CIMAROSA

IL CONVITO

ATTO I.

R. Conservatorio di Musica in Napoli
BIBLIOTECA
RARI
1-2-9

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala passato a Rari
Scaffale 1 Pluteo 2
Volume 9 C
N. degli autografi
N. di biblioteca
AUTOGRAFI

XIII. I. 13

Il Convito Sinfonia

Venezia 1781

Corni in Del.ri

Oboe

Vl.ni

Viole

Lim.ni

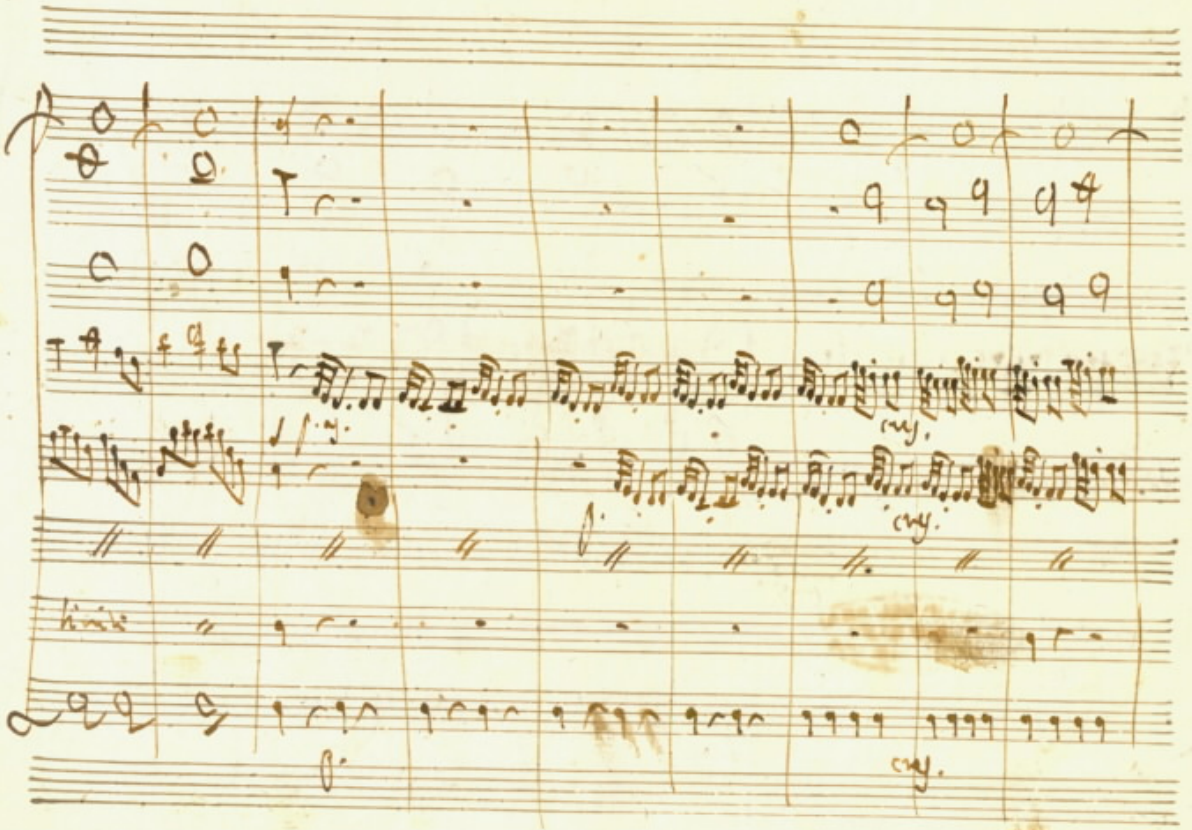
Basso

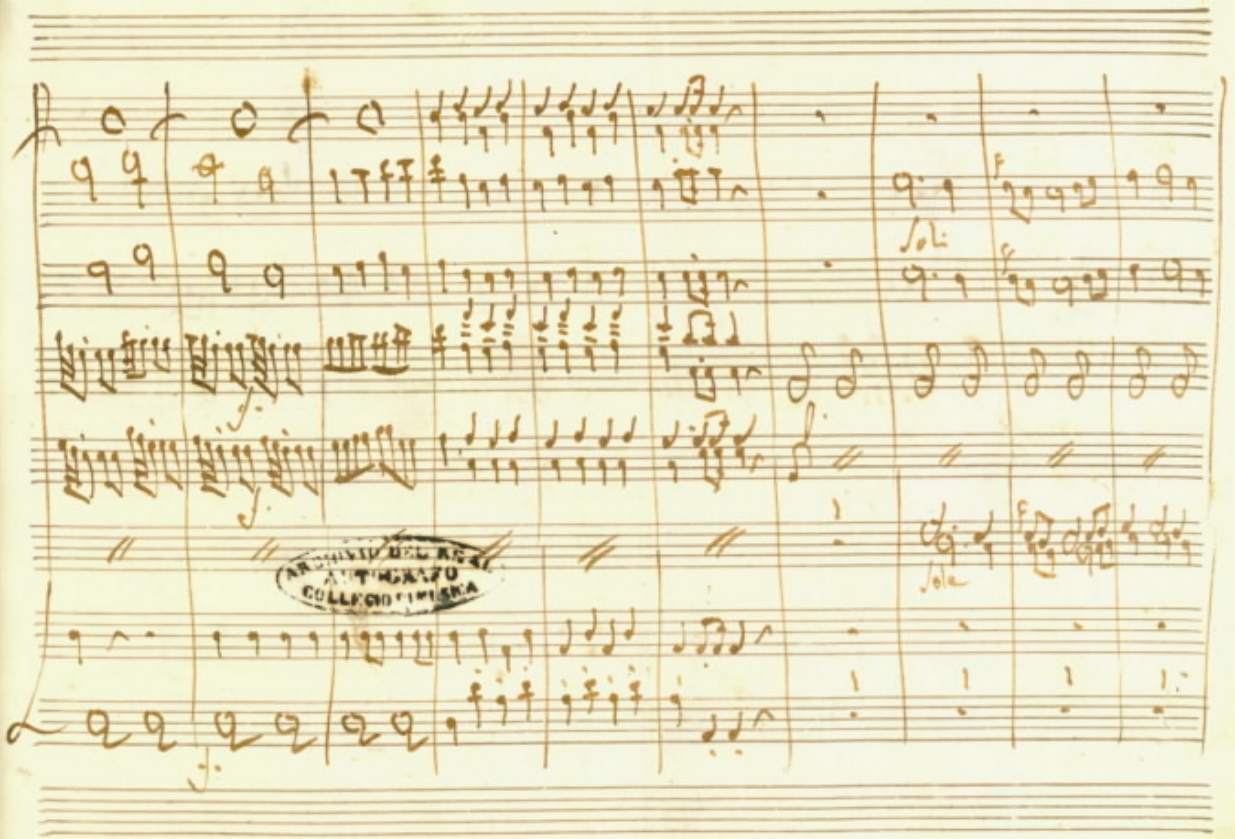
Allegro brioso

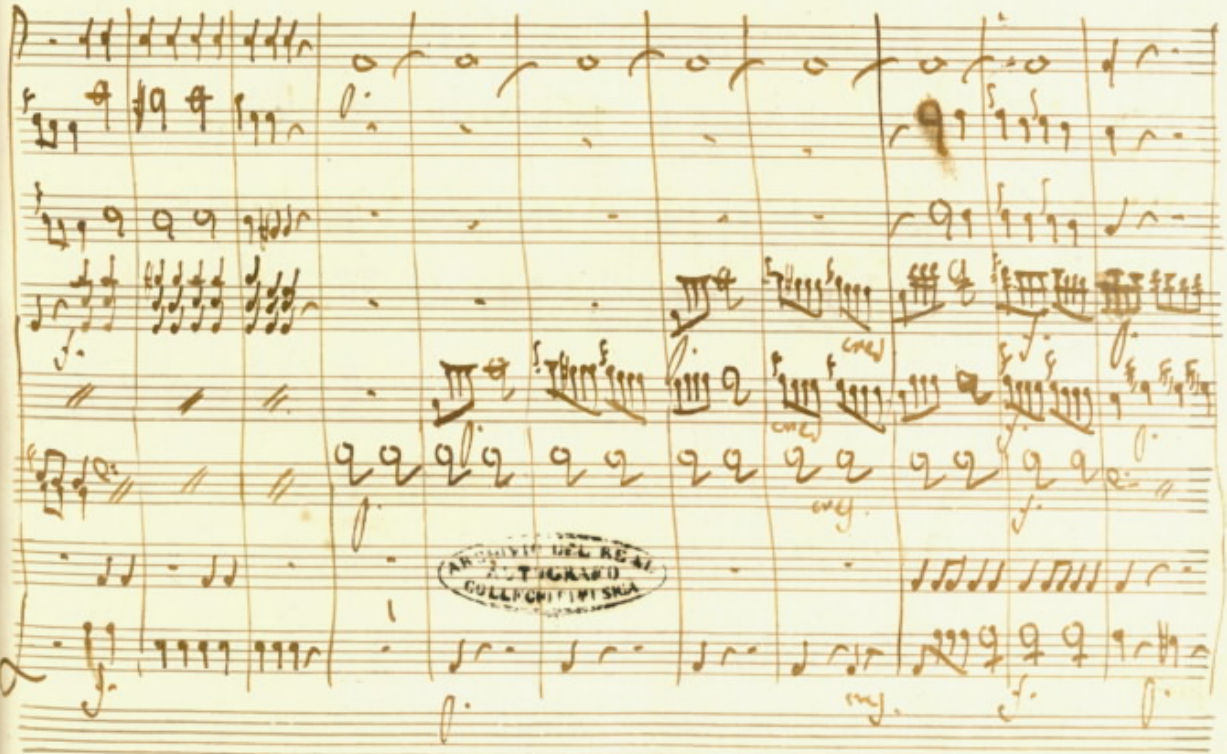
p. Leg.

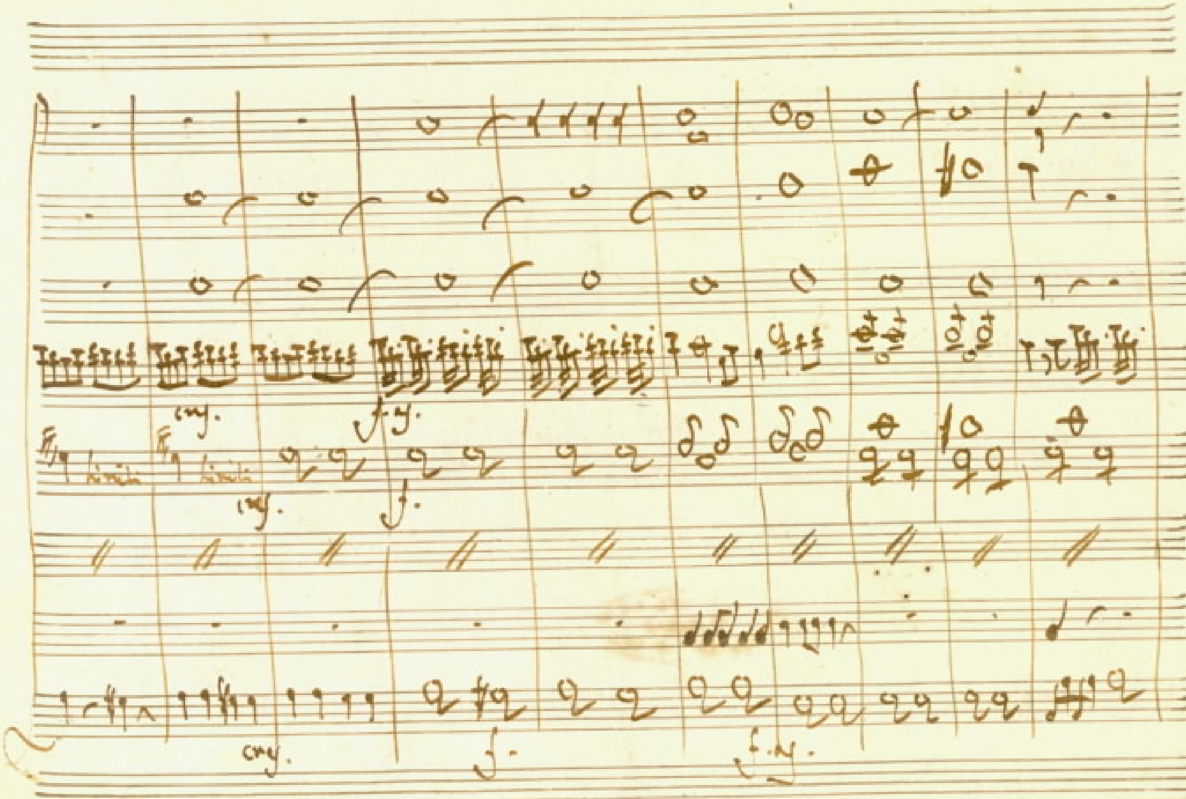
p. Leg.

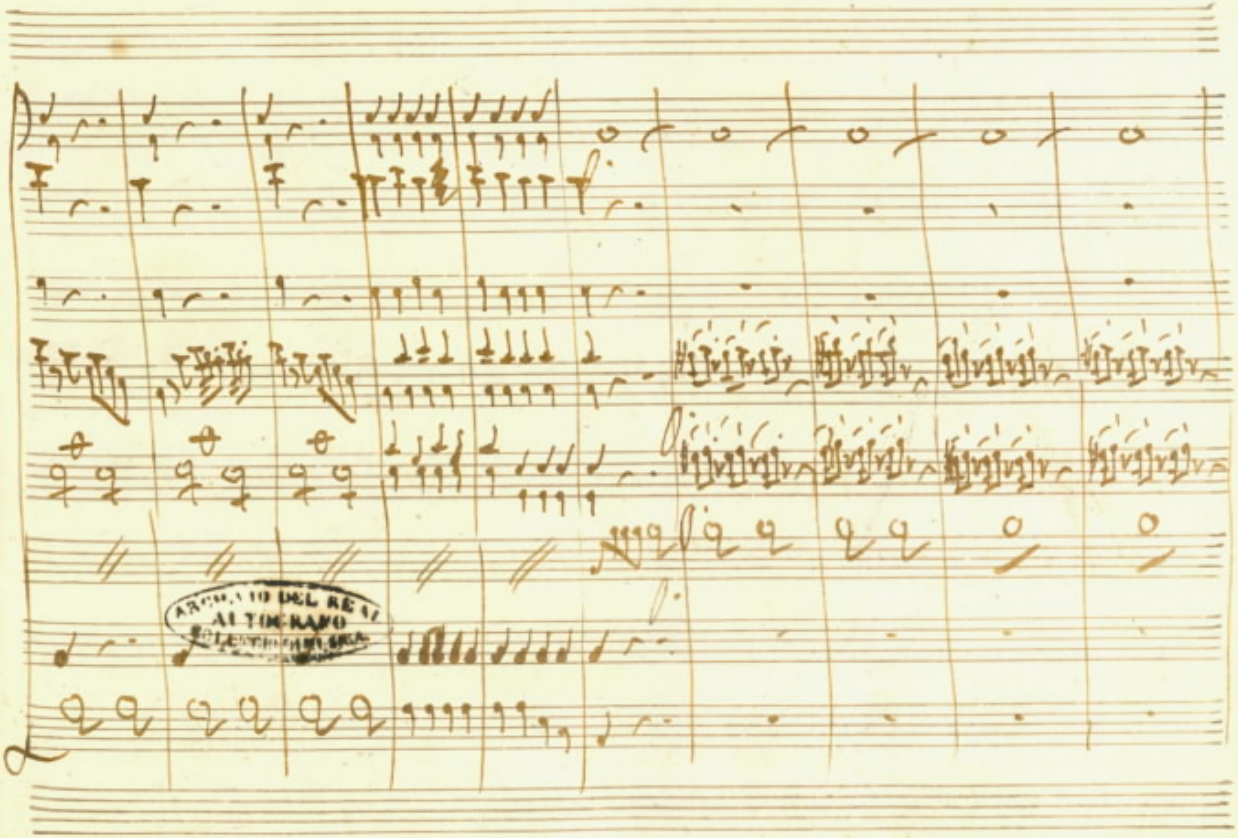
ARCHIVIO DEL REAL ... TAFO

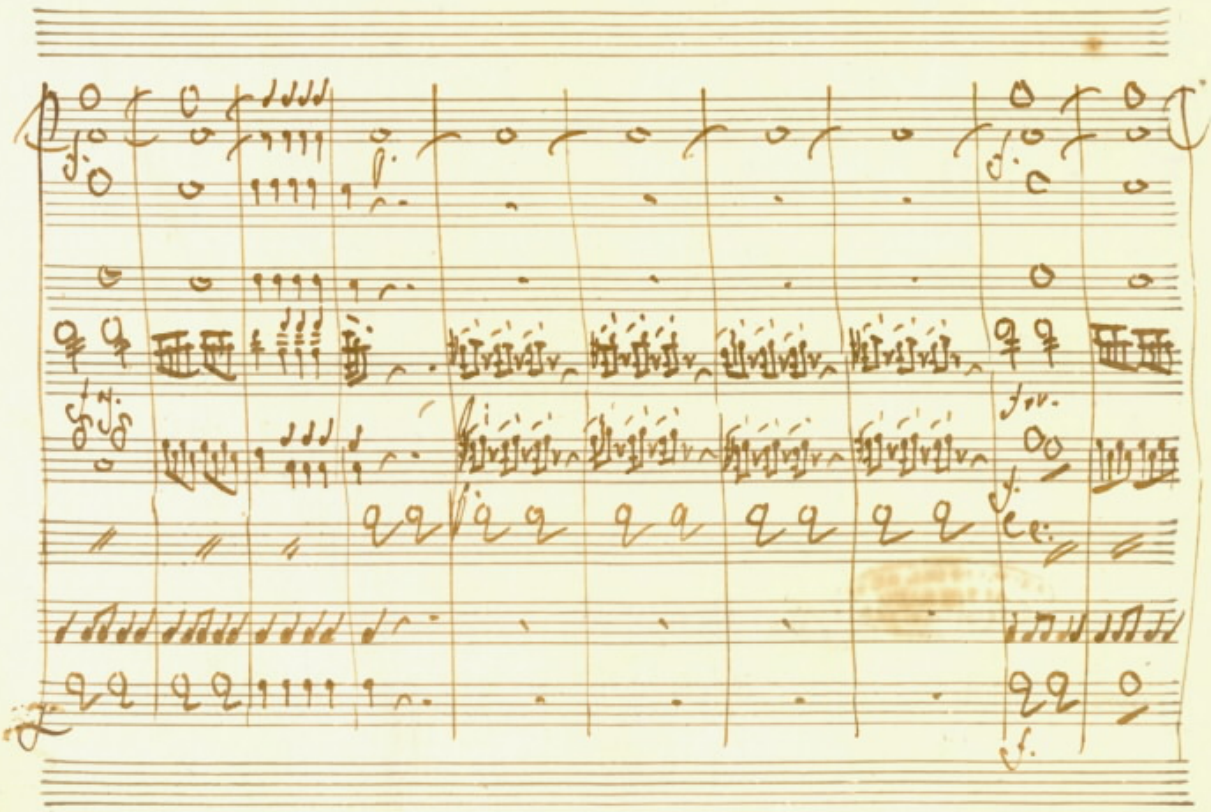





ARCHIVIO DELLA REGIA
CAPPELLA PONTIFICIA

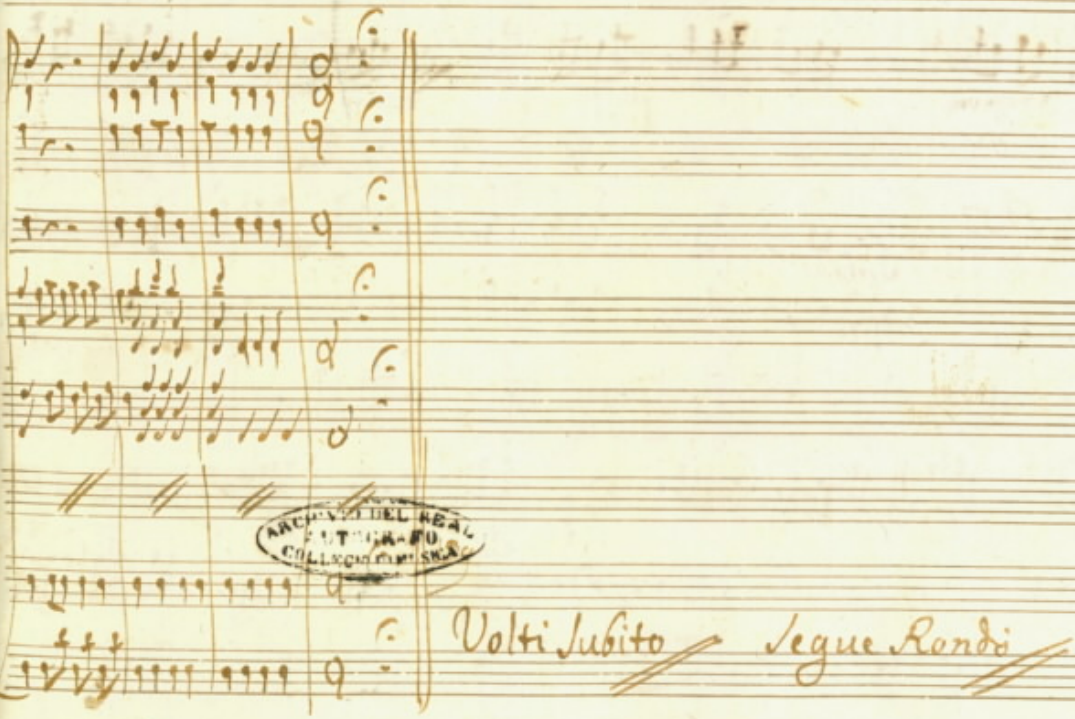



ARCHIVIO DEL RE
ALTENBURG

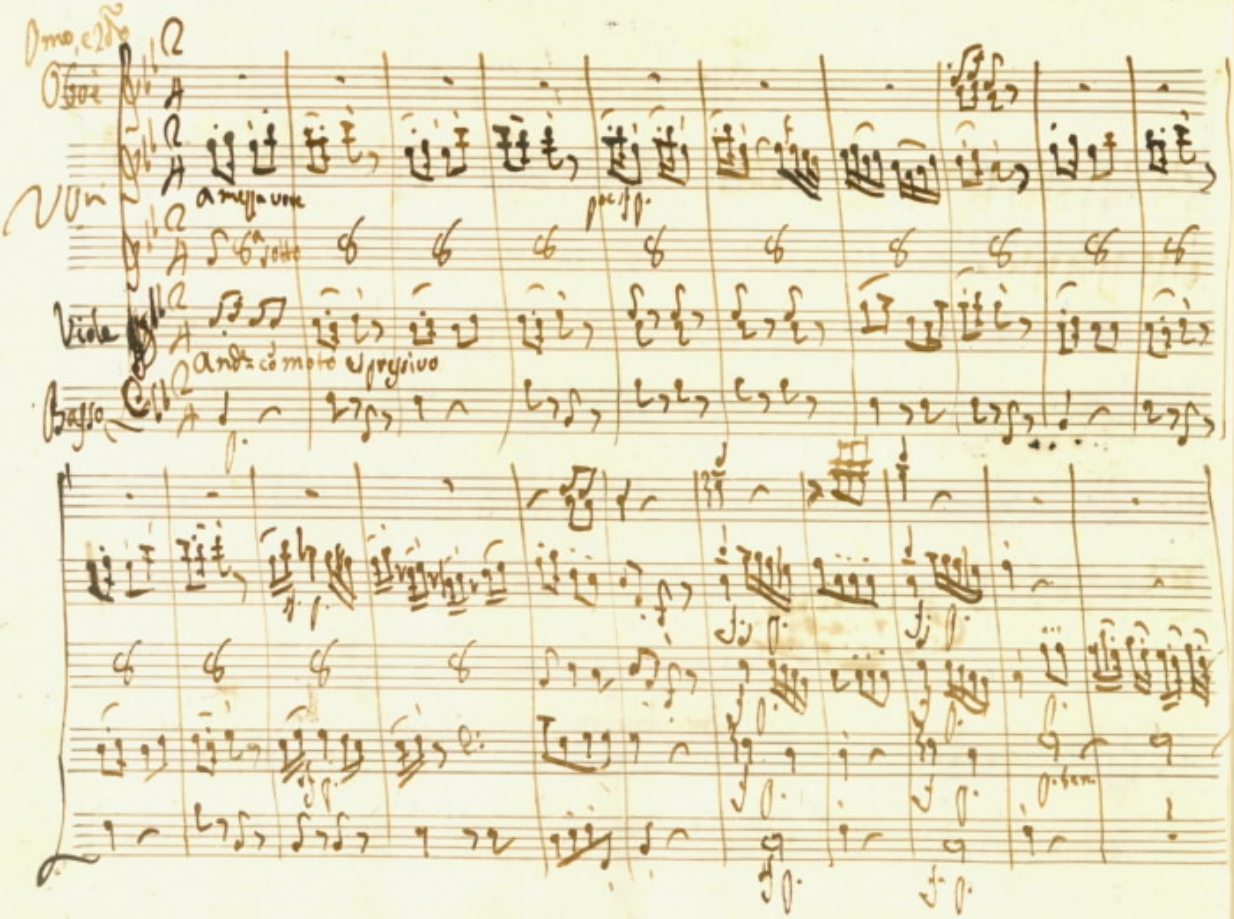


ARCHIVIO DEL RE
ALTIN KABU

ARCHIVO DEL REAL
PALACIO
COLECCIÓN MUSICA



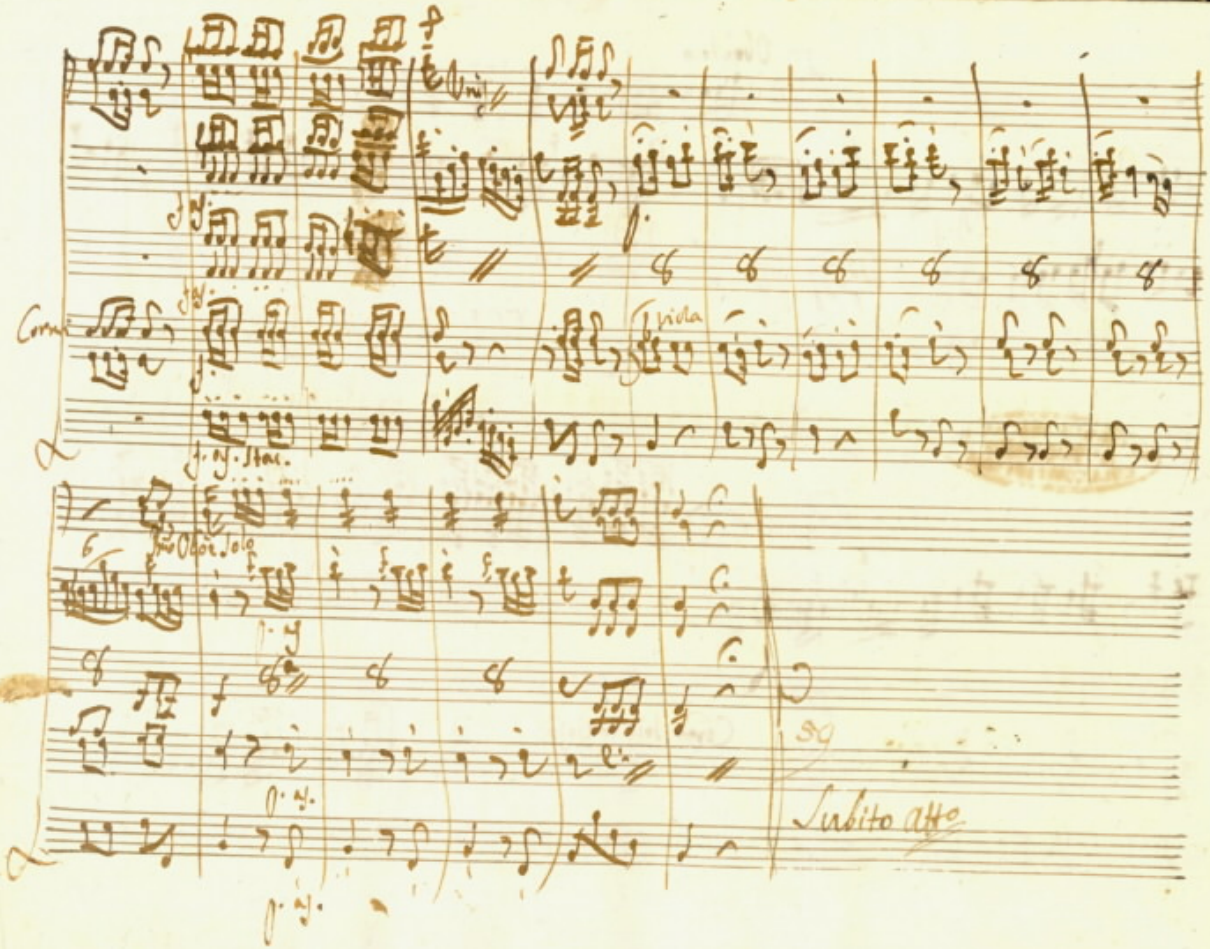
ARCHIVO DEL REAL
PALACIO
COLLECCION MUSICA


Oboe
Vni
a mezza voce
poc. sf. p.
Viole
Andte cō moto espressivo
Basso

Oboè solo

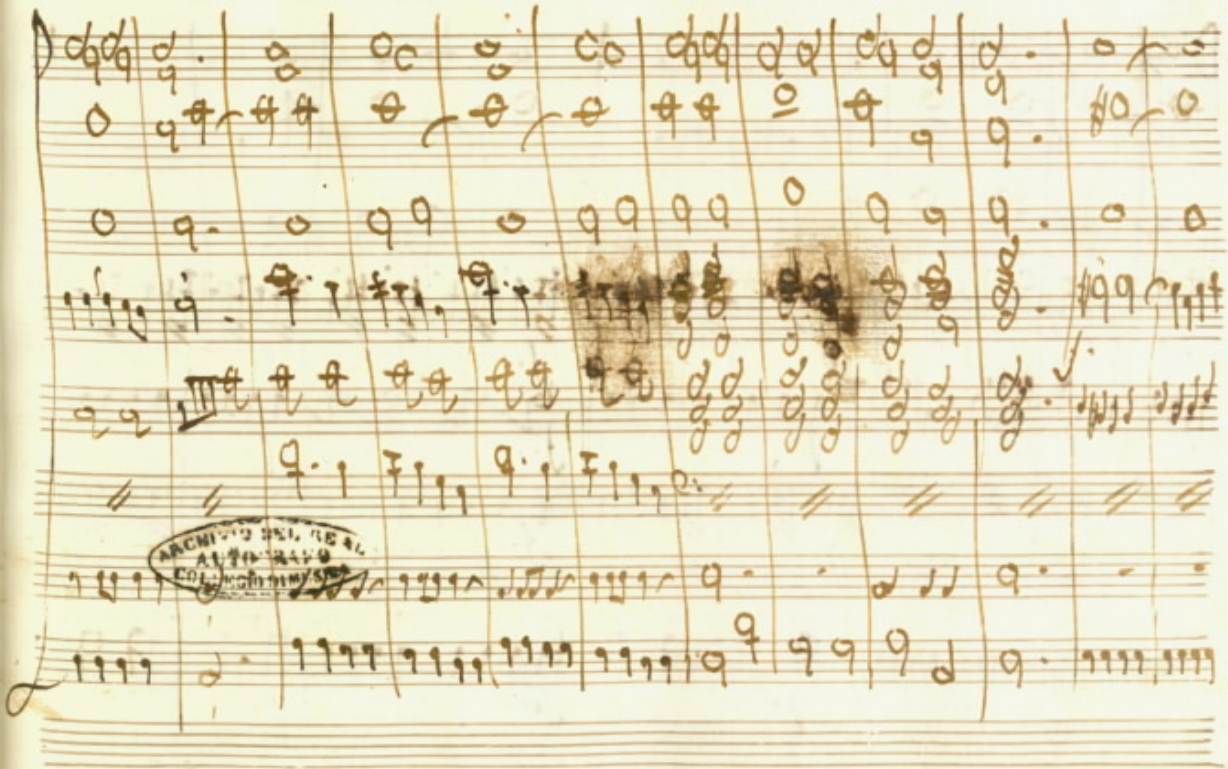
Corni soli in elafà

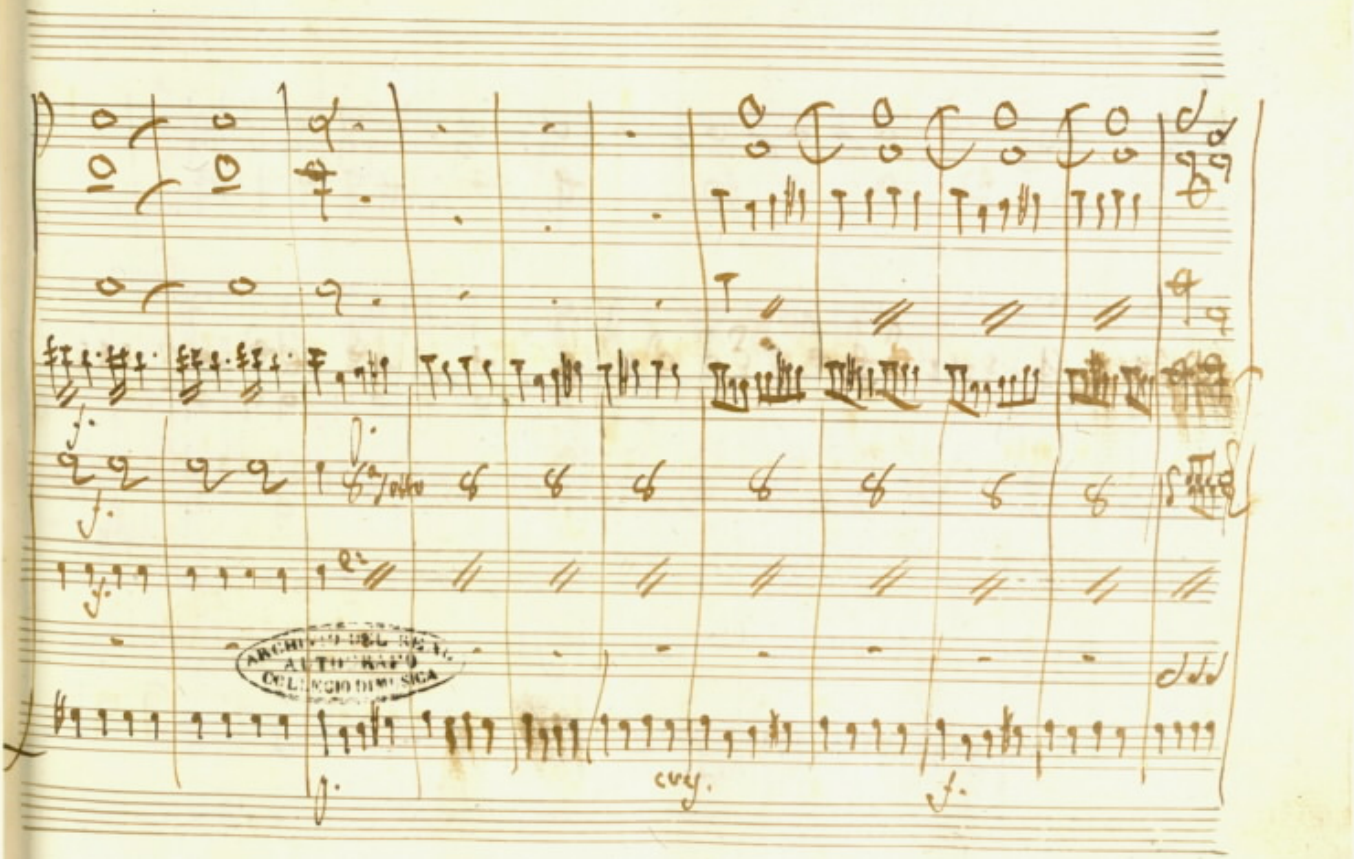
ARCHIVIO DEL RE AUTOGRAFO COLLEGIO DI PUSKA


Viola
Subito atte

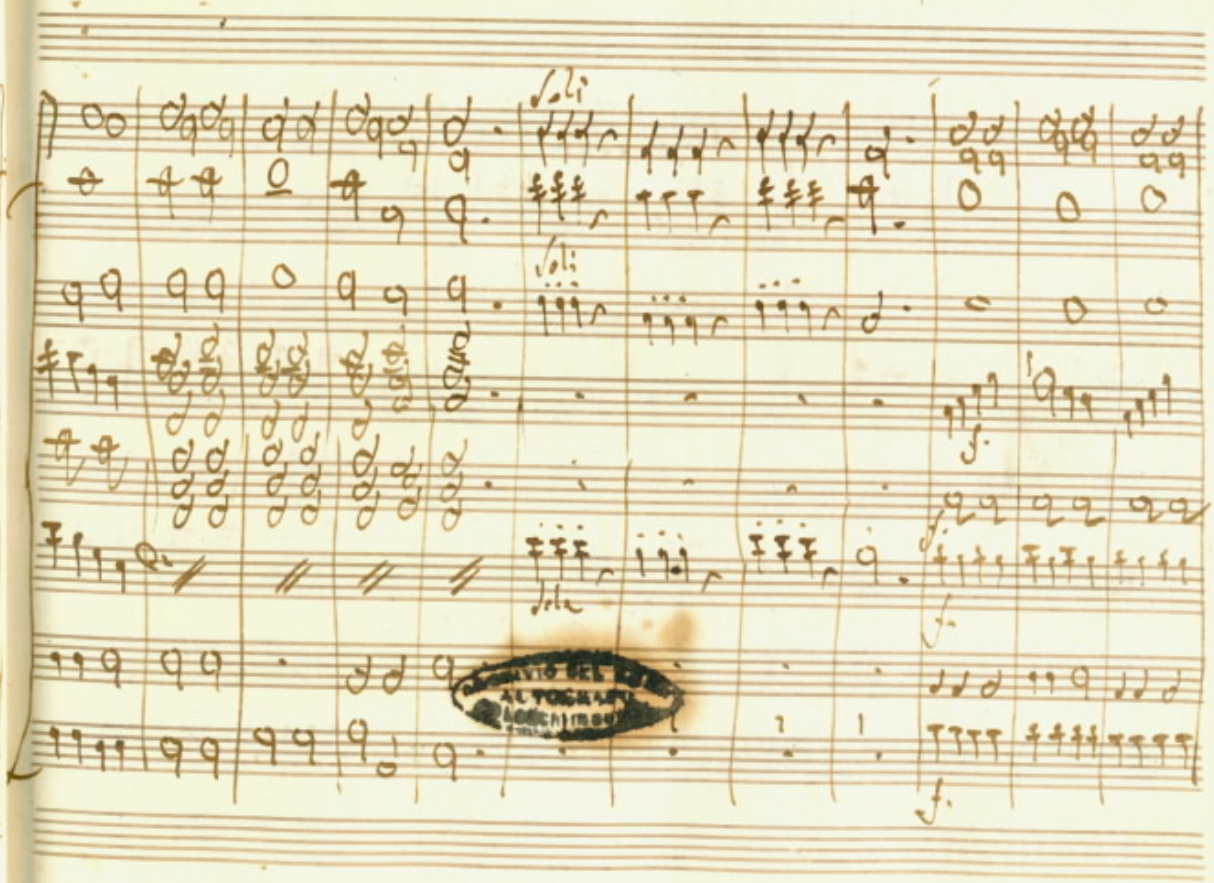
ARCHIVIO DEL REAL
ALTOGRADO
COLLEGIO DI MUSICA

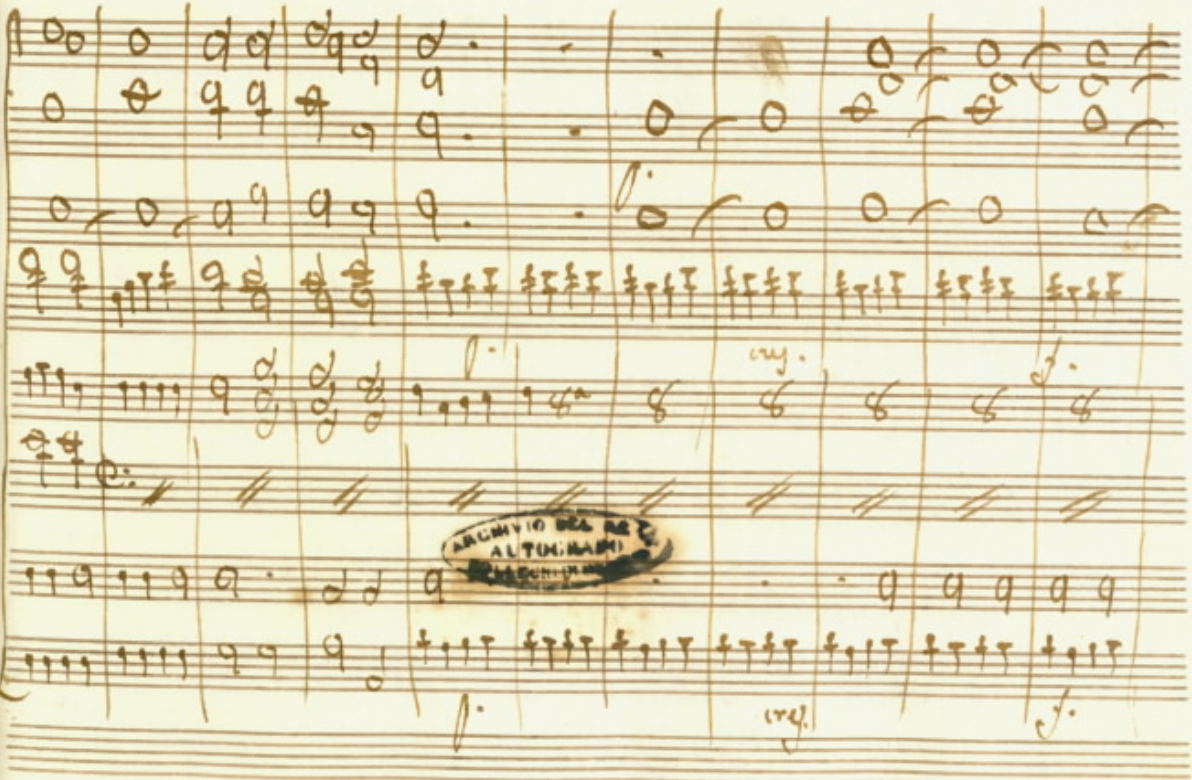
Allegro presto



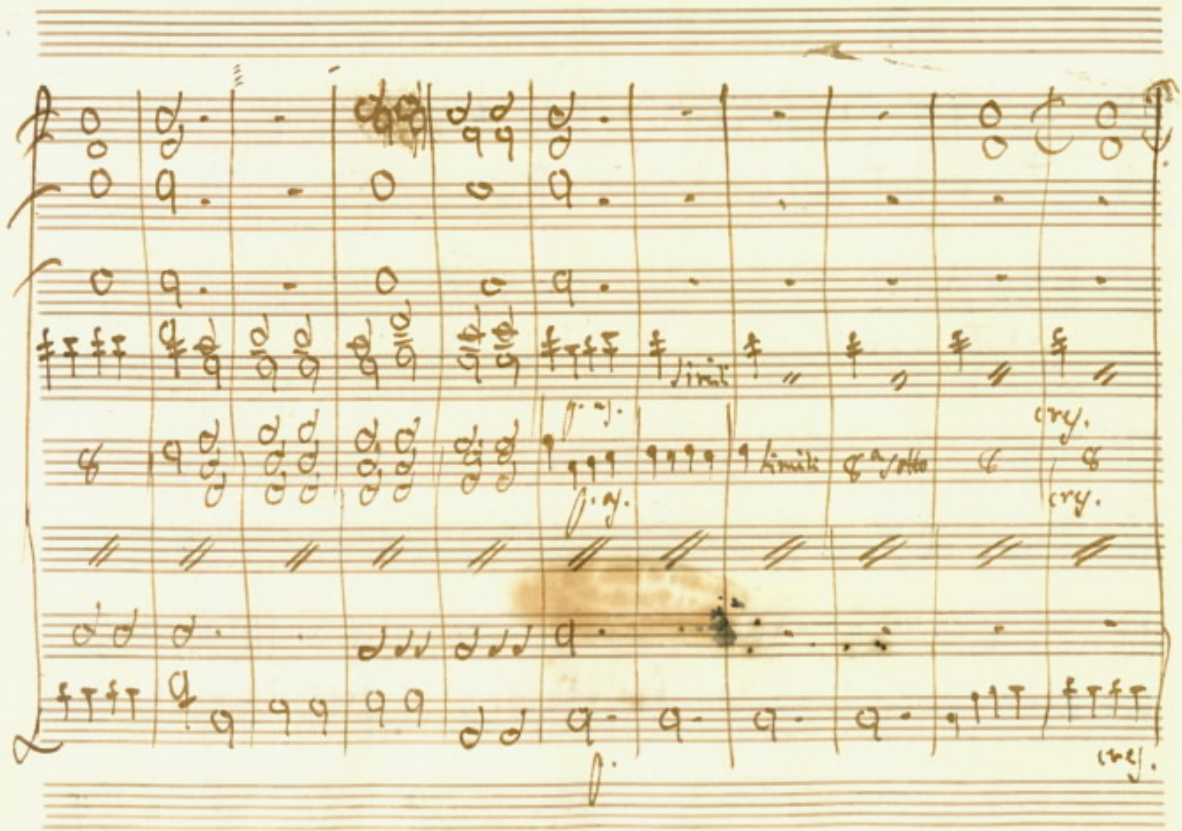


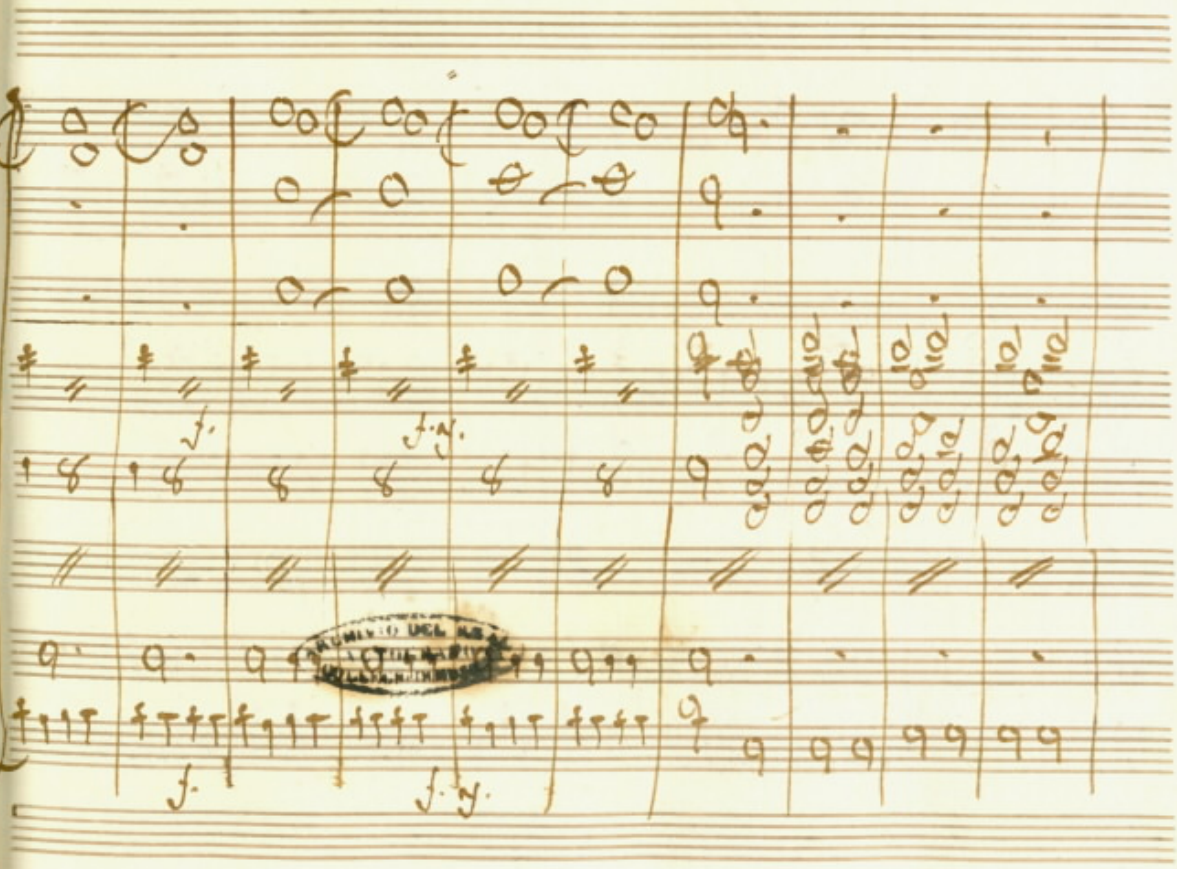
ARCHIVIO DEL REAL
ALTO REALE
DELLA MUSICA

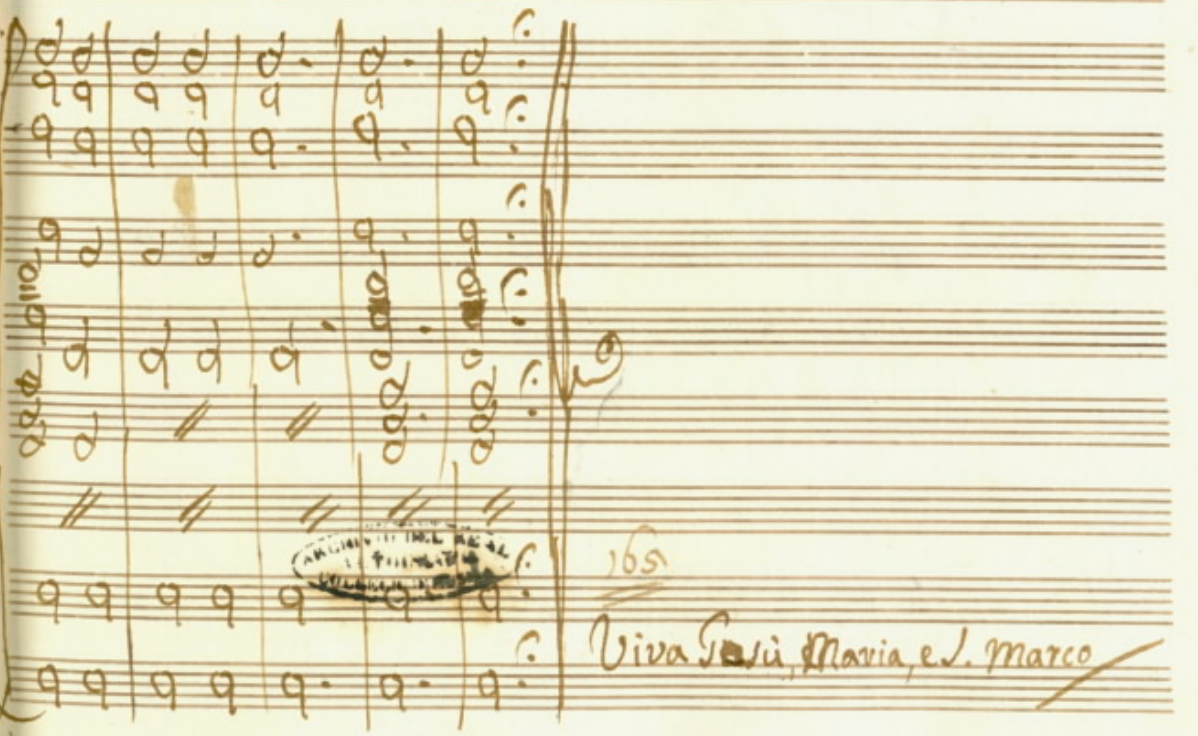

Soli
Soli
f.
f.
f.



ARCHIVIO DEL RE
ALTONAER

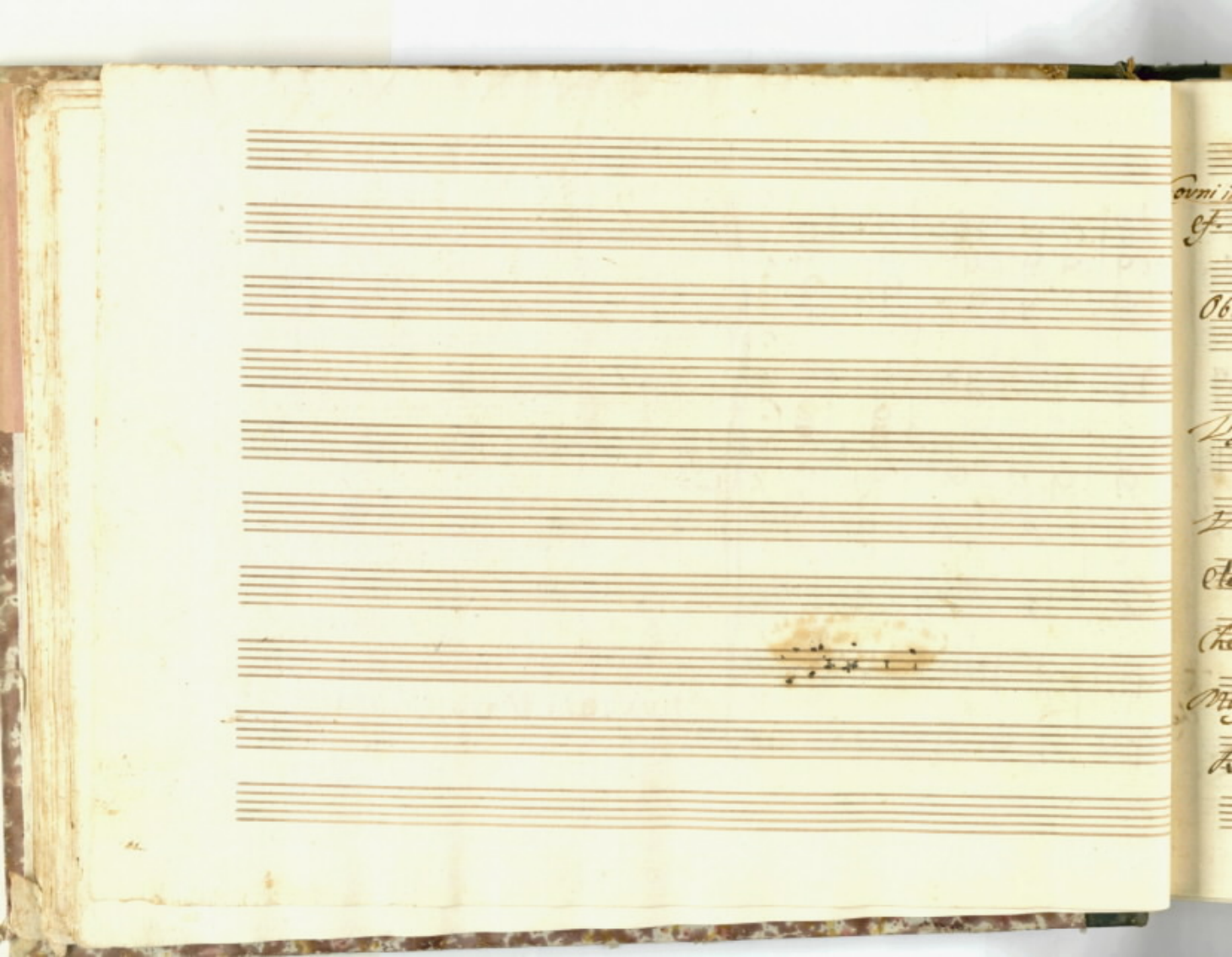

simili
p. as.
p. as.
simili
8a sotto
cres.
cres.
cres.


f.
f.y.
f.
f.y.



165

Viva Gesù, Maria, e S. Marco



Corni in Cf.

Oboe

V.V.ni

Viole

Eleonora

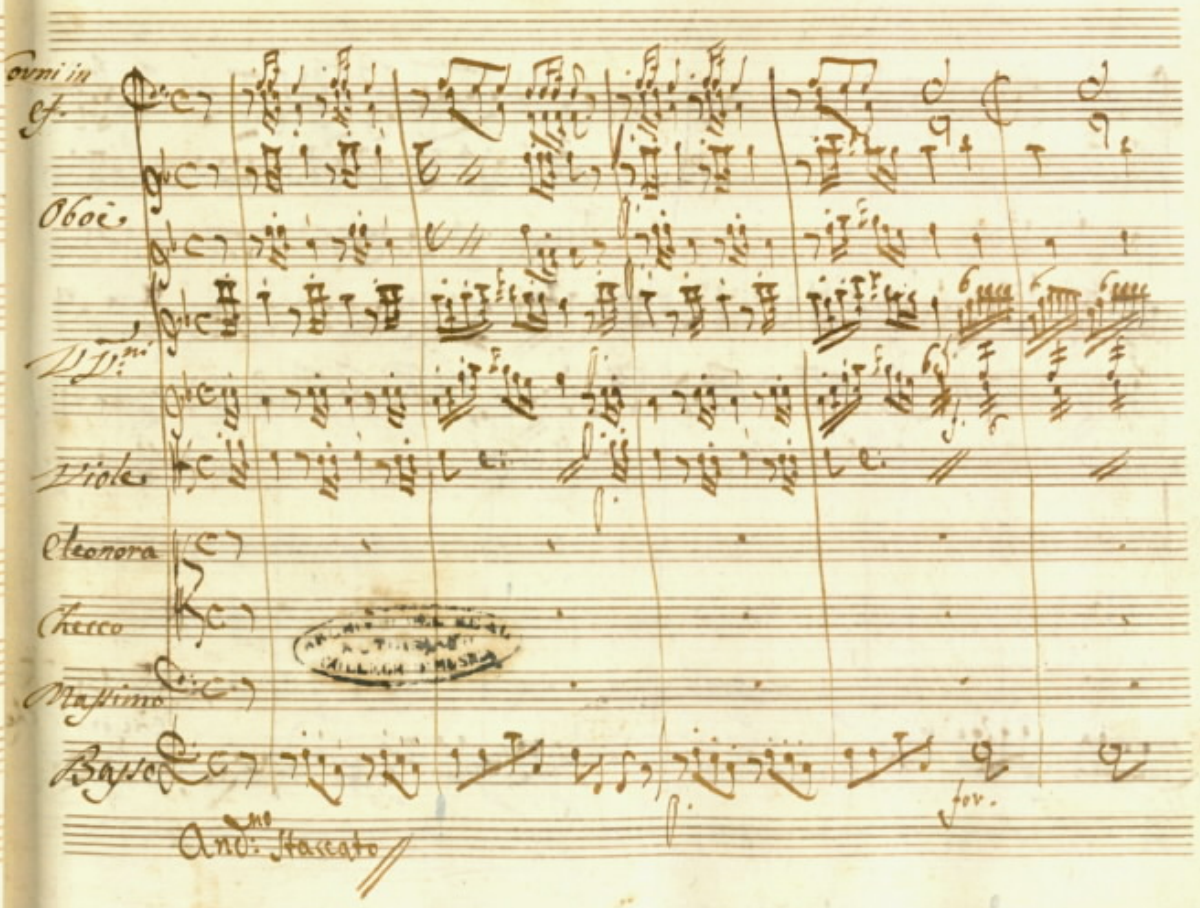
Checco

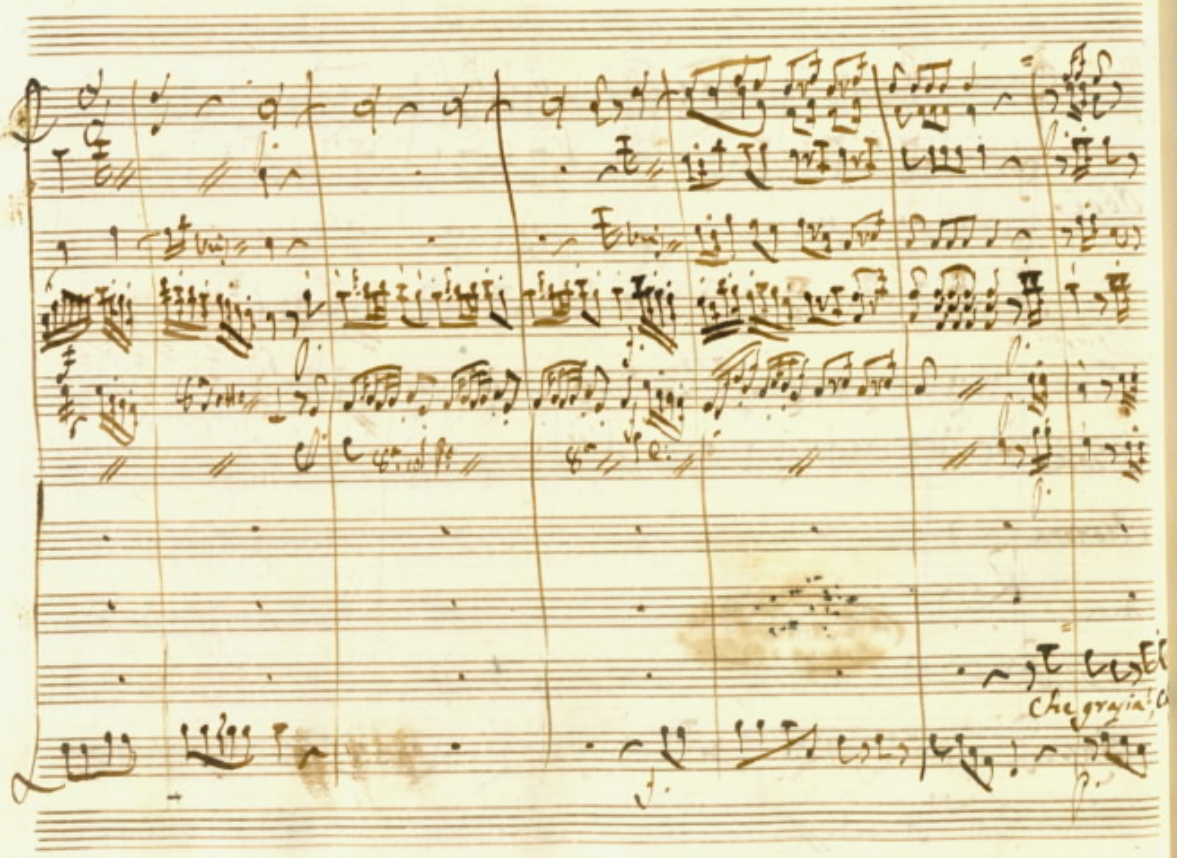
Massimo

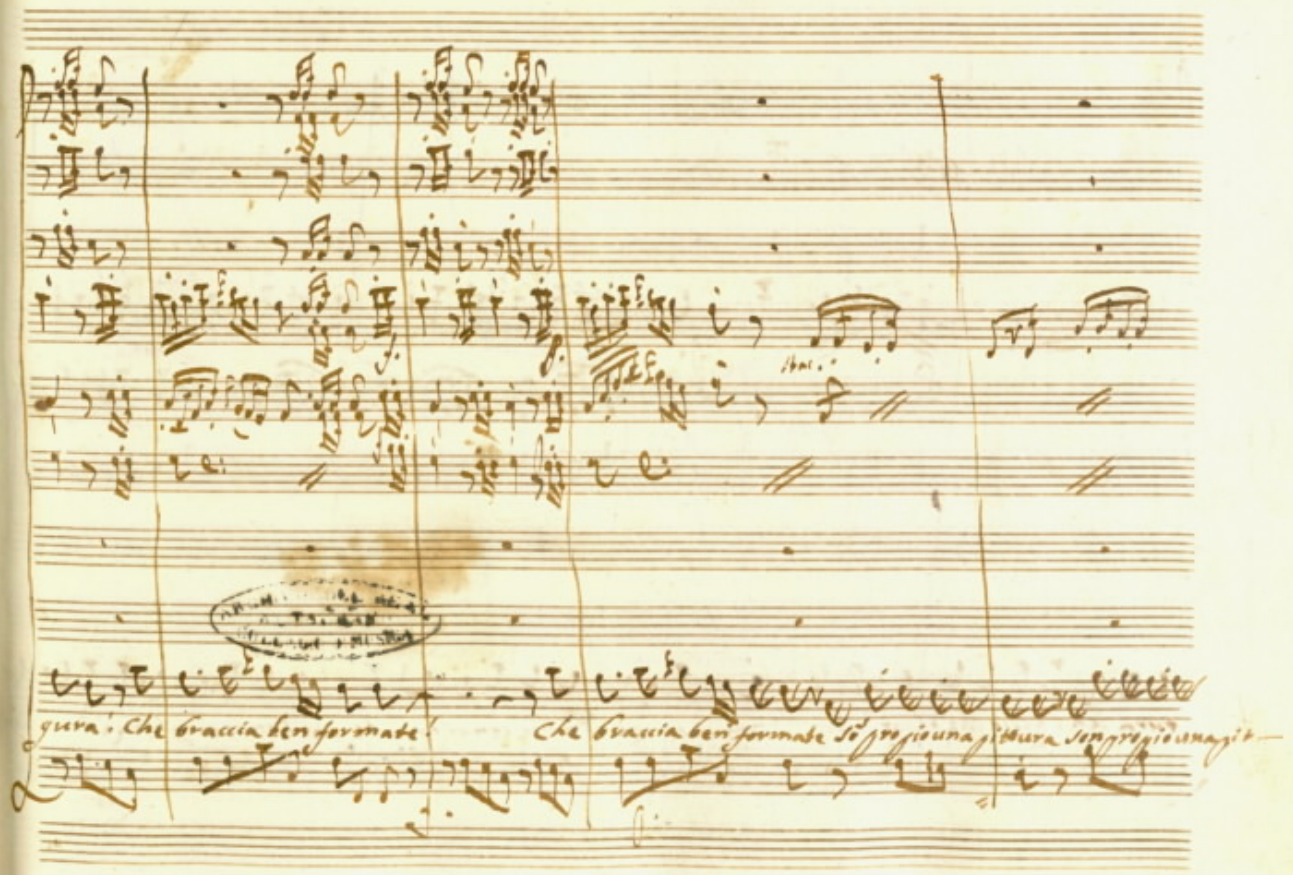
Basso

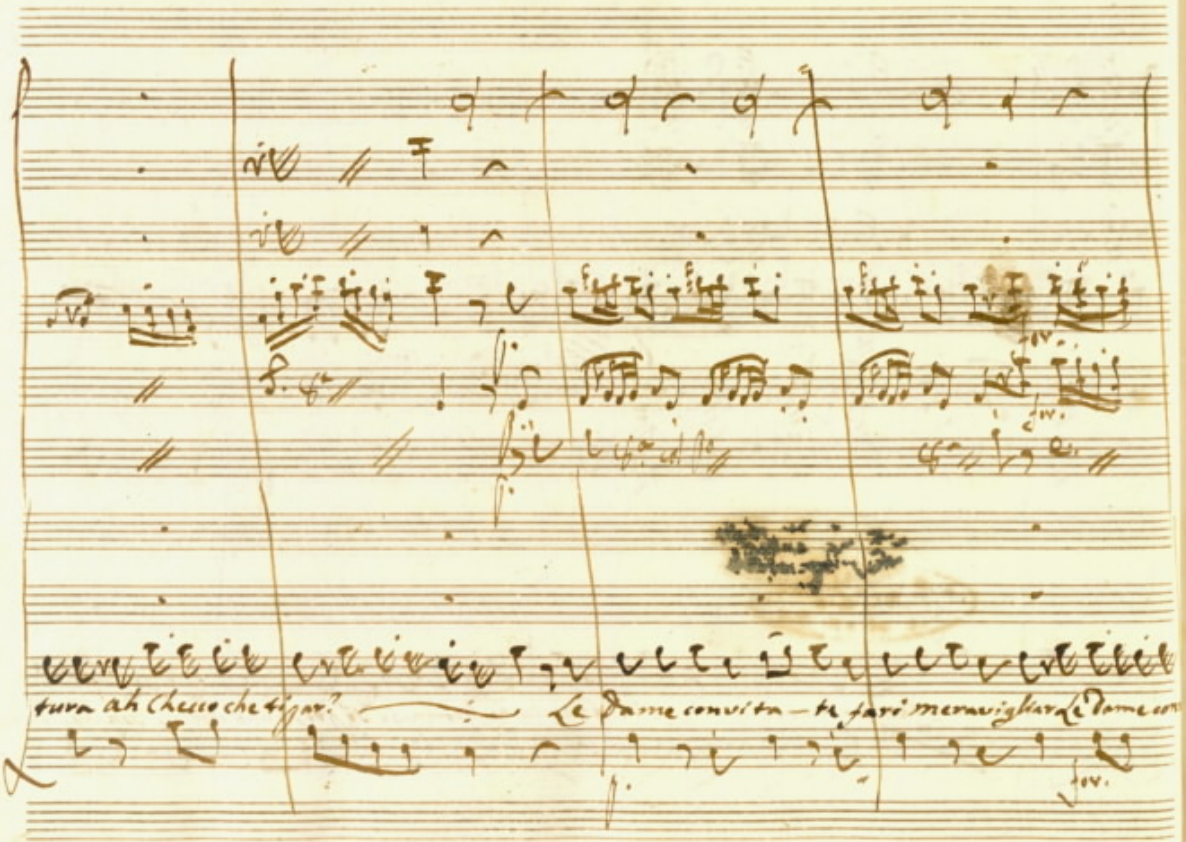
for.

And.no Staccato

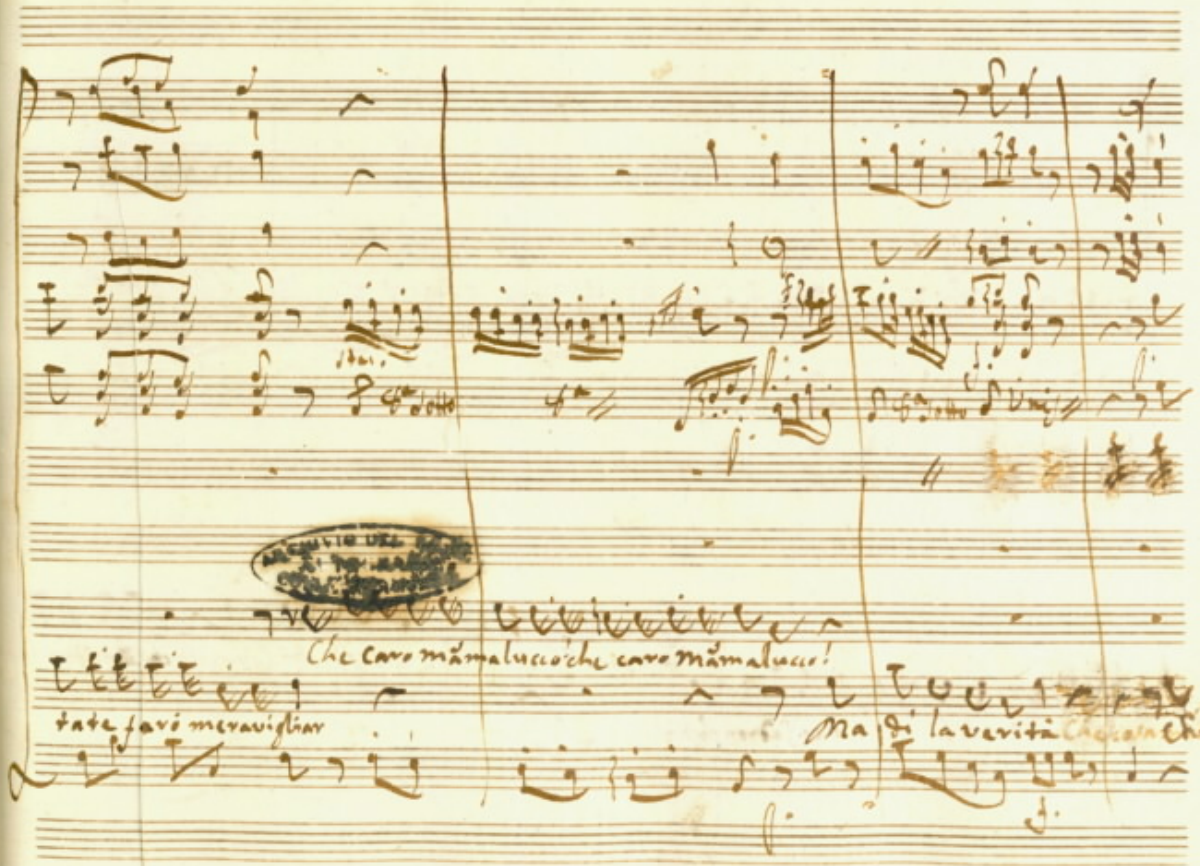


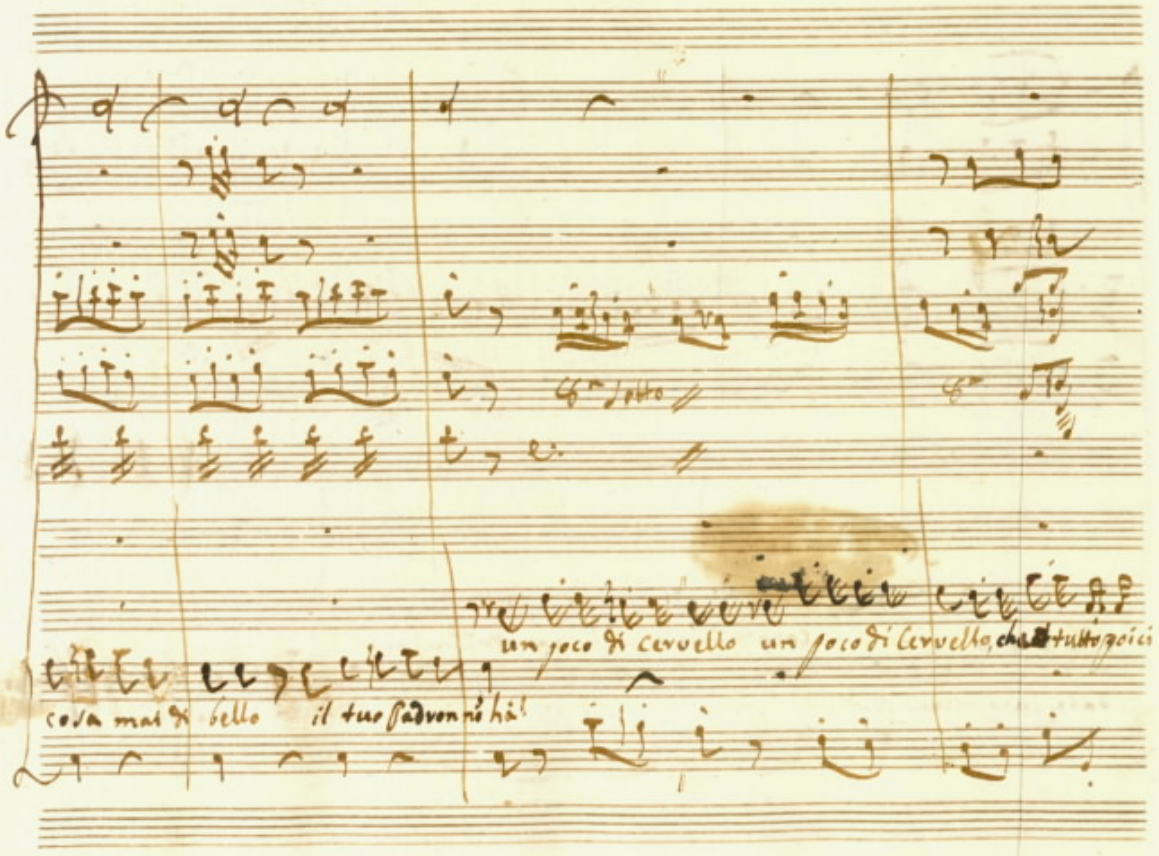

Che grazia!

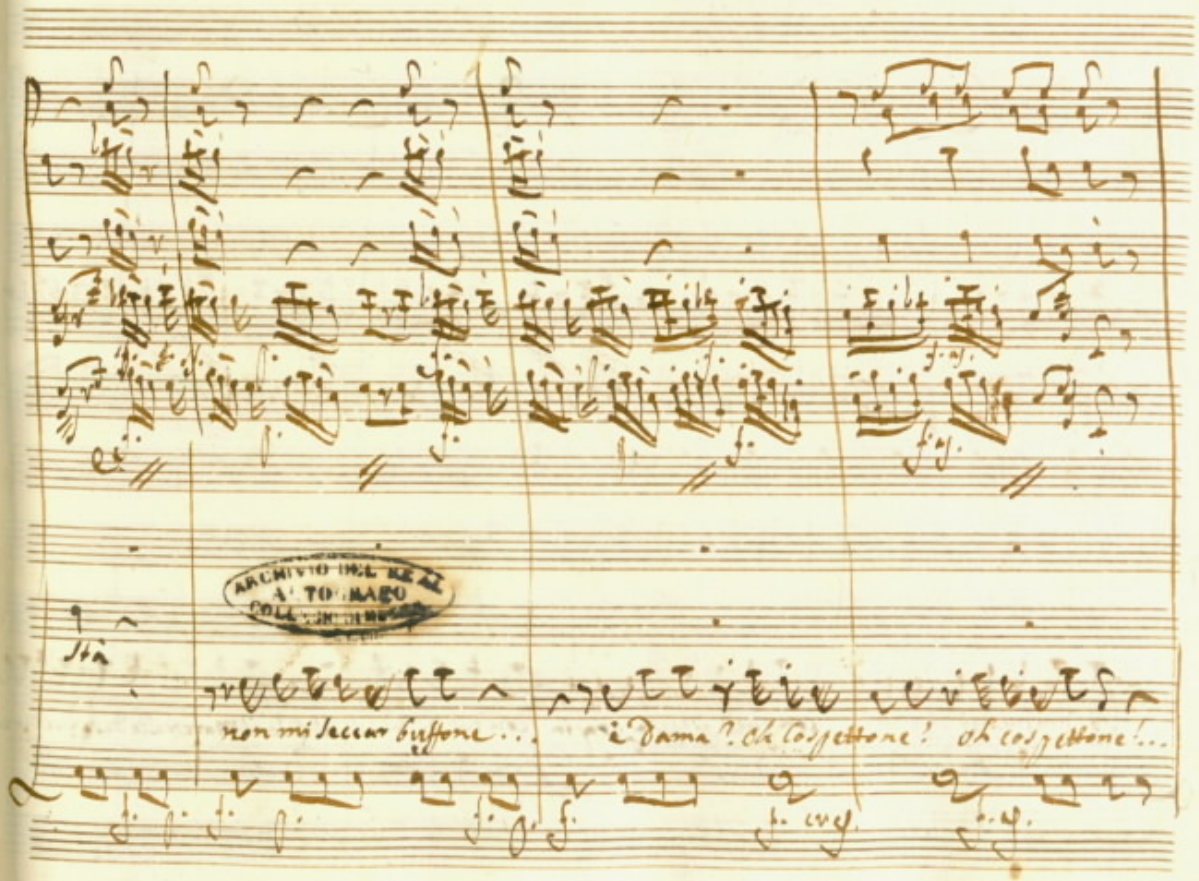

gura! Che braccia ben formate! Che braccia ben formate sò pro pio una pittura son pro pio una pit—



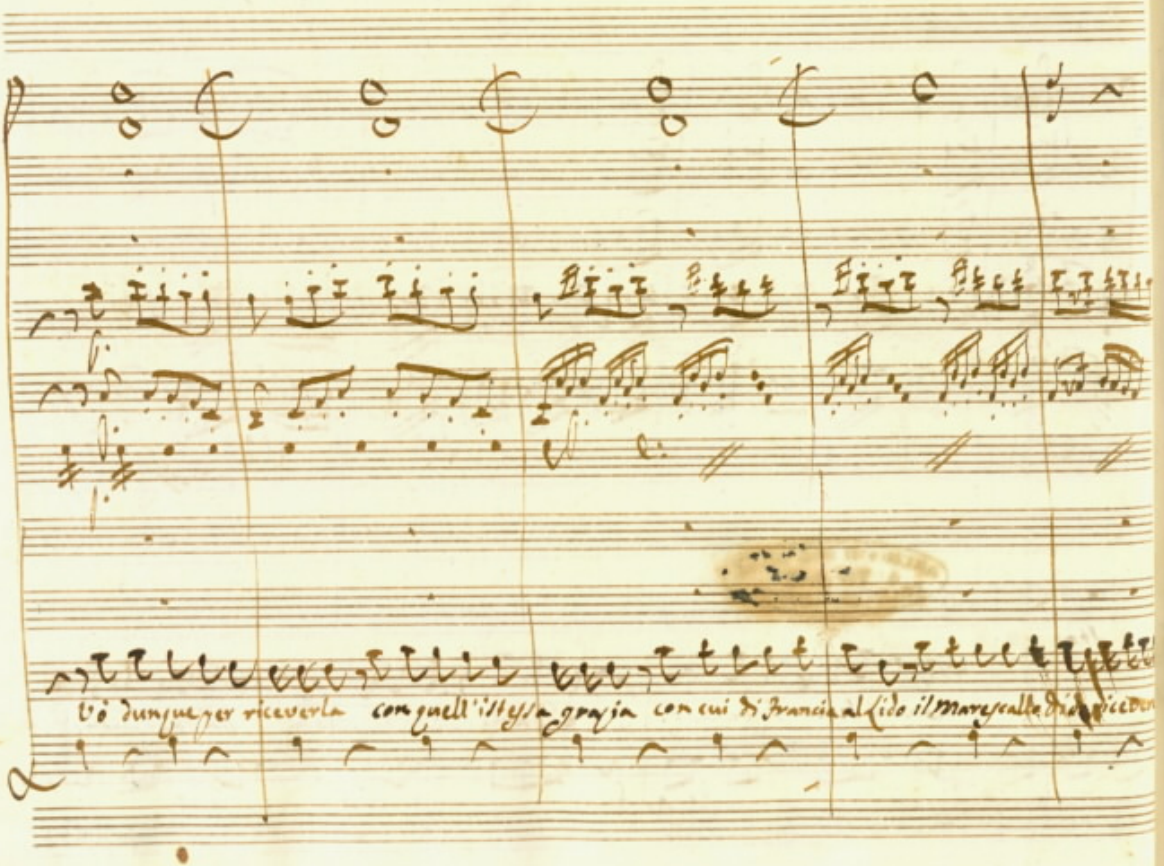
tura ah Checco che ti par? Le Dame convita – te fari meravigliar Le Dame con

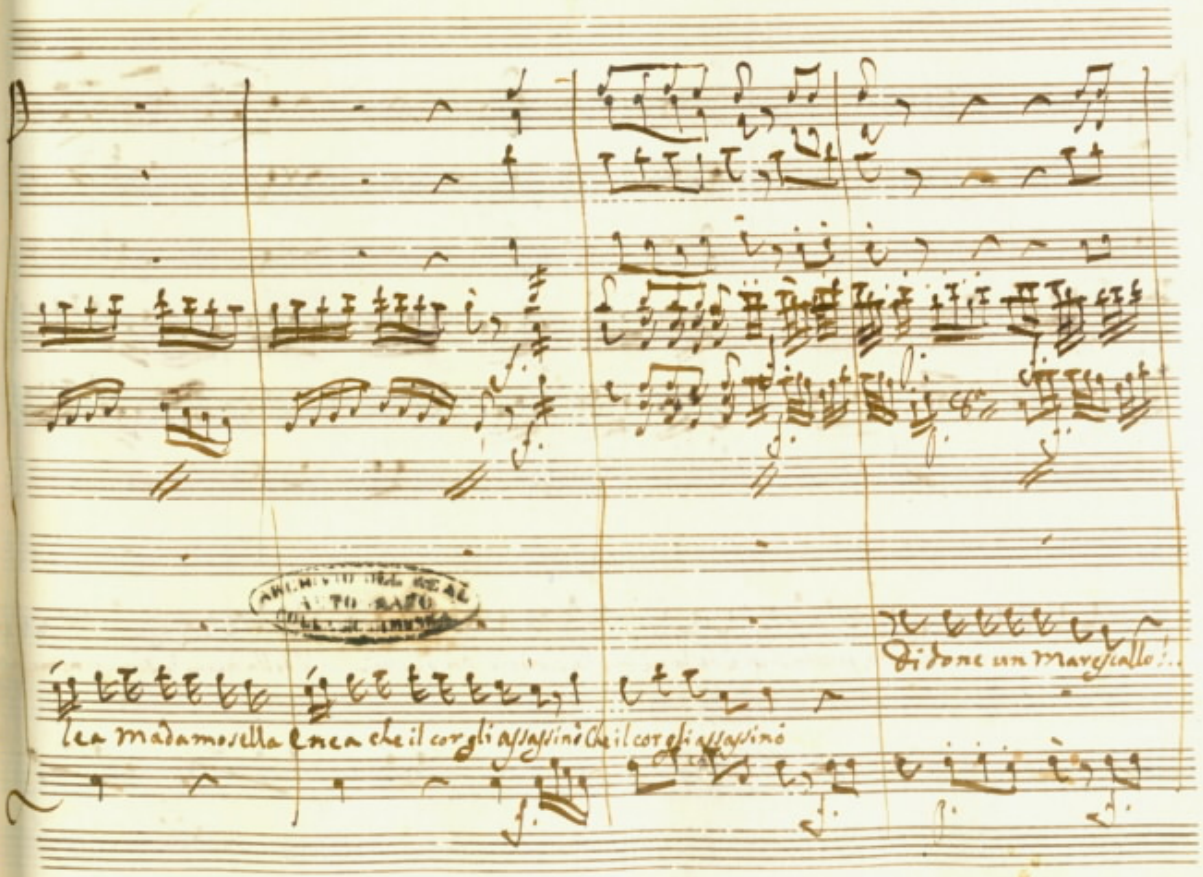

Che caro mämaluccio che caro mämaluccio!
tate farò meravigliar
Ma di la verità

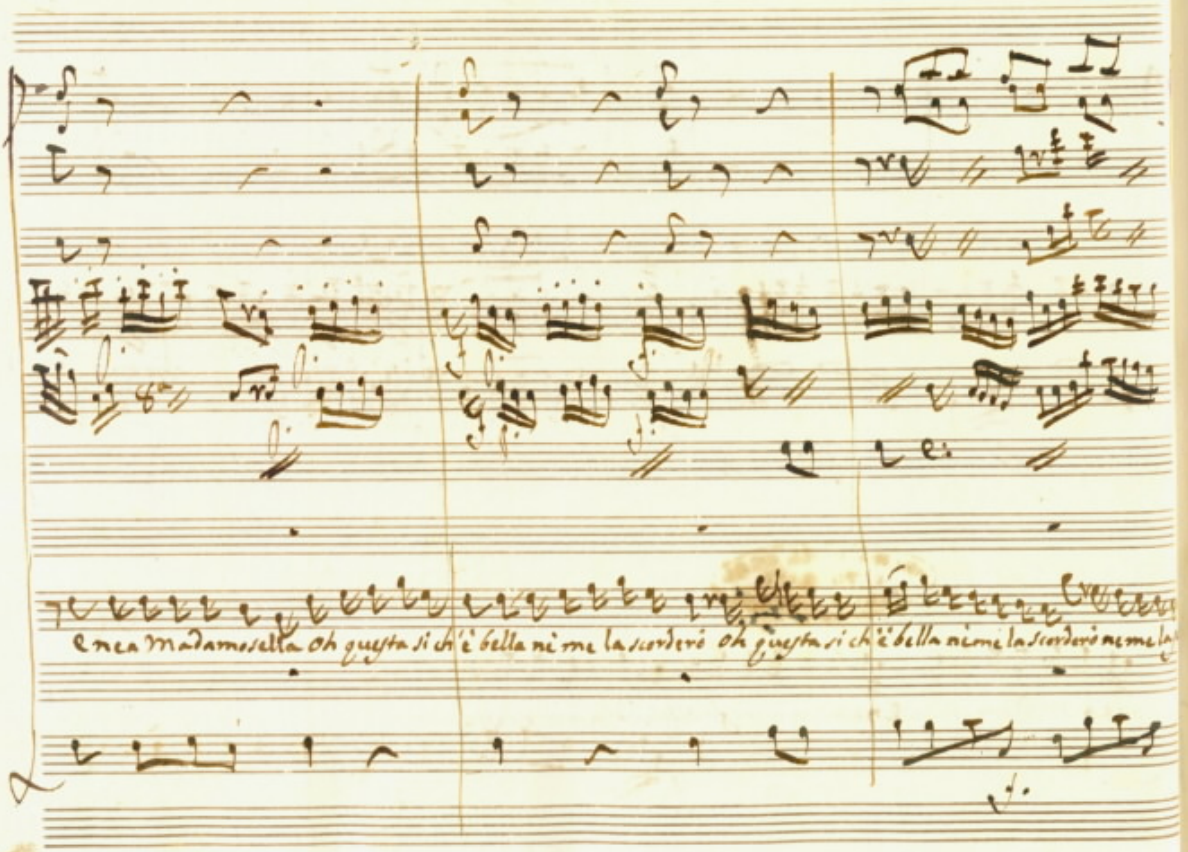

un poco di cervello un poco di cervello
cosa mai di bello il tuo padron nò hà!



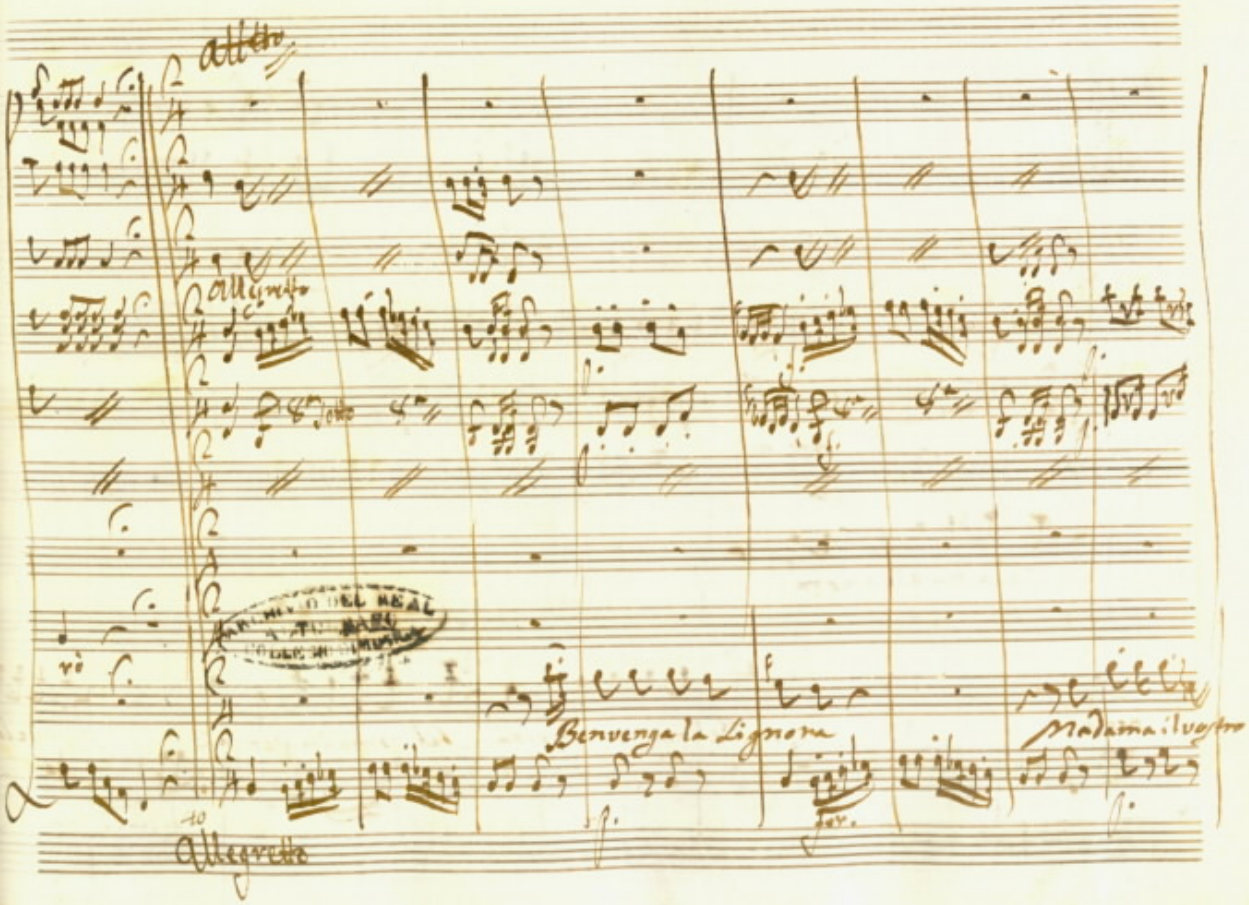
ARCHIVIO DEL REAL
TEATRO MARIO

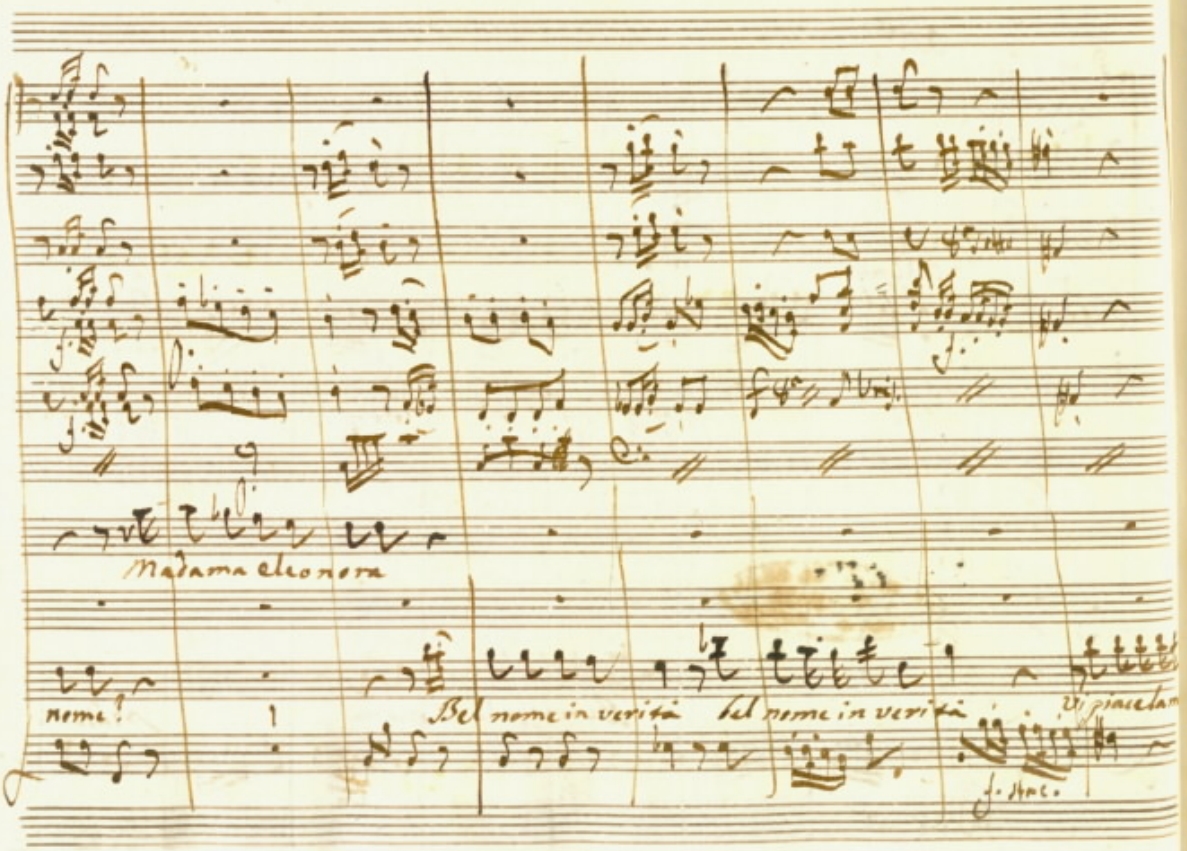

vò dunque per riceverla con quell'istessa grazia con cui di Francia al Lido il Maresciallo di


lea Madamoselle Enea che il cor gli assassinò
che il cor gli assassinò
Didone un Maresciallo!..



e nea Madamosella Oh questa si ch'è bella nè me la scorderò Oh questa si ch'è bella nè me la scorderò ne me la


Allegretto
Allegretto
Benvenga la Signora
Madama il vostro



Madama eleonora

nome?

Bel nome in verità bel nome in verità

Vi piace la m

f. Arc.

Unis

ma quanto!

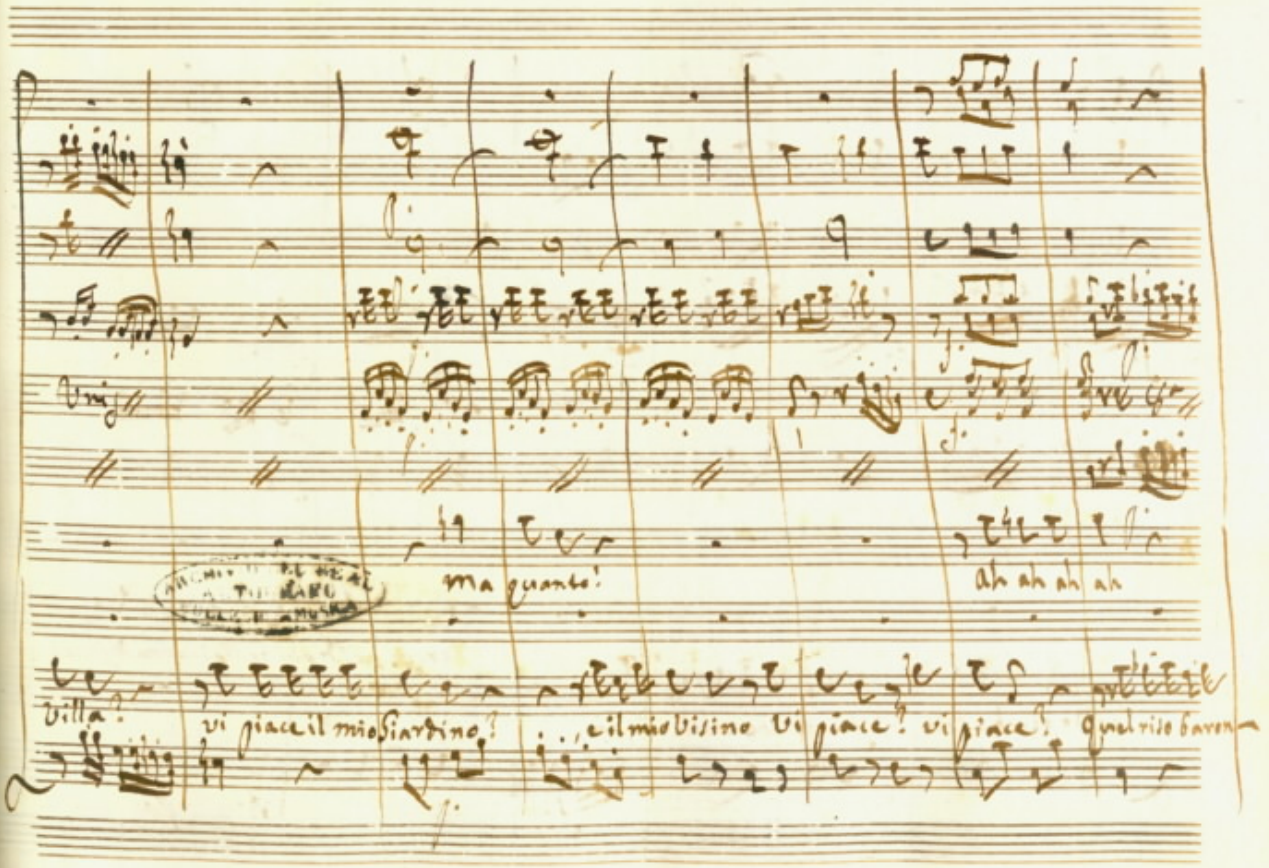
Ah ah ah ah

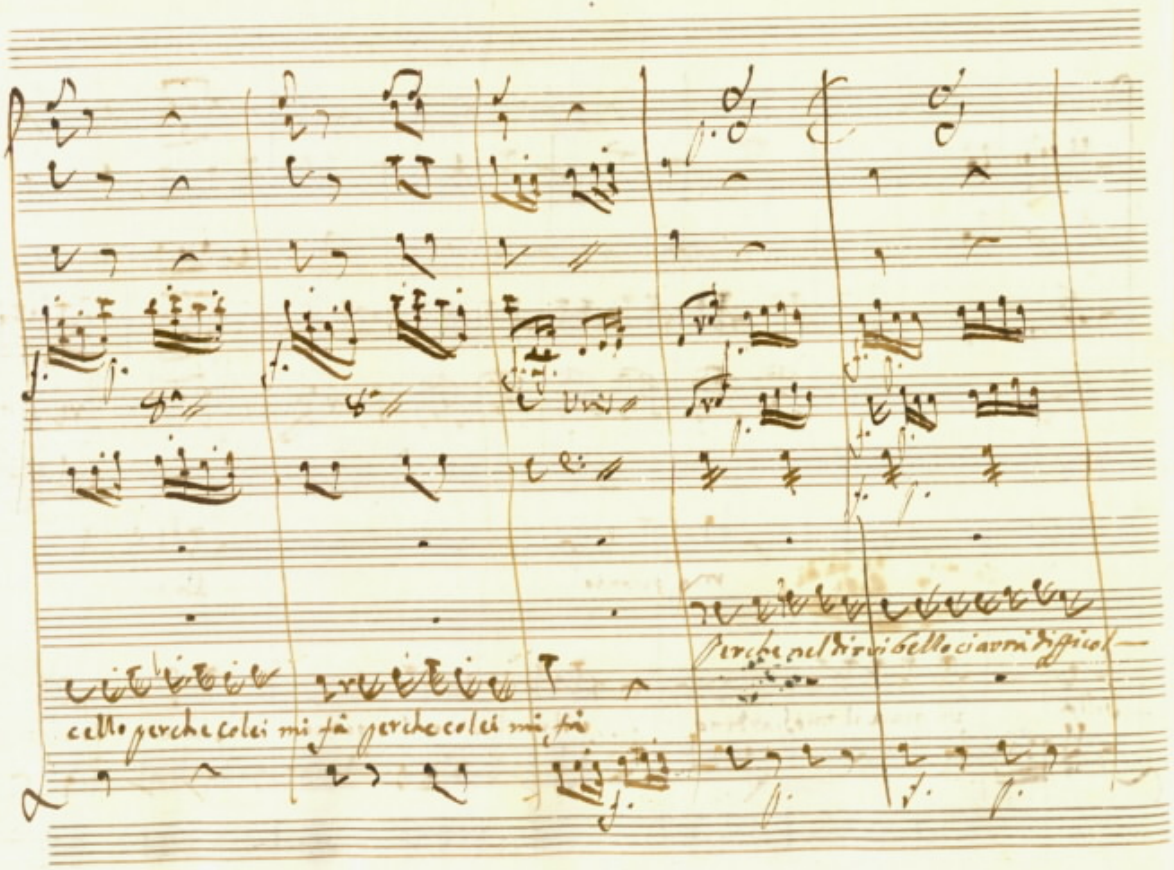
Villa?

vi piace il mio Giardino?

e il mio Visino vi piace? vi piace?

Quel riso baron




cello perche colei mi fà perche colei mi fà
perche nel dirvi bello ci avrà difficol—

6 Atto

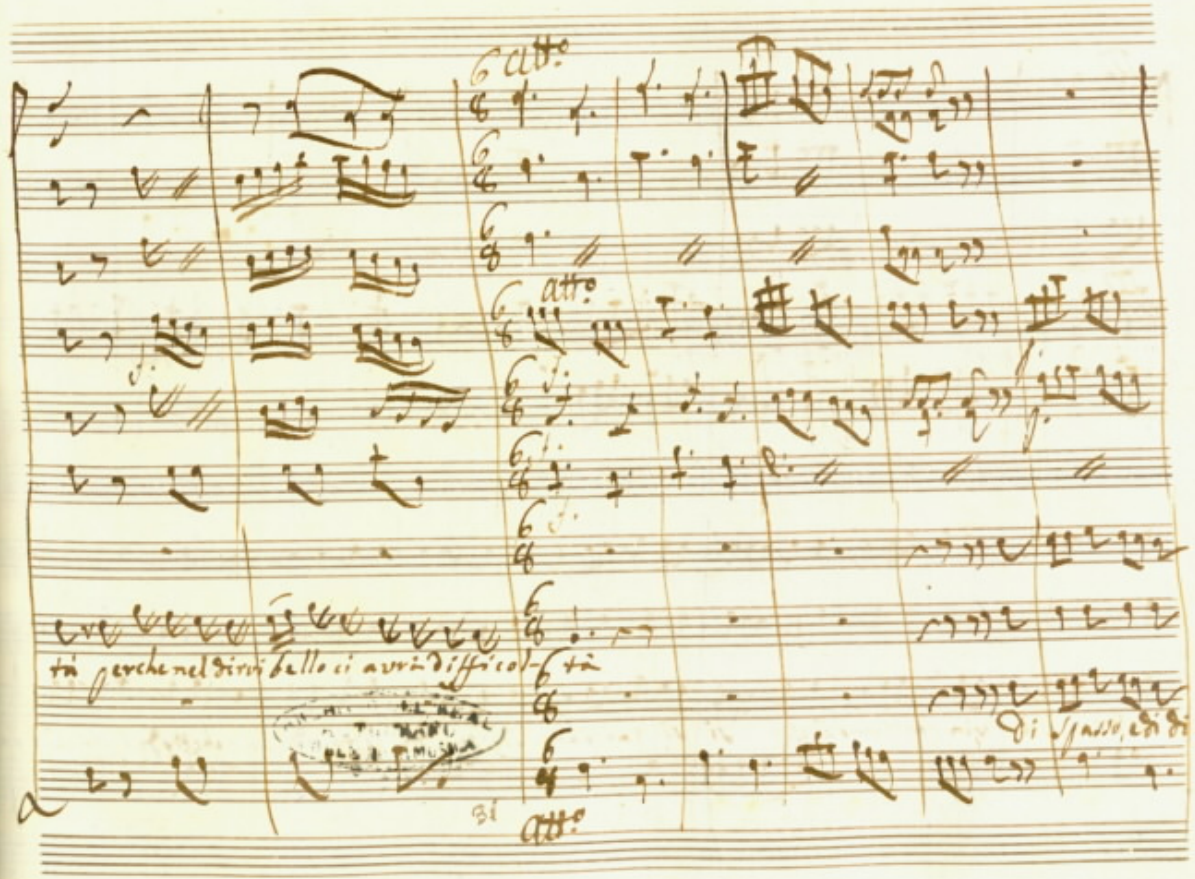
Atto

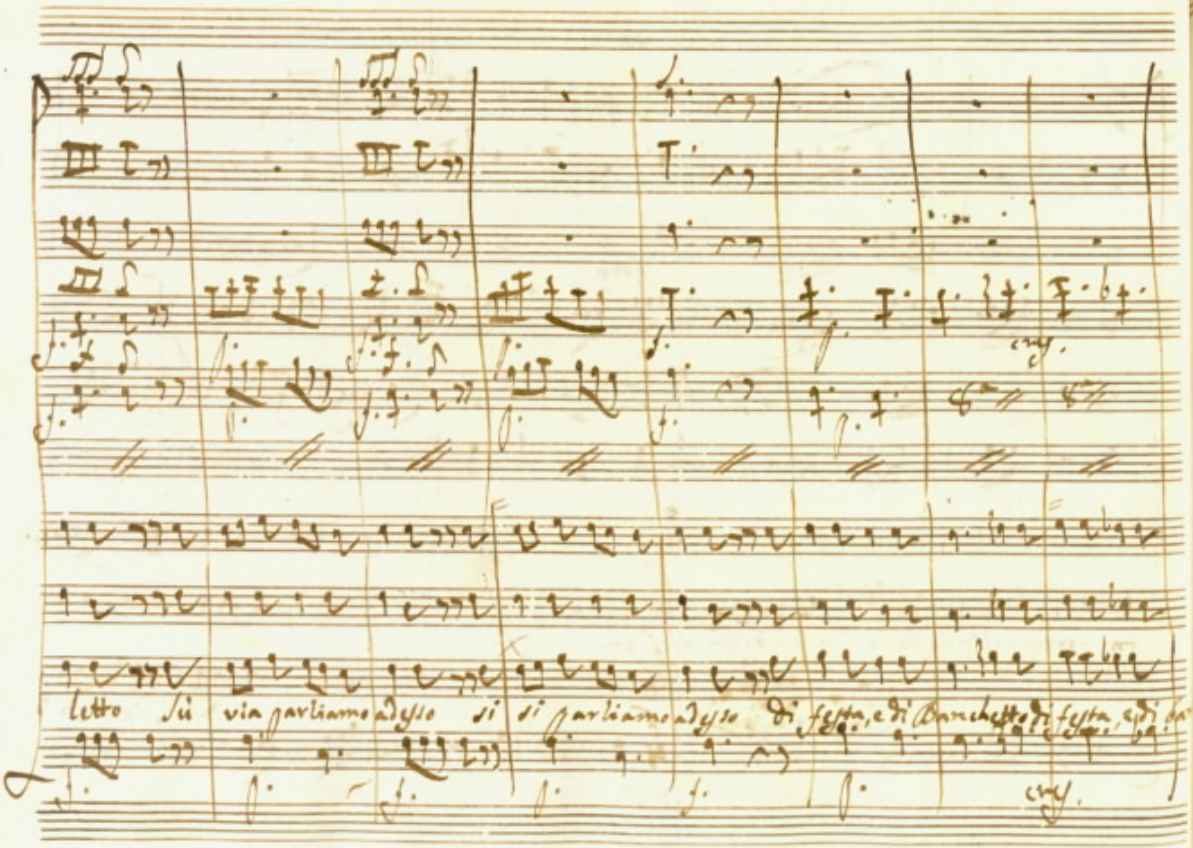
tà perche nel dirvi bello ci avrà diffi col- tà

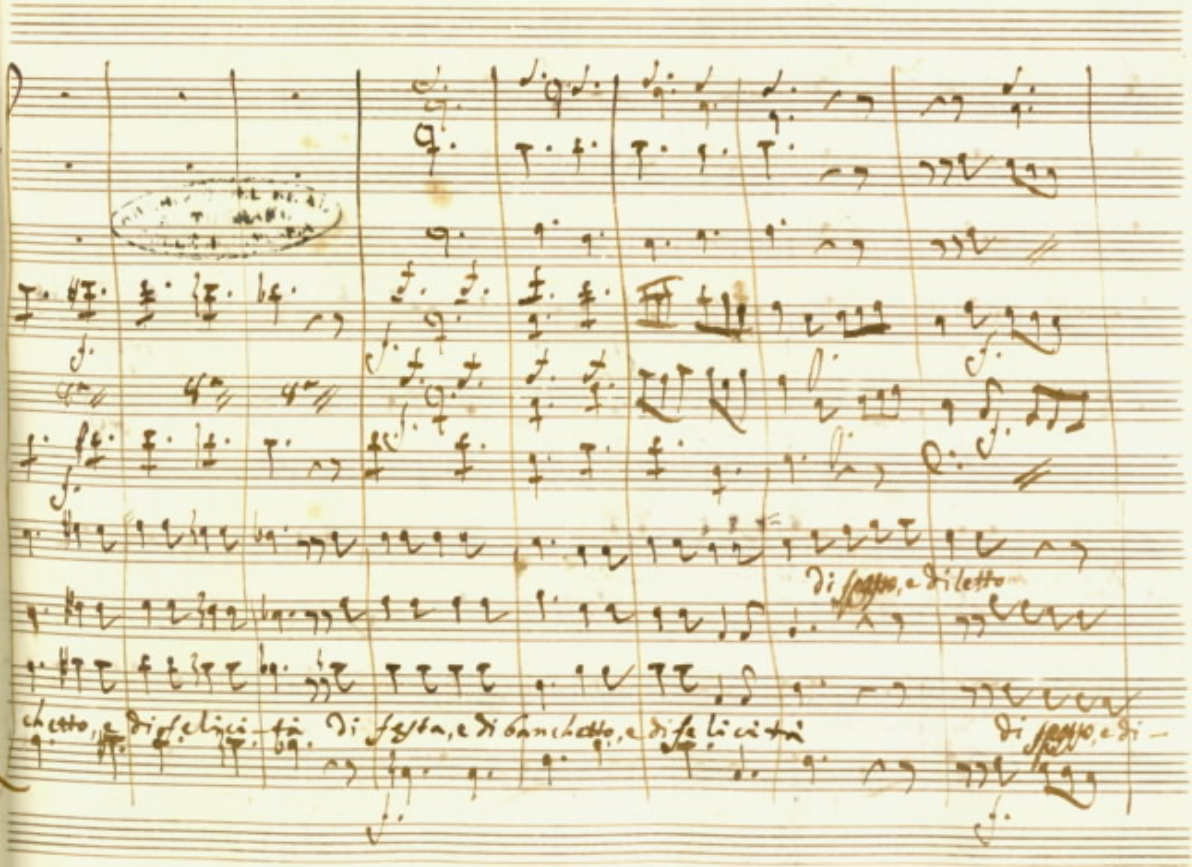
Di spasso, e di di-

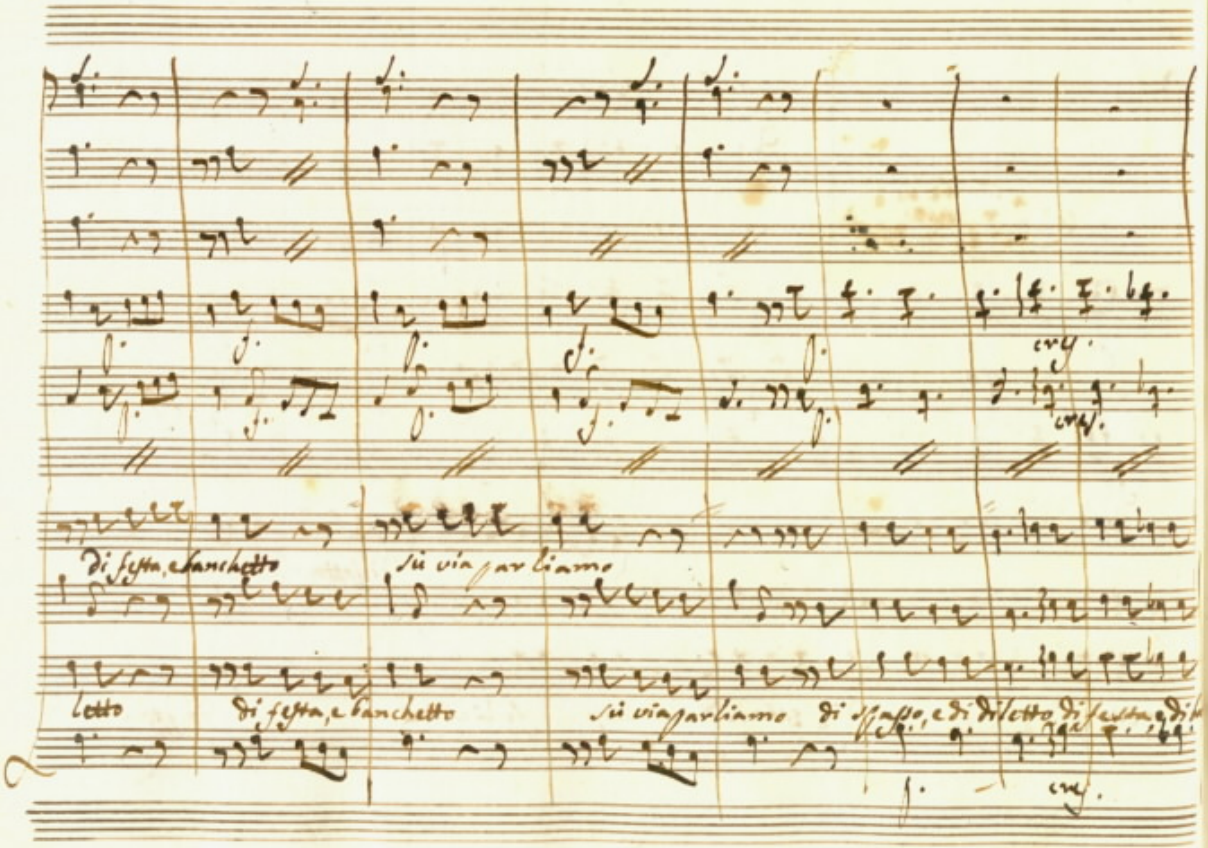
Bi

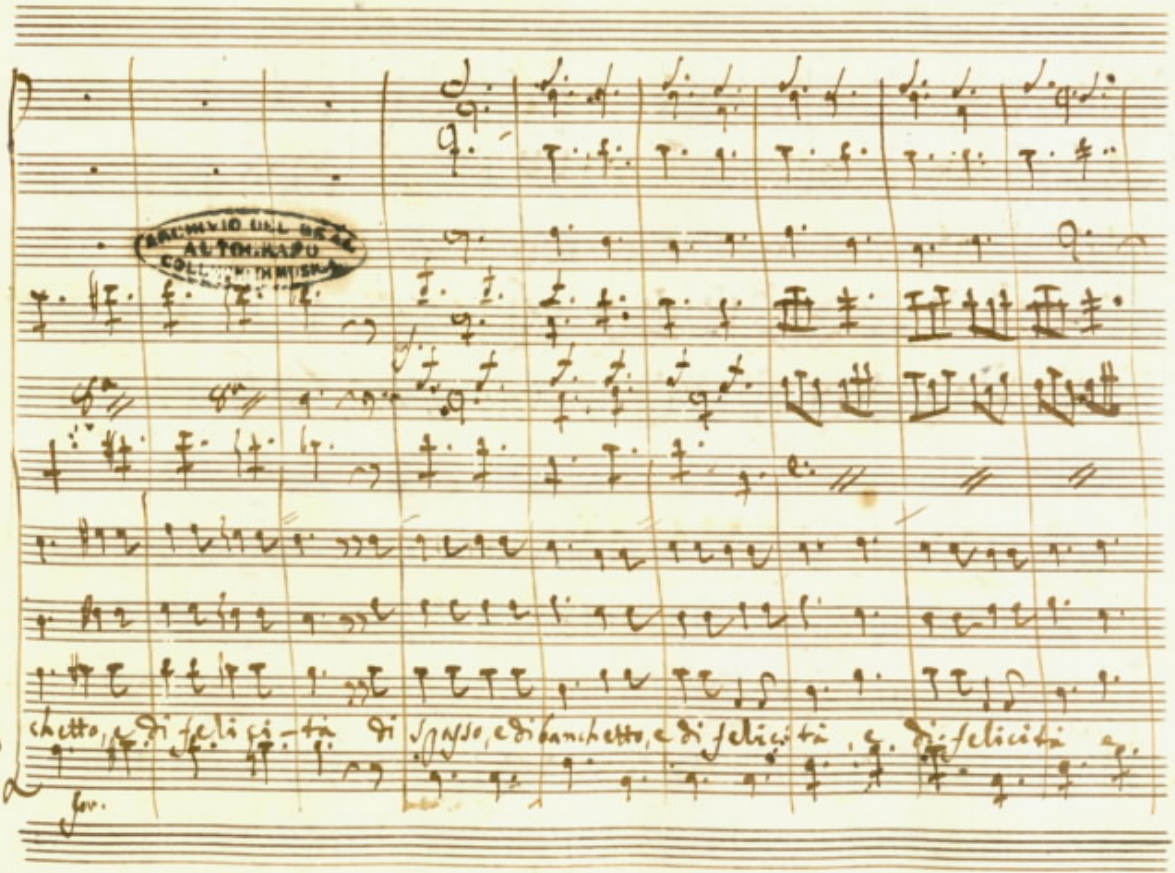
Atto

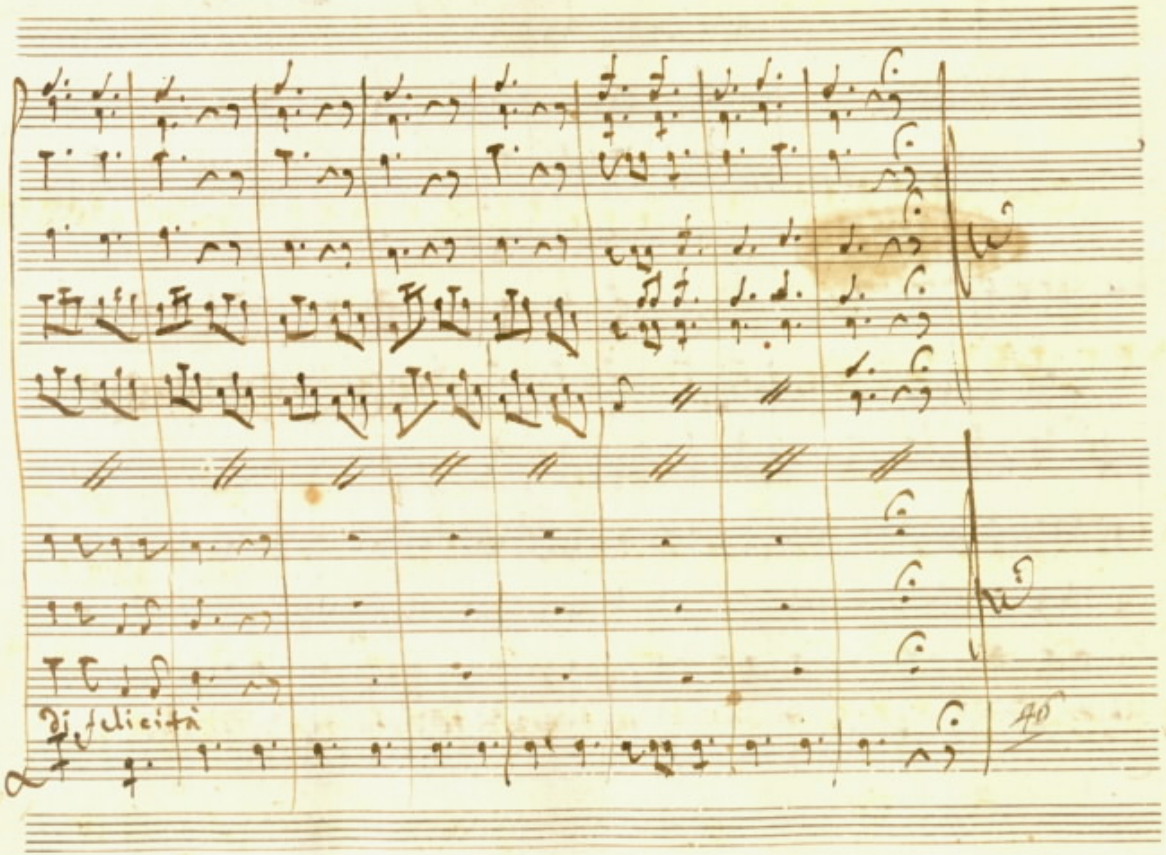



letto Su via parliamo adesso di di parliamo adesso di festa, e di Banchetto di festa, e di


Di sfoggio, e diletto
chetto, e di felicità. Di festa, e di banchetto, e di felicità
di sfoggio, e di—


di festa, e banchetto
su via parliamo
letto
di festa, e banchetto
su via parliamo
di sfasso, e di diletto di festa, di


chetto, di felici-tà di sposo, e di banchetto, e di felicità, e di felicità


Di felicità

Atto Primo

Scena Prima

Massimo
Leonora
Checco.

Mas:

Signora allegramente, al mio convito mangierete frà poco cibi tutti esquisiti, e deli-

cati degni de' vostri labbri inzuccherati.

Le:

Lo credo ben. Ma ditemi, Si-

gnore, in questo gran banchetto il Conte Polidoro è convitato?

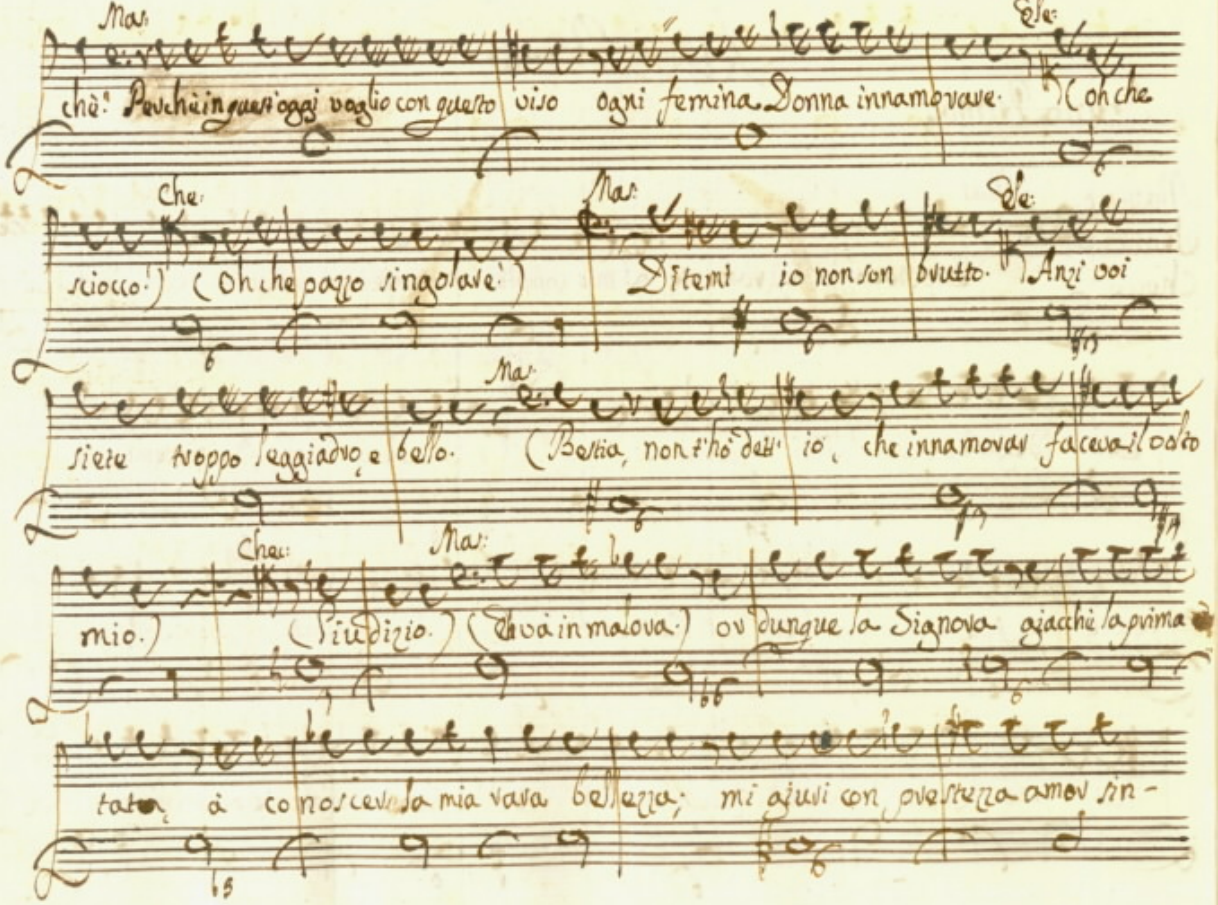
Mas:

Non conosco cos-

tui; ma credo, che verrà. Questo convito io l'hò fatto in plurale, e a suon di tromba.

Le:

Per-



Mas: chè? Perchè in quest'oggi voglio con questo viso ogni femina Donna innamorare. Ele: (Oh che

Che: sciocco!) (Oh che pazzo singolare!) Mas: Ditemi io non son brutto. Ele: Anzi voi

siete troppo leggiadro, e bello. Mas: (Bestia, non t'hò detto io, che innamorar faceva il volto

mio.) Che: (Giudizio.) Mas: (Eh và in malora.) or dunque la Signora giacchè la prima

tata, à conoscer la mia rara bellezza; mi giuri con prestezza amor sin-

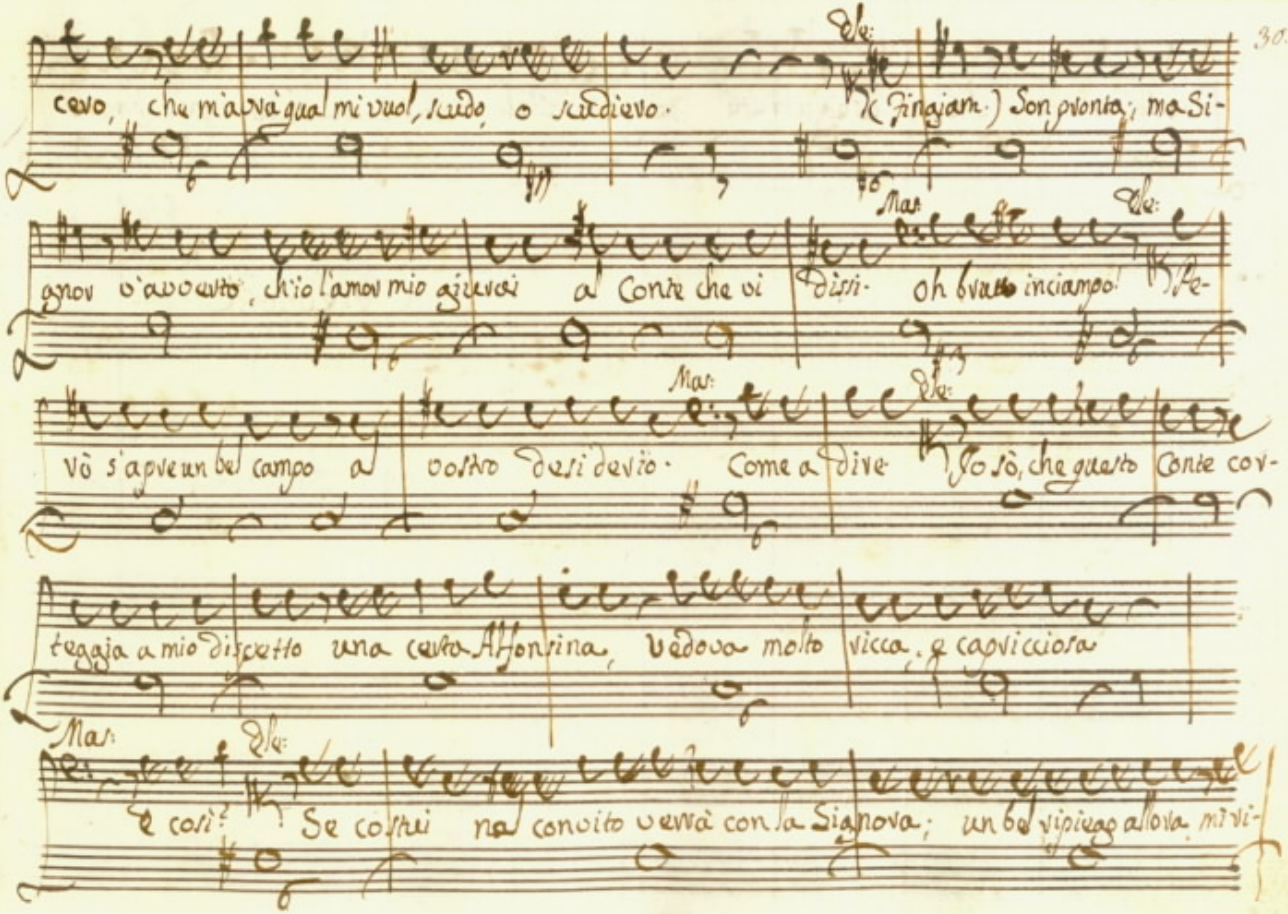
cero, che m'avrà qual mi vuol, scudo, o scudiero. Ele: (Fingiam.) Son pronta; ma Si-

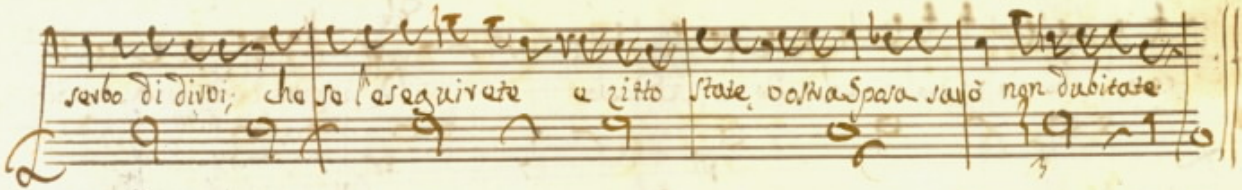
gnor v'avverto, ch'io l'amor mio giurai al Conte che vi dissi. Mas: Oh brutto inciampo! Ele: Pe-

rò s'apre un bel campo al vostro desiderio. Mas: Come a dire. Ele: Io sò, che questo Conte cor-

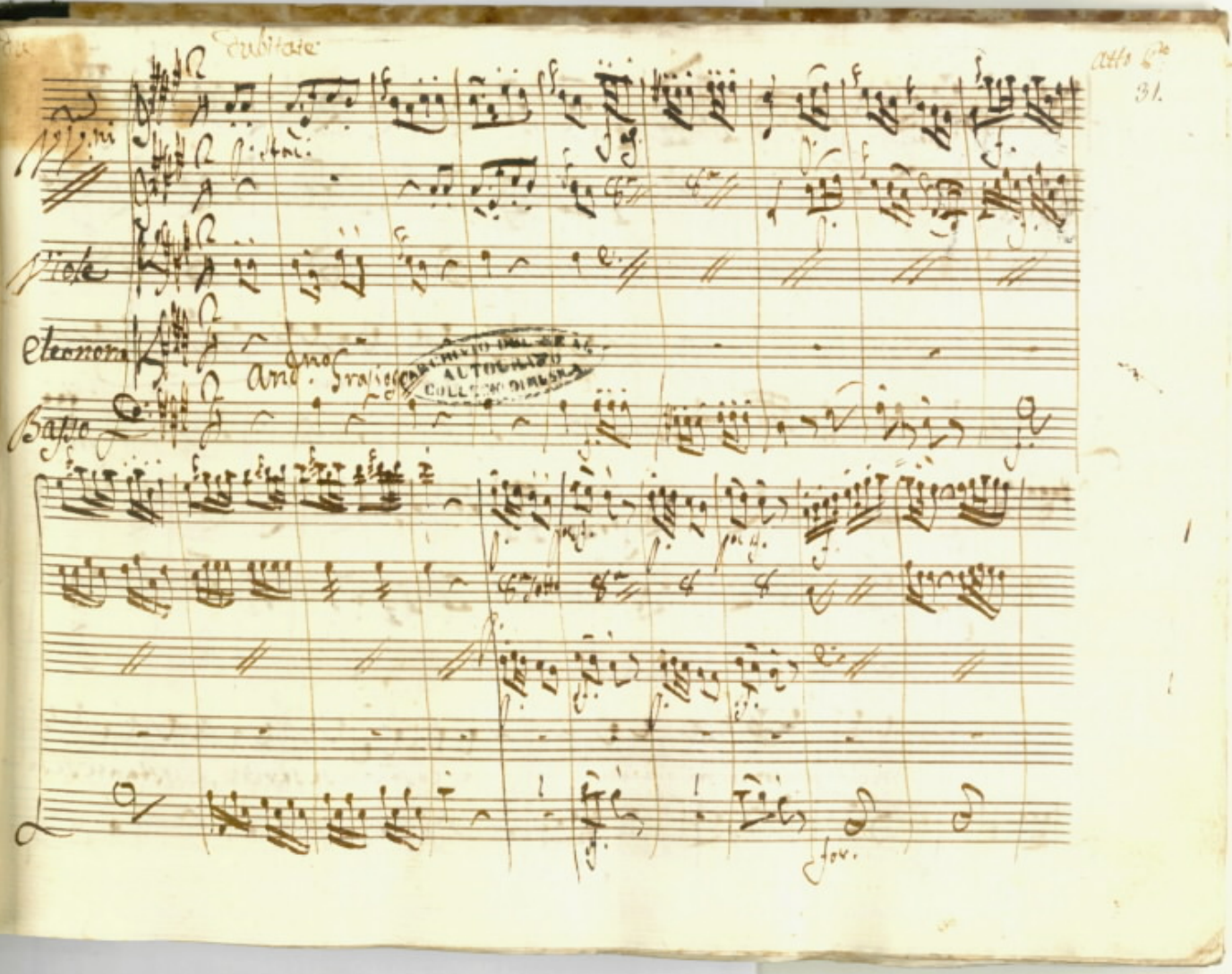
teggia a mio dispetto una certa Alfonsina, vedova molto ricca, e capricciosa

Mas: E così? Ele: Se costui nel convito verrà con la Signora; un bel ripiego allora mi vi-





avia Veronova.



Dubitate

Vl.ni

Viole

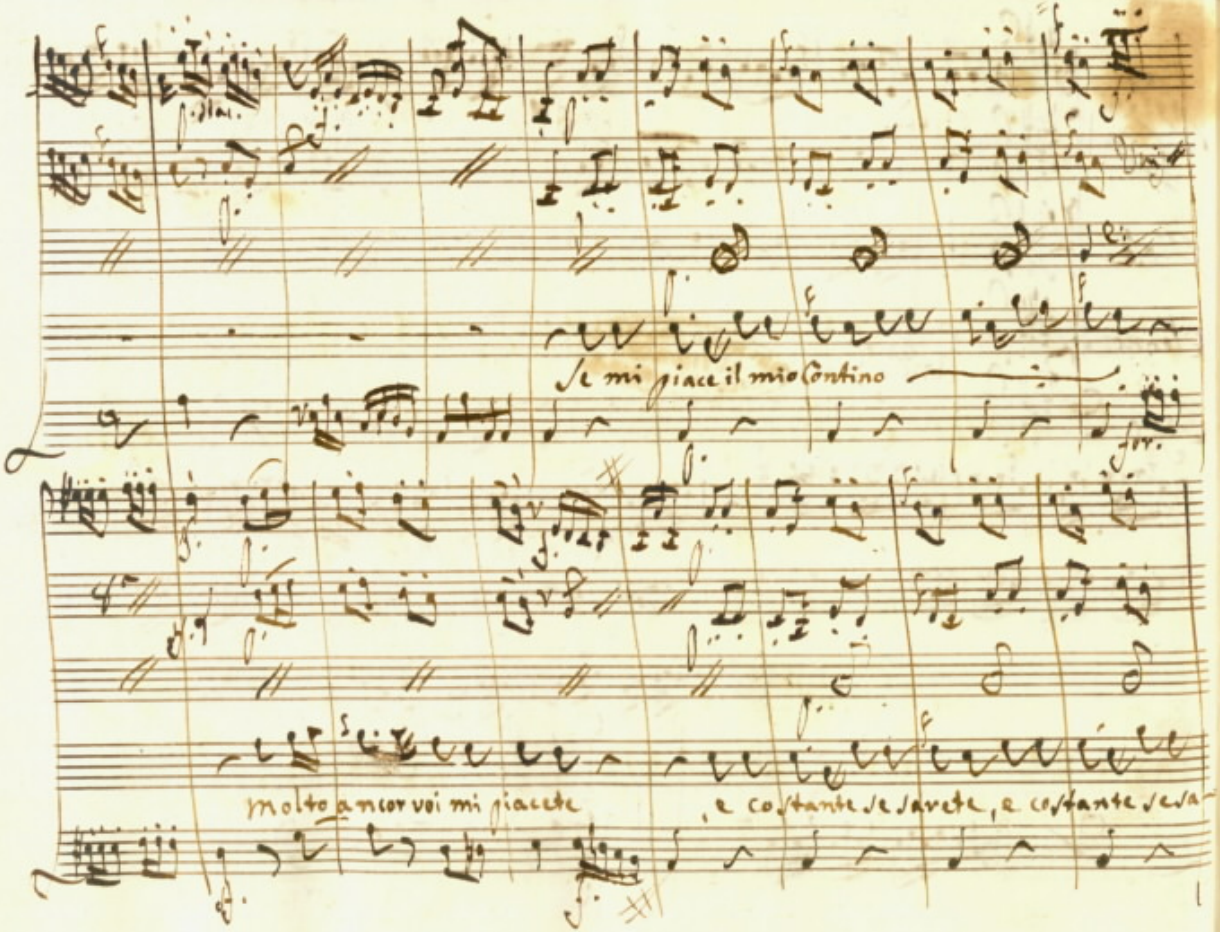
Eleonora

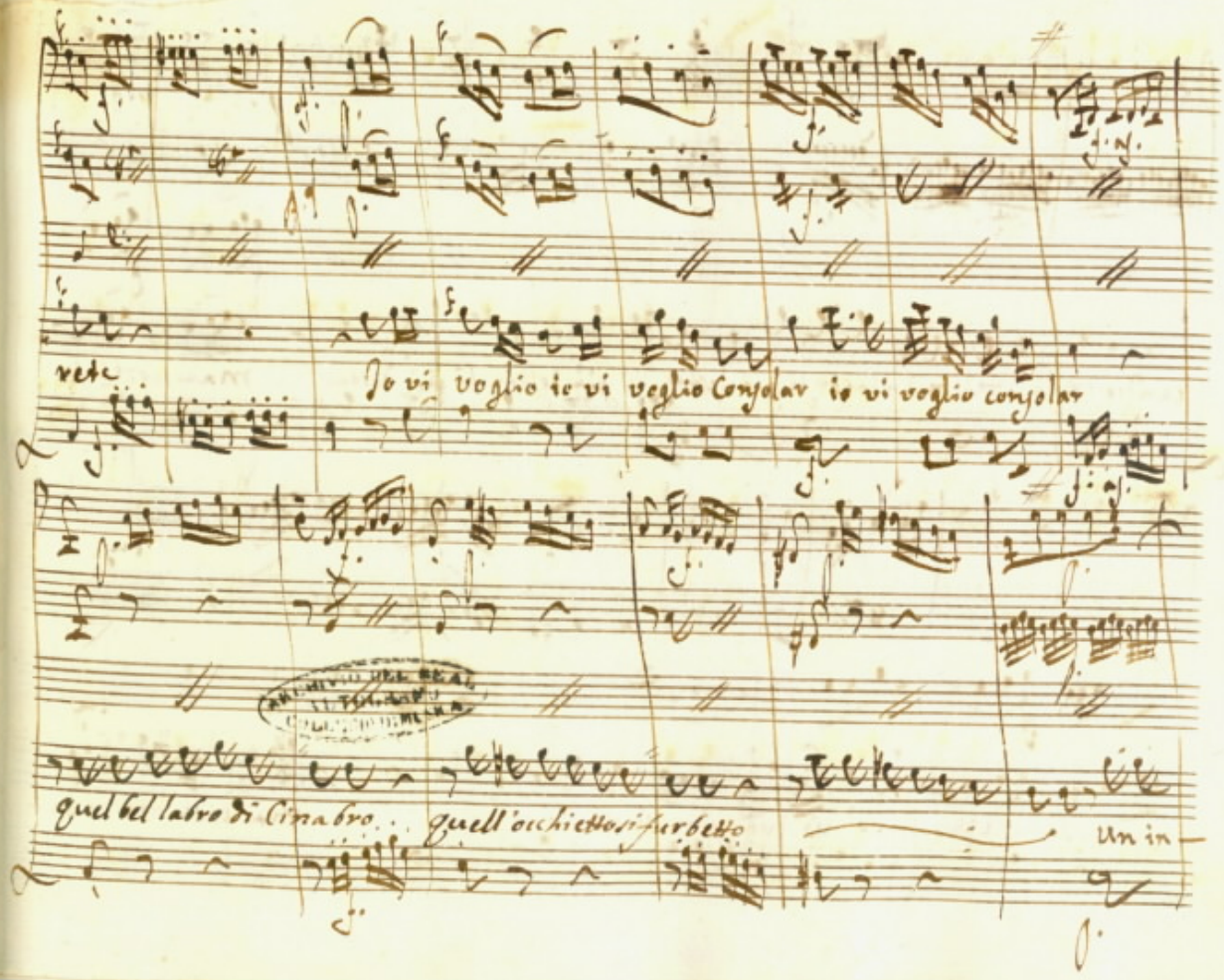
Basso

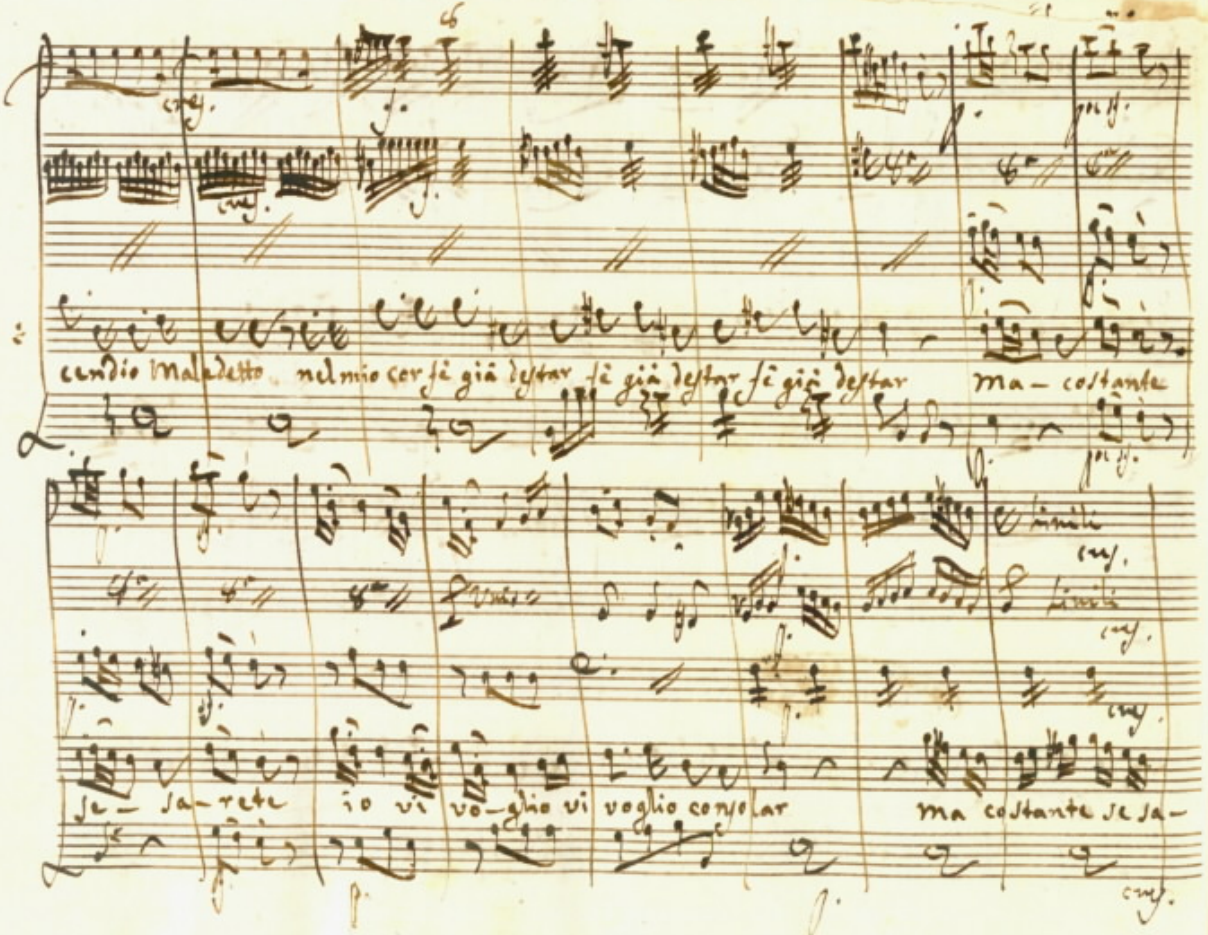
And.no Grazioso

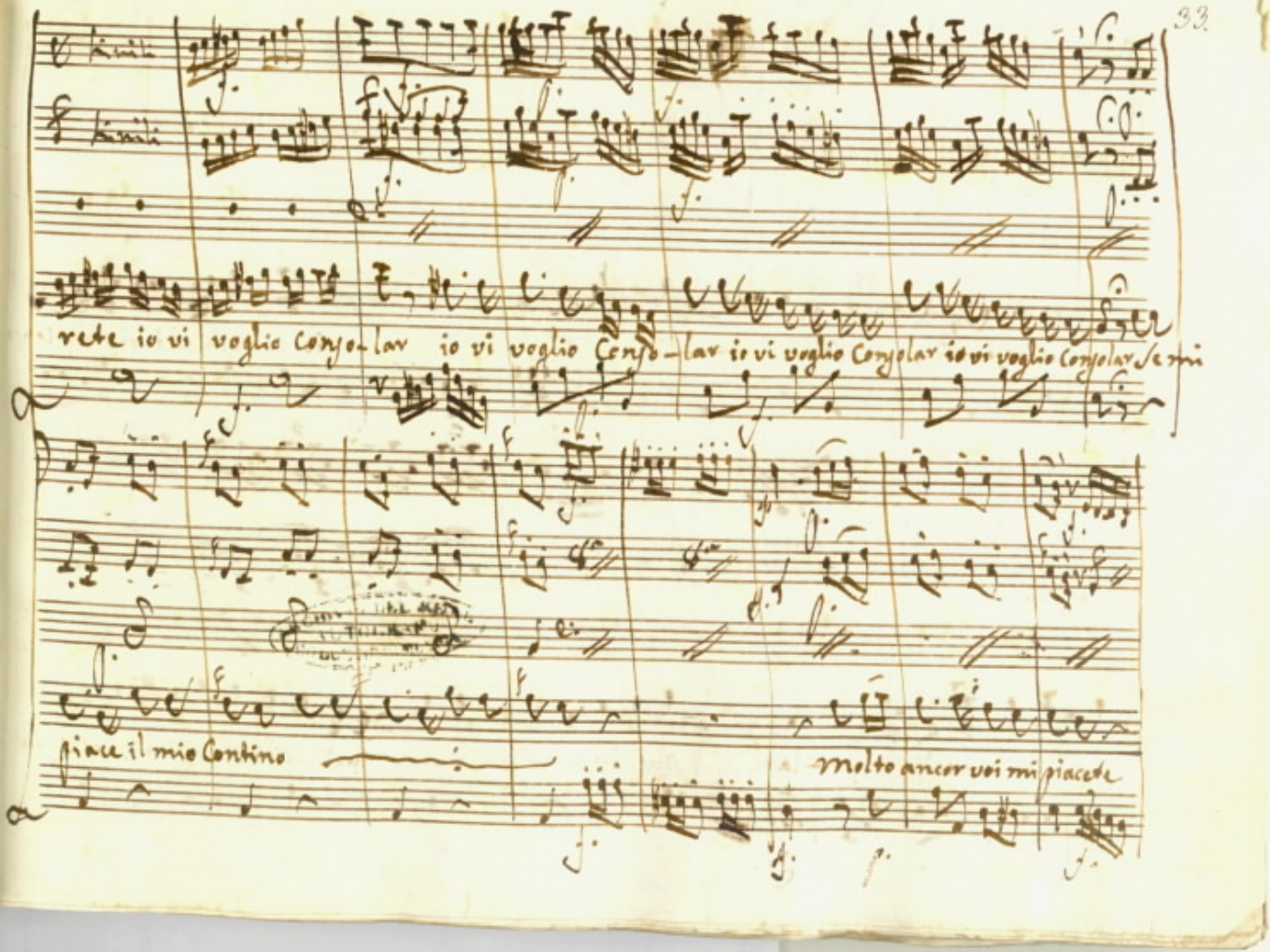
ARCHIVIO DEL SEGRETARIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MESSA

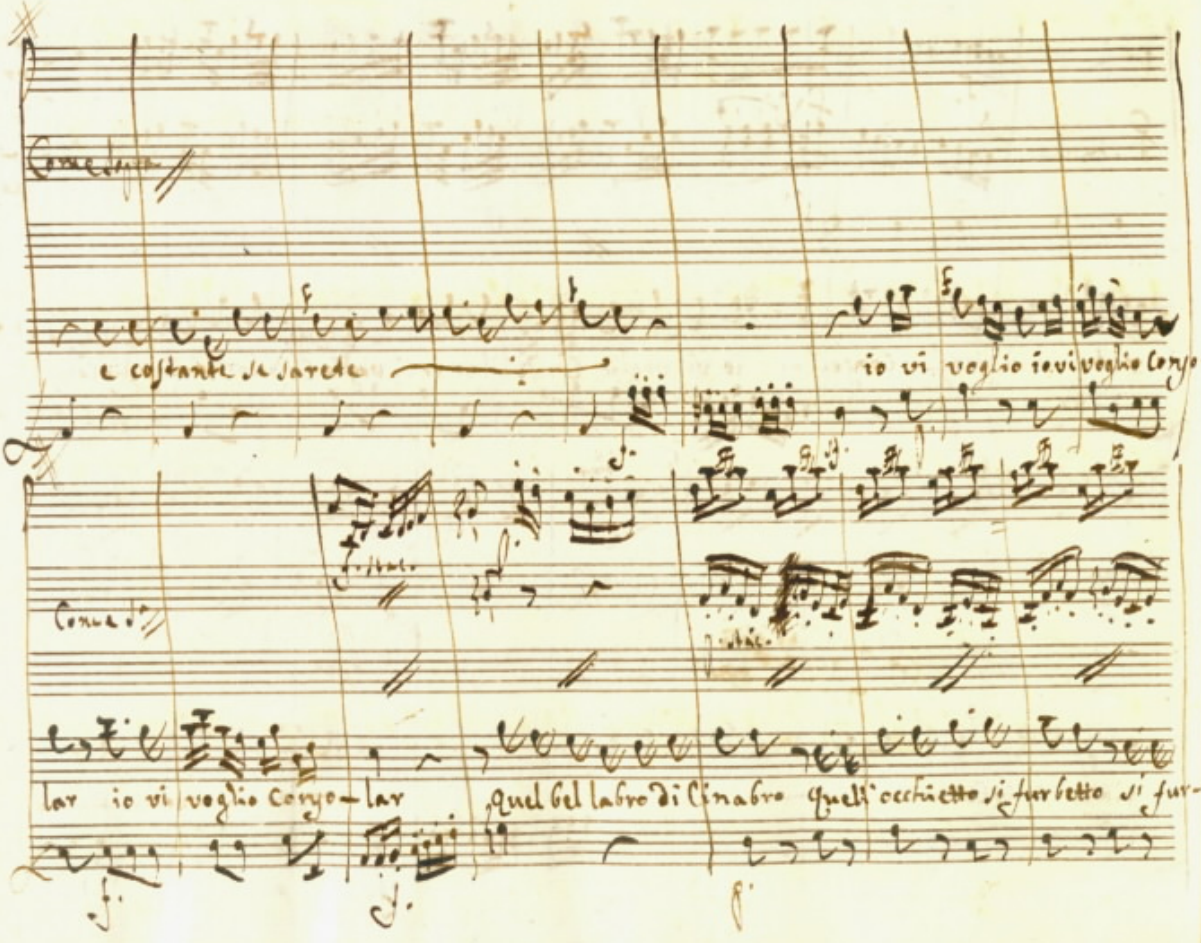
for.


Se mi piace il mio Contino
molto ancor voi mi piacete
e costante se sarete, e costante se sa-


vete
Io vi voglio io vi voglio Consolar io vi voglio consolar
quel bel labro di Cinabro
quell'occhietto si furbetto
Un in


cendio Maledetto nel mio cor fè già destar fè già destar fè già destar ma- costante
Se- sa- rete io vi vo- glio vi voglio consolar ma costante se sa-


rete io vi voglio Conso-lar io vi voglio Conso-lar io vi voglio Consolar io vi voglio Consolar Se mi
piace il mio Contino
molto ancor voi mi piacete



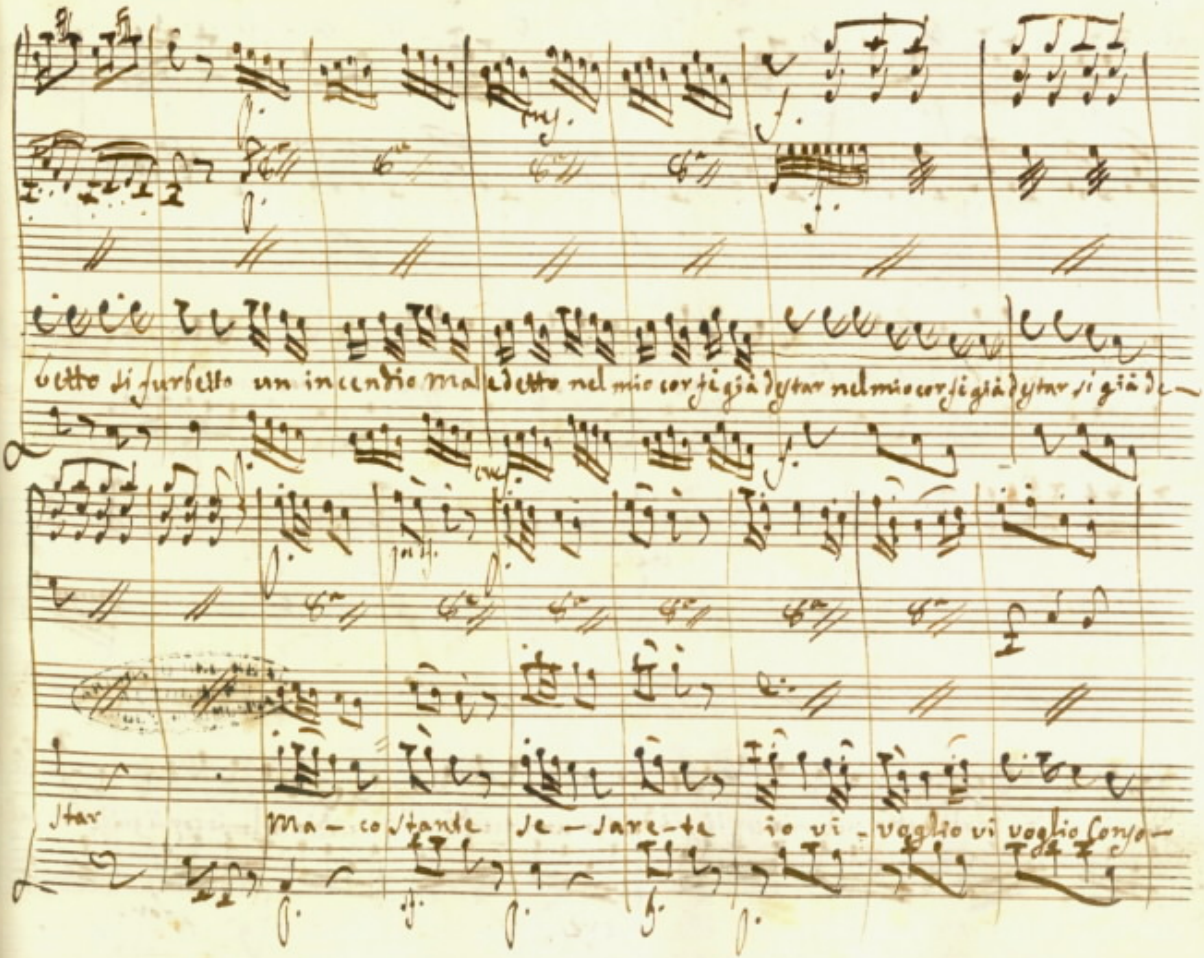
Come sopra

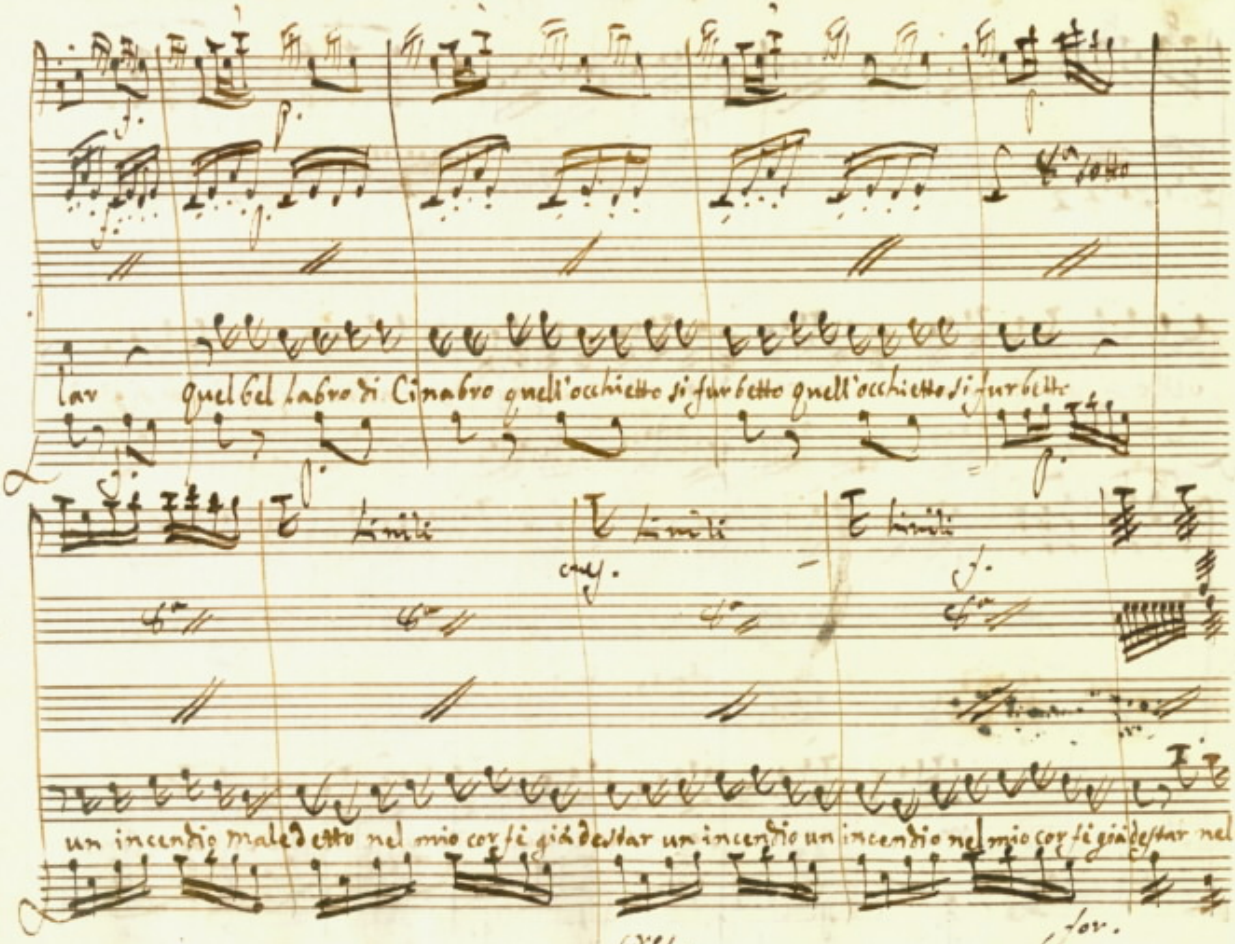
e costante se sarete

io vi voglio io vi voglio Consolar io vi voglio Consolar

Come s.

Quel bel labro di Cinabro quell'occhietto si furbetto si fur-


betto si furbetto un incendio mal edetto nel mio cor fè già destar nel mio cor fè già destar si già de-
star
Ma - co stante se - sare - te io vi - voglio vi voglio Conso-


lar quel bel labro di Cinabro quell'occhietto sì furbetto quell'occhietto sì furbetto
un incendio maledetto nel mio cor fa già destar un incendio un incendio nel mio cor fa già destar nel

p. Simili Simili Simili Simili

cres.

Sta Lotto Sta Sta Sta Sta

cor fè già destar quel bel labro, quell'occhietto, un incendio un incendio Maledetto nel mio cor fè già de-

p. cres.

Simili

f.

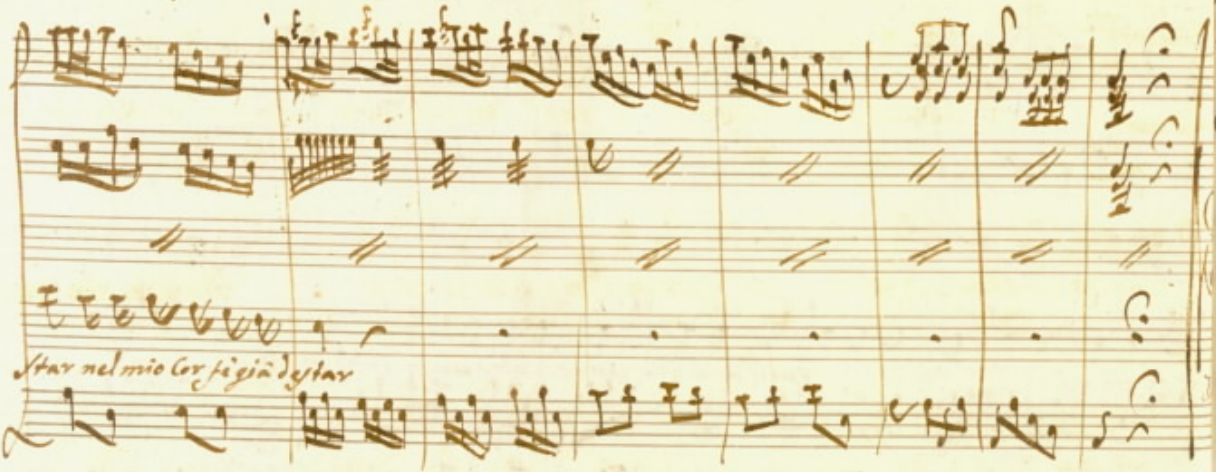
Sta

f.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Star

f.



Star nel mio Cor fè già destar

Scena 2da

Mas: Ah Checco è fatto il colpo. Chec: E così cos'hà detto! Mas: Io non l'hò intesa; ma m'im-

Mas: e Checco

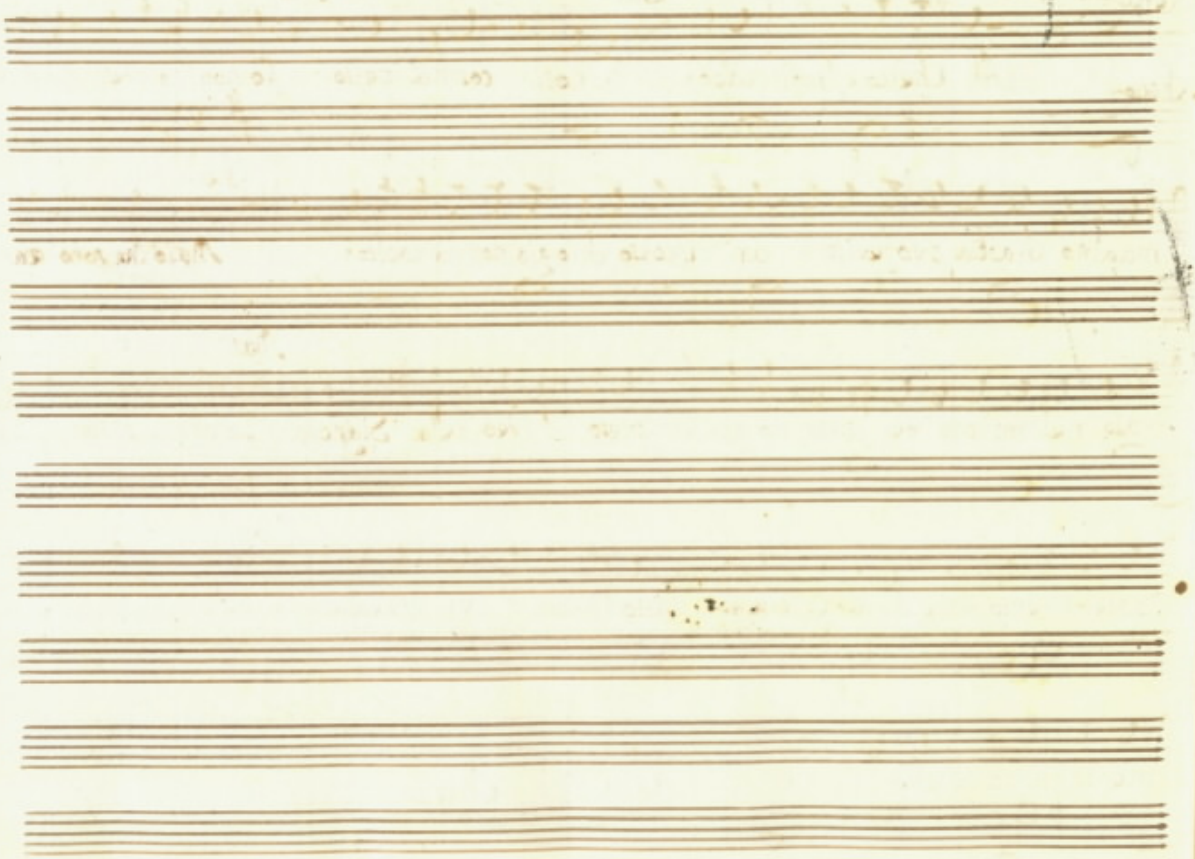
magino ch'abbia proferito un discorso, ch'io già non hò capito. Chec: Ma io che sono en-

trato nel midollo del fatto, hò già compreso l'idea della Signora. Mas: Dunque parla. Chec: Ba-

date attento a me, che adagio adagio tutto l'arcan vi spiegherò bel bello con un mio senti-

mento in parallello.

aria di Checco.



paralello

atto 6.to

37.

Corni in Effaut

Soli

Oboè

Soli

Vl.ni

Viole

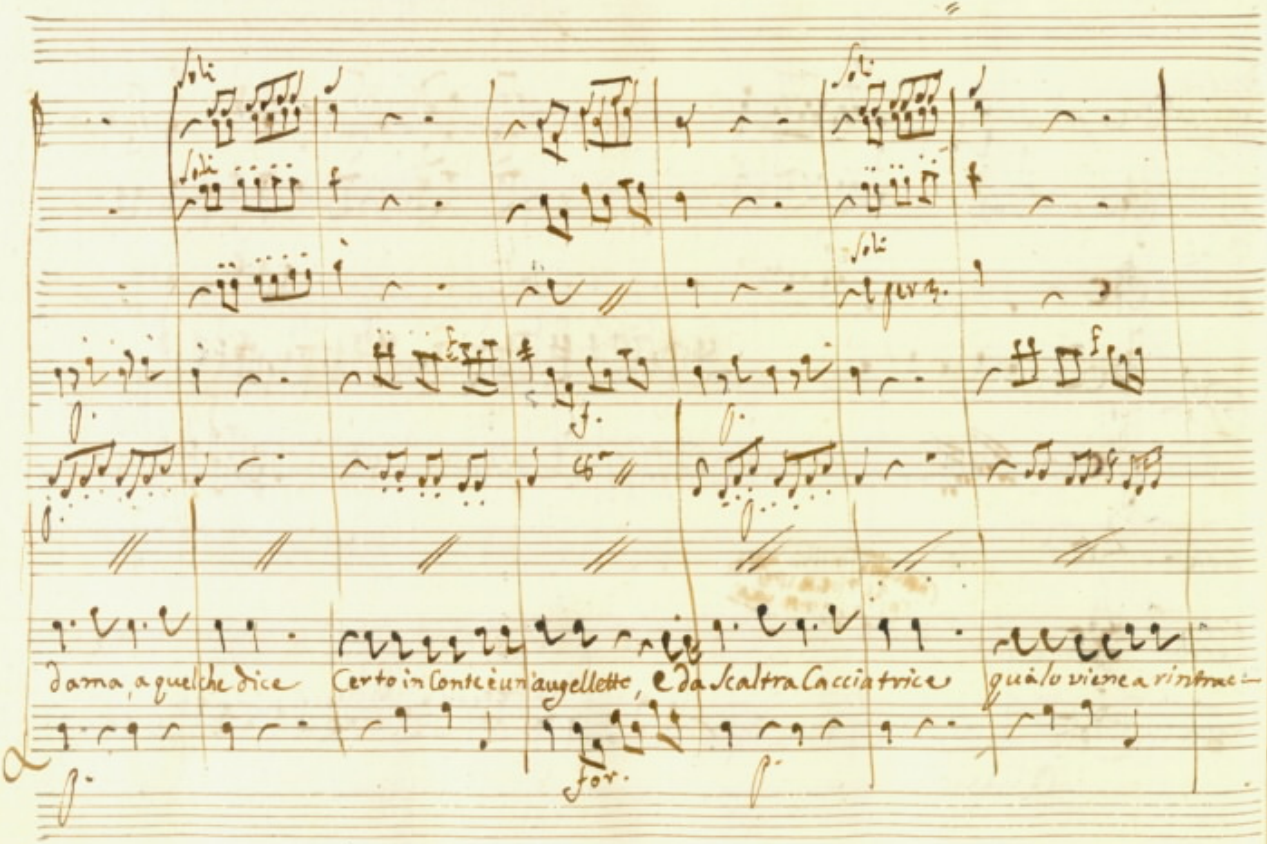
Checco

Basso

Allegro

La ma-

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Soli

Soli

Soli

Soli

1 per 3.

p.

f.

p.

p.

p.

dama, a quel che dice Certo in Conte è un'augellette, e da Scaltra Cacciatrice quà lo viene a rintrac-

p.

for.

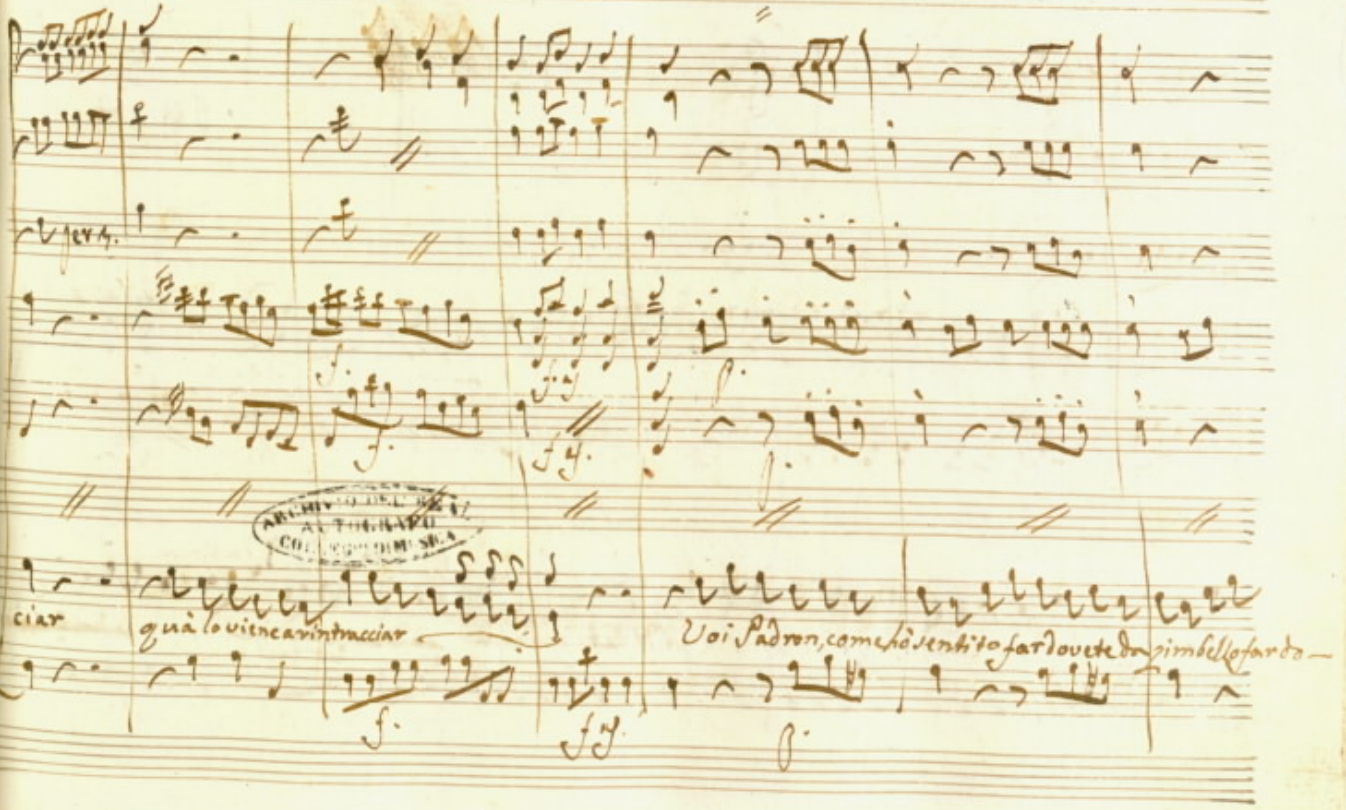
p.

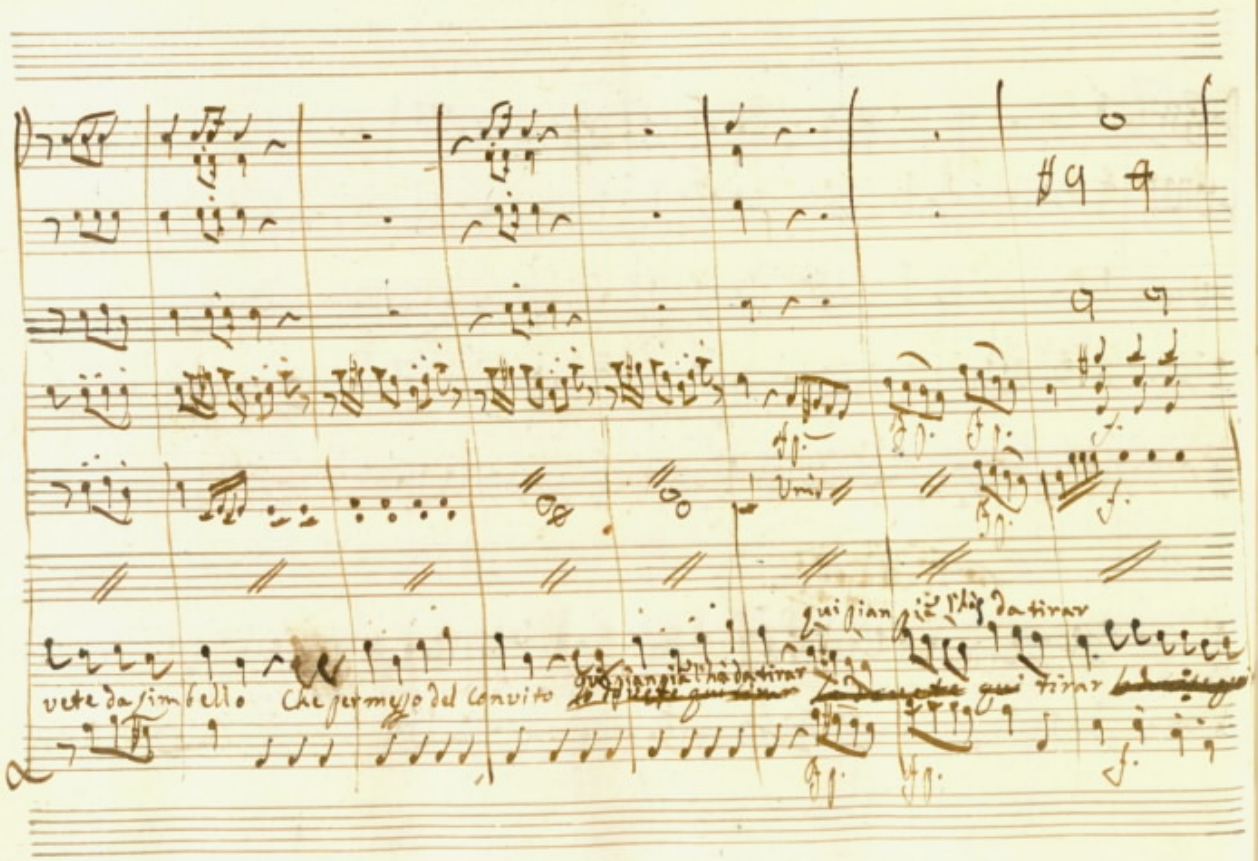
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

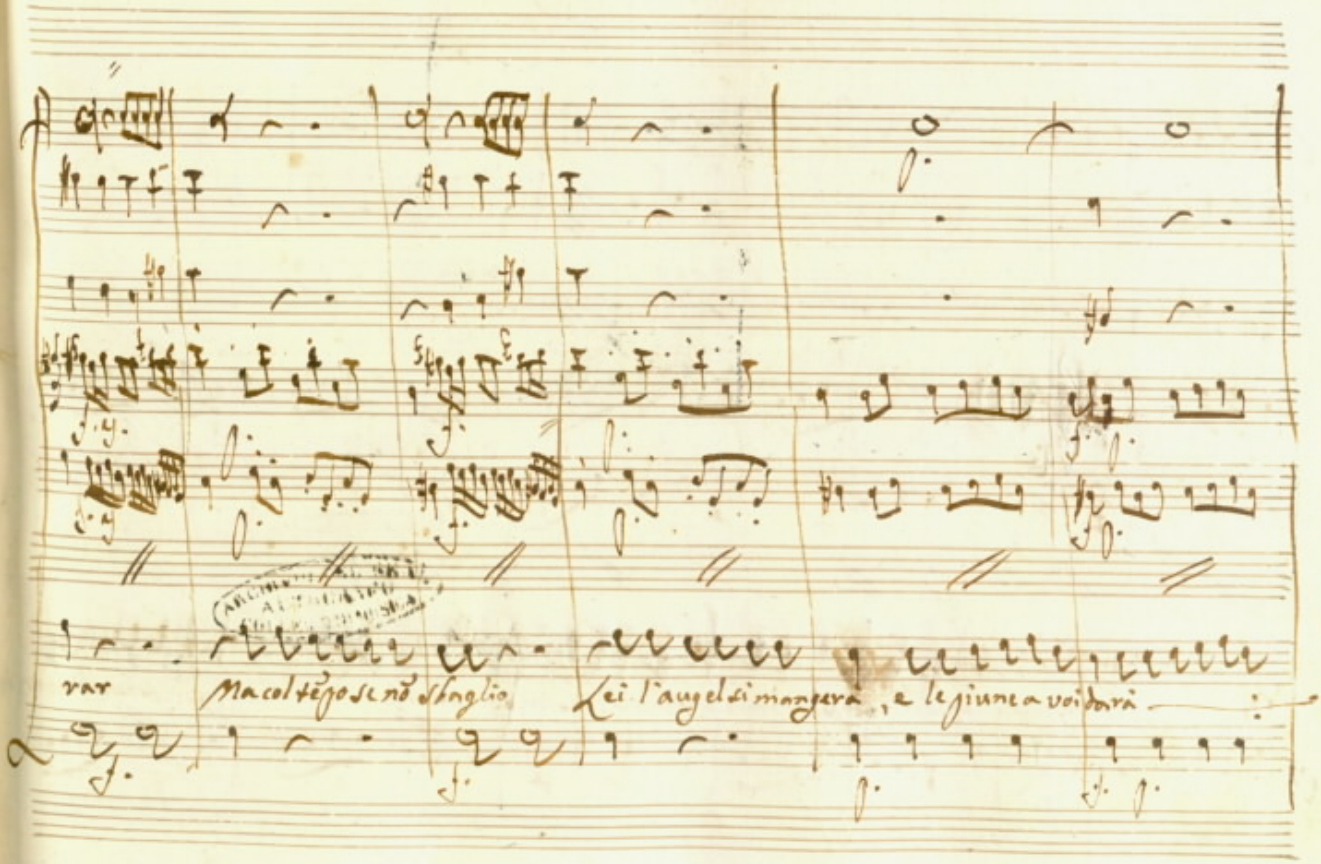
ciar

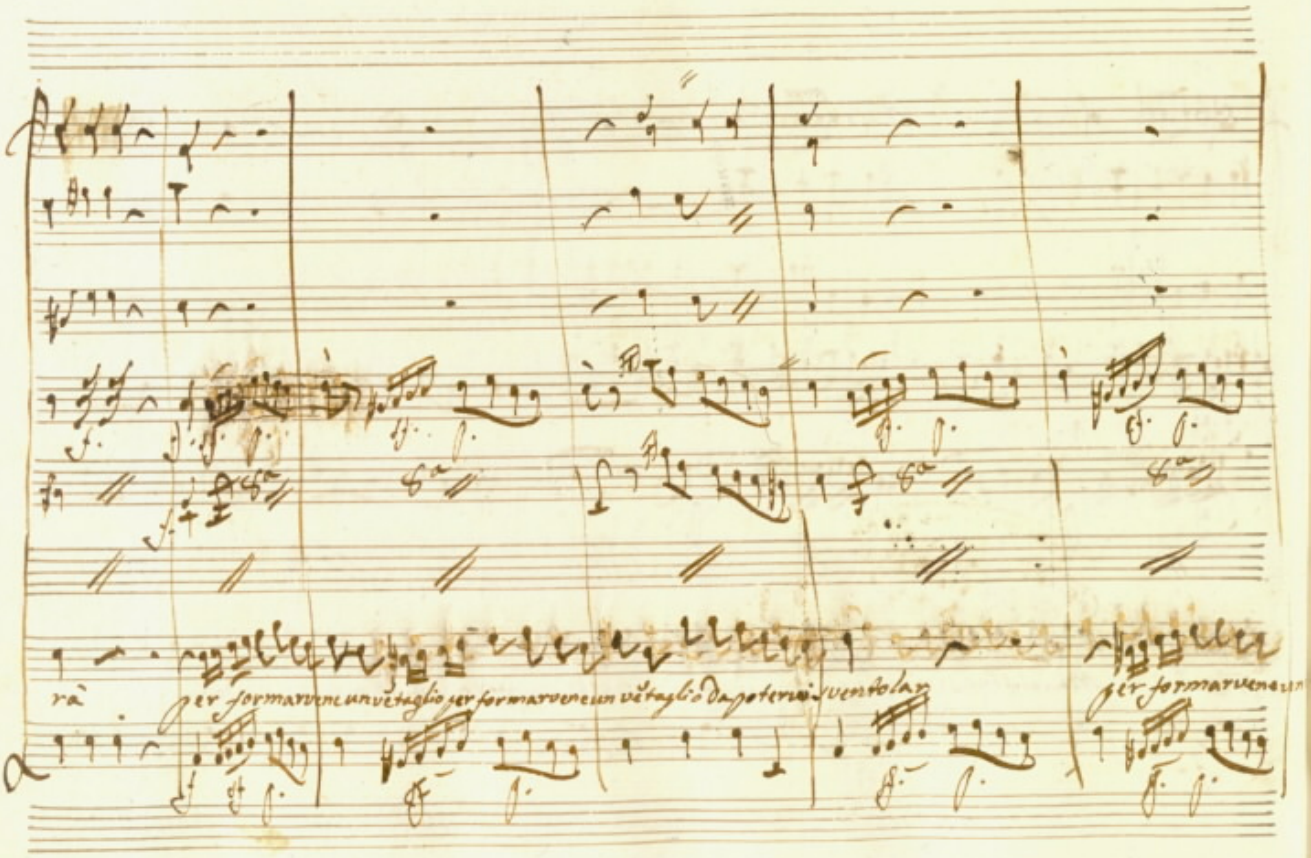
quà lo viene a rintracciar

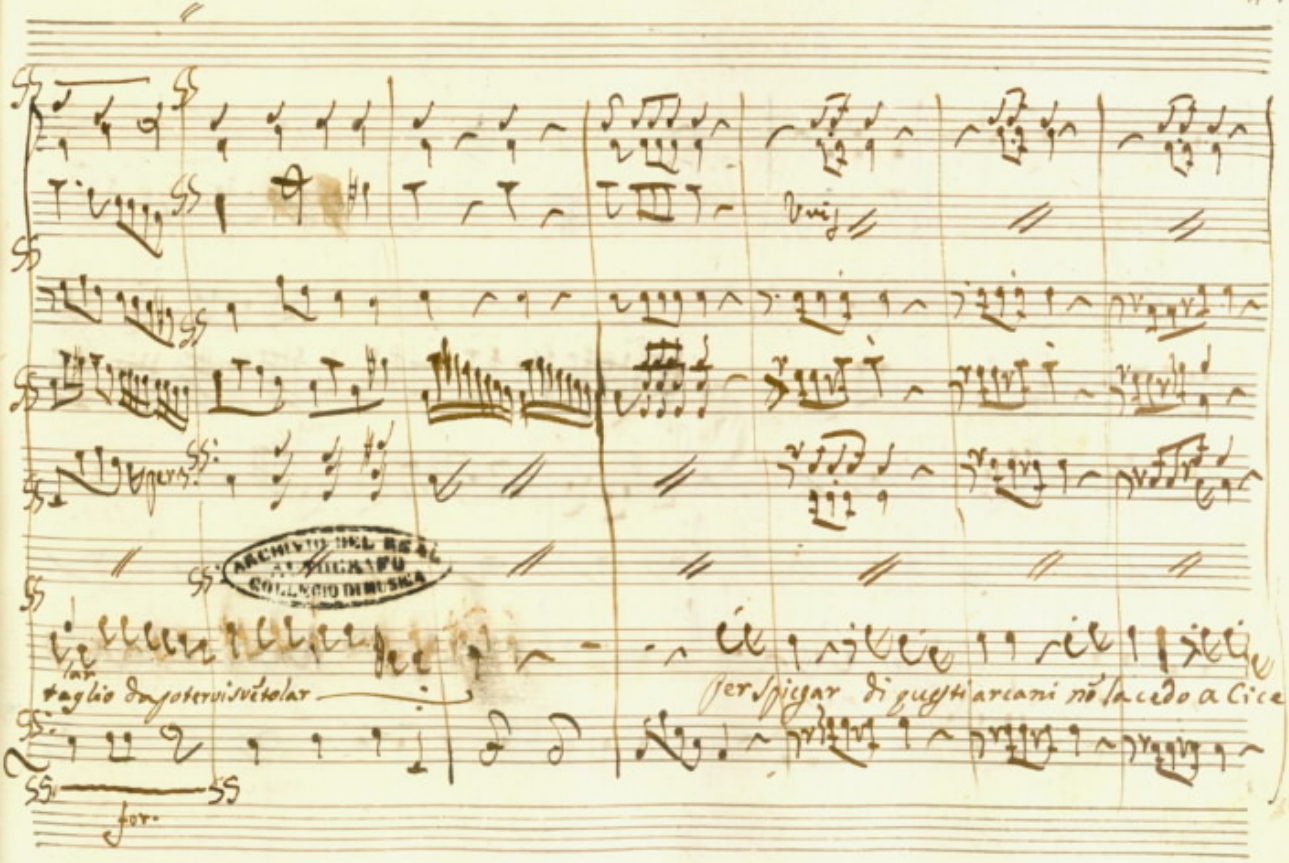
Voi Padron, come hò sentito far dovete da zimbello far do—



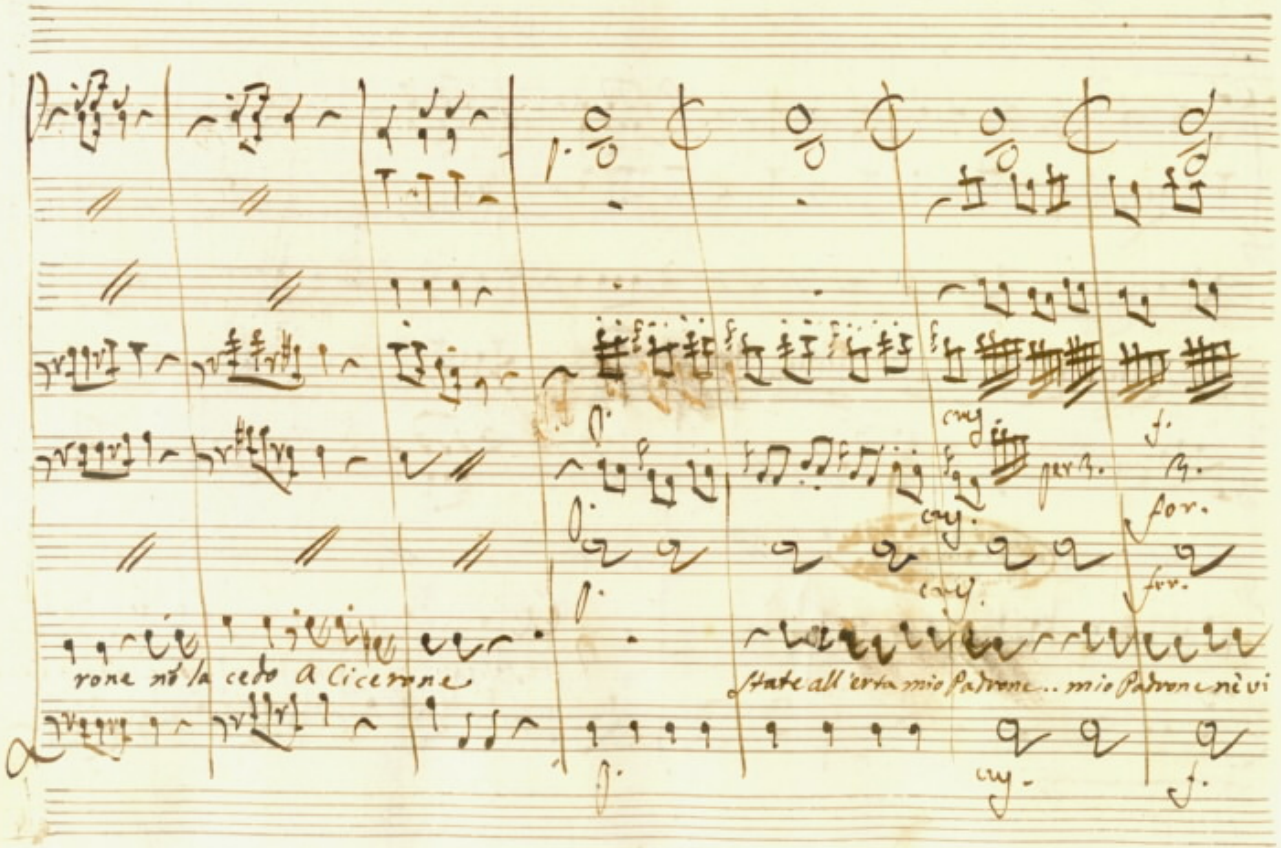

vete da simbello Che permesso del convito
qui pian pia l'hà da tirar
qui pian pia l'hà da tirar
qui tirar

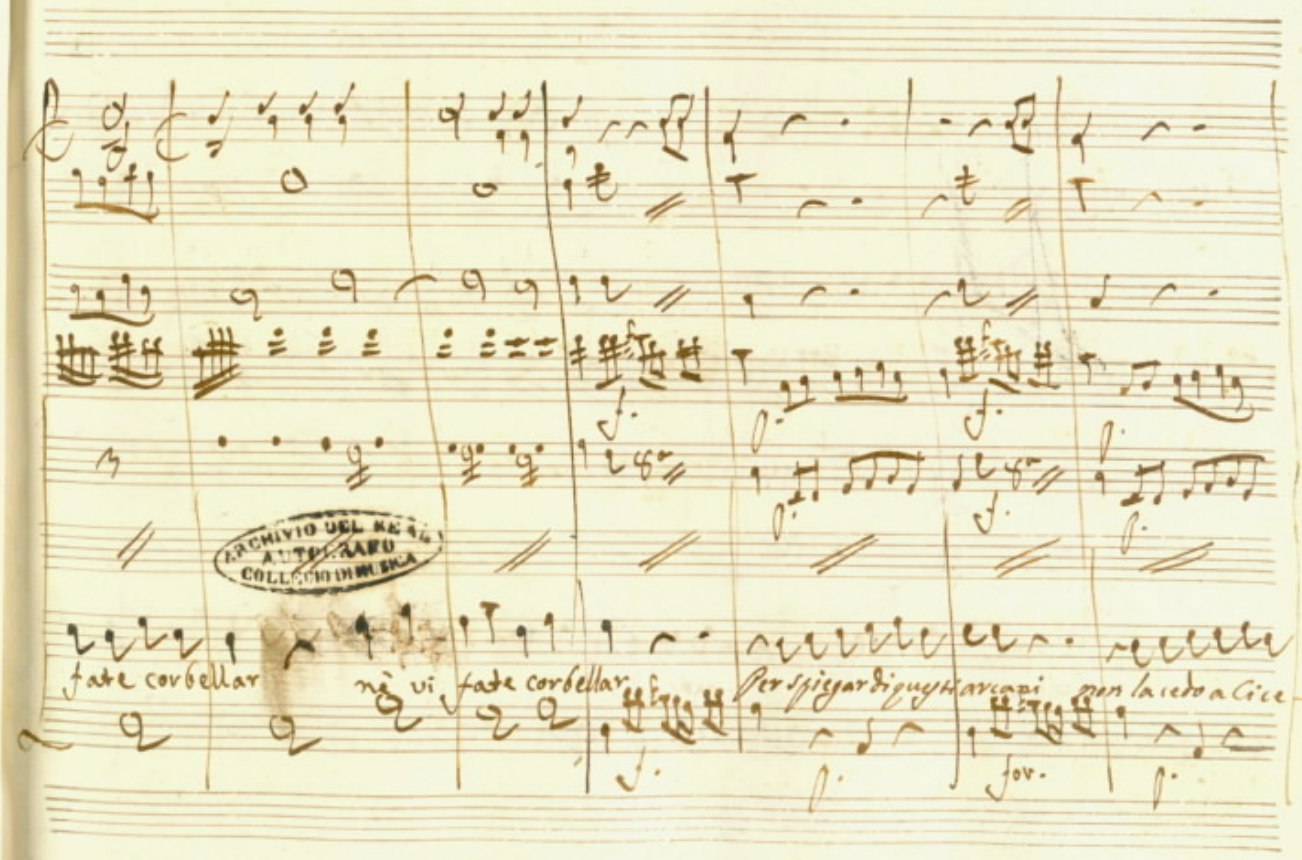

rar
Ma col tẽpo se nõ sbaglio
Lei l'augel si mangerà, e le piune a voi darà


rà
per formarvene un ventaglio per formarvene un ventaglio da poterui ventolar
per formarvene un

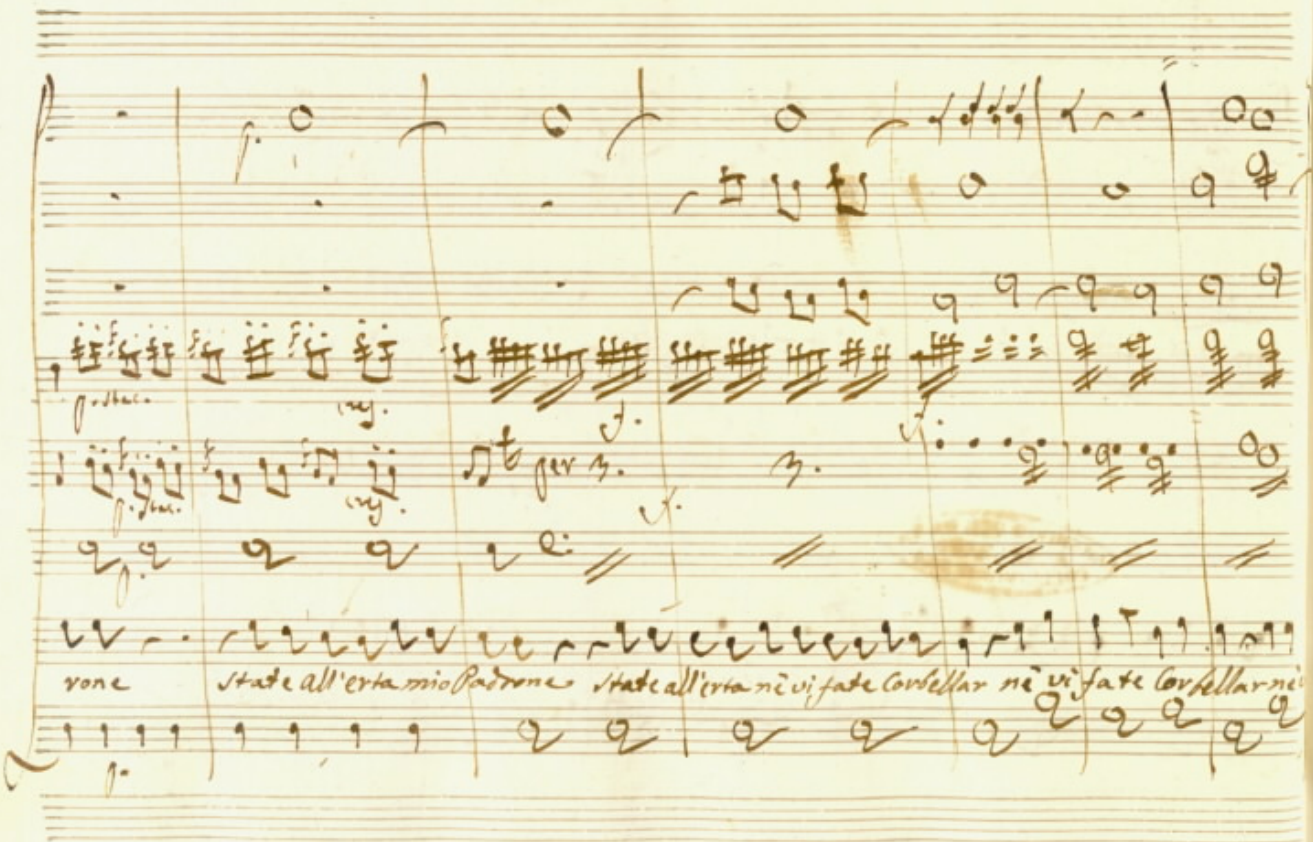


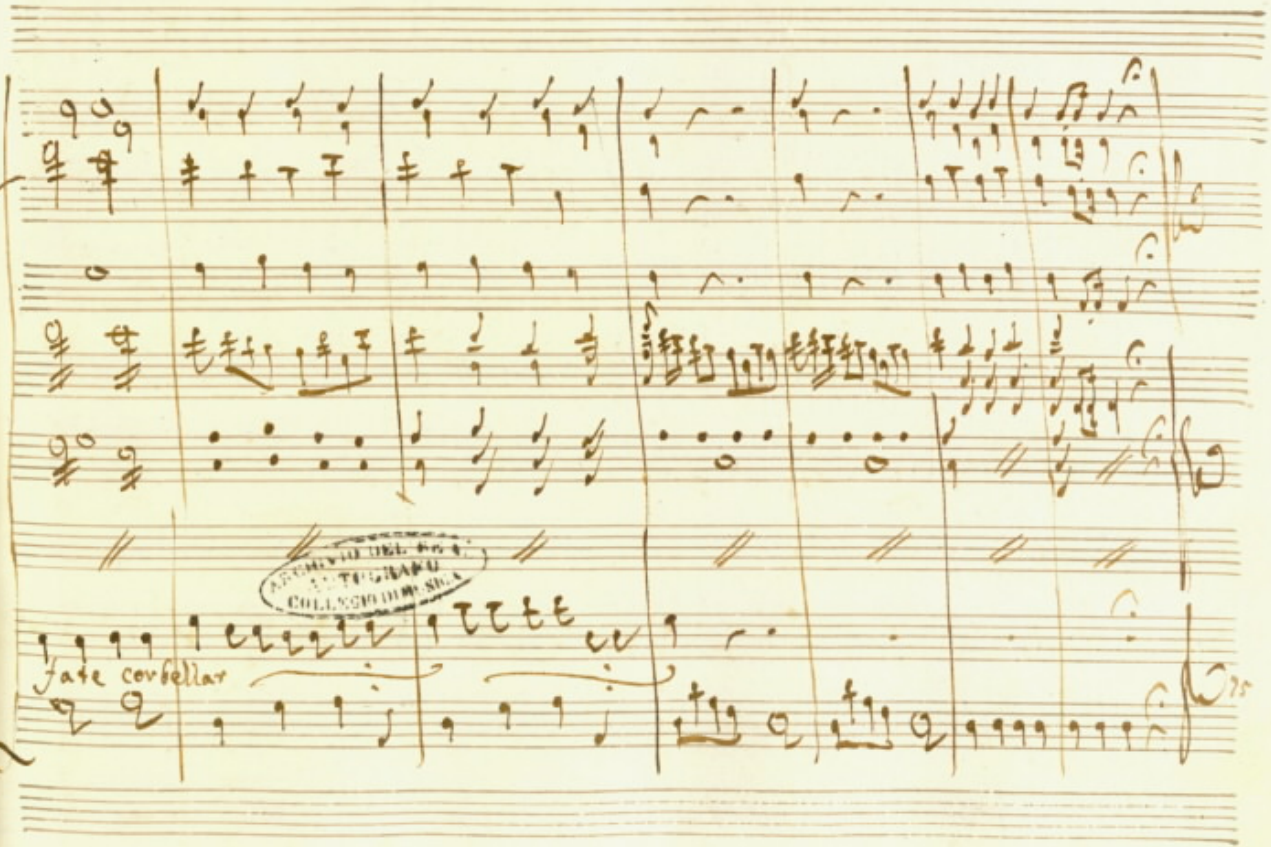
ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA


rone nò la cedo a Cicerone
state all'erta mio padrone... mio padrone nèvi



ARCHIVIO DEL MA...
A. TOSCANO
COLLEGIO DI MUSICA


rone
stade all'erta mio Padrone
stade all'erta nè vi fate Corbellar nè vi fate Corbellar nè


fate corbellar

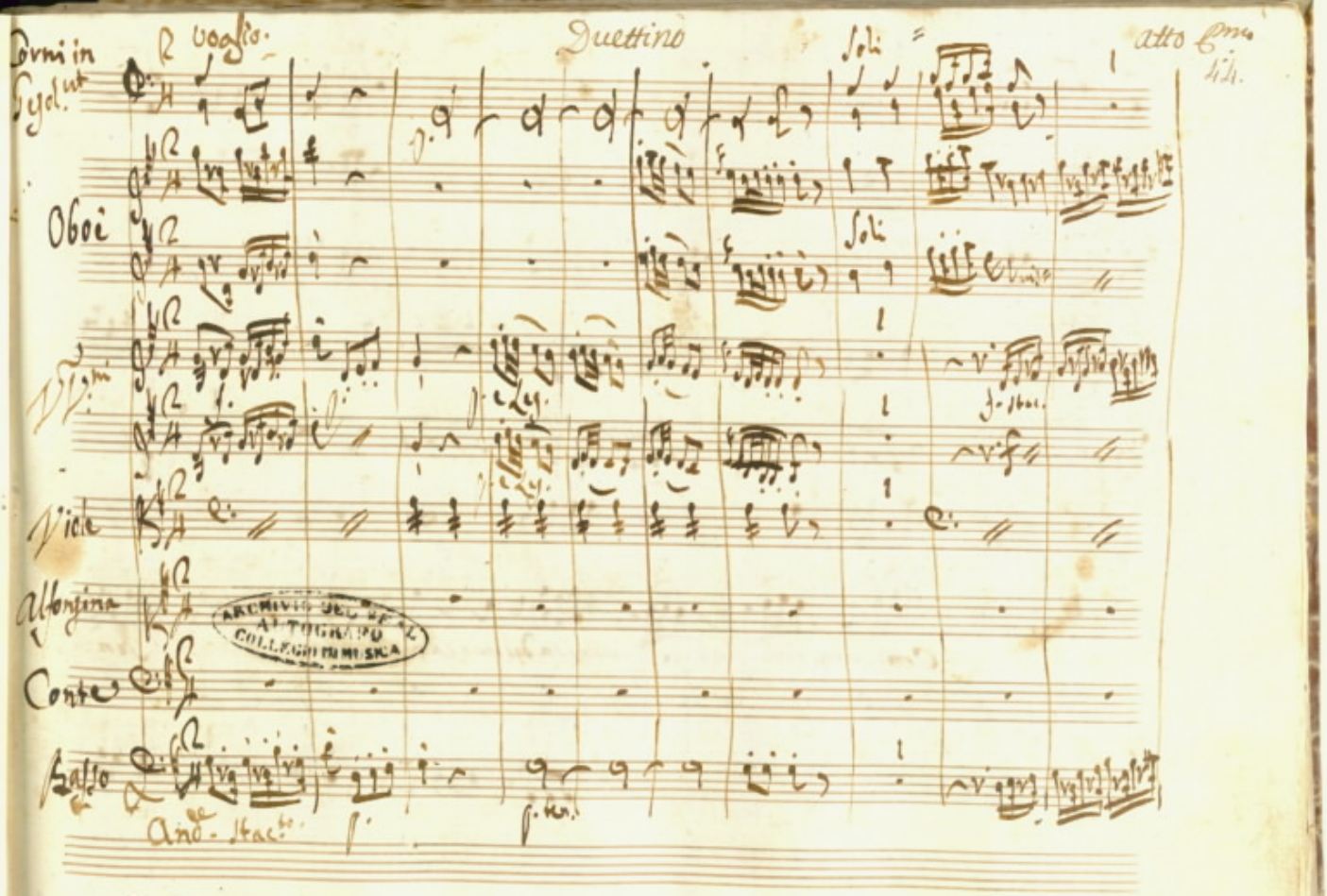
Mas:

Cicuvona, Zimbello, un ventaglio, un augello m'ha imbroglato; ma barba io non son

brutto. o imbroglio, o senza imbroglio, puv che sposi una Dama altro non voglio.

parte.

segue Cavatina a Due.



Corni in Sol.ut

Duettino

Soli

Atto Cmo

44.

Oboi

Soli

Vl.mi

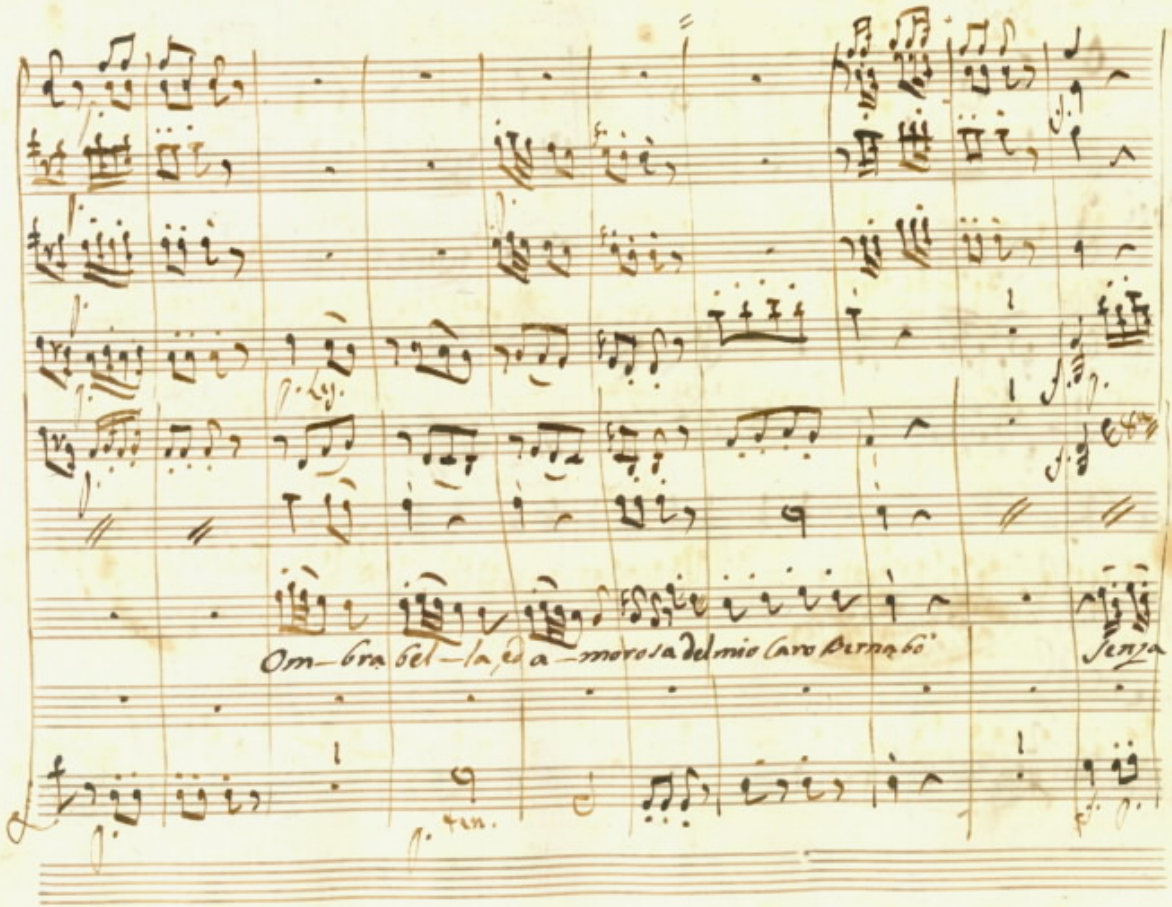
Viole

Alfonsina

Conte

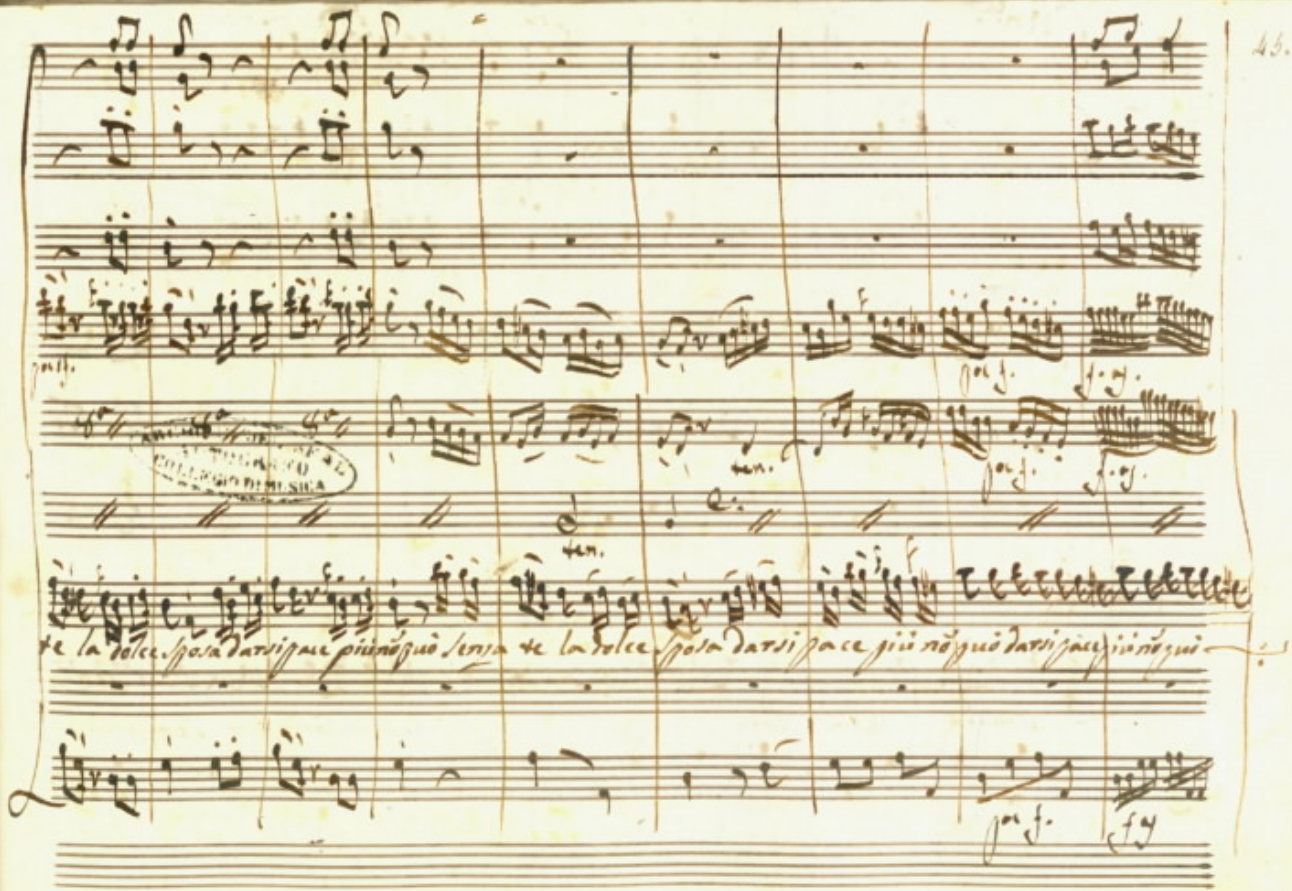
Basso

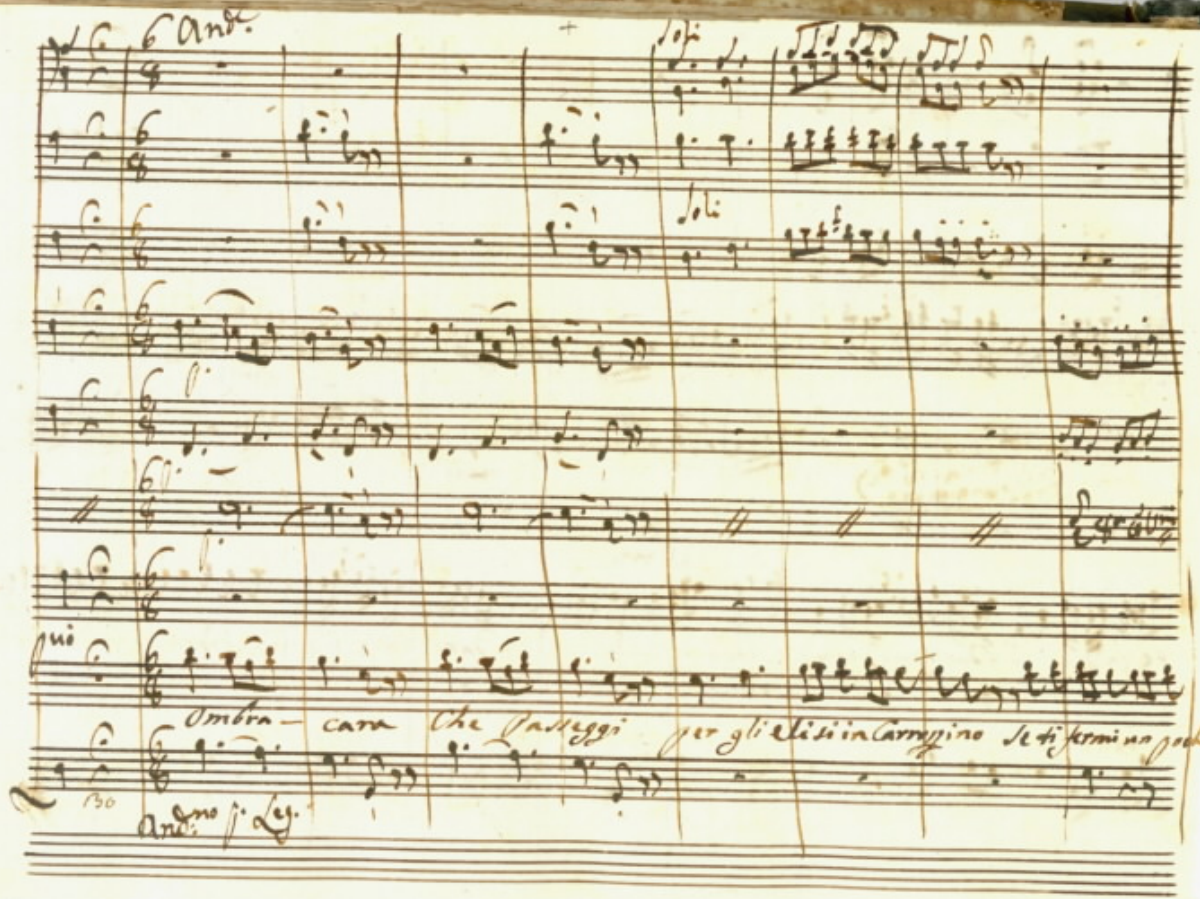
ARCHIVIO DEL SEGNO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Om-bra bel-la, ed a-morosa del mio Caro Bernabò

Senza


te la dolce sposa darsi pace più nõ può senza te la dolce sposa darsi pace più nõ può darsi pace più nõ può



6 And.

Soli

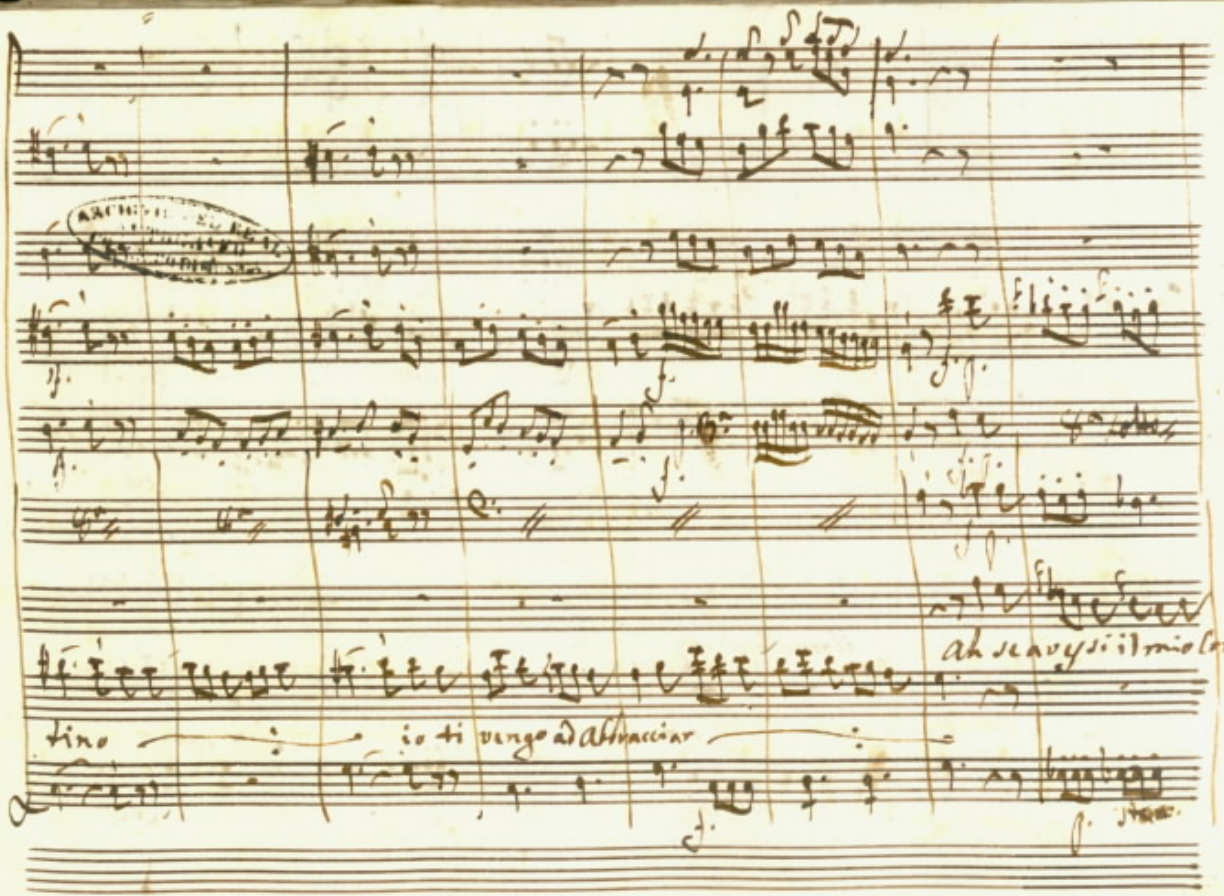
Soli

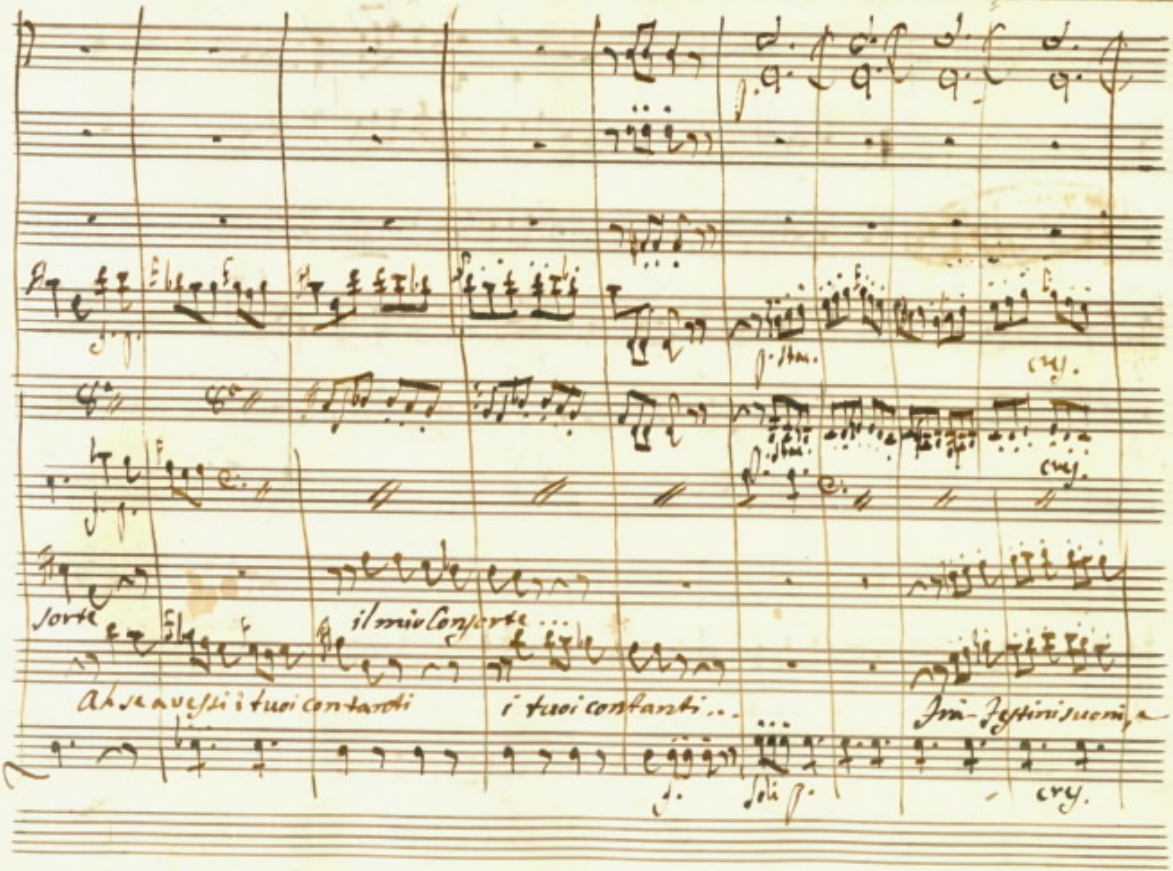
Più

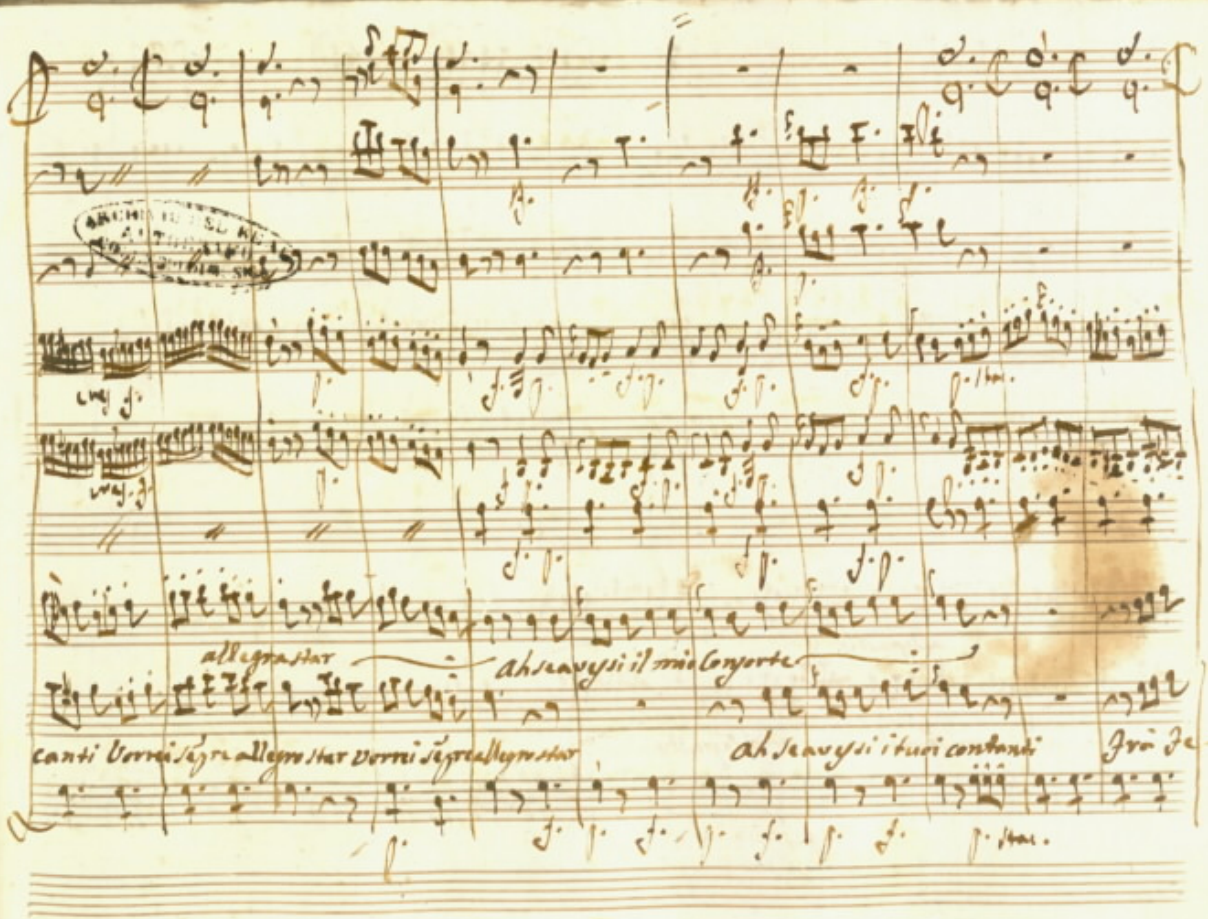
Ombra — cara Che Passeggi per gli elisi in Carrozzino se ti fermi un poche

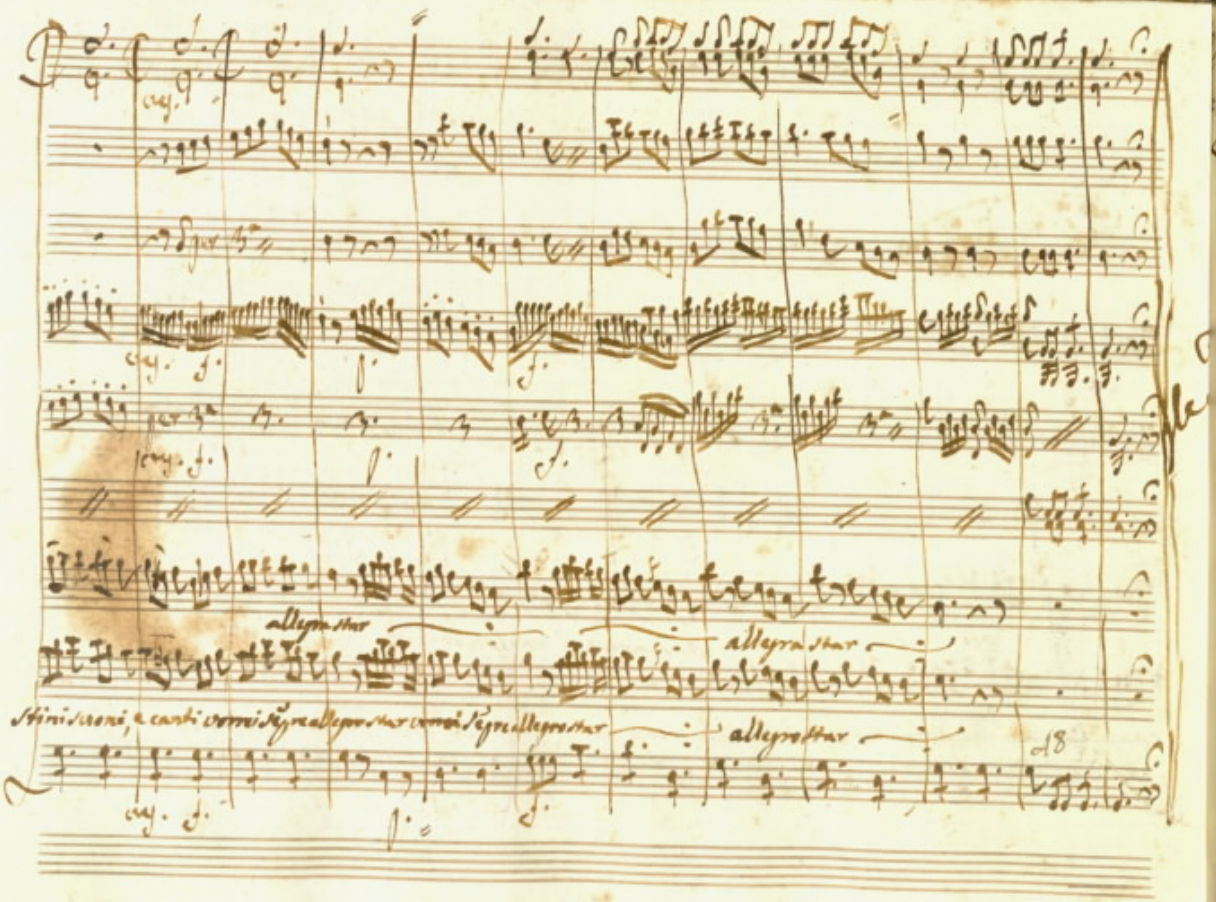
Bo

And.no p. Leg.


ah se avessi il mio Con-
tino
io ti vengo ad abbracciar


sorte
il mio Conforte
Ah se avessi i tuoi contenti
i tuoi contenti
cresc.
cresc.
cresc.


allegra star
ah se avessi il mio consorte
canti Vorrei sẽpre allegro star Vorrei sẽpre allegro star
ah se avessi i tuoi contanti
Frà Fe


allegro star
allegro star
allegro star
18

Scena 3ª

Alfonsina Polinardo e Lisetta

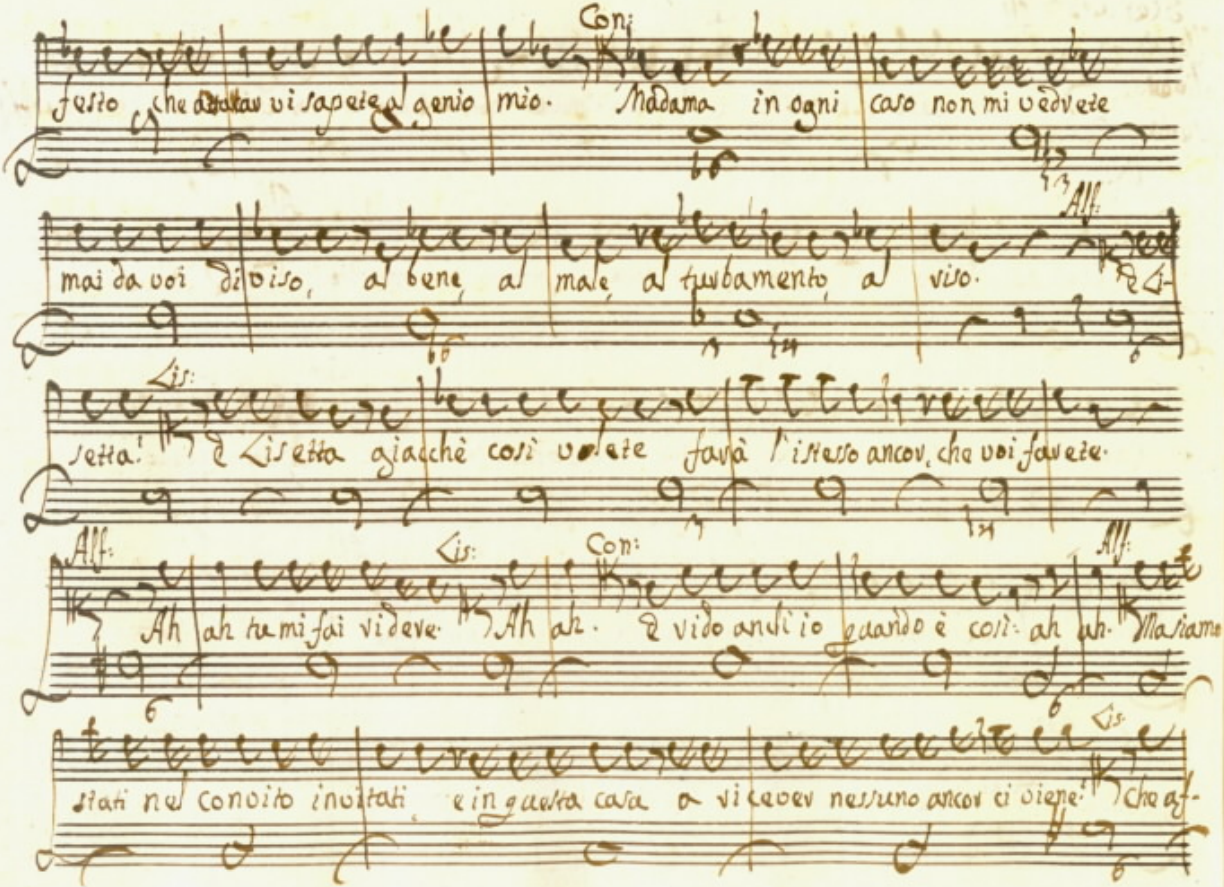
Alf: Ah caro Barbabò. Con: (Donna più matta non v'è più di costei! in tutto vuo-

le esser secondata.) Lis: (Hà sempre in bocca il morto suo marito.) Alf: Quel ritratto del

caro amato sposo, a voi Contino raccomando di core. Con: Date a me quel ri-

tratto, ehi, Servitore ah quanto la sua partita compiango! Alf: E tù Lisetta

mia? Lis: Non v'è momento che di Ser Bernabò non mi rammento. Alf: Si vede mani-



Con:

festo che attaccar vi sapete al genio mio. Madama in ogni caso non mi vedrete

Alf:

mai da voi diviso, al bene, al male, al turbamento, al viso. E Li-

Lis:

setta! E Lisetta giacchè così volete farà l'istesso ancor, che voi farete.

Alf: Lis: Con: Alf:

Ah ah tu mi fai videre. Ah ah. E vido anch'io quando è così: ah ah. Ma siamo

Lis:

stati nel convito invitati, e in questa casa a ricever nessuno ancor ci viene! Che af-

Con: Alf: Lis:

fronto. Che increanza! Io quasi quasi romperei per la collera il ventaglio. Ed io il mio pol-

Con: Alf:

setto. ed io della camiscia il manichetto. Via via non tanta furia, aspette-

Con: Lis:

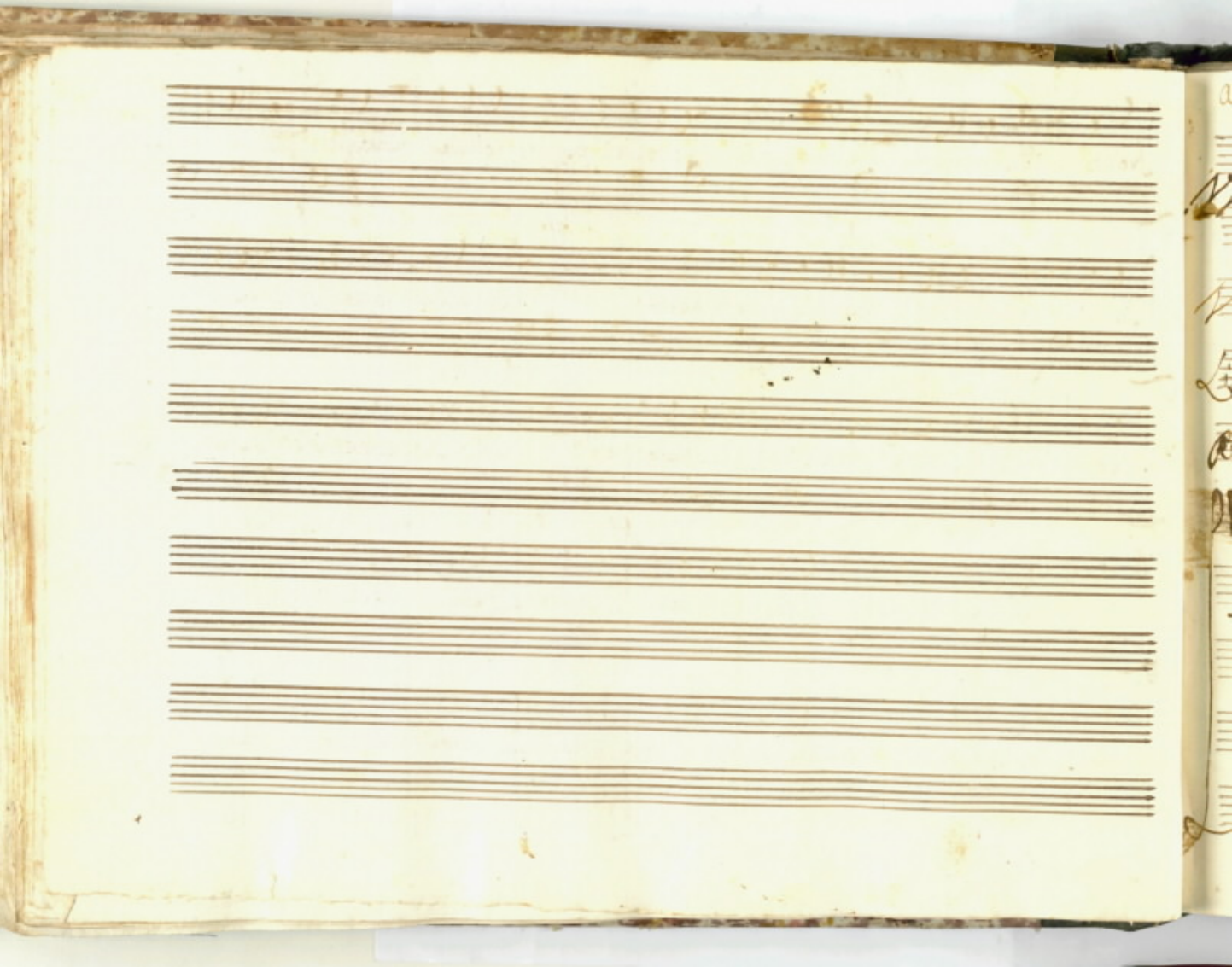
remo. Dite bene, aspettiam. (Che strano umore!) Orsù, se permettete, io stessa di per-

Alf: Con: Lis:

sona qui venire farò il Padron di casa. Brava Lisetta. Evviva. Intanto

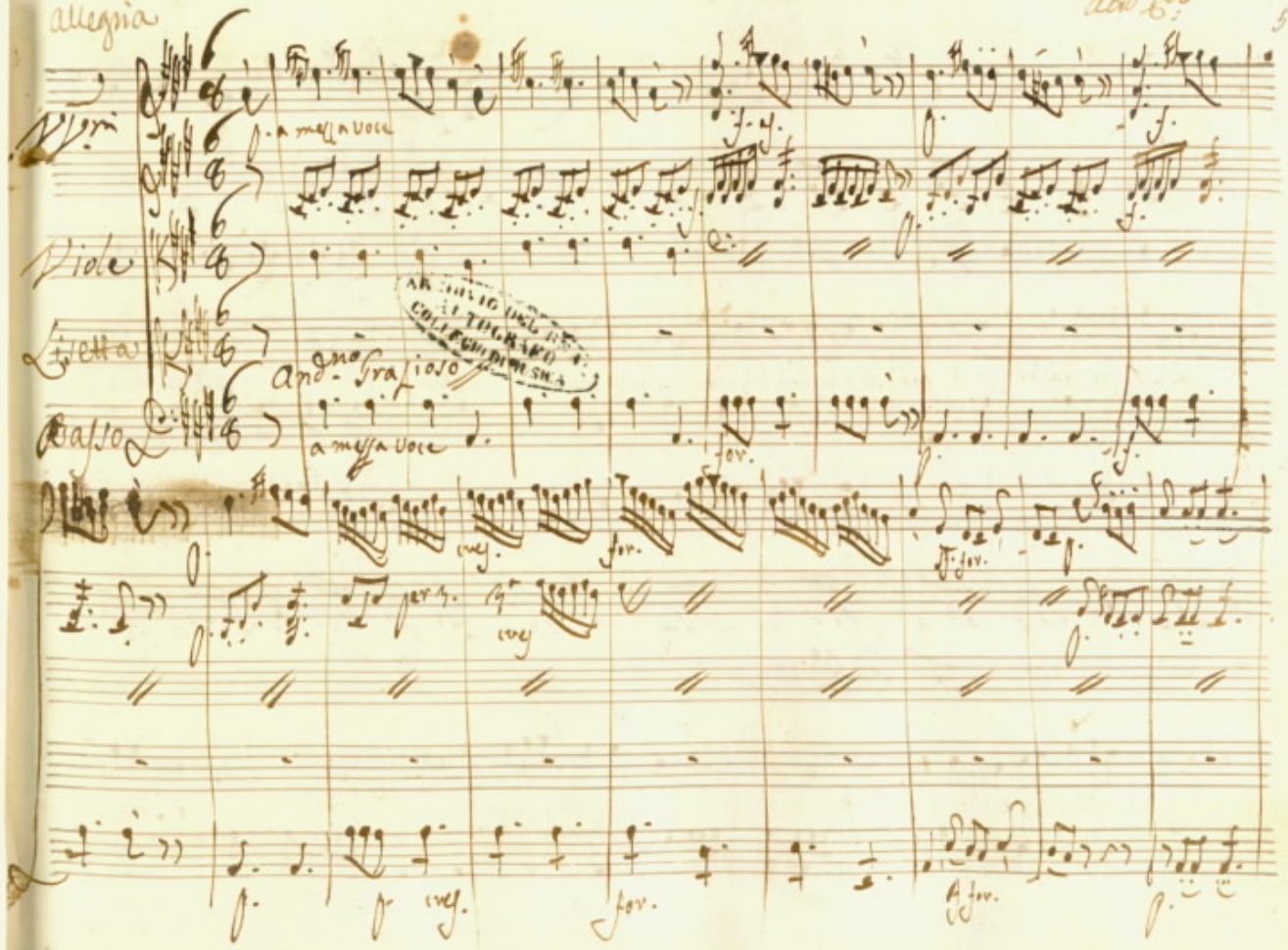
lei, a suo piacer diverta la Padroncina mia; la faccia stare un poco in allegria.

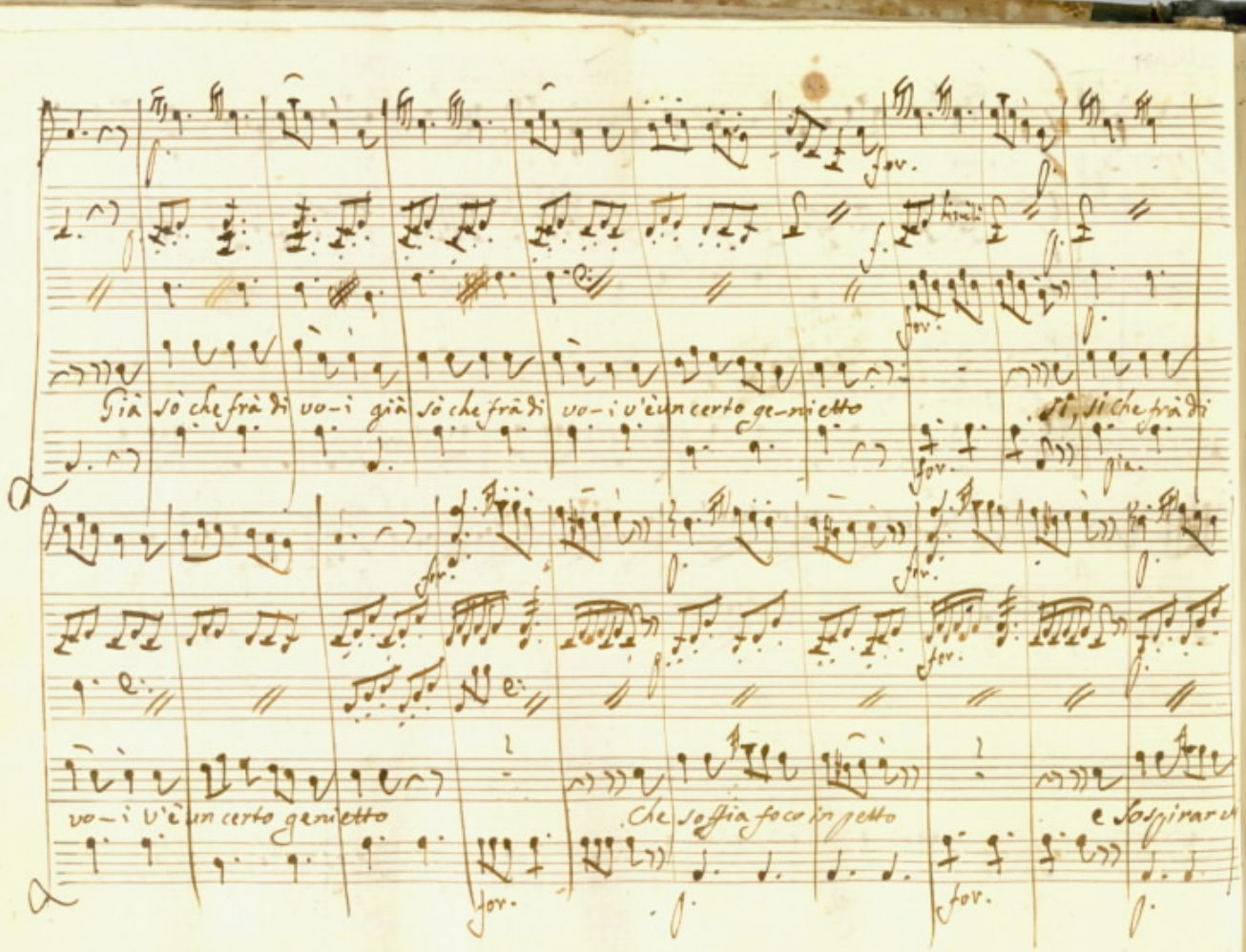
aria Lisetta.

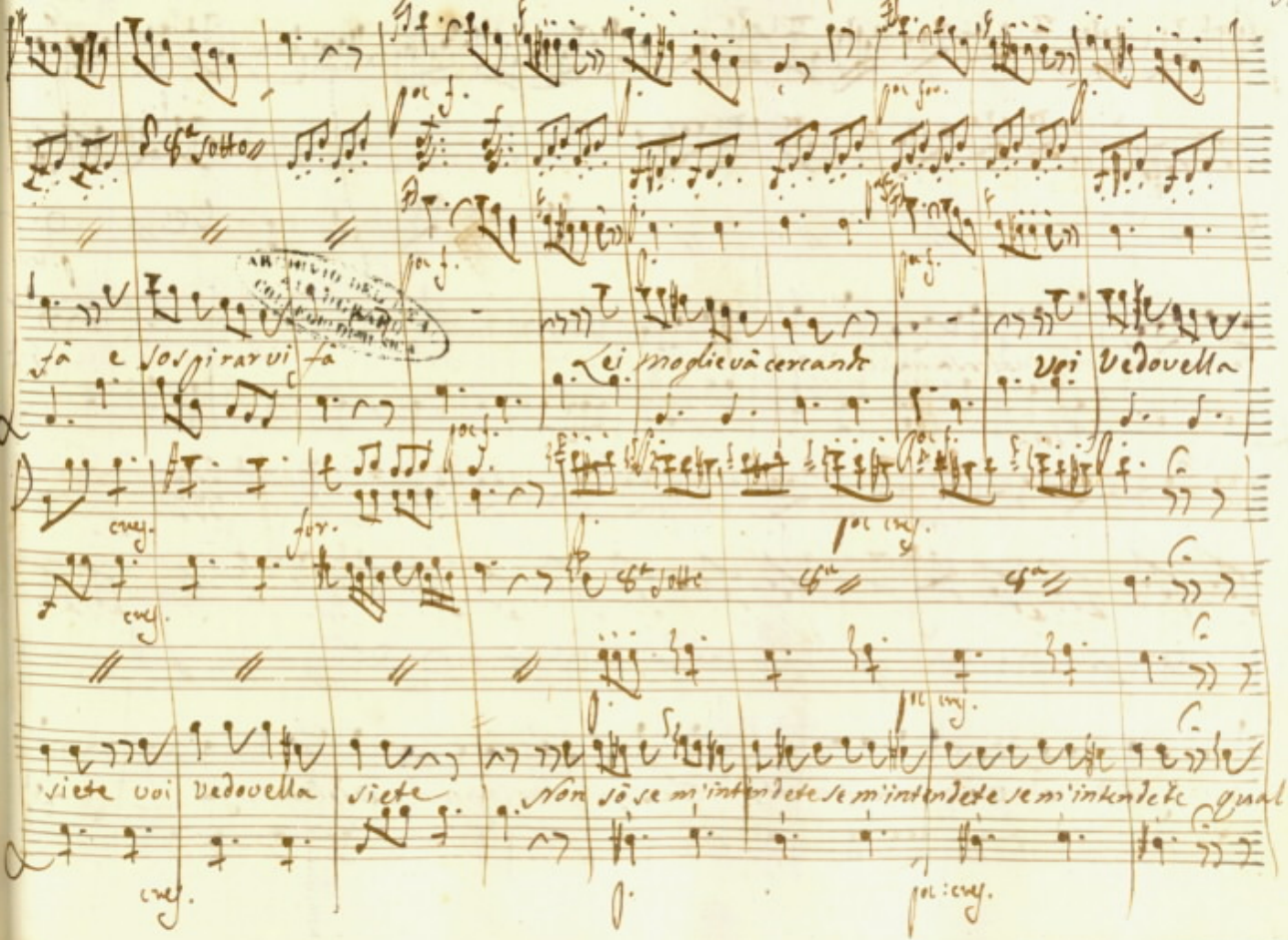


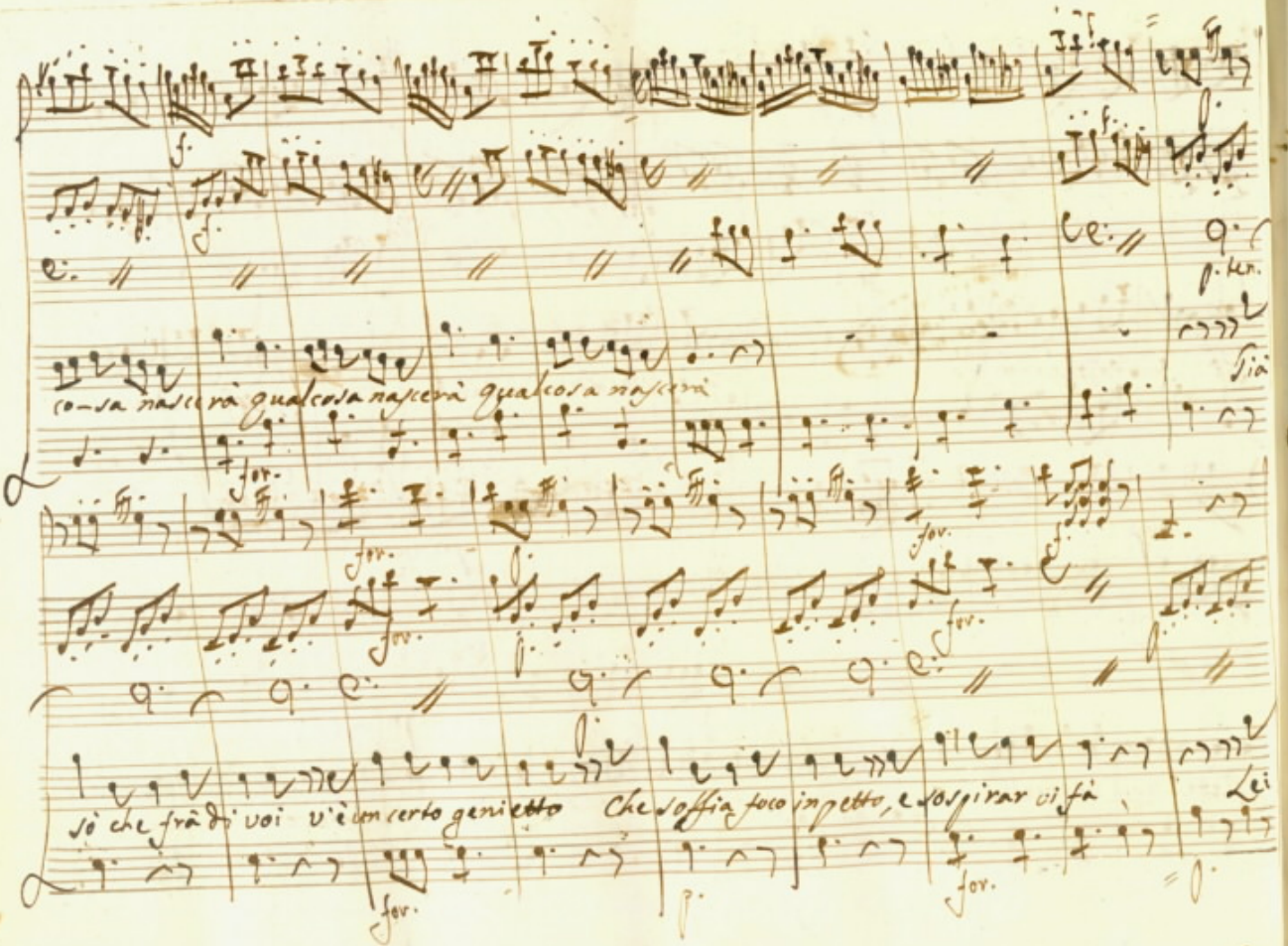
Allegria

atto 2do




Già sò che frà di voi già sò che frà di voi v'è un certo genietto
sì, sì che frà di
voi v'è un certo genietto
Che soffia foco in petto
e sospirar


fà e sospirar vi fà
Lei moglie và cercando
Voi Vedovella
siete voi Vedovella
siete
Non sò se m'intendete se m'intendete se m'intendete qual -


cosa nascerà qualcosa nascerà qualcosa nascerà
sò che frà di voi v'è un certo genietto Che soffia foco in petto, e sospirar vi fà

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA

moglie và cercando Lei moglie và cercando, voi vedovella siete voi vedovella siete si

for.

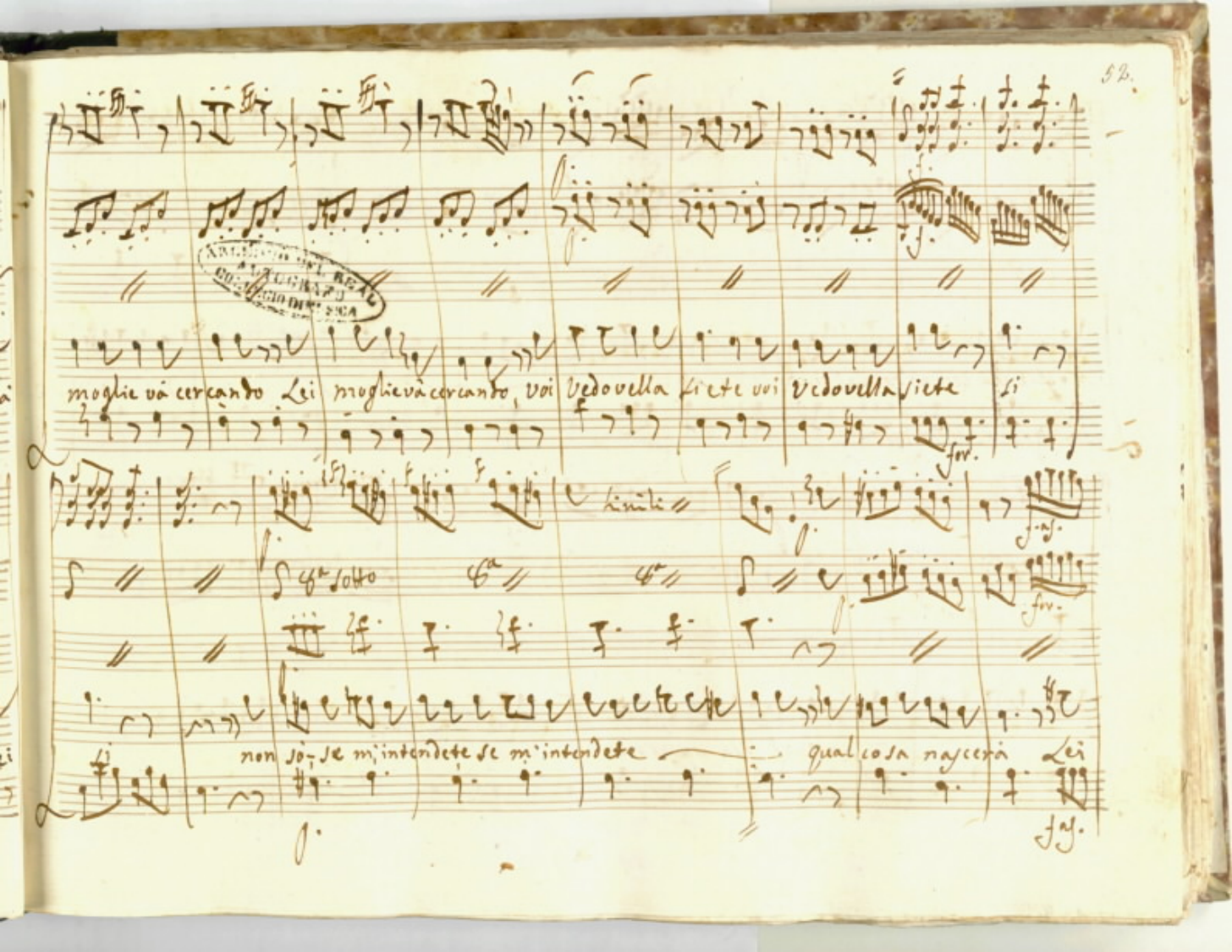
Simili

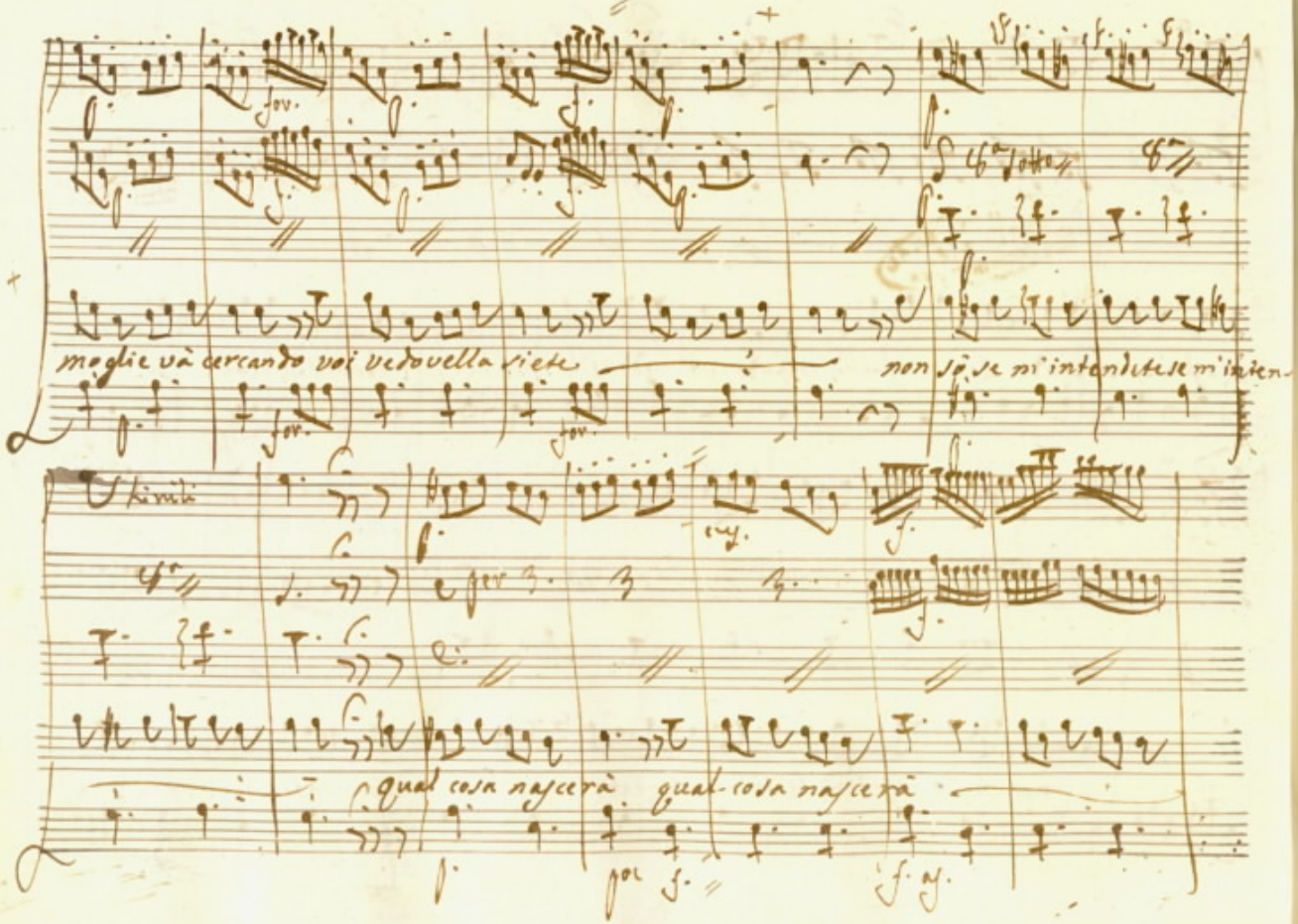
8a sotto 8a 8a

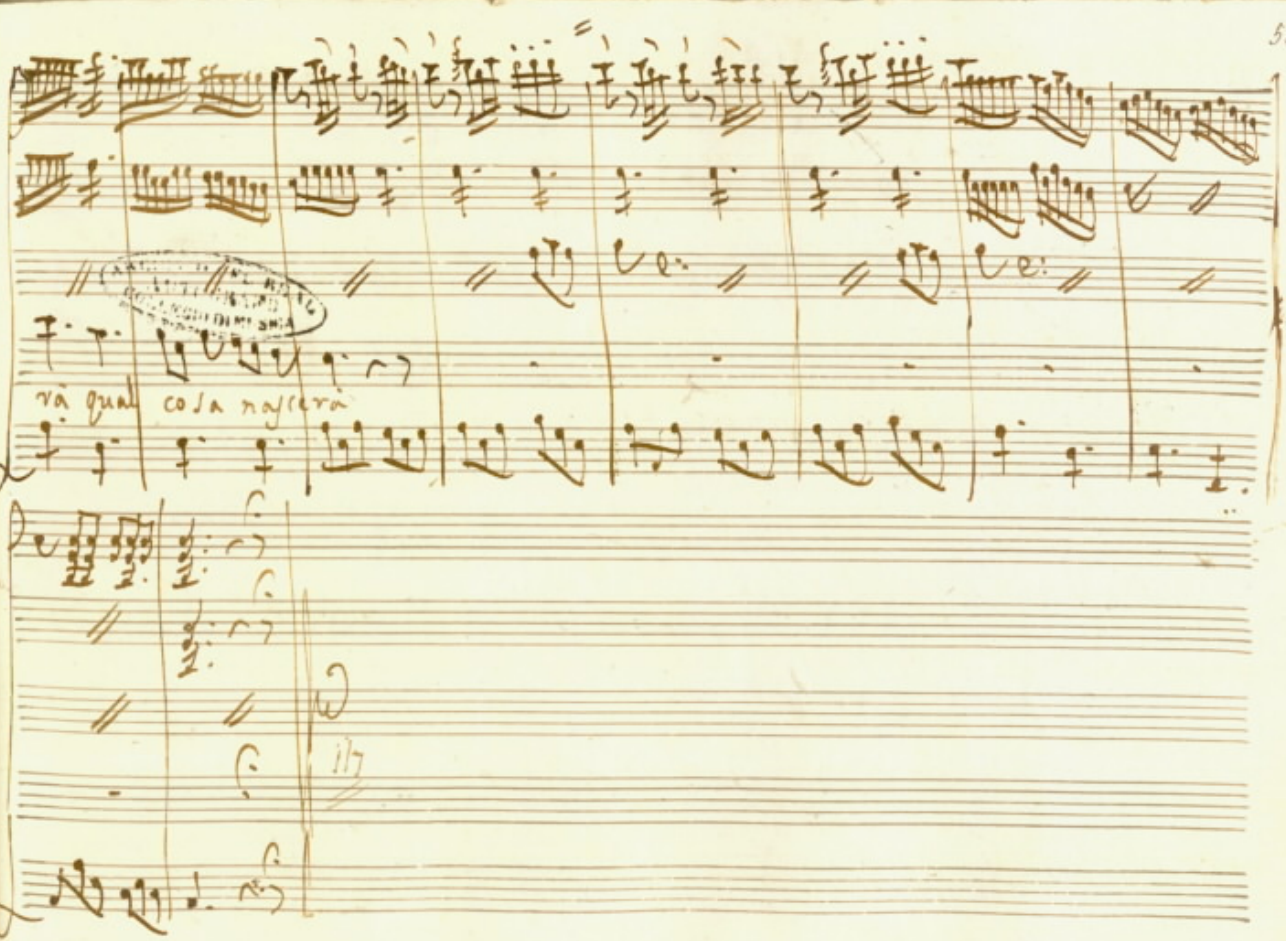
for.

non sò se m'intendete se m'intendete qual cosa nascerà Lei

fas.




moglie và cercando voi vedovella siete
non sò se m'intendete se m'inten-
qual cosa nascerà
qual cosa nascerà


và qual cosa nascerà

Scena IV

Alfonsina Conte indi Massimo.

Con: La Cameriera è di perfetta Scola.

Aff: Ah per bacco, che adesso son sdegnata voglio sa-

per chi quà mi hà convitata.

Con: Chi là! di casa! la Signora è in collera, e chi l'hà convit-

tata vuò sapere.

Mas: Io fui Signora mia; io Cavaliere.

Aff: E si viene allegrissimo a-

vanti a una mia pari, che stà in collera!

Con: Avanti un Cavalier, che stà sdegnato!

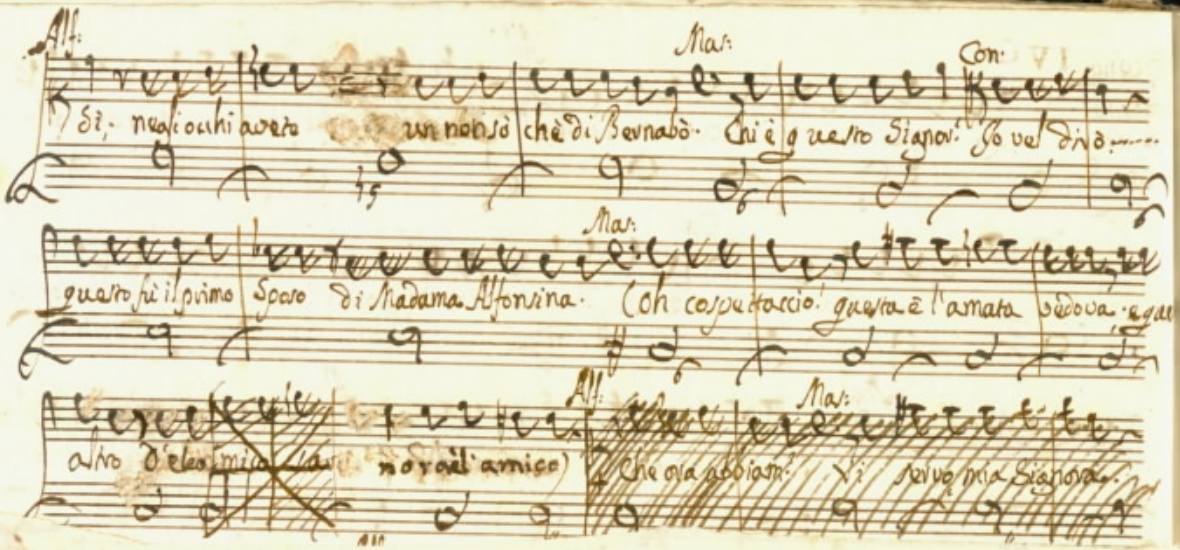
Mas: Vi domando perdono.

Io non son brutto.

Aff: Anzi, assai mi piacete.

Mas: Vi piaccio, eh! vi piaccio!

Aff:



Alf: Mas: Con:

Sì, negli occhi avete un non sò chè di Bernabò. Chi è questo Signor? Io vel dirò.....

Mas:

questo fù il primo Sposo di Madama Alfonsina. (Oh cospettaccio! questa è l'amata vedova. e qu

Alf: Mas:

altro d'elo mico sa no ro è l'amico) Che ora abbiam? Vi servo mia Signora.

Alf: Con:

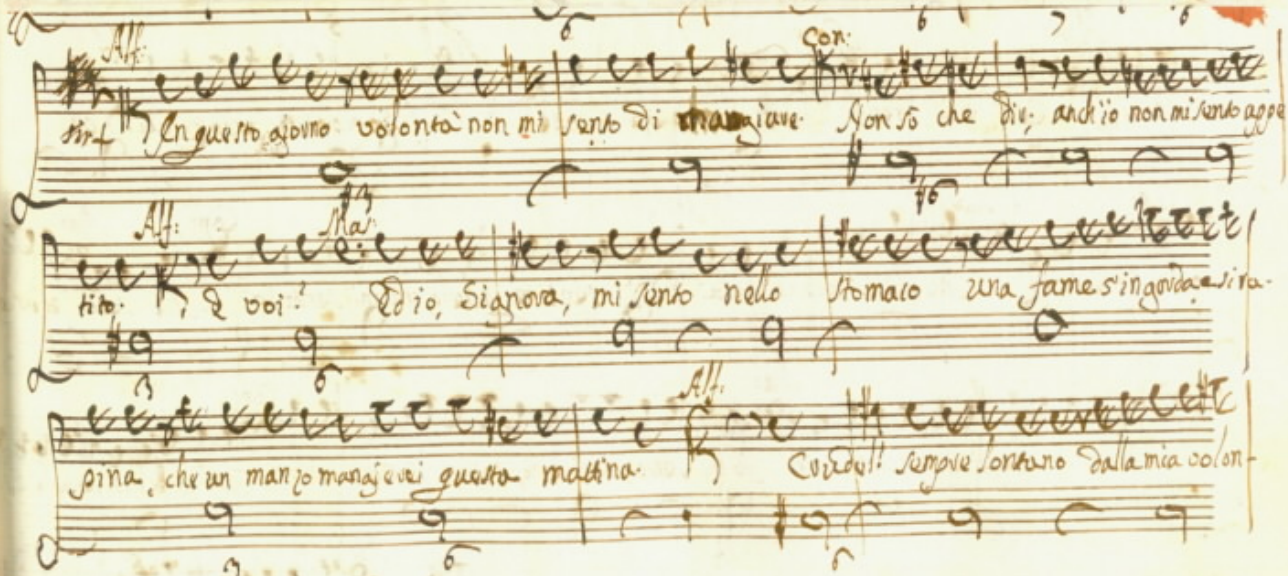
sir. En questo giorno volontà non mi sento di mangiare. Non so che dir; anch'io non mi sento appe-

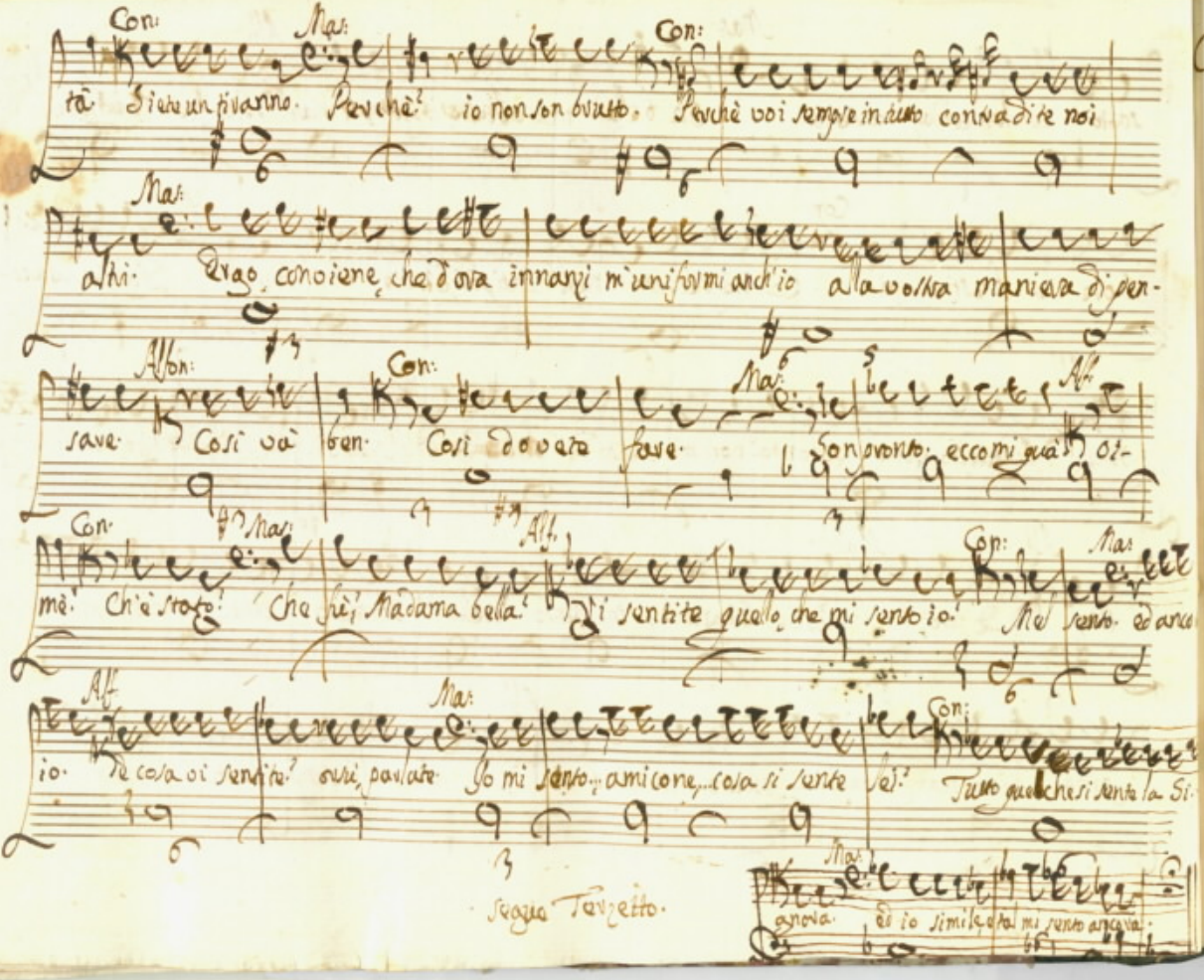
Alf: Mas:

tito. E voi? Ed io, Signora, mi sento nello stomaco una fame s'ingorda e si ra-

Alf:

pina, che un manzo mangierei questa mattina. Crudel! sempre lontano dalla mia volon-





Con: Mas: Con:

tà. Siete un tiranno. Perchè? io non son brutto. Perchè voi sempre in tutto contradite noi

Mas:

altri. Ergo, conviene, che d'ora innanzi m'uniformi anch'io alla vostra maniera di pen-

Alfon: Con: Mas: Alf.

sare. Così và ben. Così dovete fare. Son pronto. eccomi quà. Oi-

Con: Mas: Alf. Con: Mas:

mè. Ch'è stato? Che fù, Madama bella? Vi sentite quello, che mi sento io? Mel sento. ed anco

Alf. Mas: Con:

io. De cosa vi sentite? ossù, parlate. Io mi sento... amicone... cosa si sente lei? Tutto quel che si sente la Si-

Mas:

gnora. ed io simile, e tal mi sento ancora.

Segue Terzetto.

Ancora. Terzetto atto 1mo

Corni in Elafa

Oboè

Vi.ni

a mezza voce

p. e sciolte

Viole

Alfonsina

Scorrer oh Dio! mi

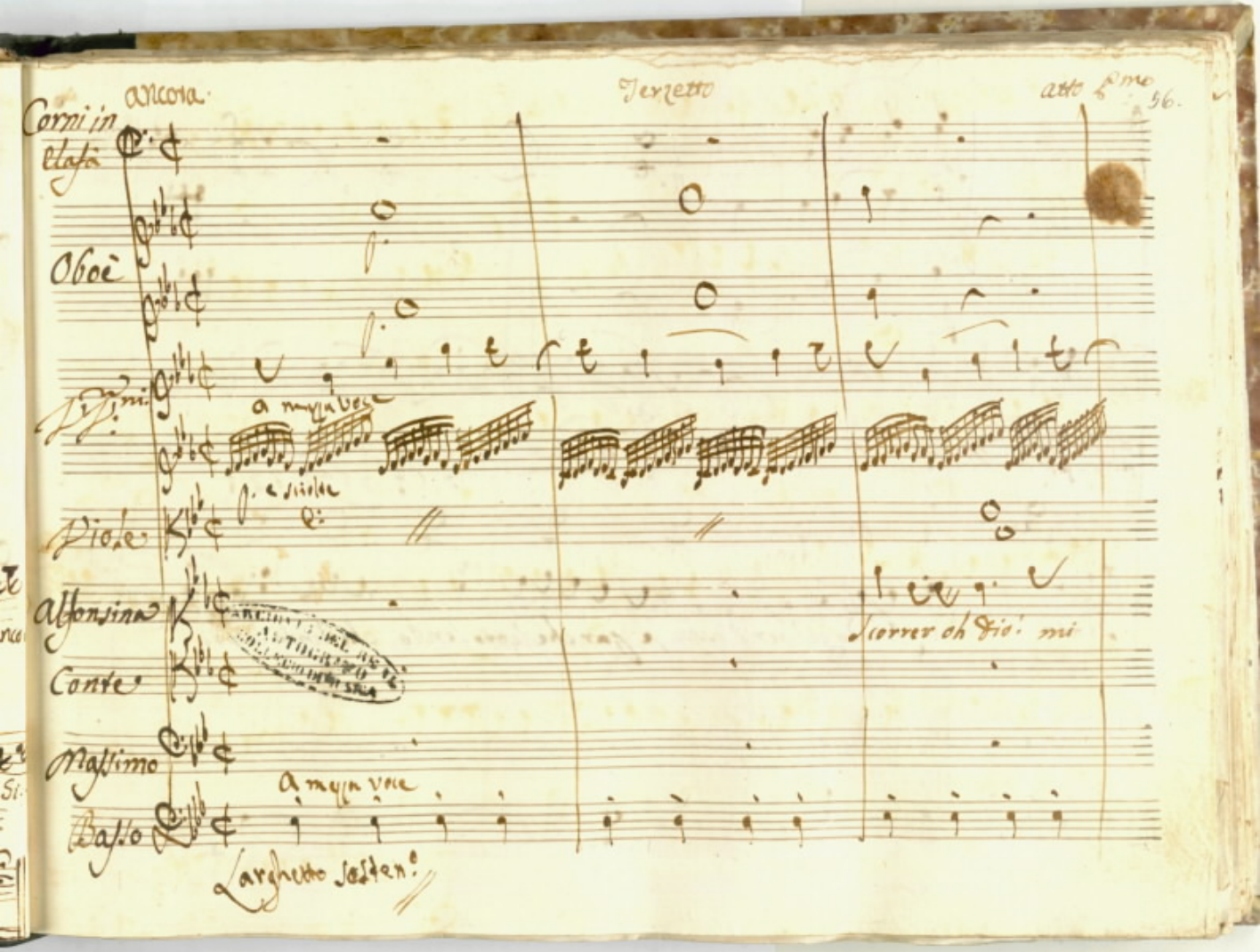
Conte

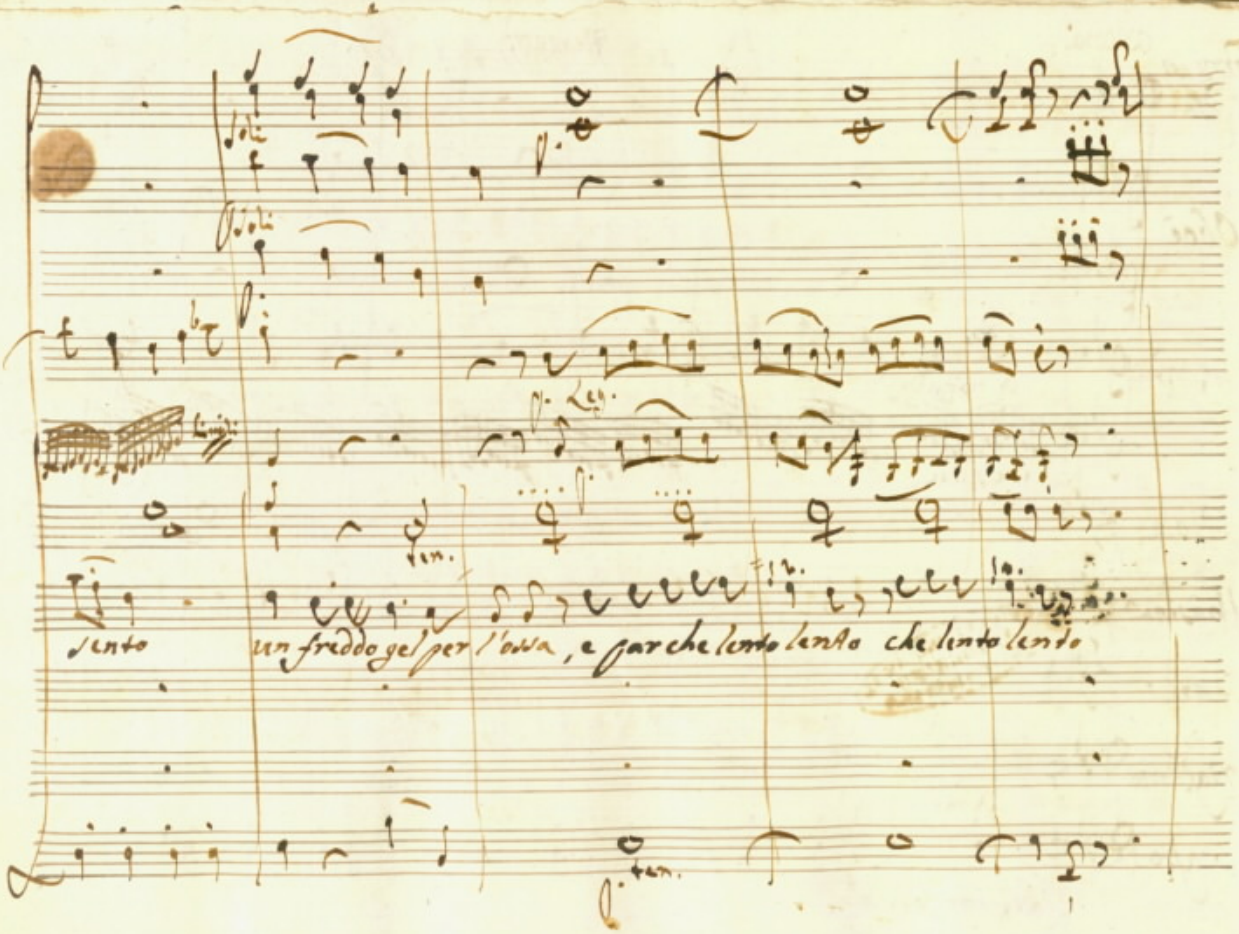
Massimo

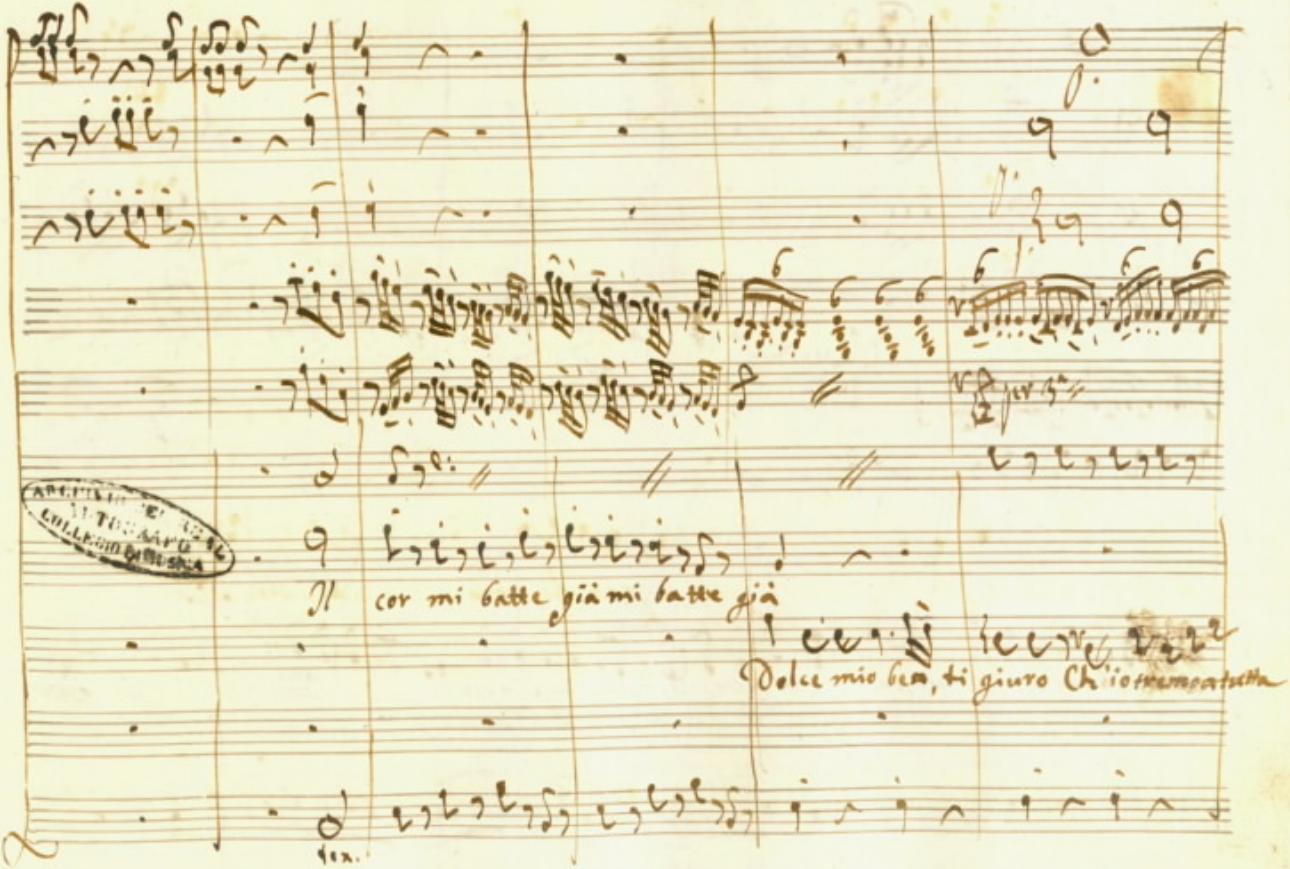
a mezza voce

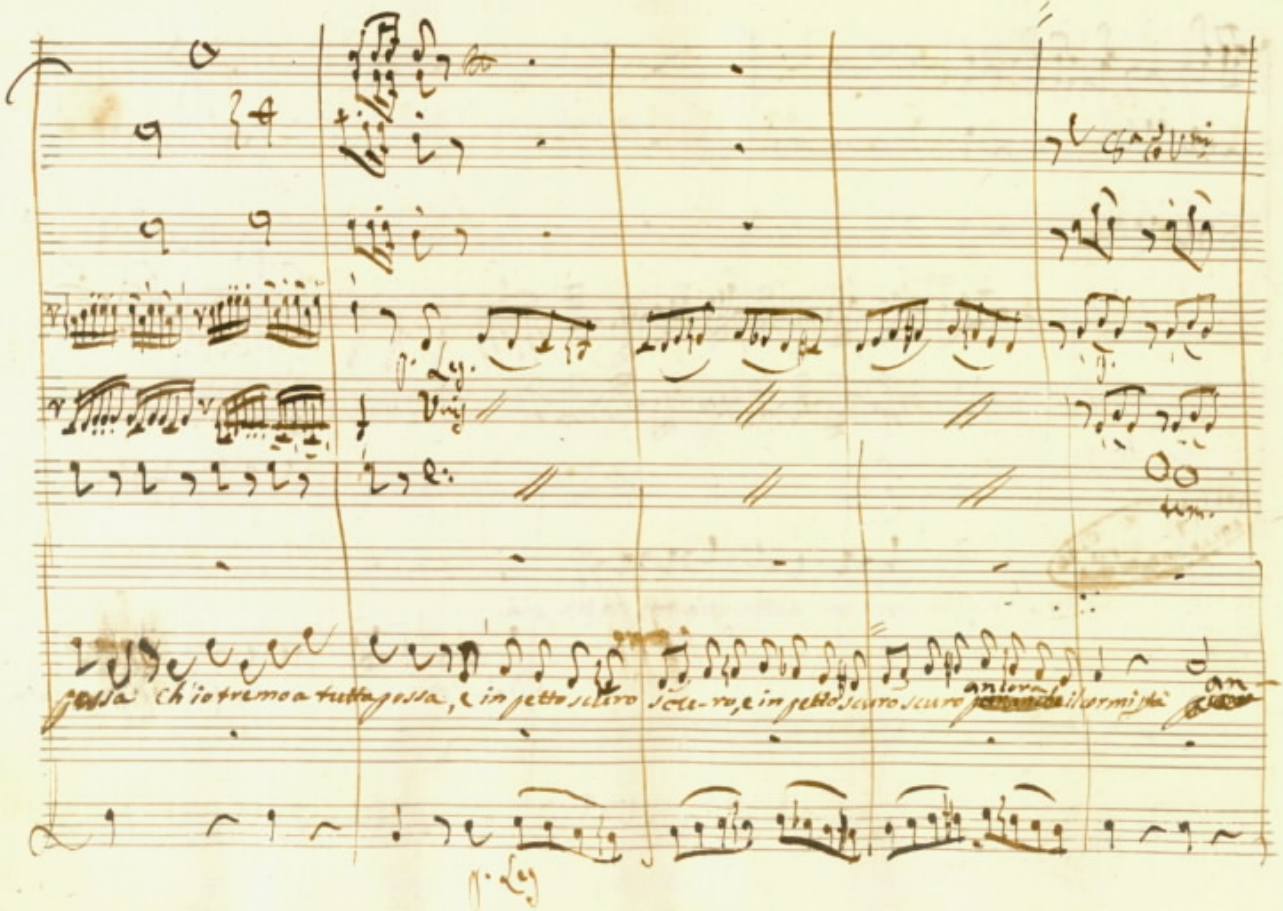
Basso

Larghetto sostenuto




vento
un freddo gel per l'ossa, e par che lento lento che lento lento
tem.
tem.


Il cor mi batte già mi batte già
Dolce mio ben, ti giuro Ch'io t'adoro



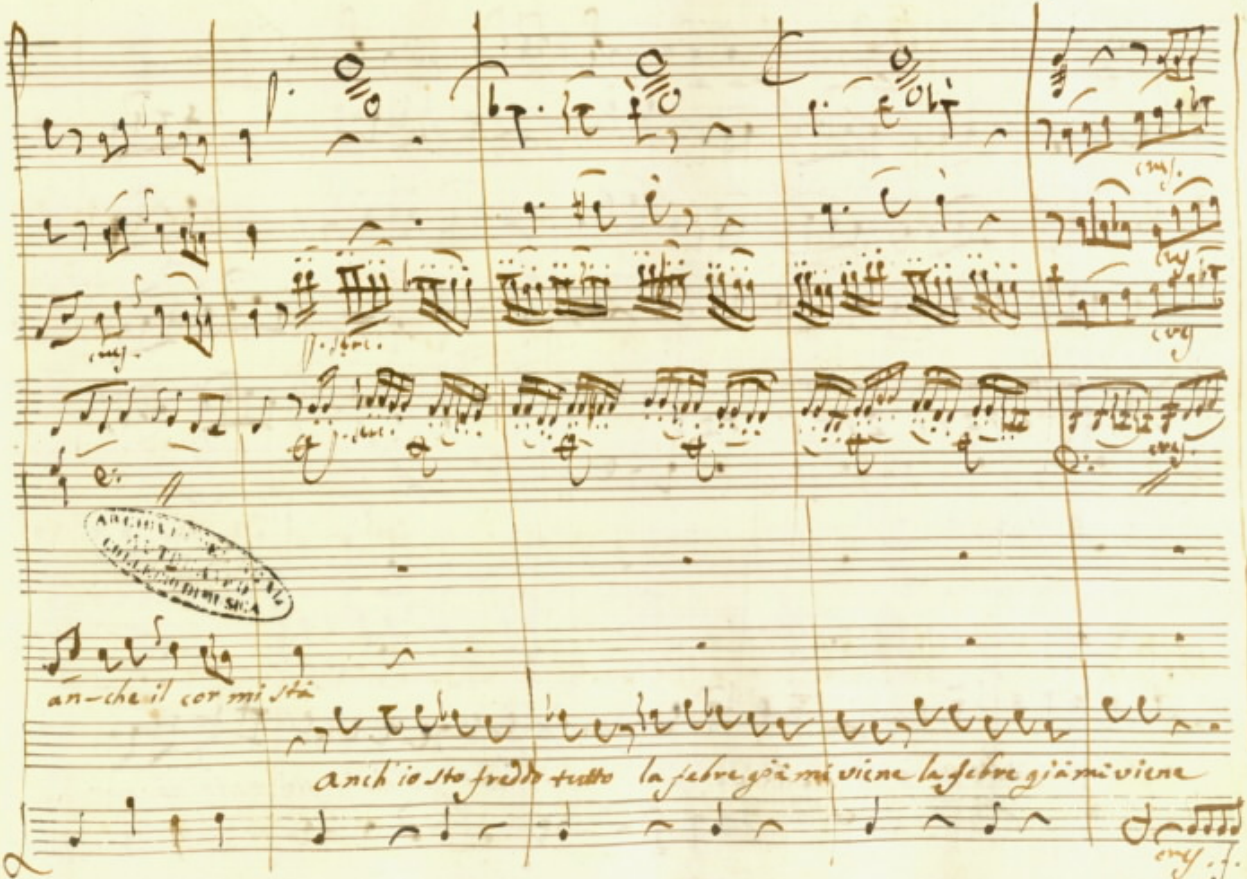
p. Leg.

Vnis

tem.

possa ch'io tremo a tutta possa, e in petto scuro scu-ro, e in petto scuro scuro ancora il cor mi sta an-

p. Leg.


an-che il cor mi stà
anch'io sto fredo tutto la febre già mi viene la febre già mi viene

e il sangue nelle vene nelle vene più moto più moto più moto nò non

p. ten.

Soli

Soli

Stac. cres. pa. f.

Unis

ten.

Scorrer oh dio mi- sento un freddo gel per l'ossa il cor mi batte già

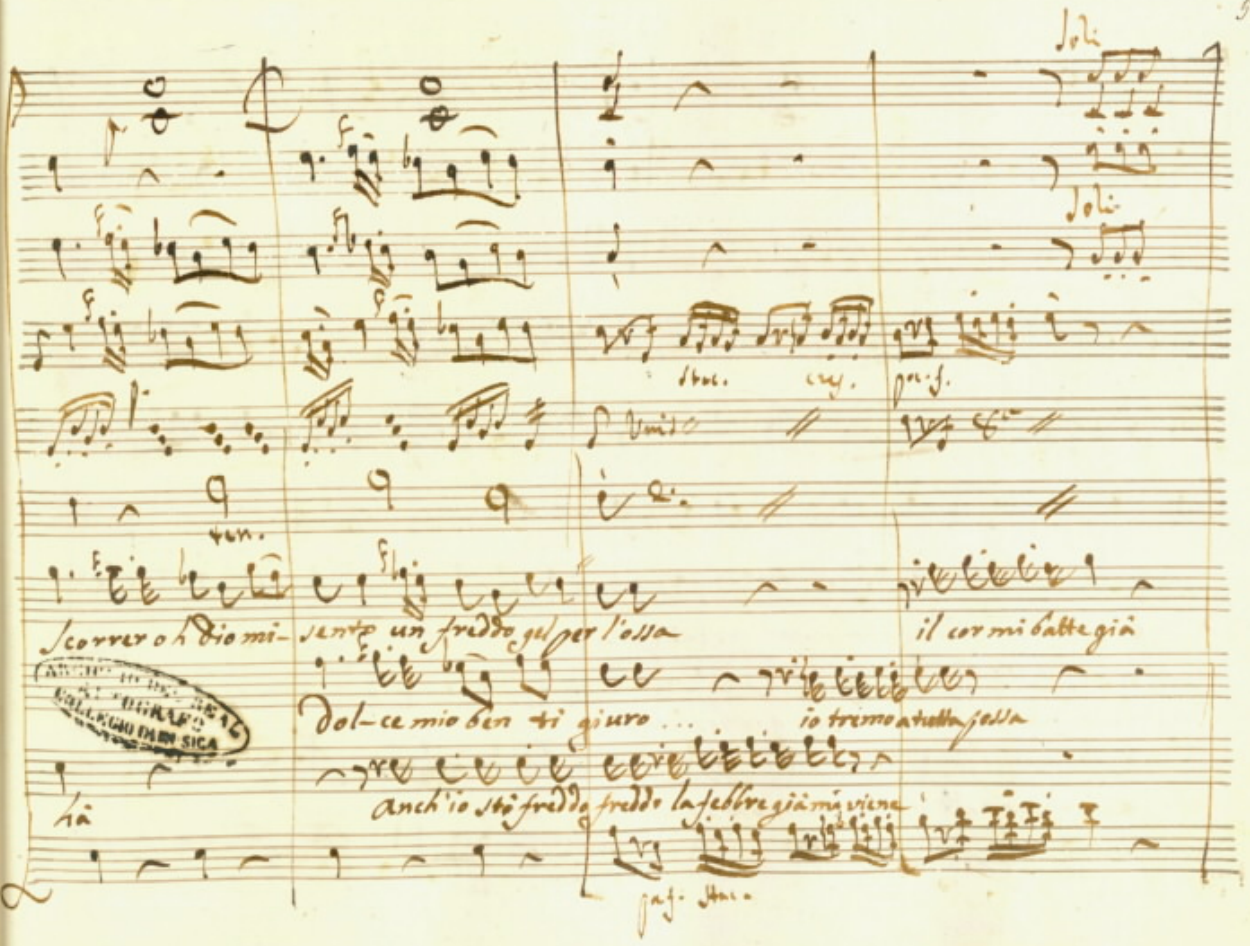
dol-ce mio ben ti giuro ... io tremo a tutta possa

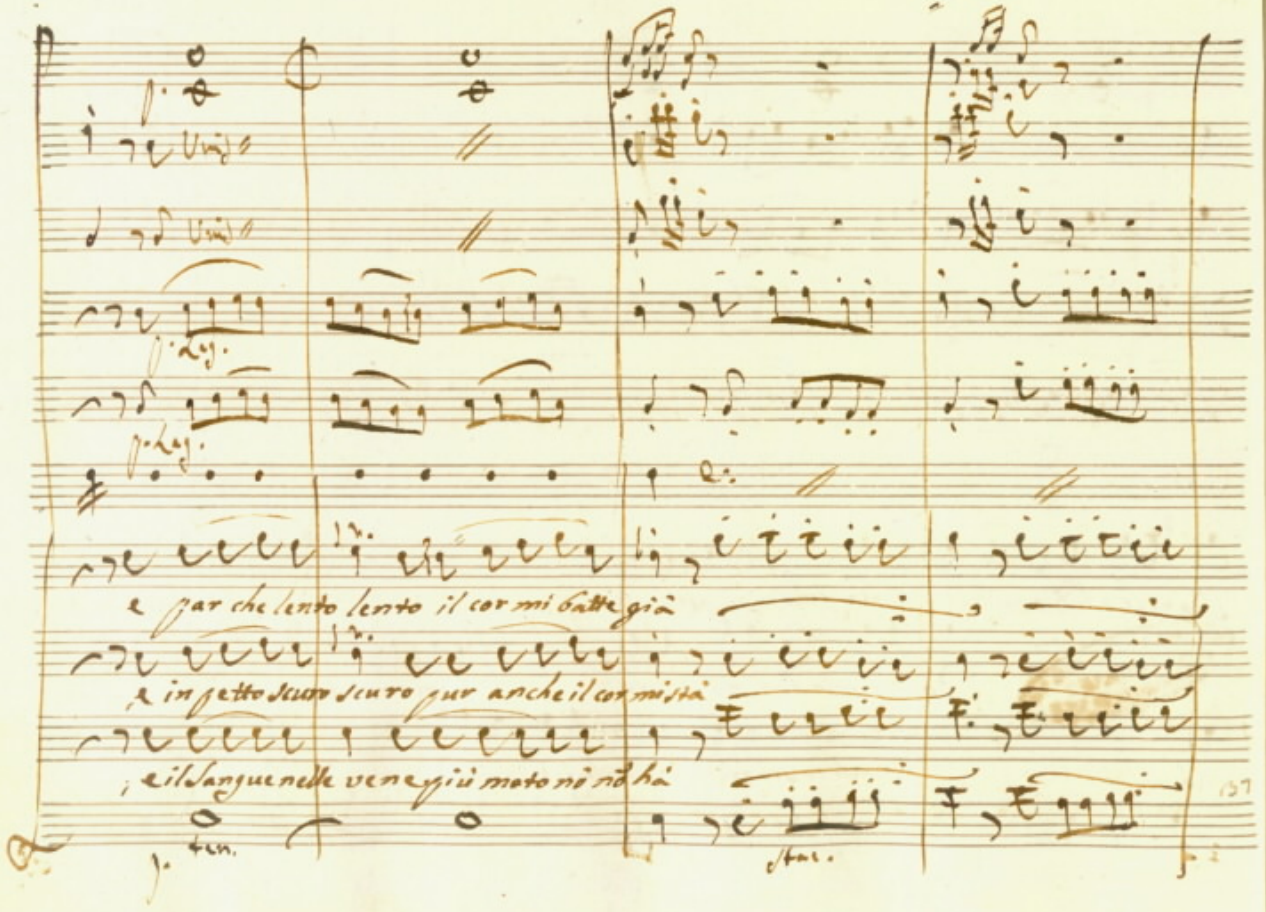
Anch'io stò freddo freddo la febbre già mi viene

hà

pa. f. Stac.

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA





p. Vias

p. Leg.

p. Leg.

e par che lento lento il cor mi batte già

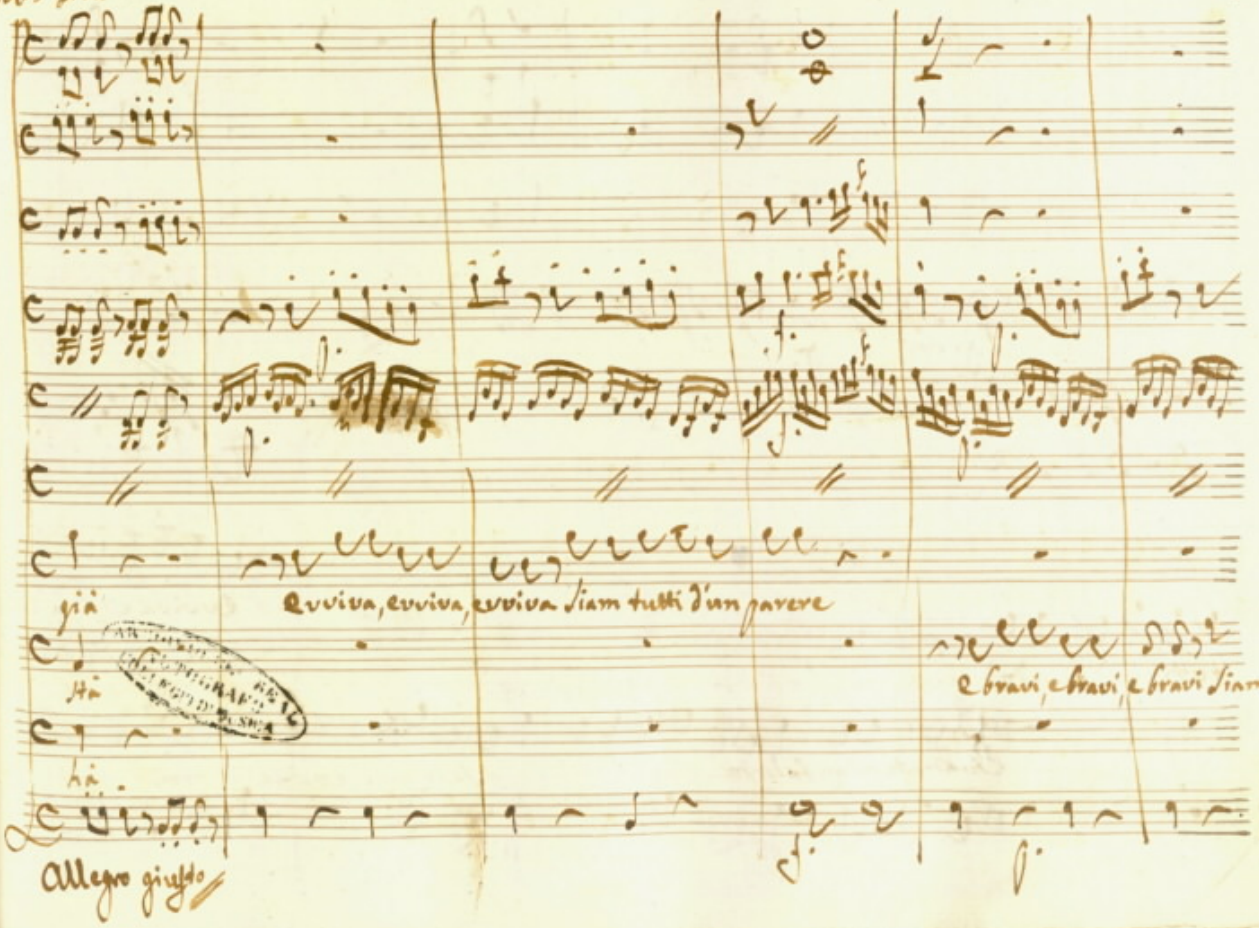
e in petto scuro scuro pur anche il cor mi stà

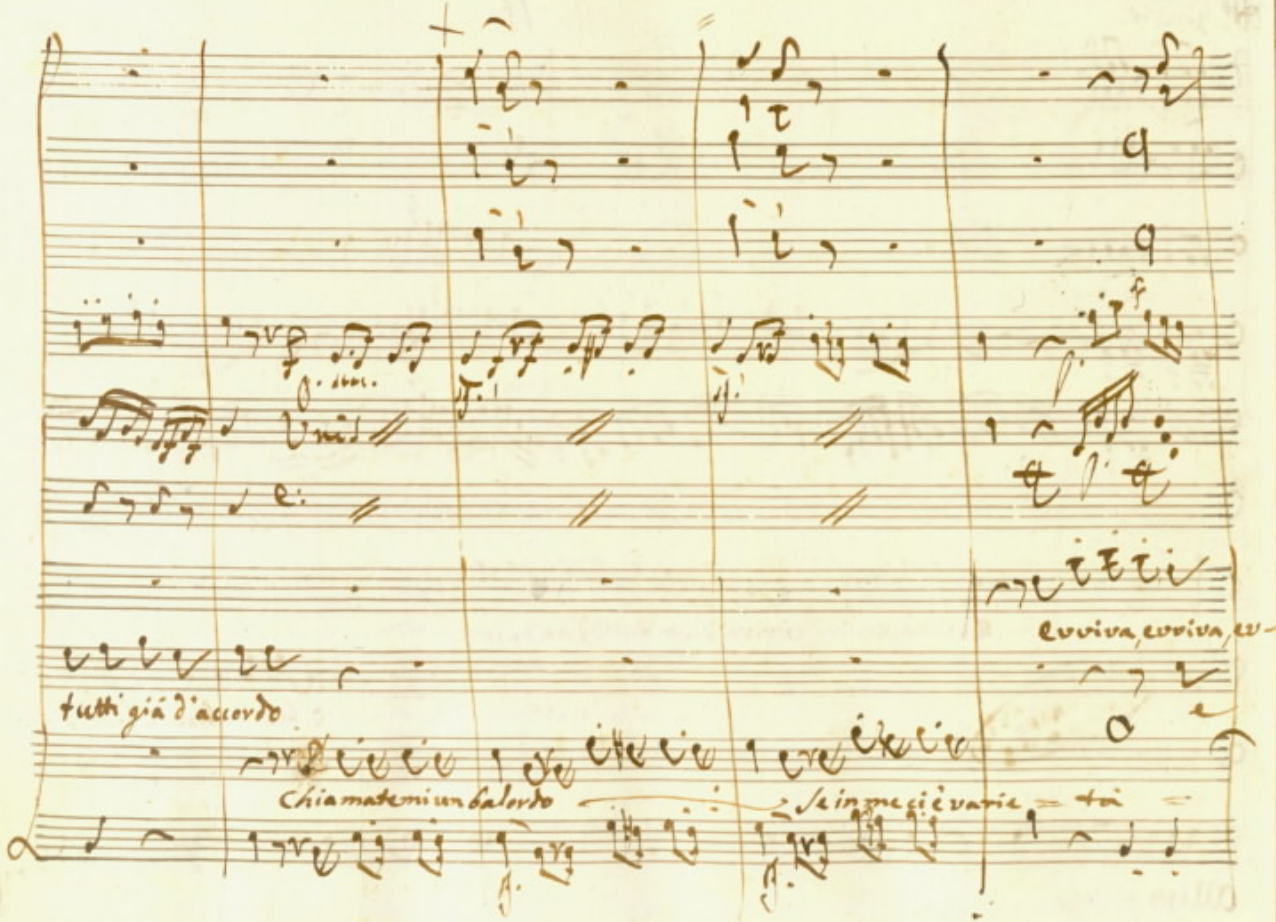
e il sangue nelle vene più moto nò nò hà

p. ten.

Stac.

Atto Giusto


evviva, evviva, evviva siam tutti d'un parere
e bravi, e bravi, e bravi siam
già
Ha
ha
Allegro giusto

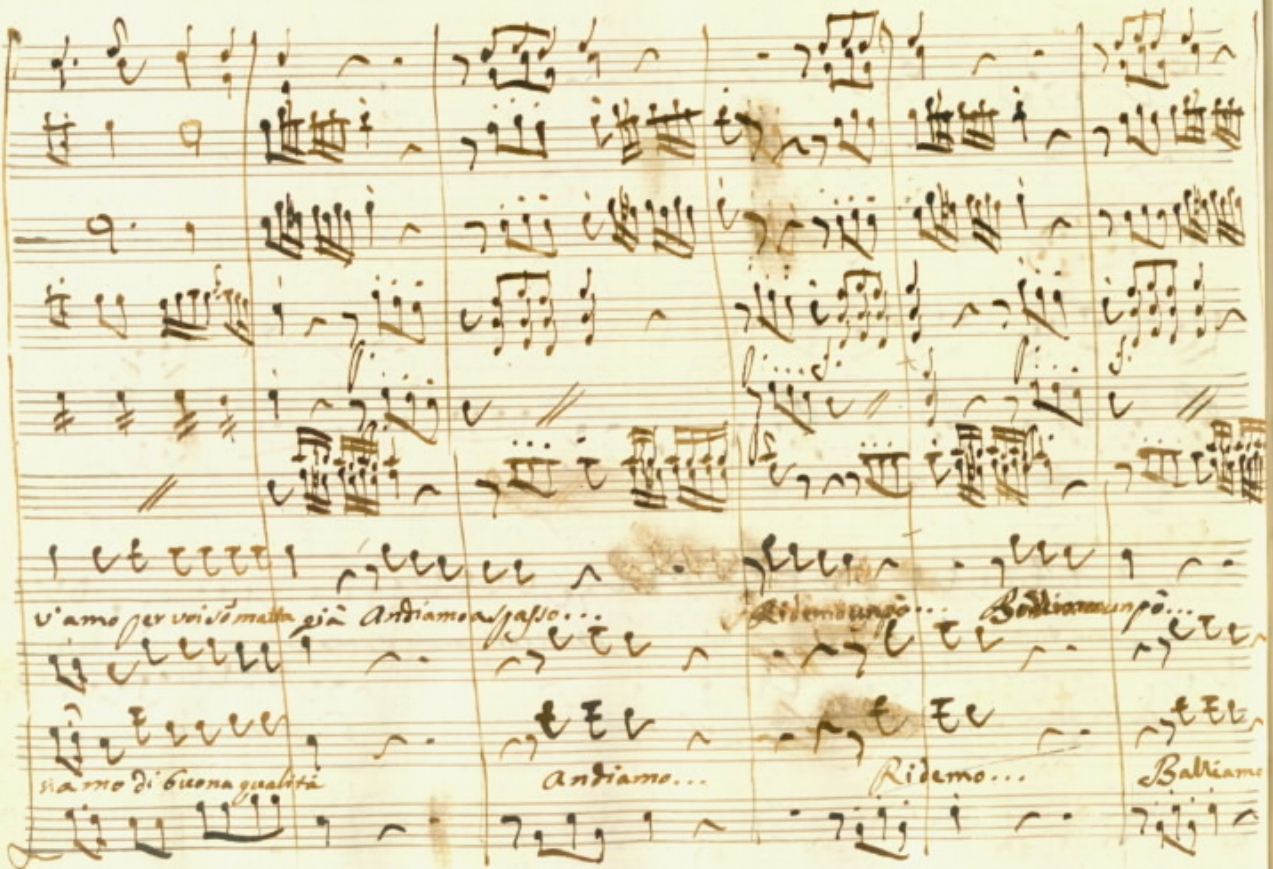

Unis
tutti già d'accordo
Chiamatemi un balordo
Se in me ci è varie = tà
Evviva, evviva, ev-

viva siam tutti d'un parere — Miei cari quanto v'amo — miei cari quã

bravi, e bravi, e bravi siam tutti già d'accordo si, si — Già noi tre matti siamo

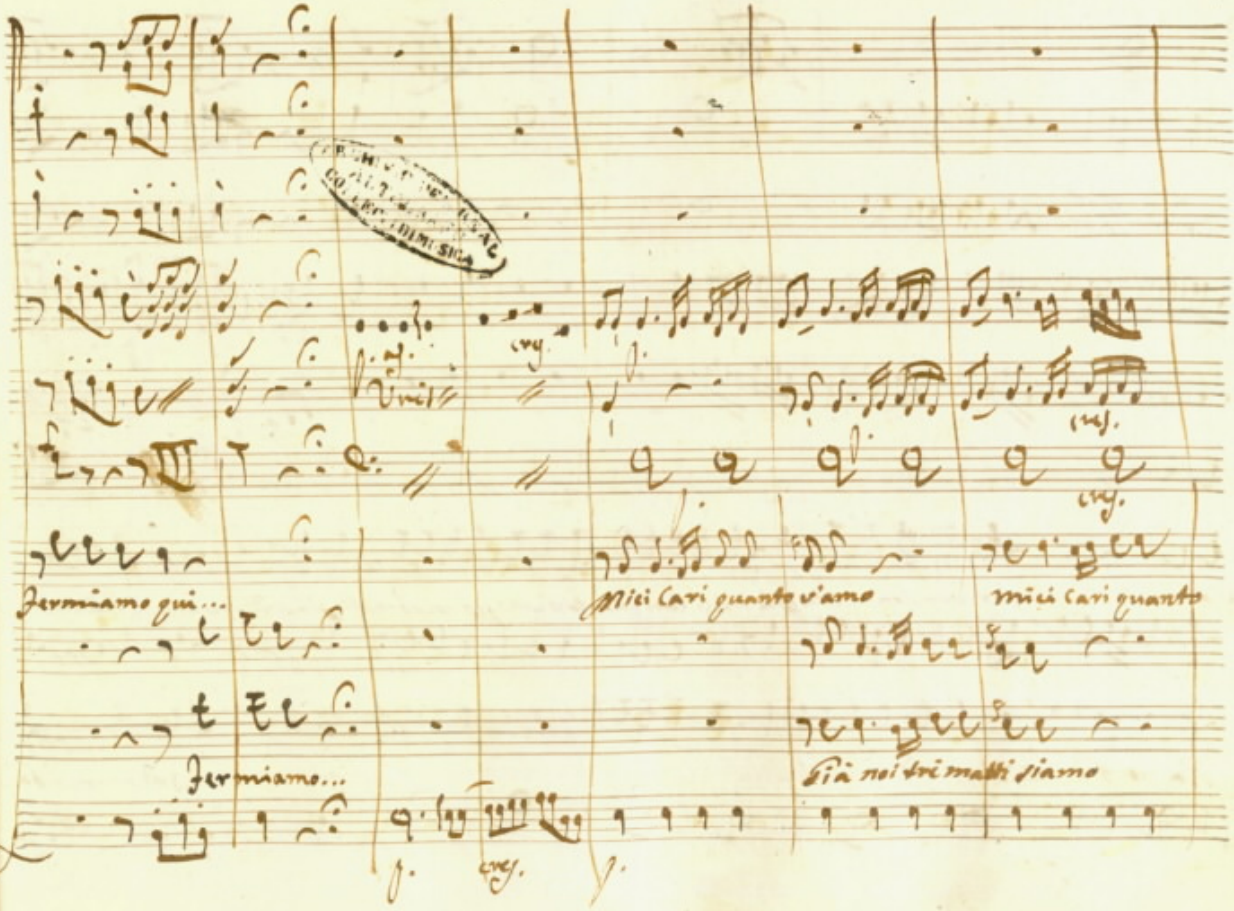
Già noi tre matti

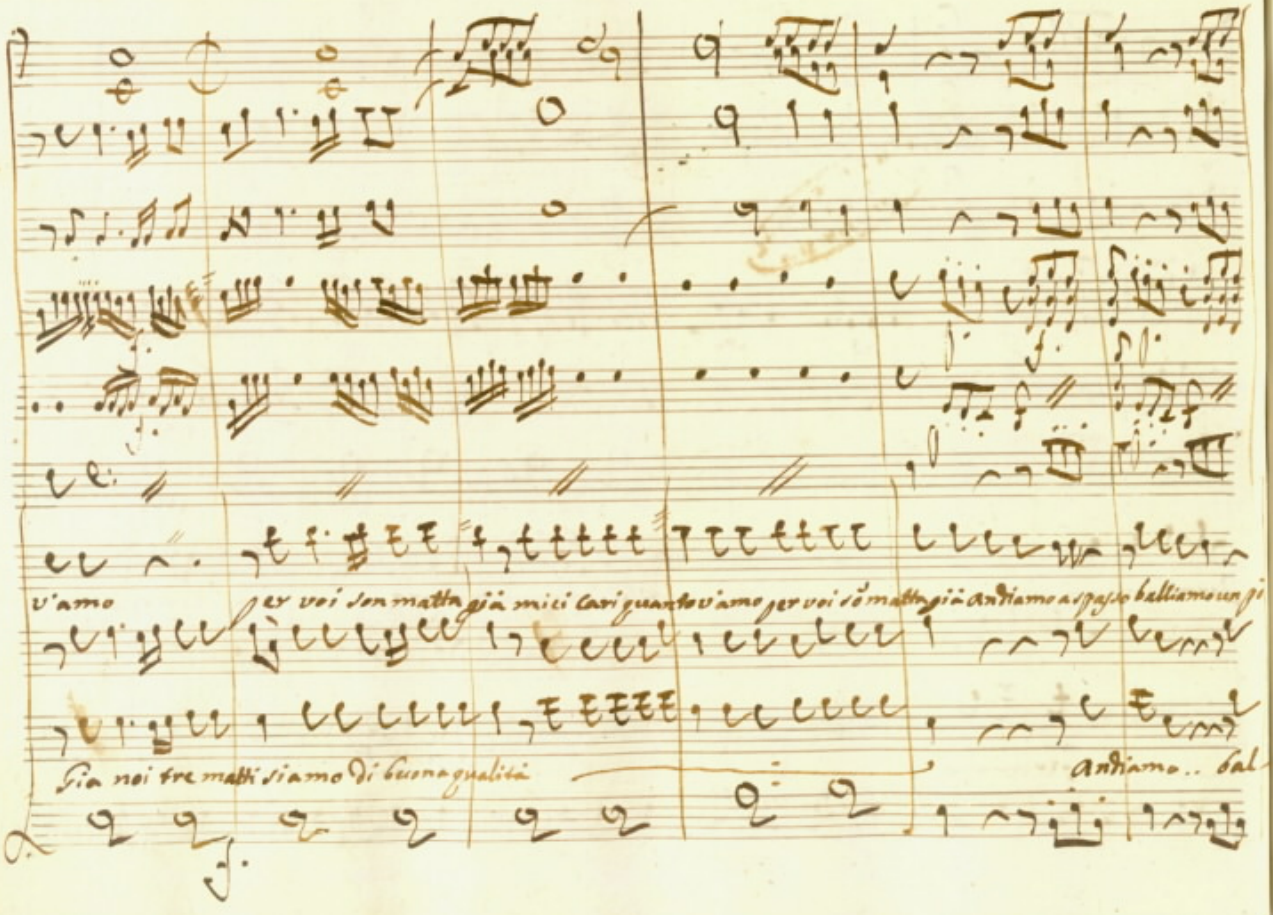
Cor.



v'amo per voi sò matta già Andiamo a spasso... Ridemo un pò... Ballamo un pò...

siamo di buona qualità Andiamo... Ridemo... Balliamo


Fermiamo qui...
Fermiamo...
Miei Cari quanto v'amo
Già noi tre matti siamo
Miei Cari quanto



v'amo per voi son matta già miei cari quanto v'amo per voi sō matta già andiamo a spasso balliamo un pi

Gia noi tre matti siamo di buona qualità andiamo.. bal

Come sta

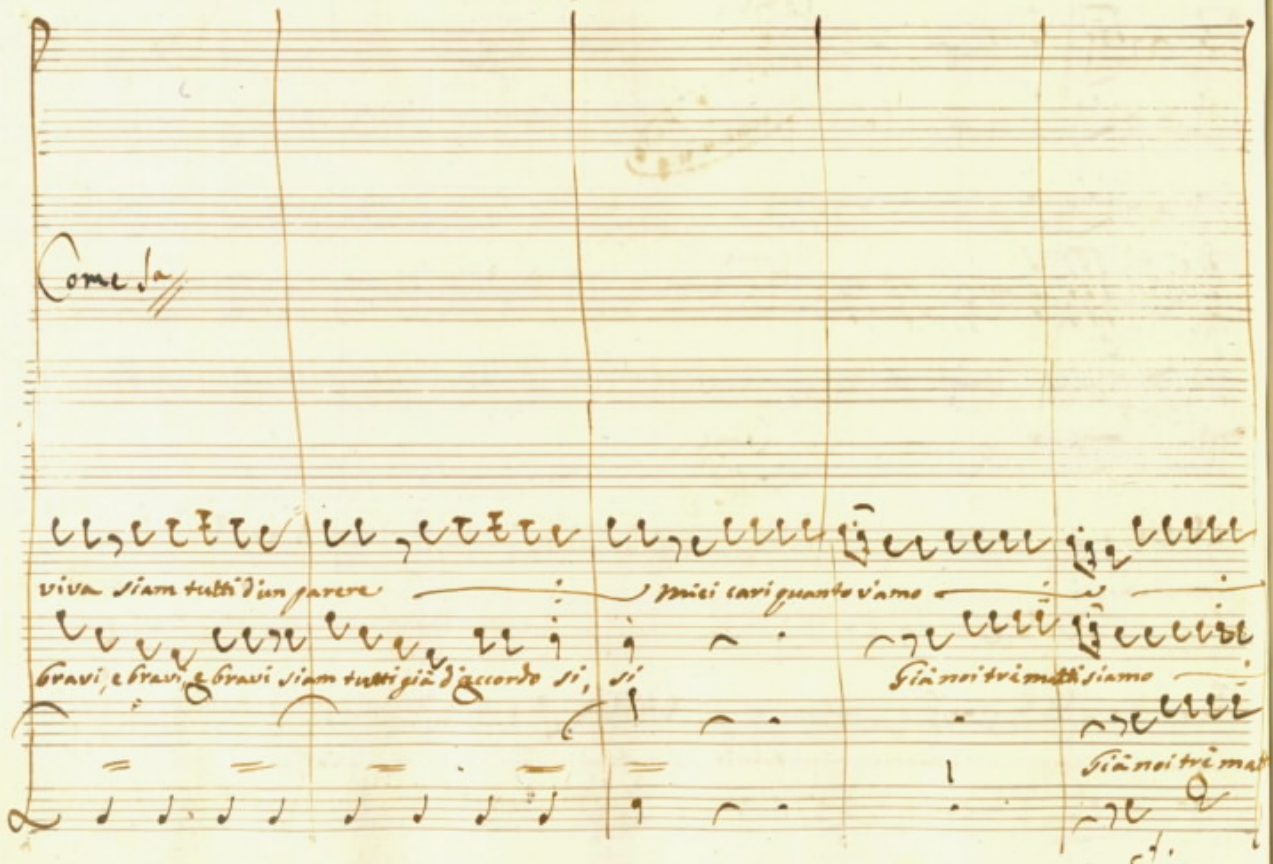
Come sta

Come sta

fermiamo qui

evviva, evviva, ev—

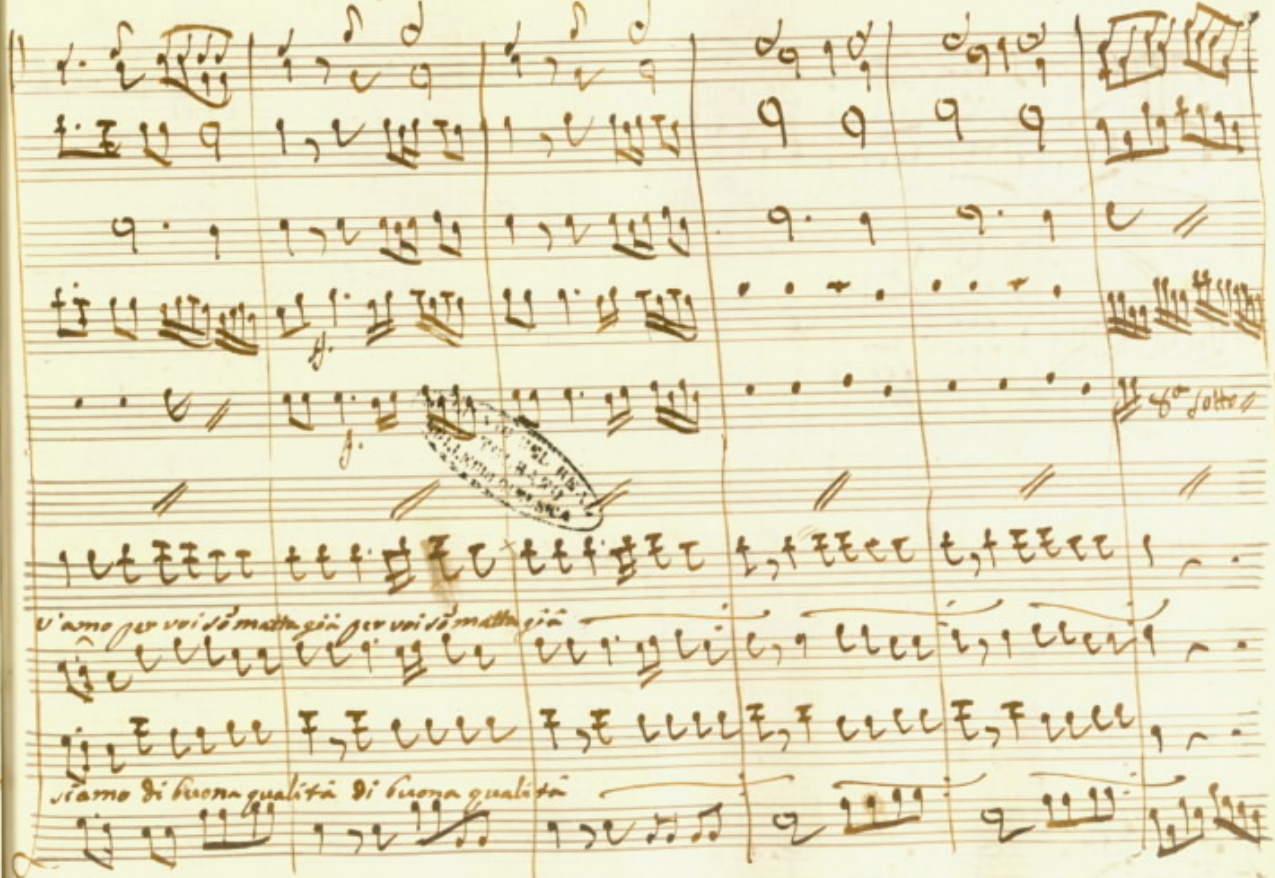
liamo... fermiamo Chiamatemi un balordo chiamatemi un balordo se in me ci è varie — tà —

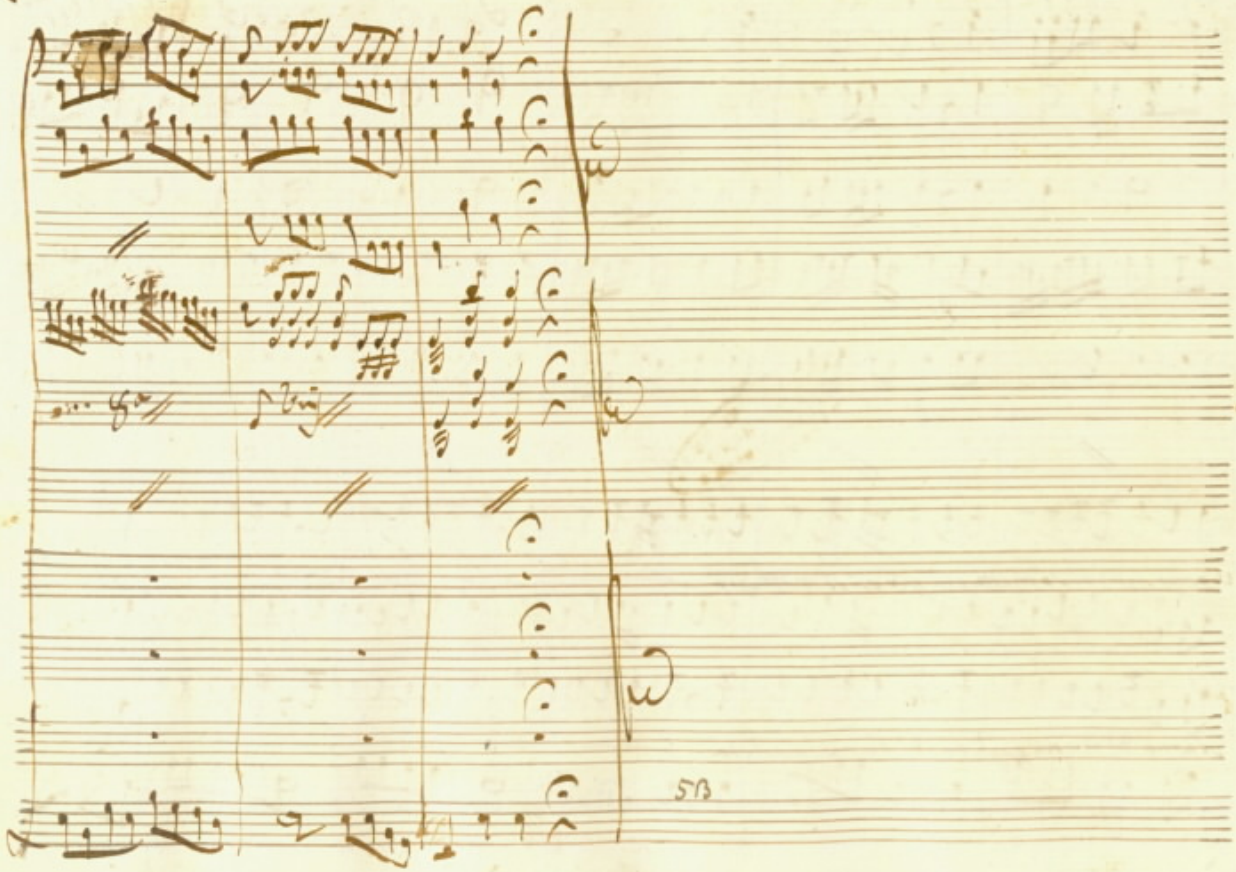

Come sa
viva siam tutti d'un parere
miei cari quanto viamo
bravi, e bravi, e bravi siam tutti già d'accordo si, si
Già noi tri matti siamo
Già noi tri mat

8va sotto

v'amo per voi sò matta già per voi sò matta già

siamo di buona qualità di buona qualità





po il 3°

Checco solo

Maledetto convito. Io non sò come resisto a star più in piedi ogni mo-

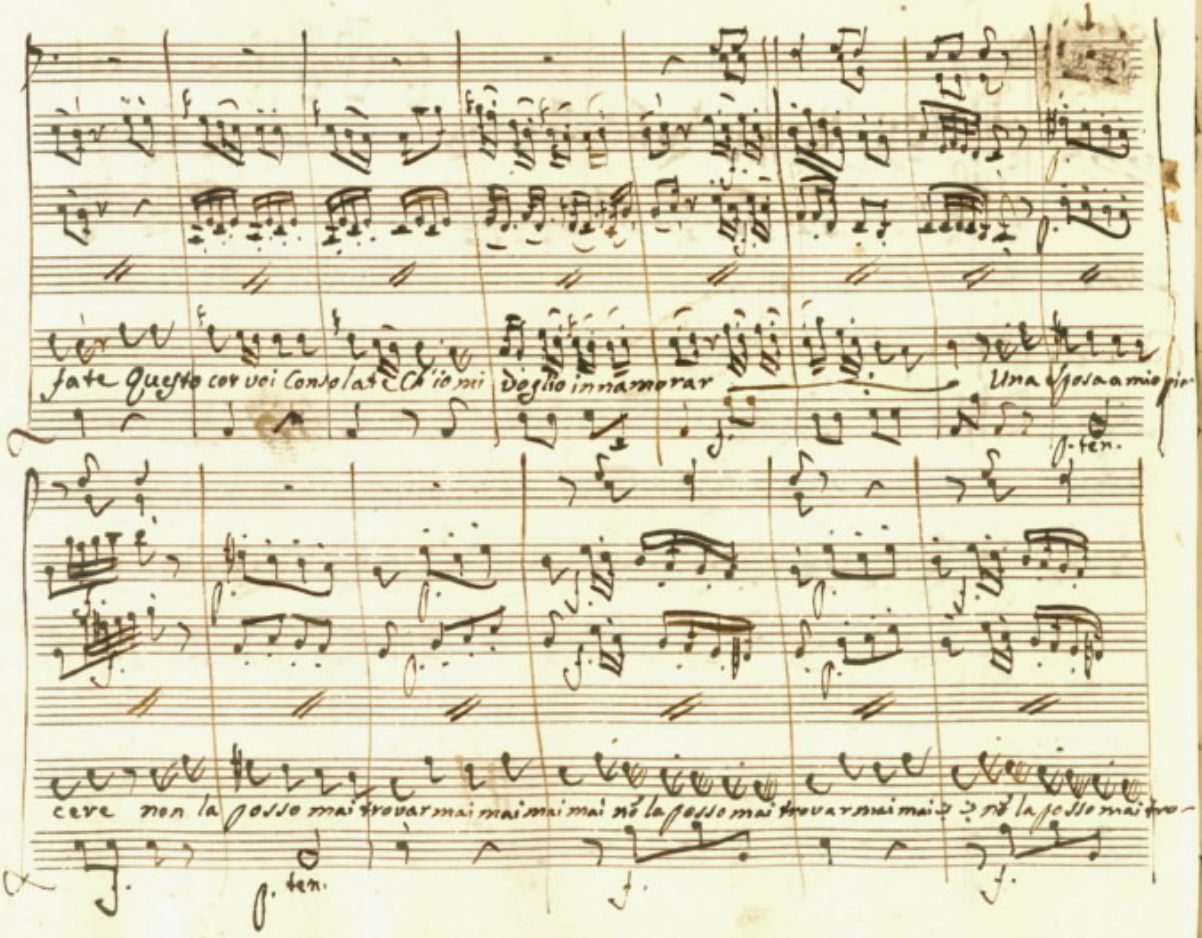
mento son chiamato quà, e là: ehi.. Checco! Voglio una Limonata: ehi! ~~servitore~~ cameriere Pramo una Cocco-

lata: a questa Dama si porti una Bottiglia: Di biscotti servite il Cavaliere: Un ponce à

questo.., un brodo Caldo a questa... Povere gambe mie, Povera testa.

Parte

Segue Cavatina del Cav.re

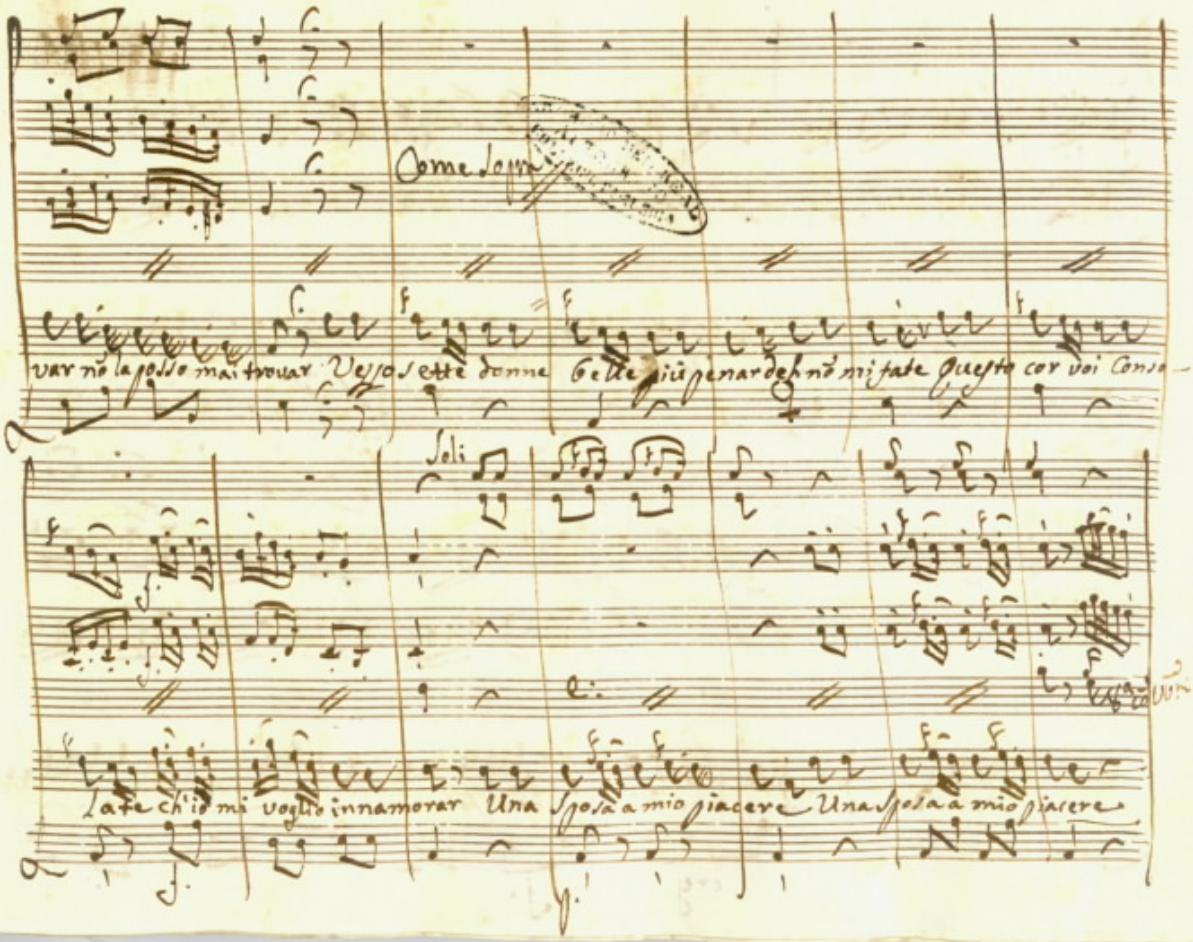

fate Questo con voi Consolate Ch'io mi
Degno innamorar
Una Sposa amio pia-
f. ten.
cere non la posso mai trovar mai mai mai mai nè la posso mai trovar mai mai nè la posso mai trova-
f. ten.

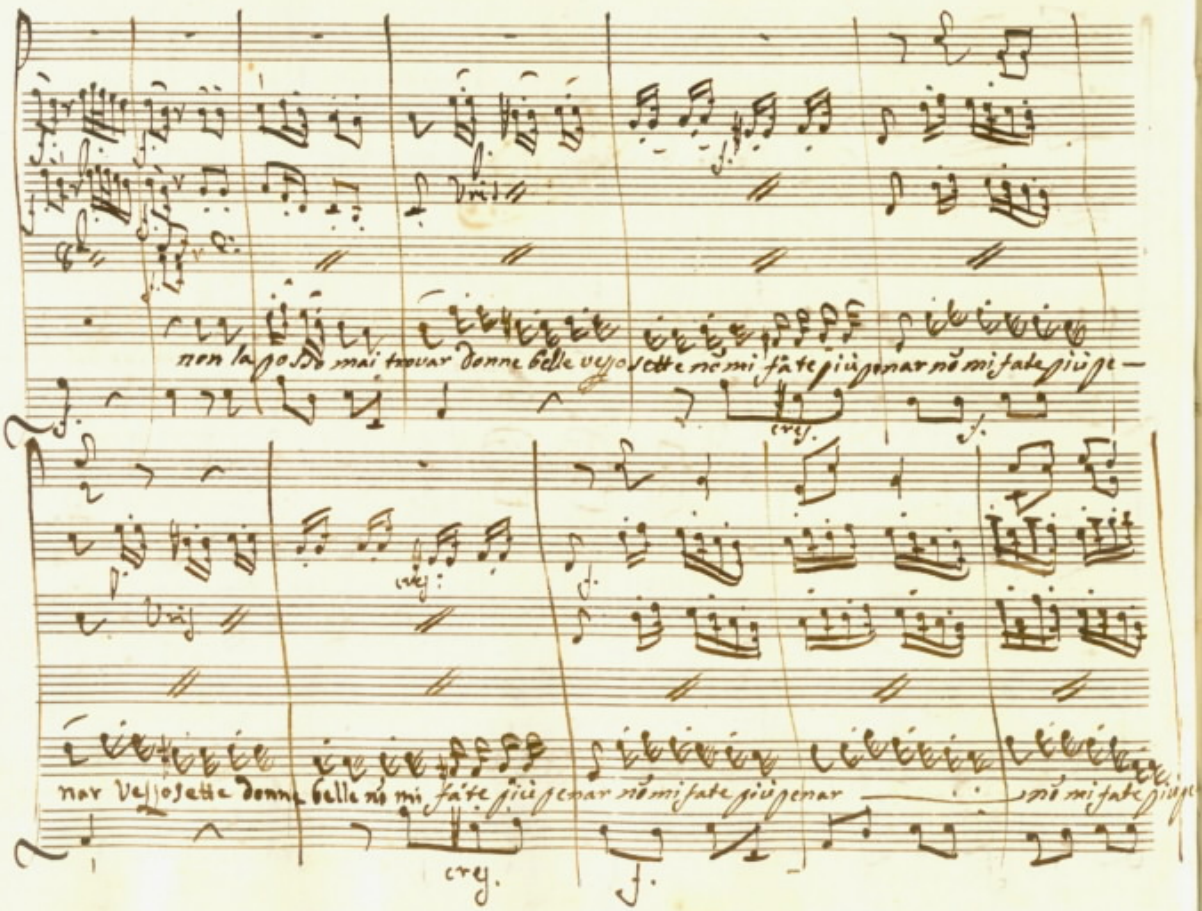
Come sopra

var nõ la posso mai trouar Vesso sette donne belle più penar deh nõ mi fate Questo cor voi Conso-

Soli

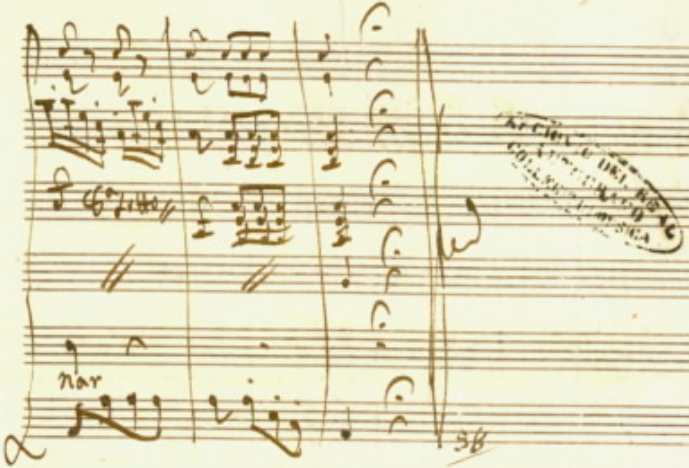
Late ch'io mi voglio innamorar Una Sposa a mio piacere Una Sposa a mio piacere





non la posso mai trovar donne belle vezzosette nõ mi fate più penar nõ mi fate più pe-

nar Vezzosette donne belle nõ mi fate più penar nõ mi fate più penar nõ mi fate più pe-


nar

5 Scena V. dopo la Cavatina del Cavalier.

Al Cavalier del Lampo, poi Massimo

Cav: Chi è di quà? chi è di là? Paggi! staffieri! hò saputo, che qui si fà un convito: nes-

suno mi c'hà chiamato, e mi son da me stesso convitato.

Mas: Chi chiama quà, chi fà tanto ru-

Cav: more! Son io, son io Signore.

Mas: Chi voi siete?

Cav: Al Cavalier del Lampo.

Mas: E cosa

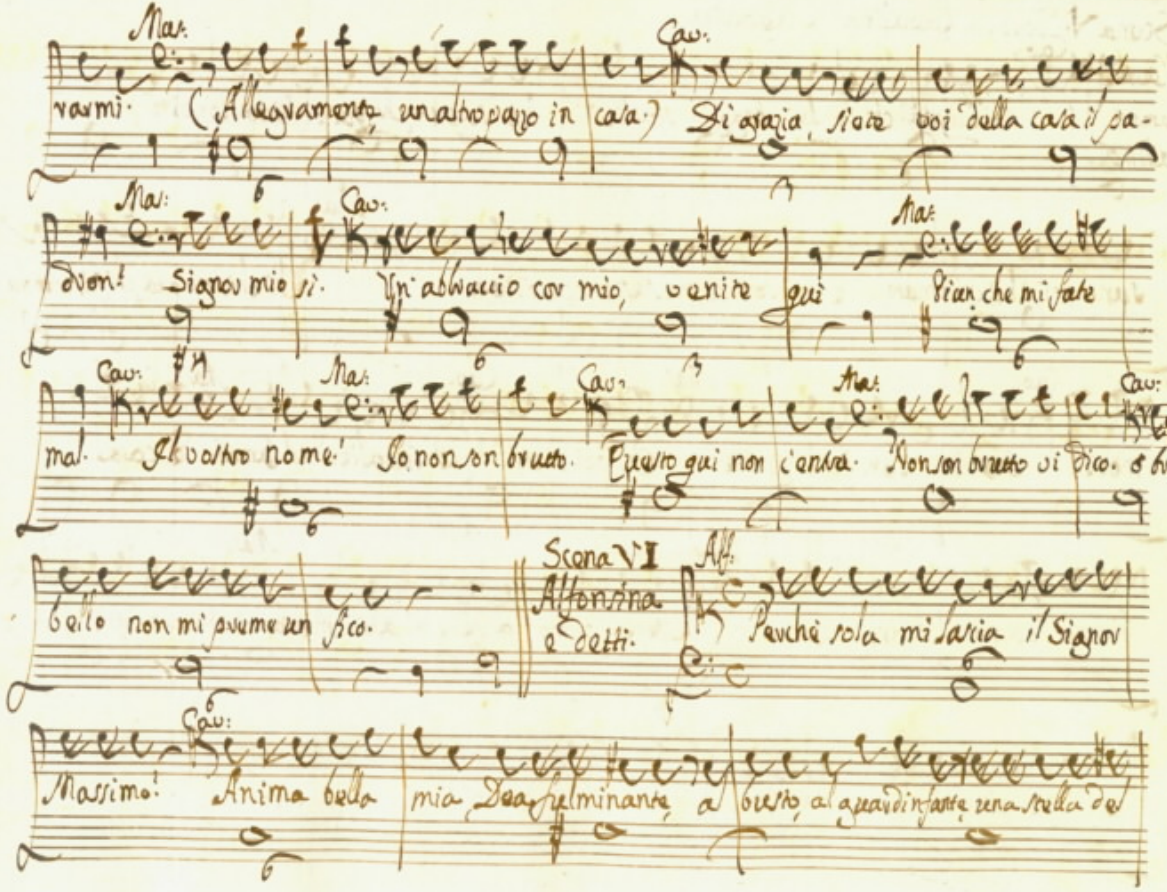
brama da noi il Signor Lampo?

Mas: Caval: Essere il primo a sedermi alla mensa.

Mas: A cosa fare?

Cav: Per ser-

vir, per trinciare, per empirmi la pancia, ubbriacarmi, per star allegro, e per innamo-



Mas: rarmi. (Allegramente un altro pazzo in casa.) Cav: Di grazia, siete voi della casa il pa-

Mas: dron! Signor mio sì. Cav: Un abbraccio cor mio, venite qui Mas: Piun che mi fate

Cav: mal. Il vostro nome! Mas: Io non son brutto. Cav: Questo qui non c'entra. Mas: Non son brutto vi dico. Cav: o brutto!

bello non mi preme un fico.

Scena VI
Alfonsina e detti.

Alf: Perchè sola mi lascia il Signor

Cav: Massimo! Anima bella mia, Dea fulminante, al busto, al guardinfante, una stella del

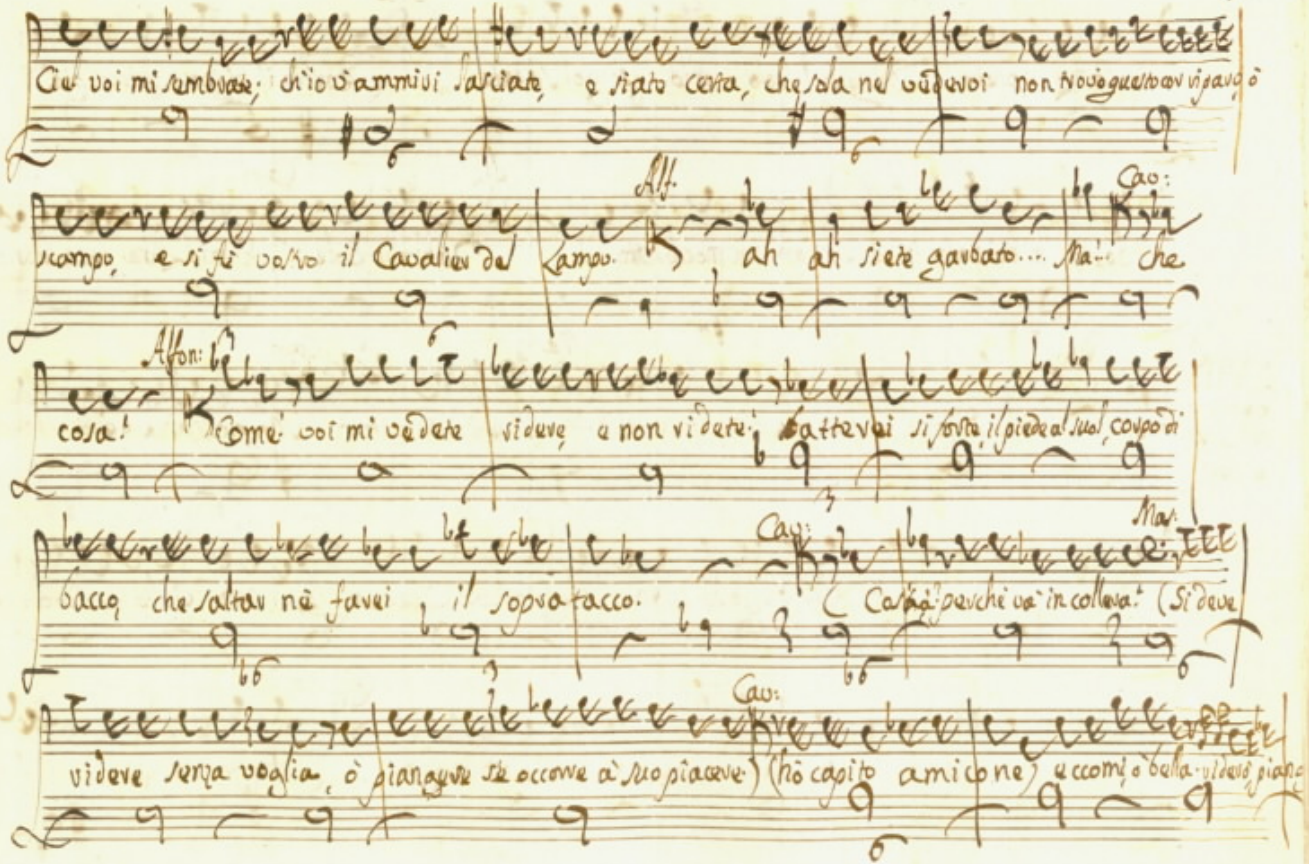
Ciel voi mi sembrate; ch'io v'ammiri lasciate, e siate certa, che sola nel vederoi non trovo questo cor riparo ò

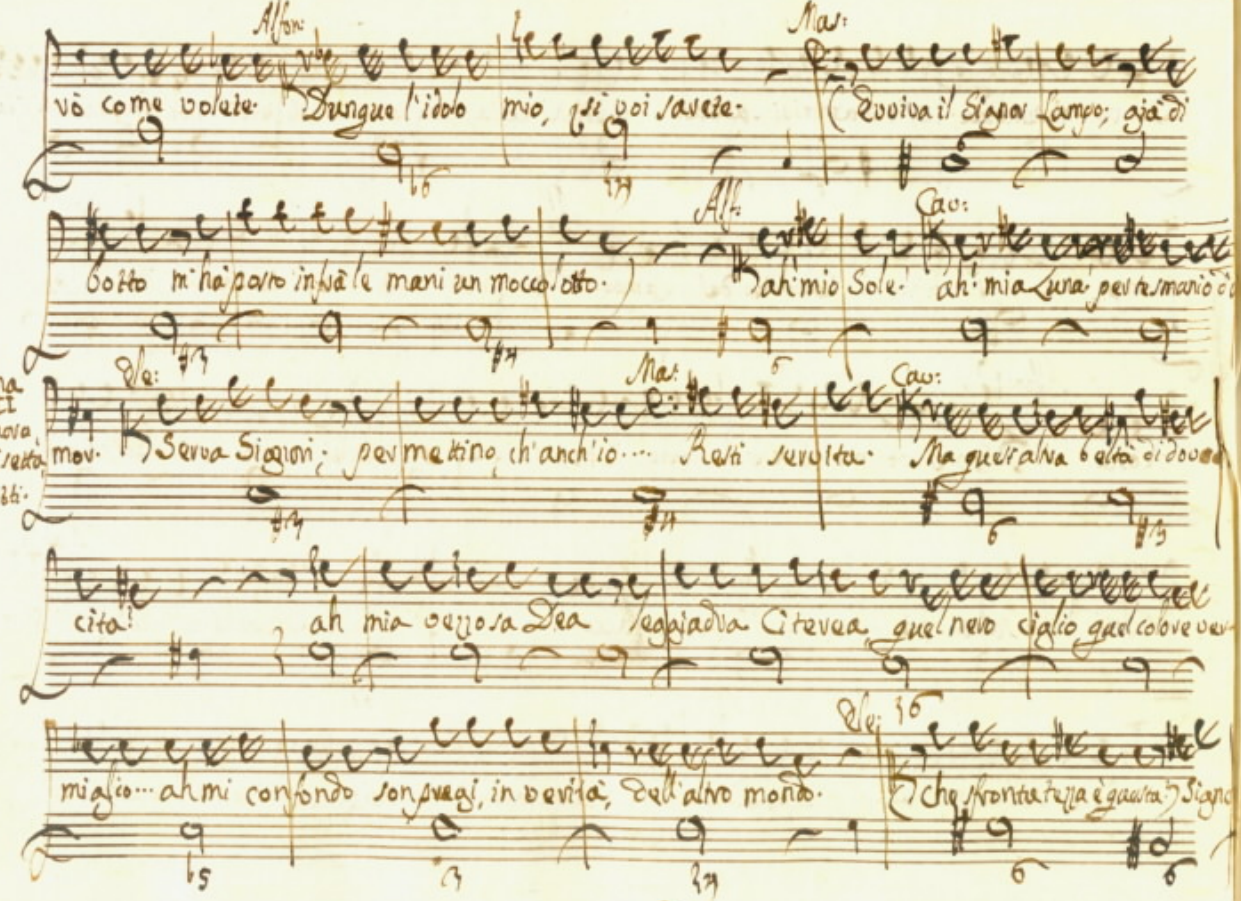
scampo, e si fè vostro il Cavalier del Campo. Alf. ah ah siete garbato.... Ma... Cav: che

cosa! Alfon: Come voi mi vedete ridere, e non ridete! batterei si forte il piede al suol, corpo di

bacco, che saltar nè farei il sopratacco. Cav: Cosa? perchè va in collera! Mas: (Si deve

videre senza voglia, ò piangere se occorre à suo piacere) Cav: (hò capito amicone) eccomi, ò bella. videro piang





Alfon: Mas:

vò come volete. Dunque l'idolo mio, sì voi sarete. (Evviva il Signor Lampo; già di

botto m'hà posto infrà le mani un moccolotto.) Alf: ah mio Sole! Cav: ah! mia Luna! per tesmario d'

Scena VII Eleonora, poi Cisetta e detti.

Ele: Mas: Cav:

mor. Serva Signori; permettino, ch'anch'io.... Resti servita. Ma quest'altra beltà di dove

cita! ah mia vezzosa Dea leggiadra Citerea, quel nero ciglio quel colore ver-

miglio... ah mi confondo son pregi, in verità, dell'altro mondo. Ele: (Che sfrontatezza è questa?) Signo

Mas: Cav:

Massimo? Già sò, che non son brutto. Io v'assicuro, che mi piacete assai. quei vezzosetti

Mas:

vai... ma cospettaccio non hà lingua costei? Neppur v'accomoda? Per carità mie femine ve-

Lis: Cav:

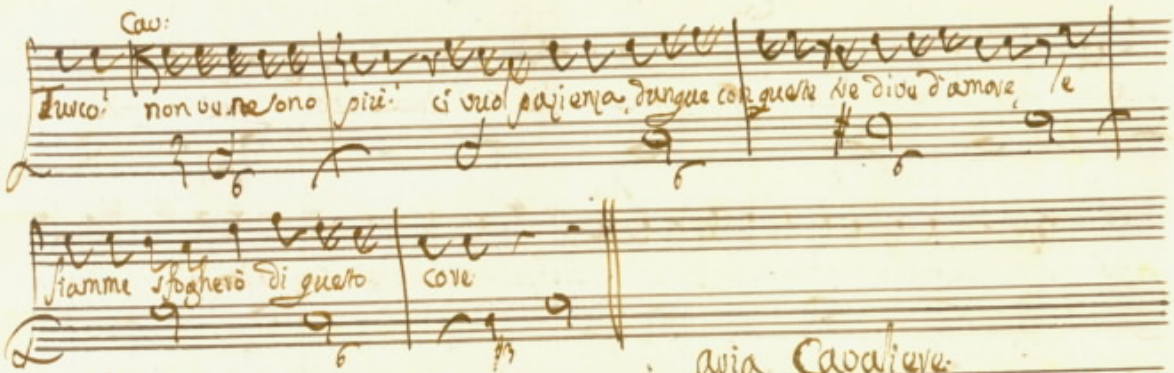
nite tutte quà quante che siete. Son quà pronta, Signor, che mai volete? Caro visetto bello, nel

Lis: Cav:

core un Mongibello per te sento di già. Che siete pazzo? A me questo strapazzo? amico a-

Mas:

mico presto presto chiamame un'altra. Eh và in malora. cosa credi, che in casa io v'abbia il serraglio del gran



Aria Cavaliere.

Core

Atto 6.mo 72.

Corni in Clafà

Oboè

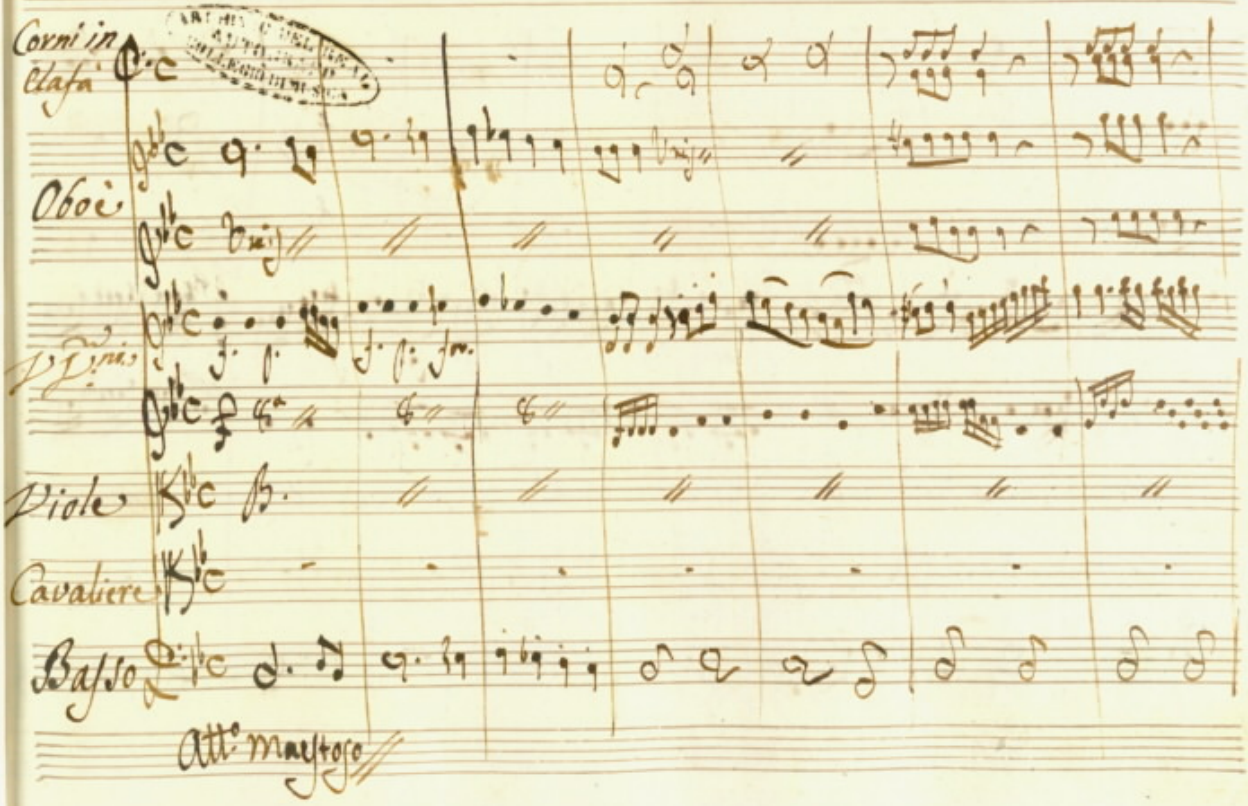
V. V.ni

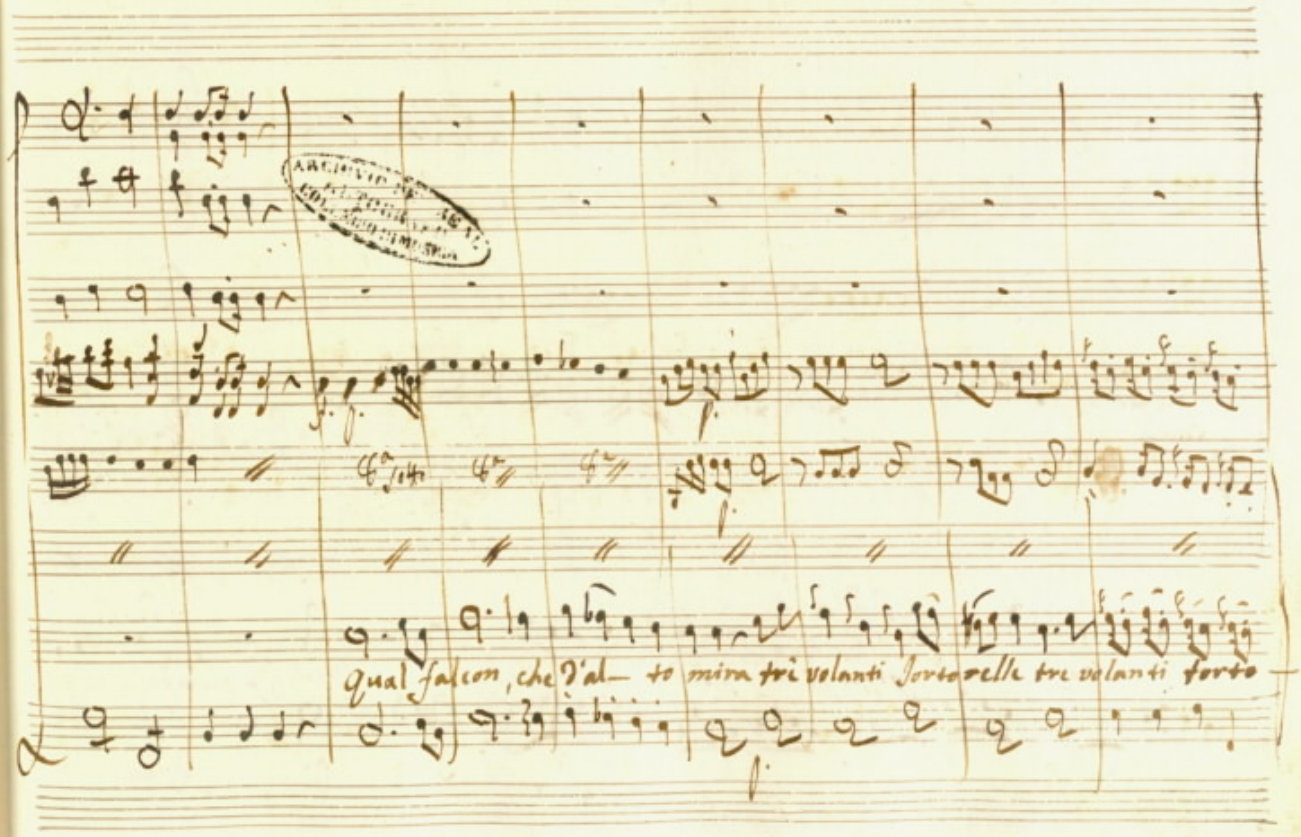
Viole

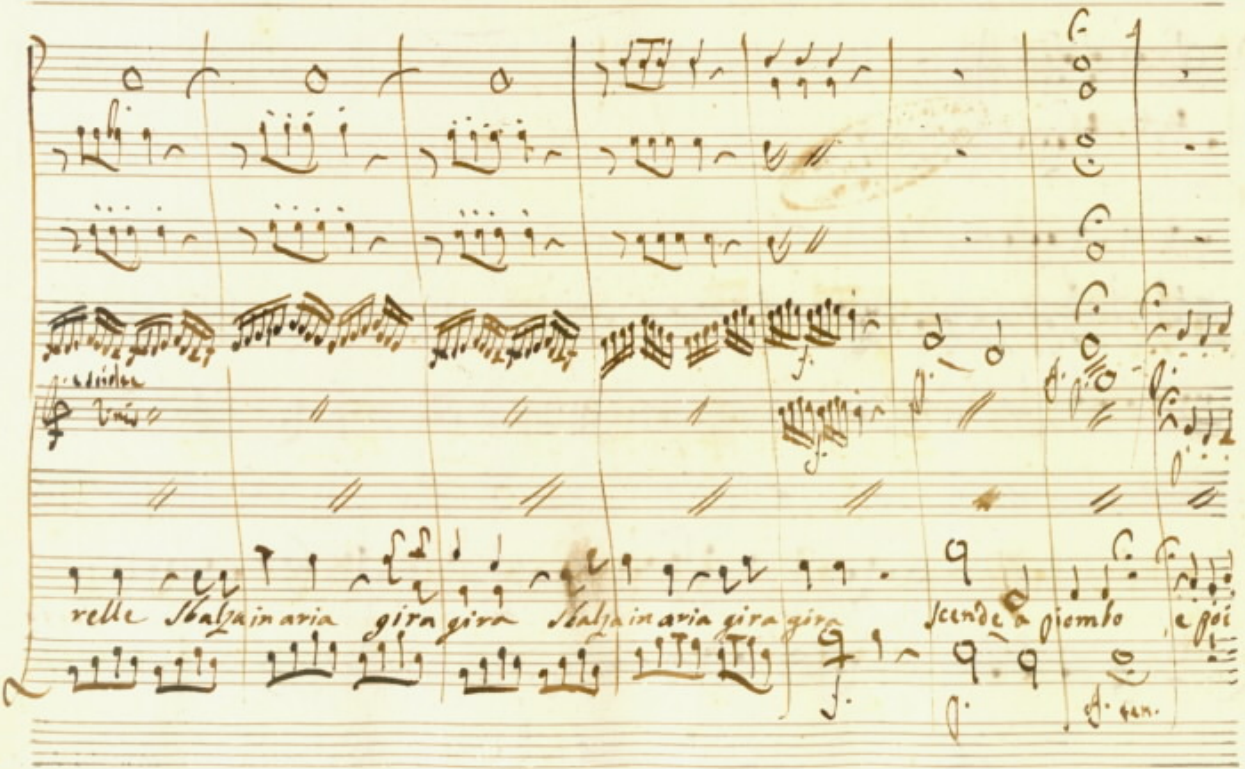
Cavaliere

Basso

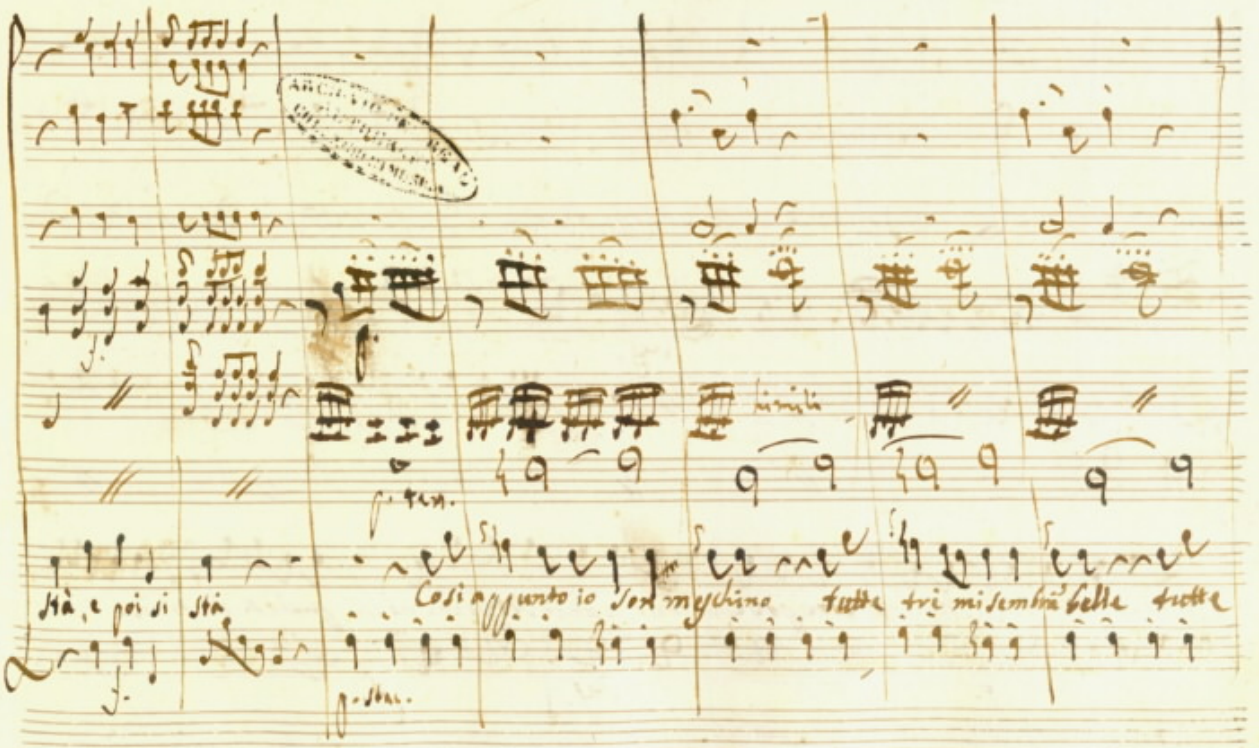
Atto maestoso

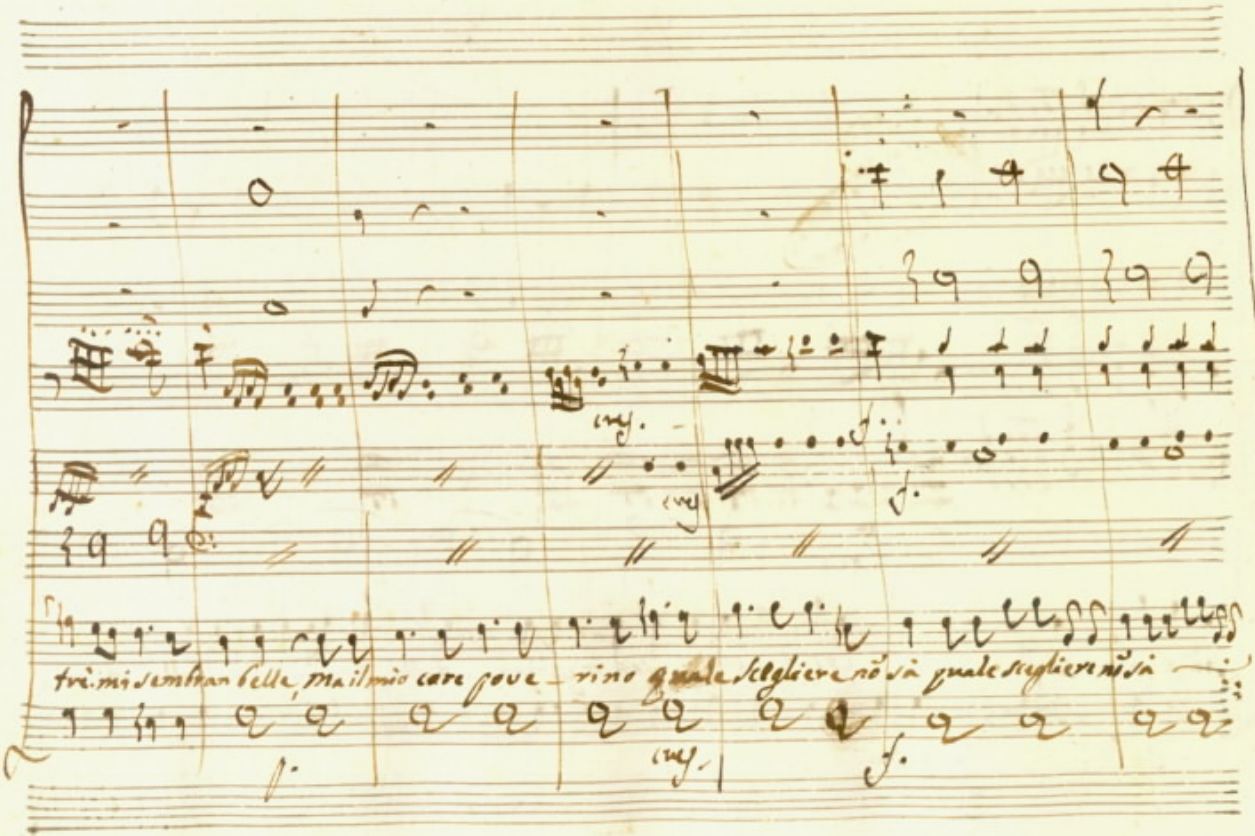



Qual falcon, che d'al— to mira tre volanti sorto elle tre volanti sorto



relle Sbalza in aria gira gira Sbalza in aria gira gira Scende a piombo e poi


p. ten.
Così appunto io son meschino tutte tre mi sembrā belle tutte
stà, e poi si stà
p. stac.



cres.

cres.

f.

tre mi sembran belle, ma il mio core pove - rino quale scegliere nõ sà quale scegliere nõ sà

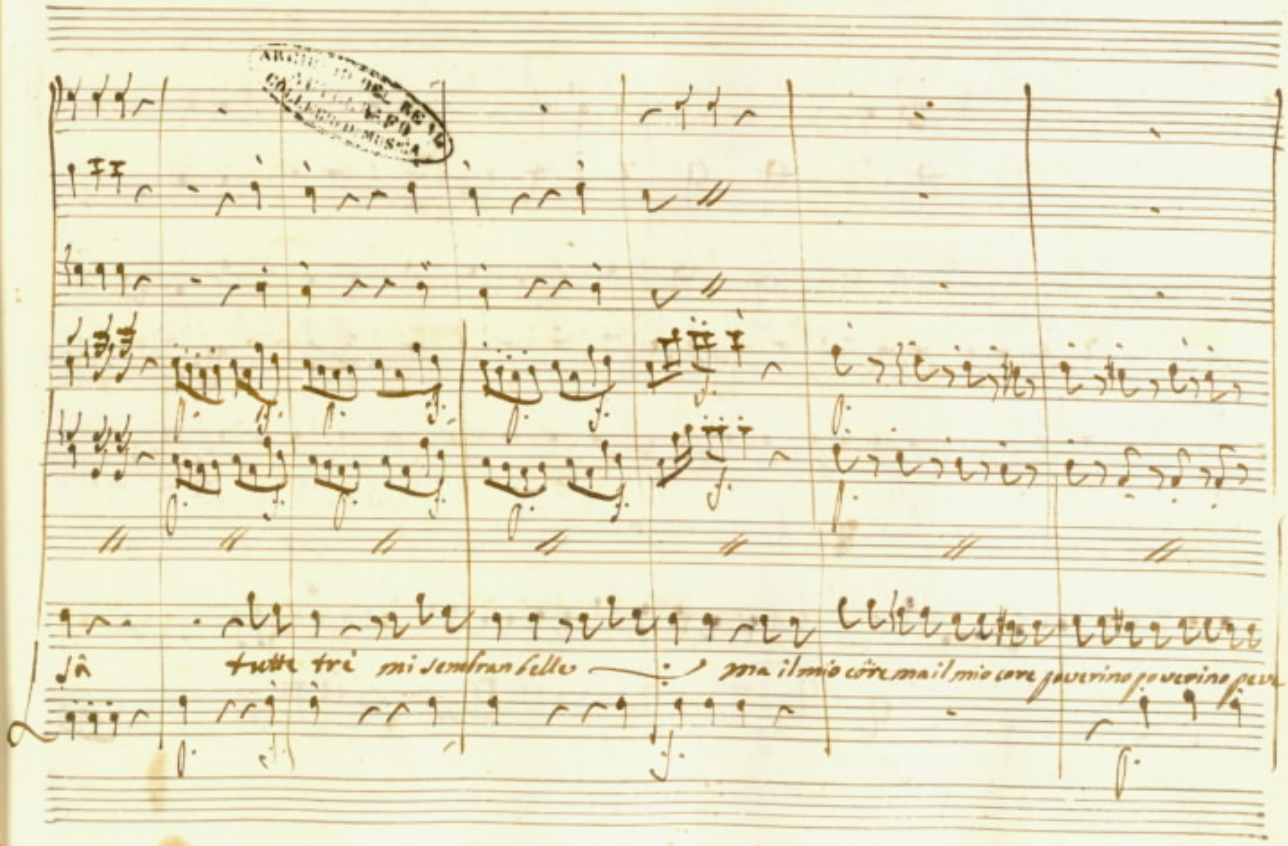
p.

cres.

f.

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

sà tutte trè mi sembran belle — ma il mio core ma il mio core poverino poverino peve —



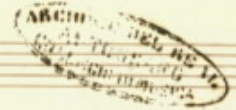
ten.

ten.

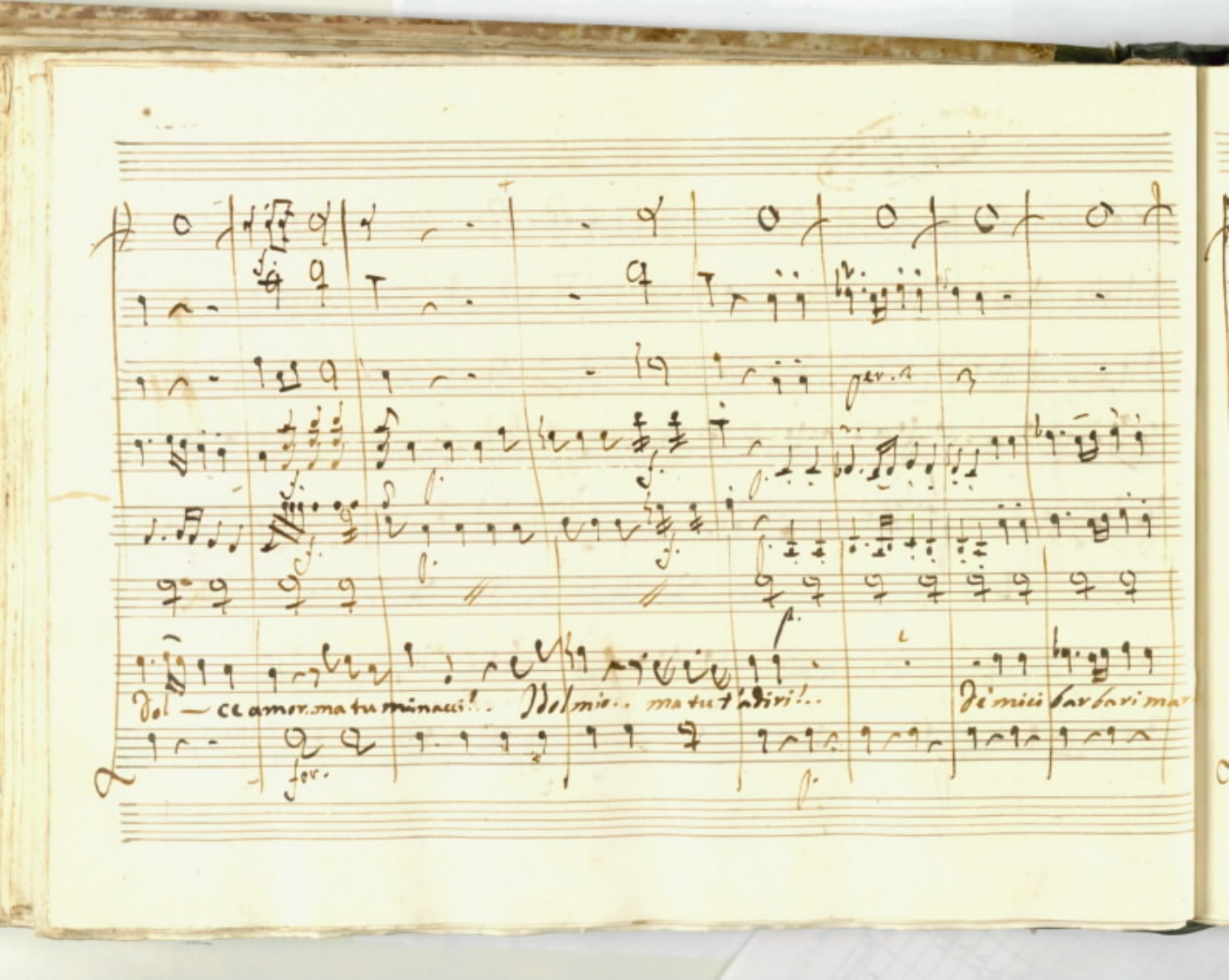
rino quale scegliere non sa

ten.

for.



Ca — ro ben... ma tu mi stacci!...


Vol — ce amor ma tu minacci!..
Vol mio.. ma tu t'adiri!..
De' miei barbari mar

Att.o co brio

Vrid.

Att.o co brio

cres. f.

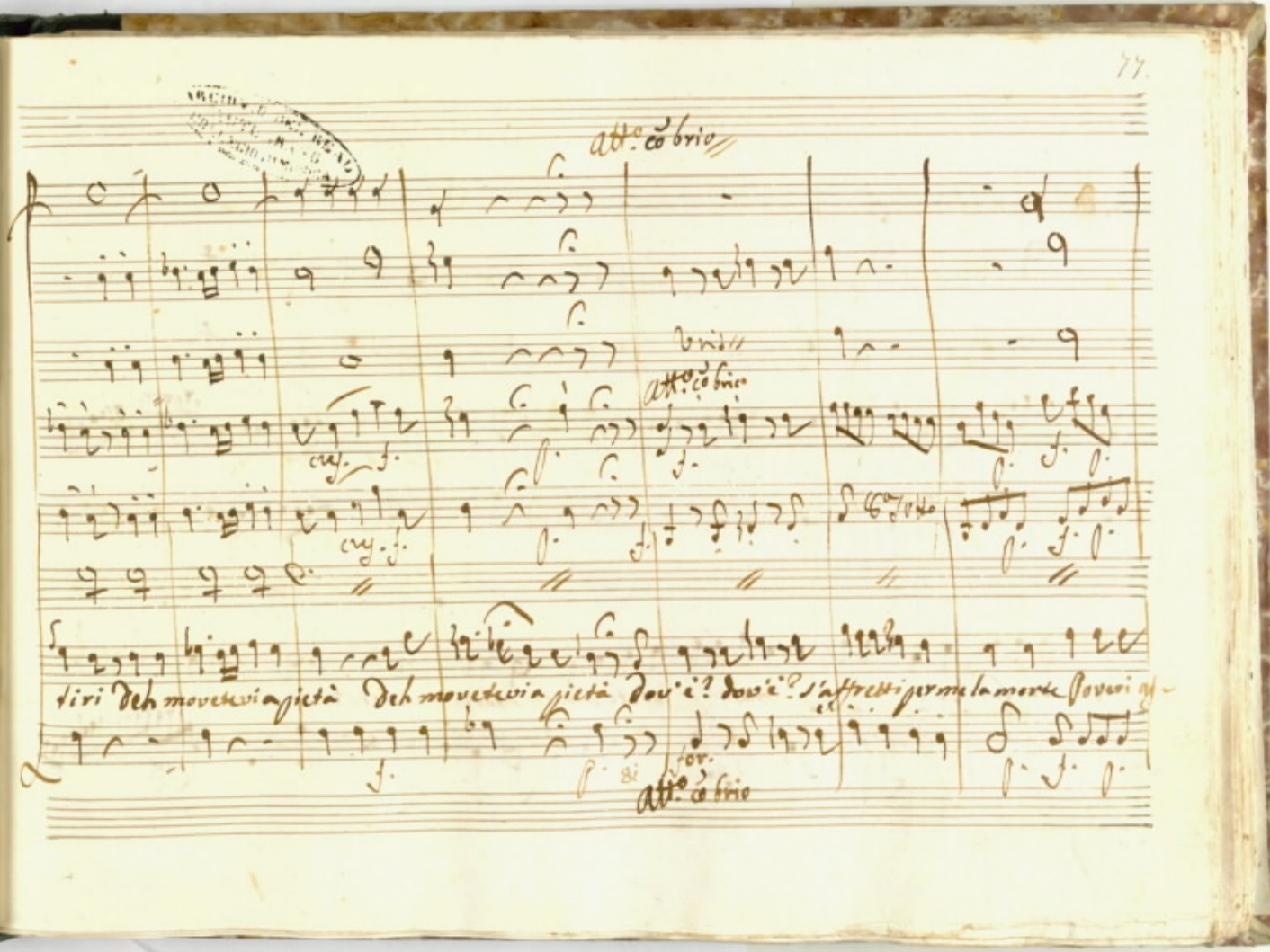
cres. f.

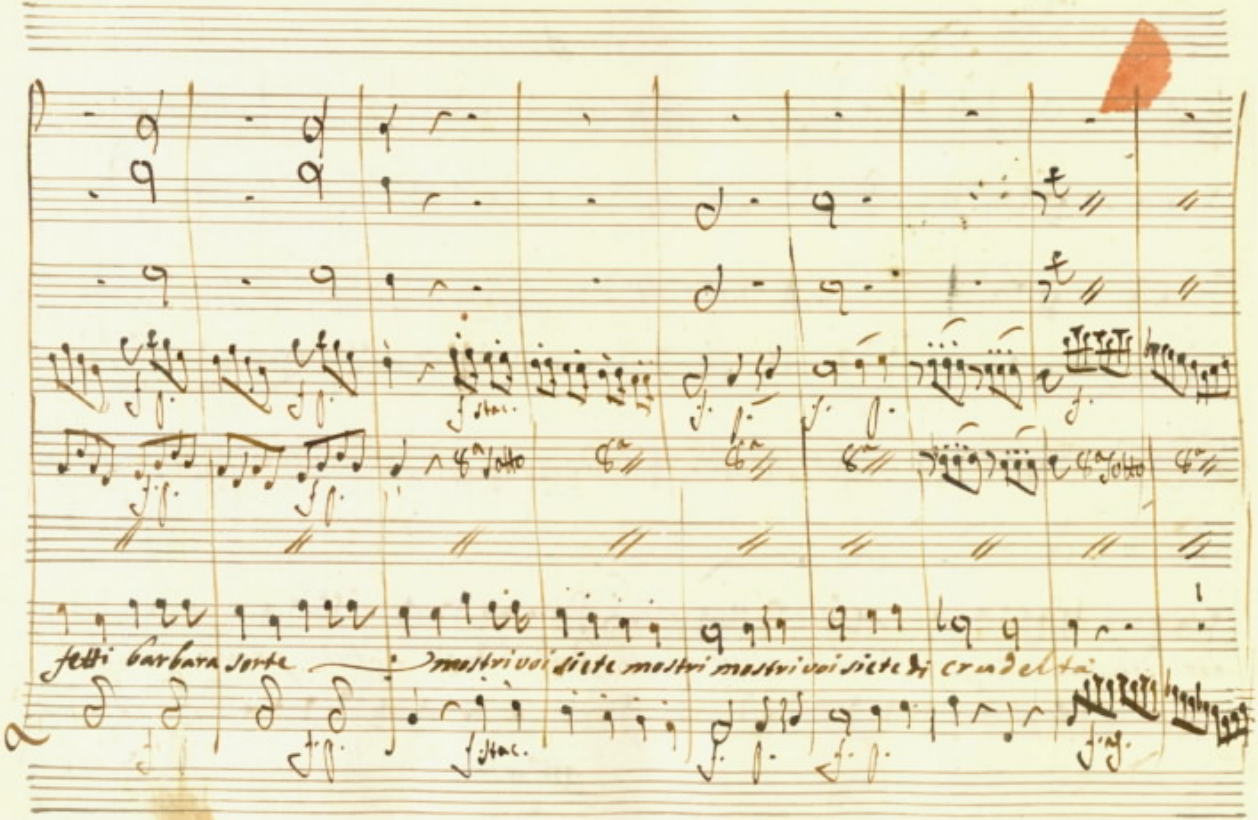
6.a Tutto

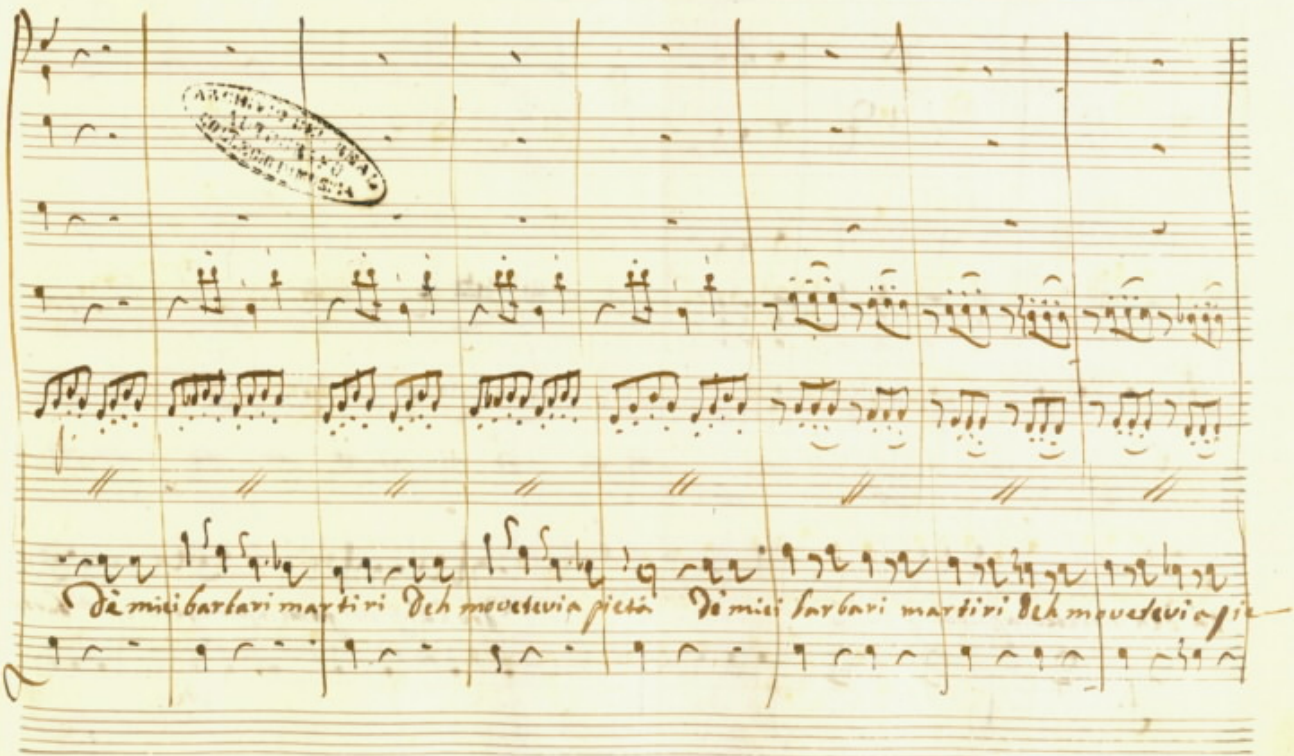
tiri Deh movetevi a pietà Deh movetevi a pietà dov'è? dov'è? s'affretti per me la morte Poveri af-

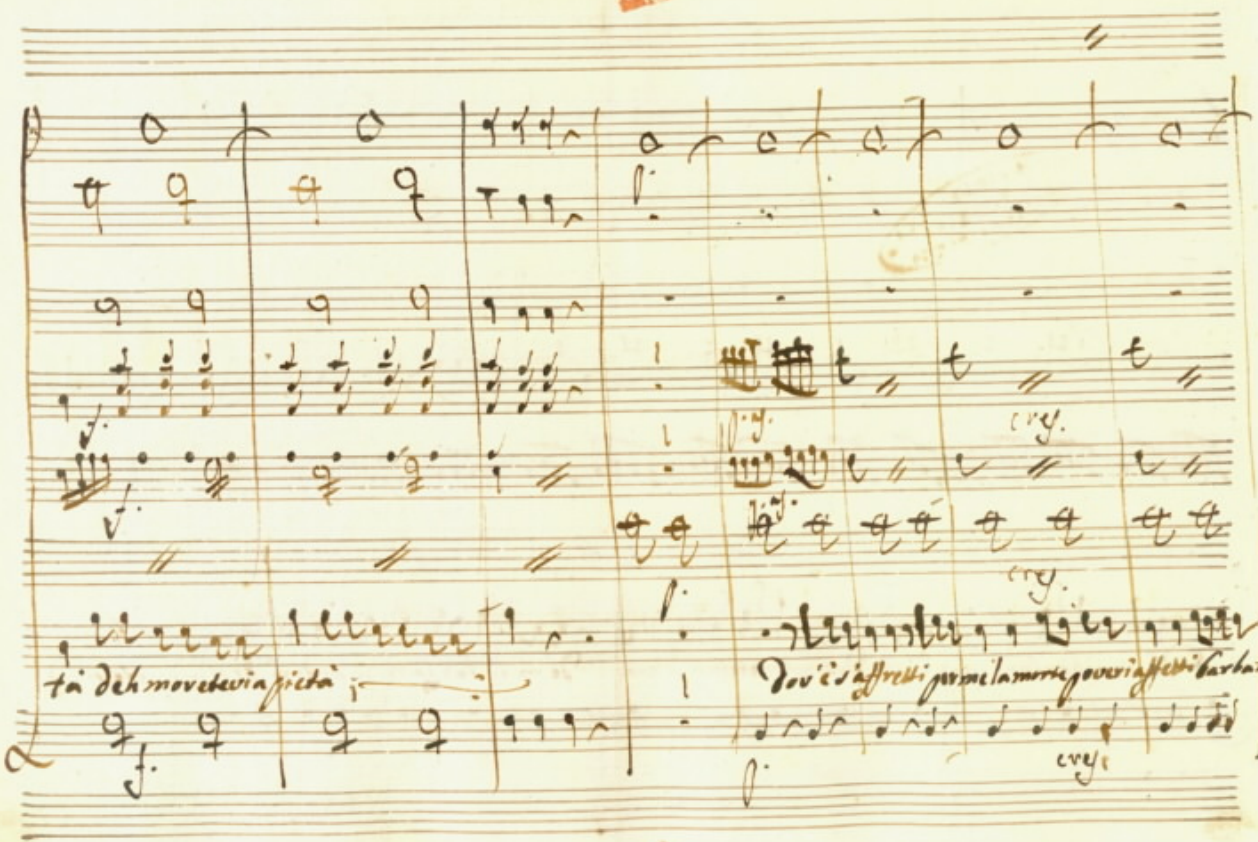
for.

Att.o co brio




fetti barbara sorte
mostri voi siete mostri mostri voi siete di crudeltà


De miei barbari martiri Deh moveteui pietà De miei barbari martiri Deh moveteui pie



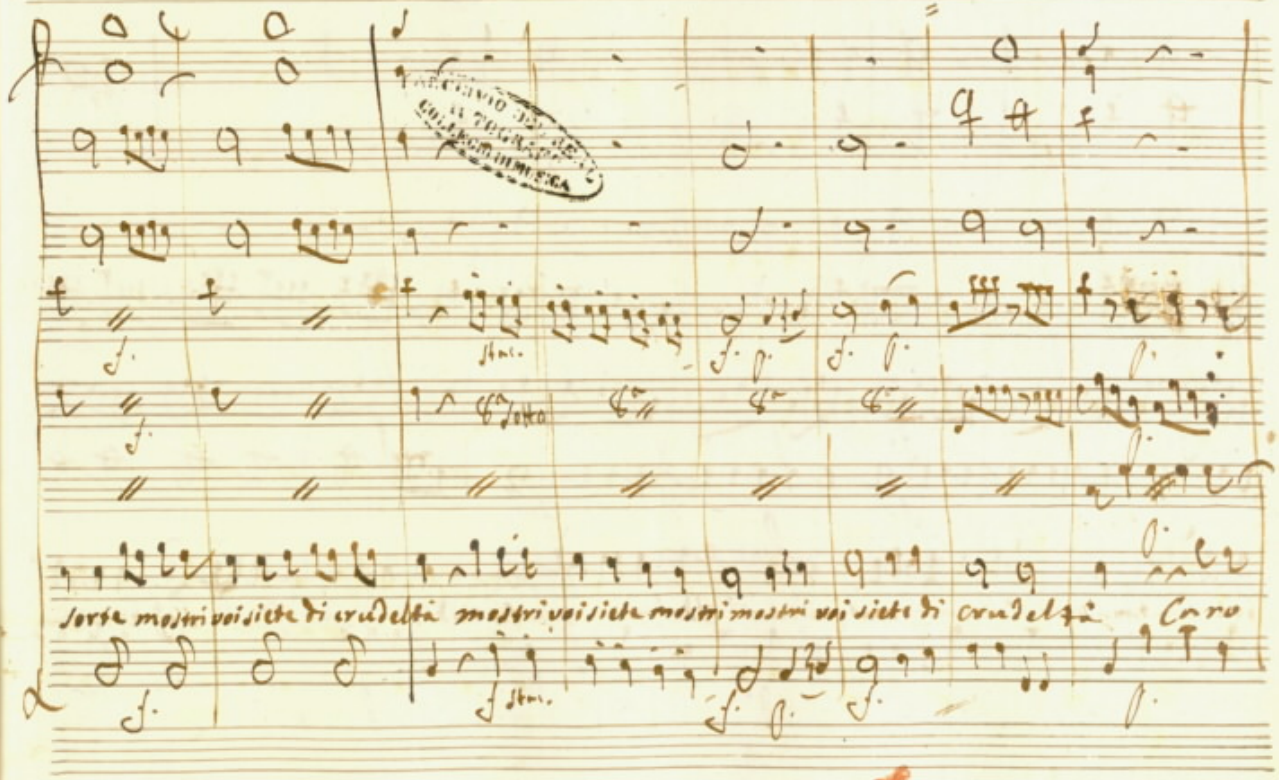
tà deh movete via pietà

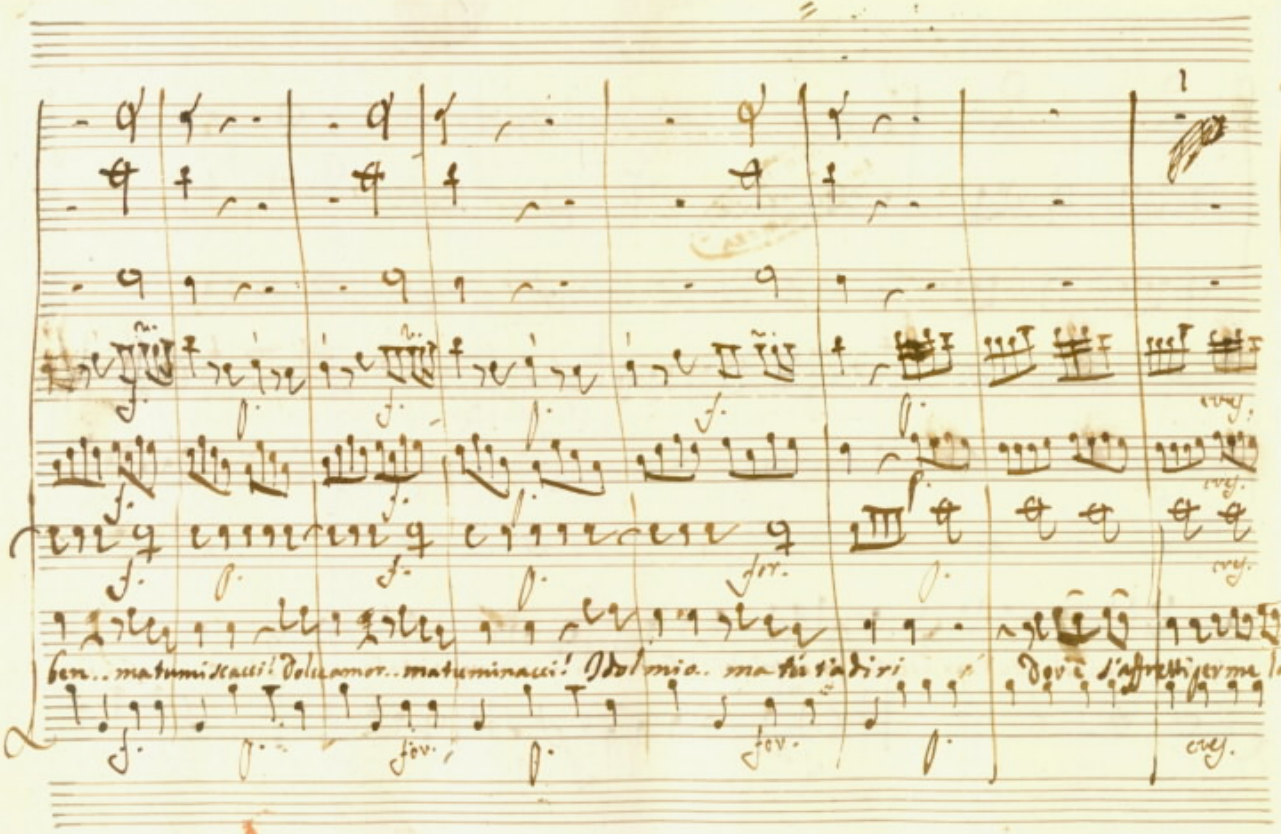
Dov'è s'affretti per me la morte poveri affetti barbara

cres.

cres.

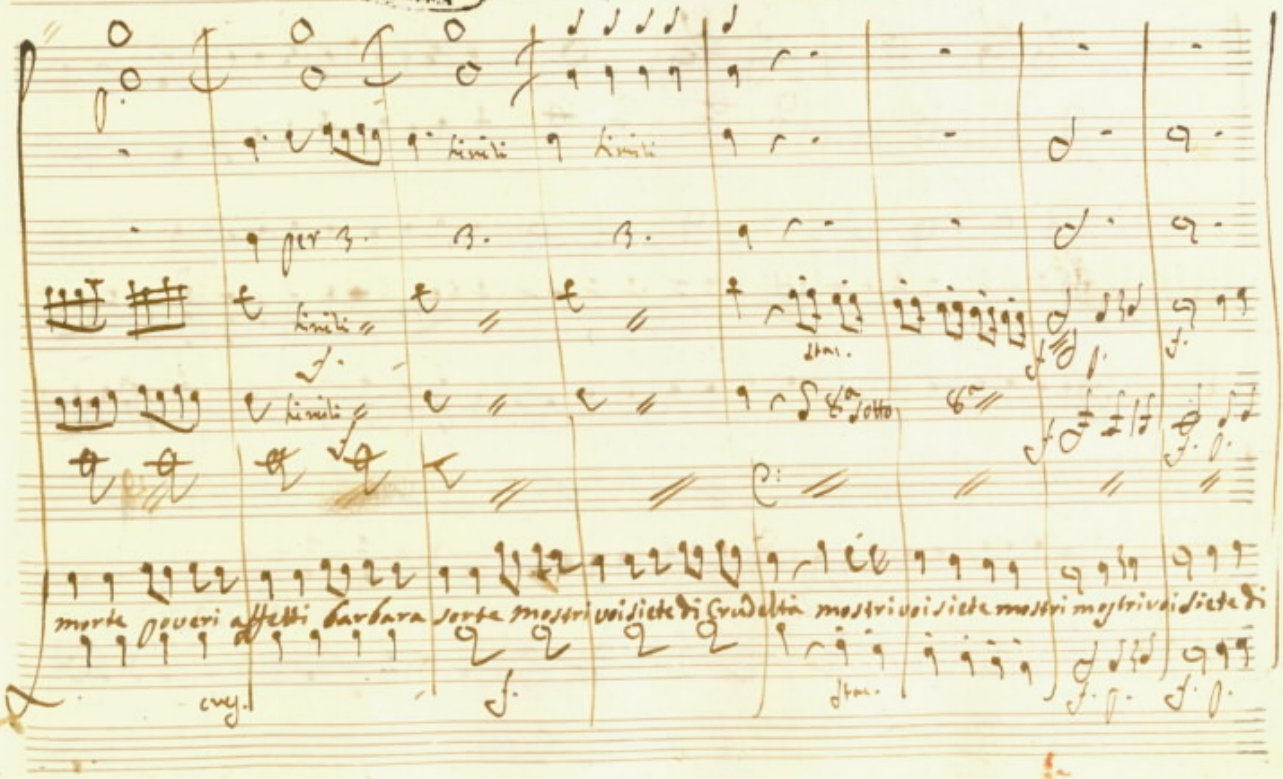
cres.

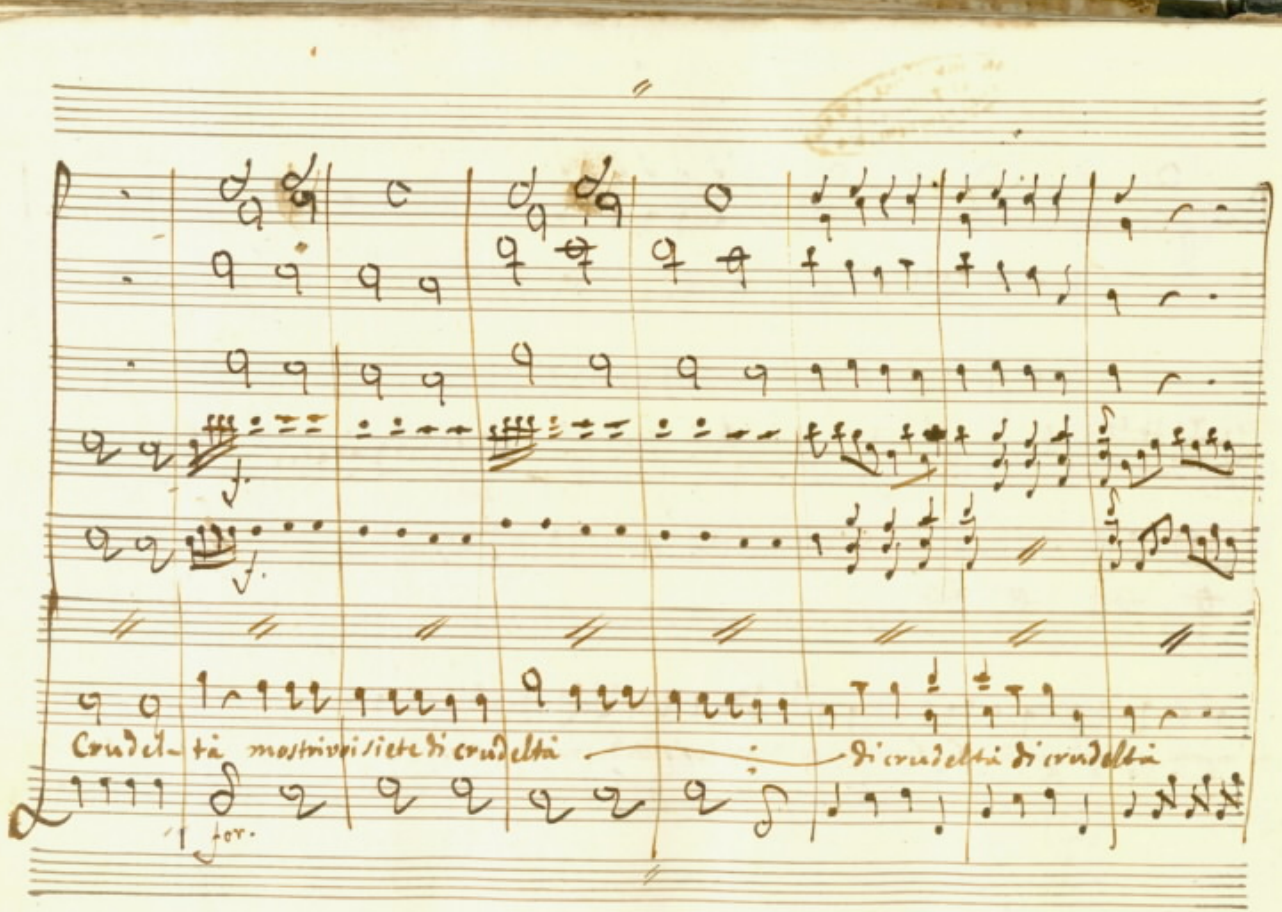

Sorte mostri voi siete di crudeltà mostri voi siete mostri mostri voi siete di crudeltà Caro



ben.. ma tu mi scacci! Dolce amor.. ma tu mi nacci! Idol mio.. ma tu t'adiri Dov'è s'affretti per me la

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA




Crudeltà mostri vi siete di crudeltà
di crudeltà di crudeltà
1 for.

Cis: Ele:

Dopo l'aria. Oh che matto, oh che matto! (Parto dagli occhi della mia rivale per adempir frà

poco la vendetta del Conte a tempo, e loco.

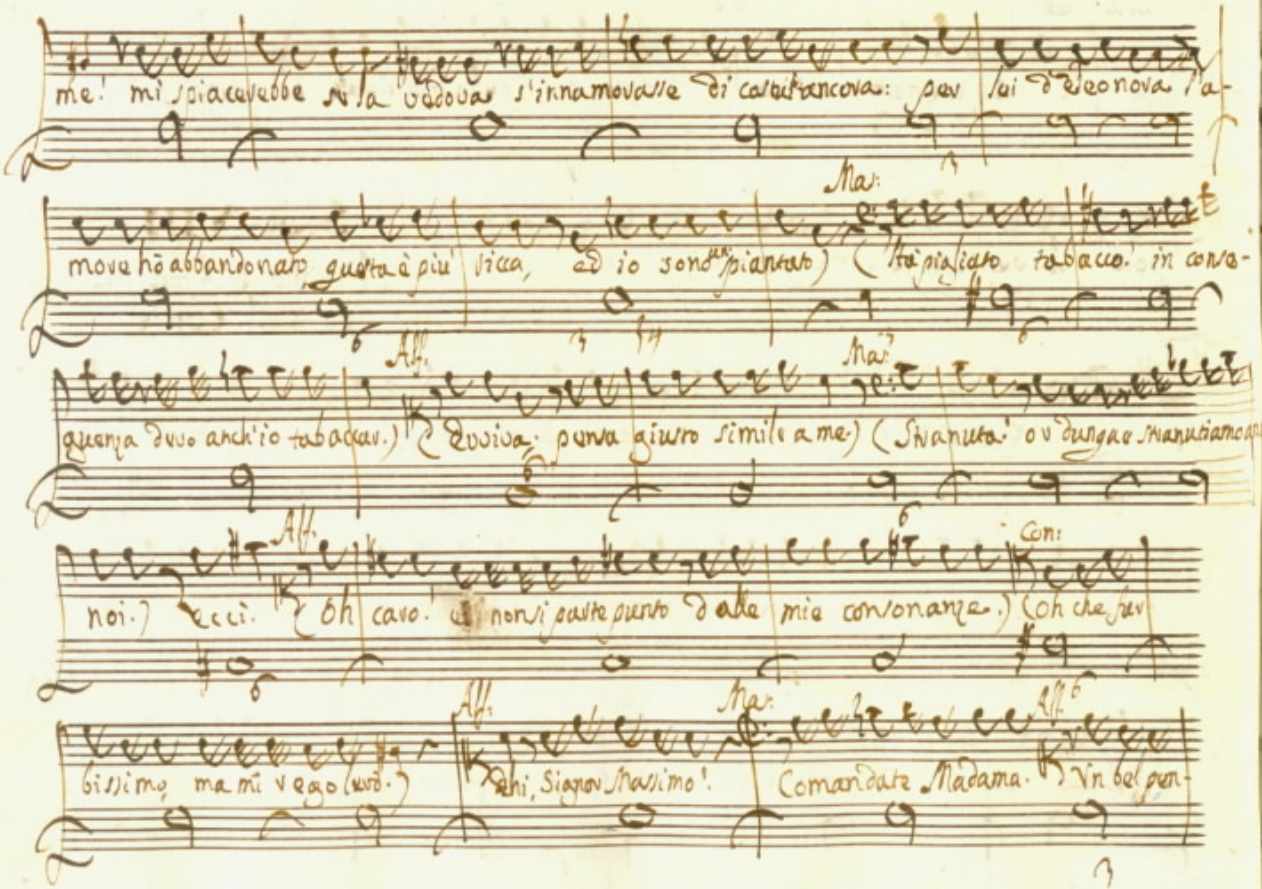
Scena VIII

Massimo ed Alfonsina poi il Conte.

Mas: Quanti matti hà la terra, credo tutti verrano a questo mio convitto. io non son

brutto ... sospira, e và seder: per non staccarmi dal di lei fermolario, farò lo stesso anch'io.

Alf: Alfo: (Bravo. costui incomincia à piacer.) Con: (Questi che fanno!) Mas: (Zitto, mi fà d'occhietto!) Con: (Oi-



me! mi spiacerebbe se la vedova s'innamorasse di costui ancora: per lei d'Eleonora l'a-

Mas:

more hò abbandonato questa è più ricca, ed io sono un piantato) (Hà pigliato tabacco! in conse-

Aff. Mas:

quenza devo anch'io tabaccar.) (Evviva, pensa giusto simile a me.) (Stranuta! or dunque stranutiamo an-

Aff. Con:

noi.) ecci. (Oh caro! ei non si parte punto dalle mie consonanze.) (Oh che fur-

Aff. Mas: Aff.

bissimo, ma mi vego loro.) Ehi, Signor Massimo! Comandate Madama. Vn bel pen-

Mas:

siero di farvi sposo mio m'è giunto adesso. Ed a me sopragiunto è ancor lo stesso.

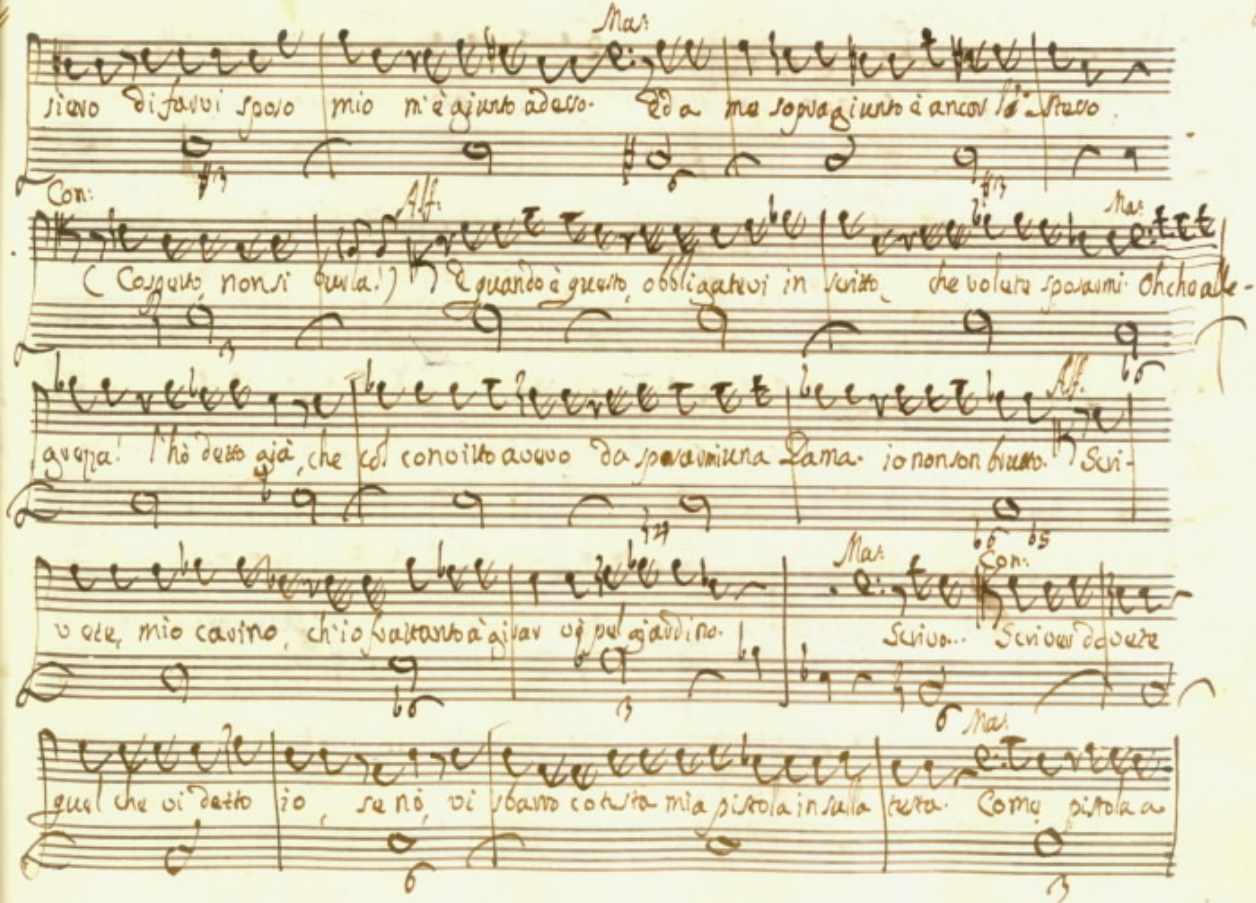
Con: Alf: Mas:

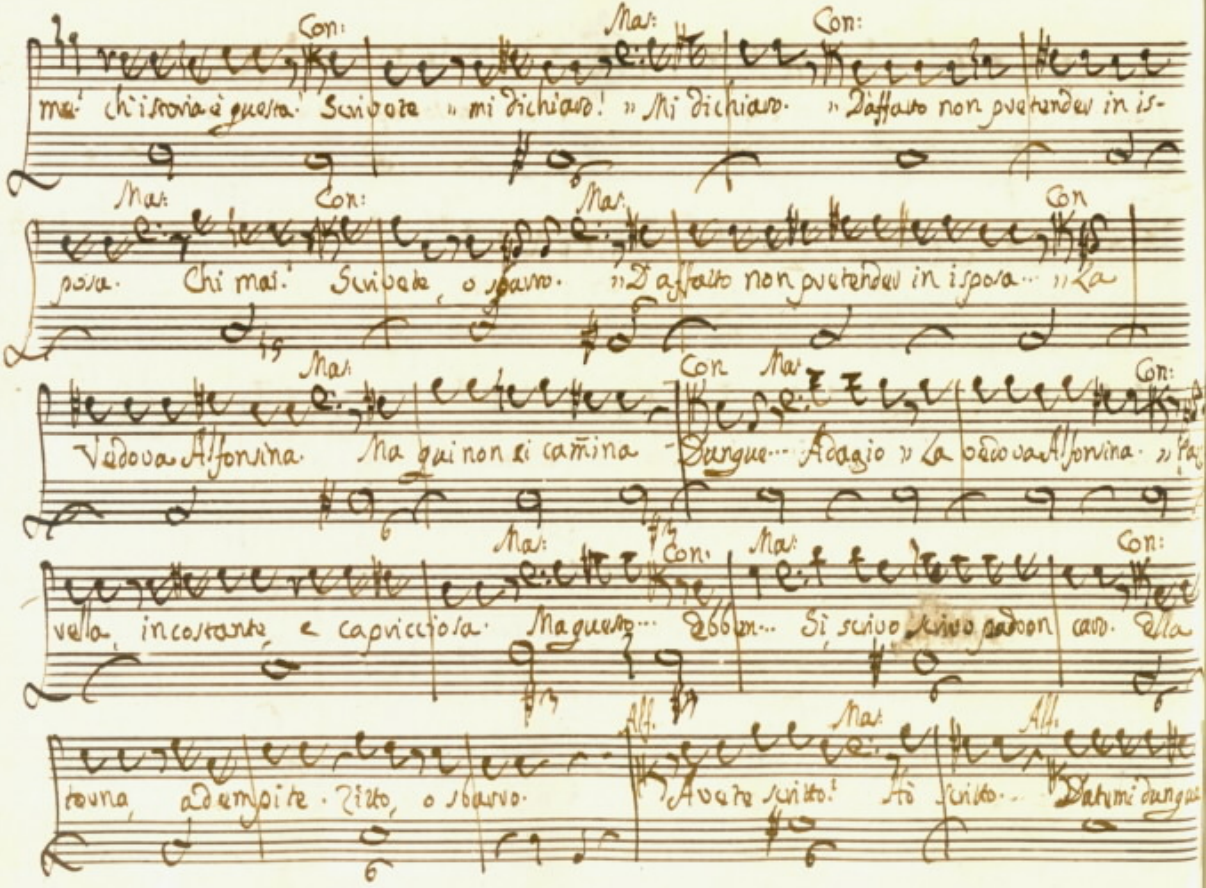
(Cospetto, non si burla!) E quando è questo, obbligatevi in scritto, che volete sposarmi. Oh che alle-

grezza! l'hò detto già, che col convitto avevo da sposarmi una Dama. io non son brutto. Alf: Scri-

vete, mio carino, ch'io frattanto à girar vò pel giardino. Mas: Con: Scrivo... Scriver dovete

quel che vi detto io, se nò, vi sbarro co testa mia pistola in sulla testa. Mas: Come pistola a





Con: Mas: Con:

ma! ch'istoria è questa! Scrivete „ mi dichiaro! „ Mi dichiaro. „ D'affatto non pretender in is-

Mas: Con: Mas: Con

posa. Chi mai! Scrivete, o sbarro. „ D'affatto non pretender in isposa... „ La

Mas: Con Mas: Con:

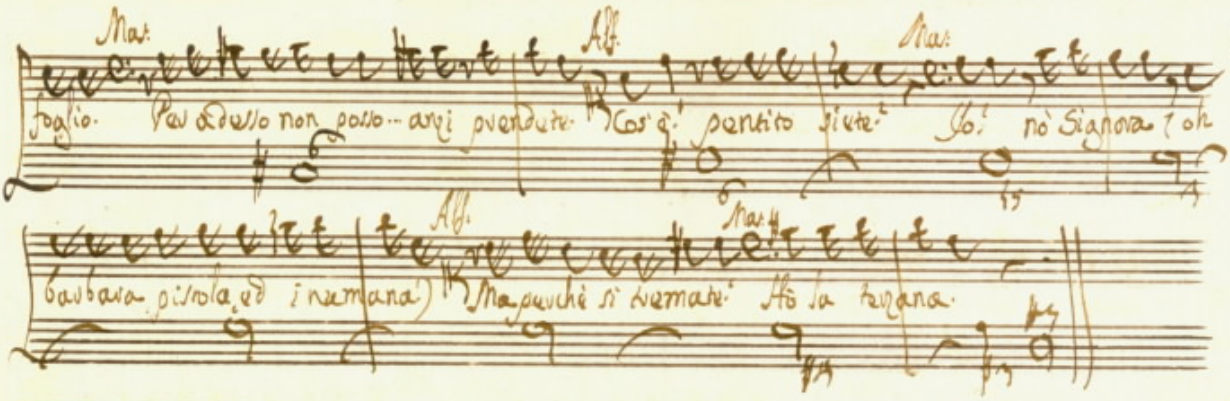
Vedova Alfonsina. Ma qui non si camina - Dunque... Adagio „ La vedova Alfonsina. „ Pa-

Mas: Con: Mas: Con:

rella, incostante, e capricciosa. Ma questo... Ebben... Sì, scrivo, scrivo padron caro. Ella

Alf. Mas: Alf.

torna, adempite. Zitto, o sbarro. Avete scritto! Hò scritto... Datemi dunque



aria Massimo

terzana.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

atto 6°.

85.

Corni in Elafa

Oboe

Vl.ni

f. a mezza voce

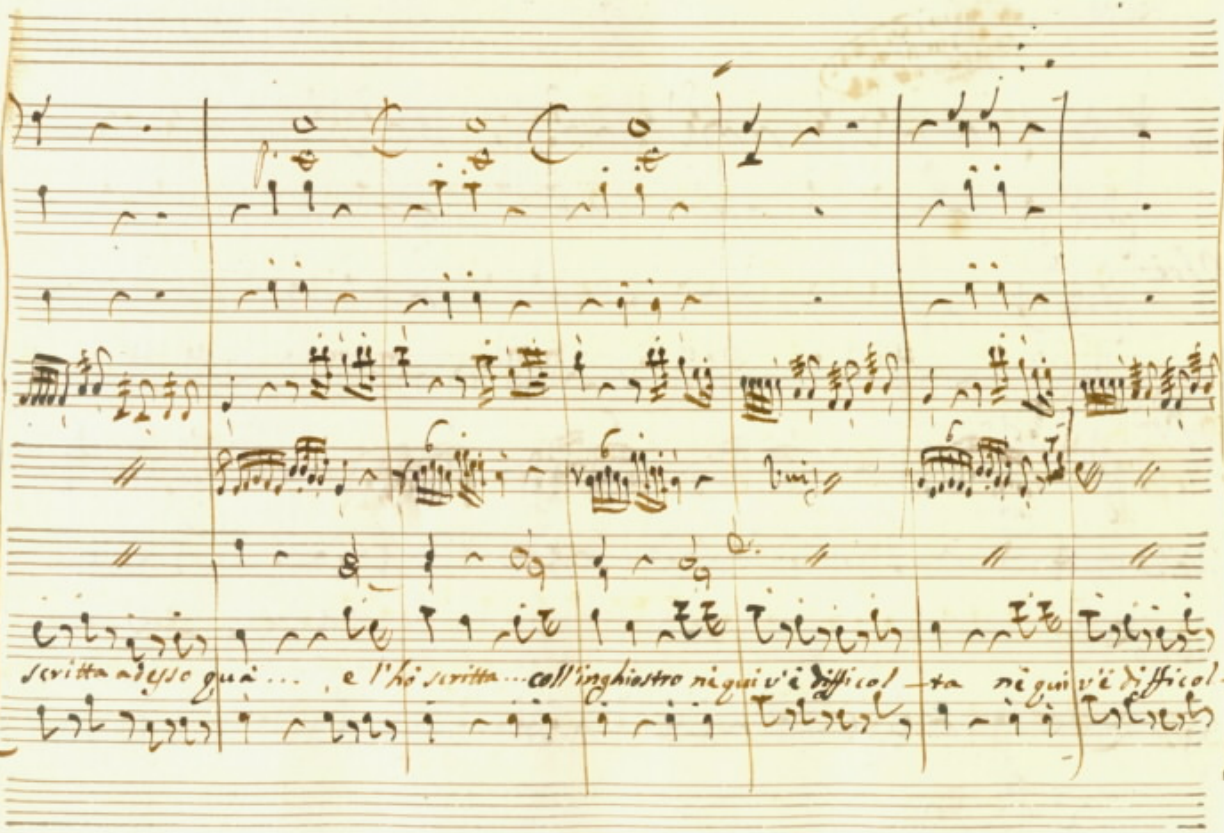
Viole

Massimo

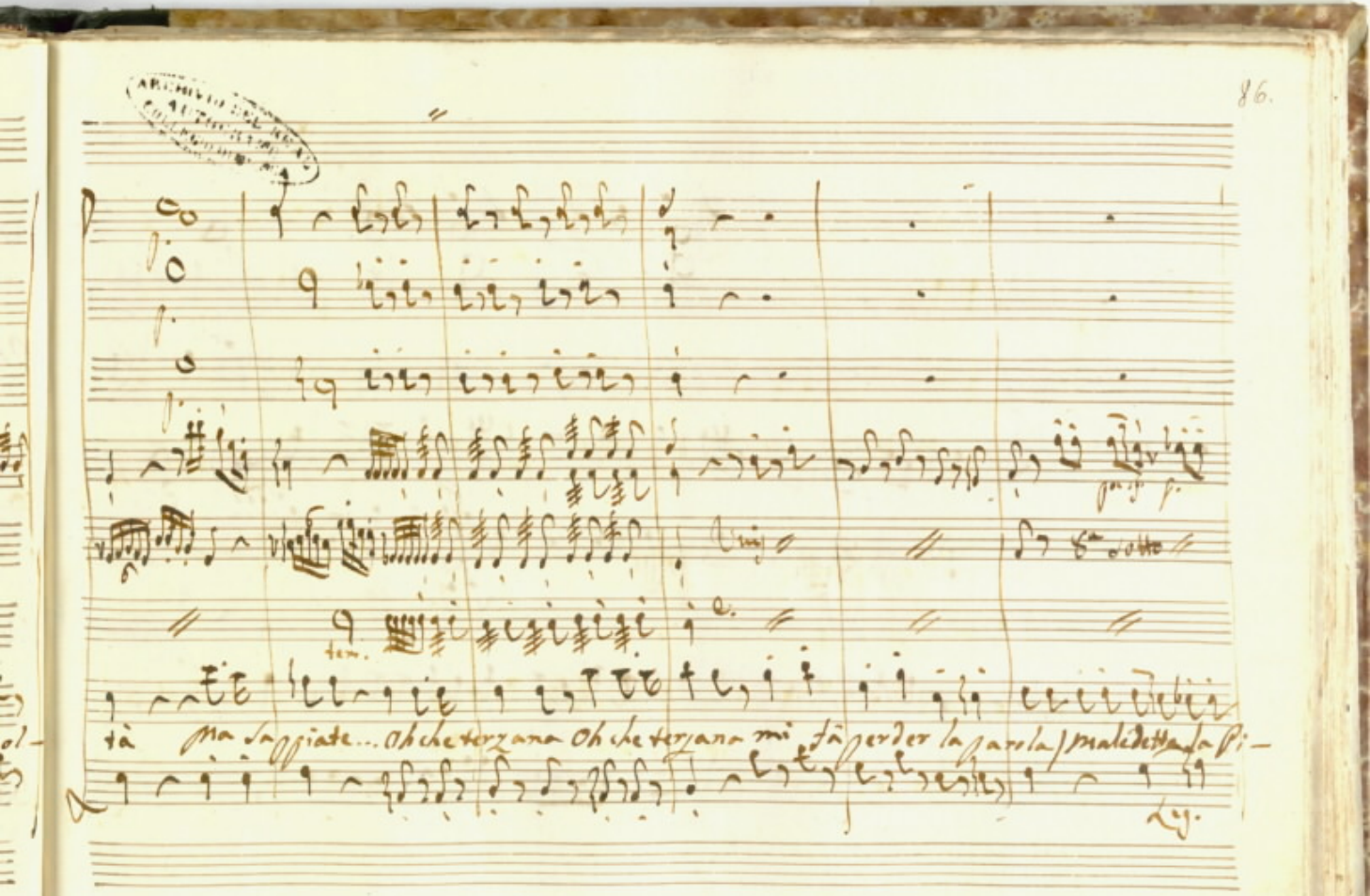
questa Carta; che vi mostro io l'ho

Basso

And.e sotto voce

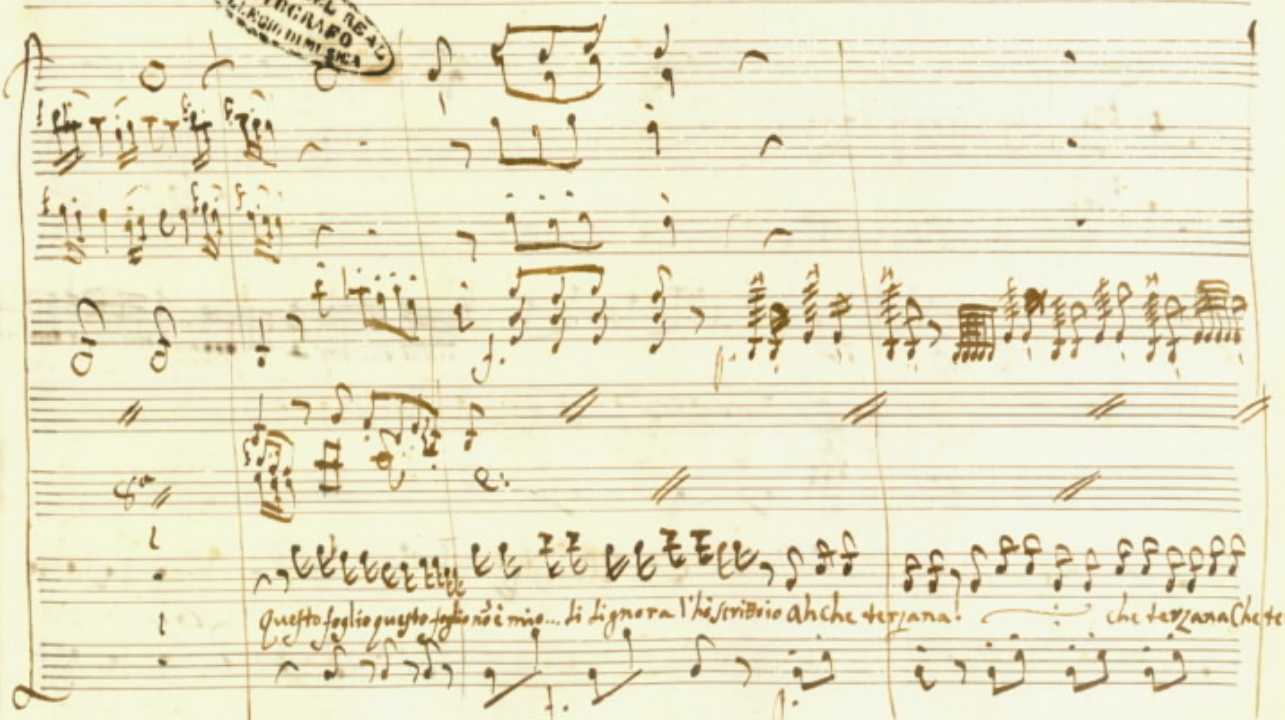


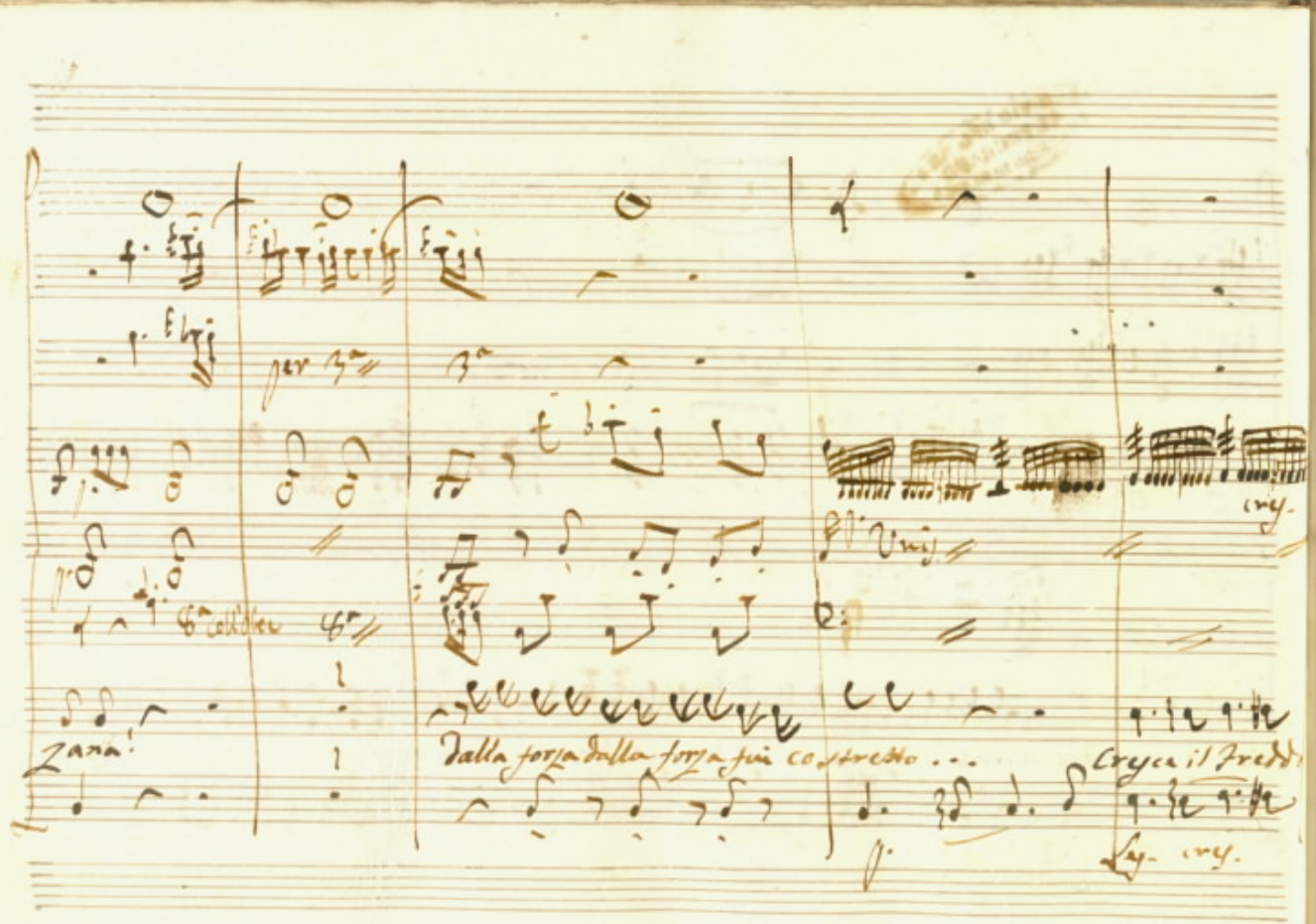
scritta adesso quà ... e l'hò scritta ... coll'inghiostro nè qui v'è difficol-ta nè qui v'è difficol-


tà ma sappiate... oh che terzana oh che terzana mi fa perder la parola! maledetta la fi-

stola maledetta infermità

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA





per 3a

3a

8a coll'Oboe

8a

Zana!

Dalla forza dalla forza fui costretto ...

Unis.

cres.

Cresce il Freddo

Leg. cres.

ARCHIVIO GENERAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Atto

Atto cō spirito

cres.

8va sotto

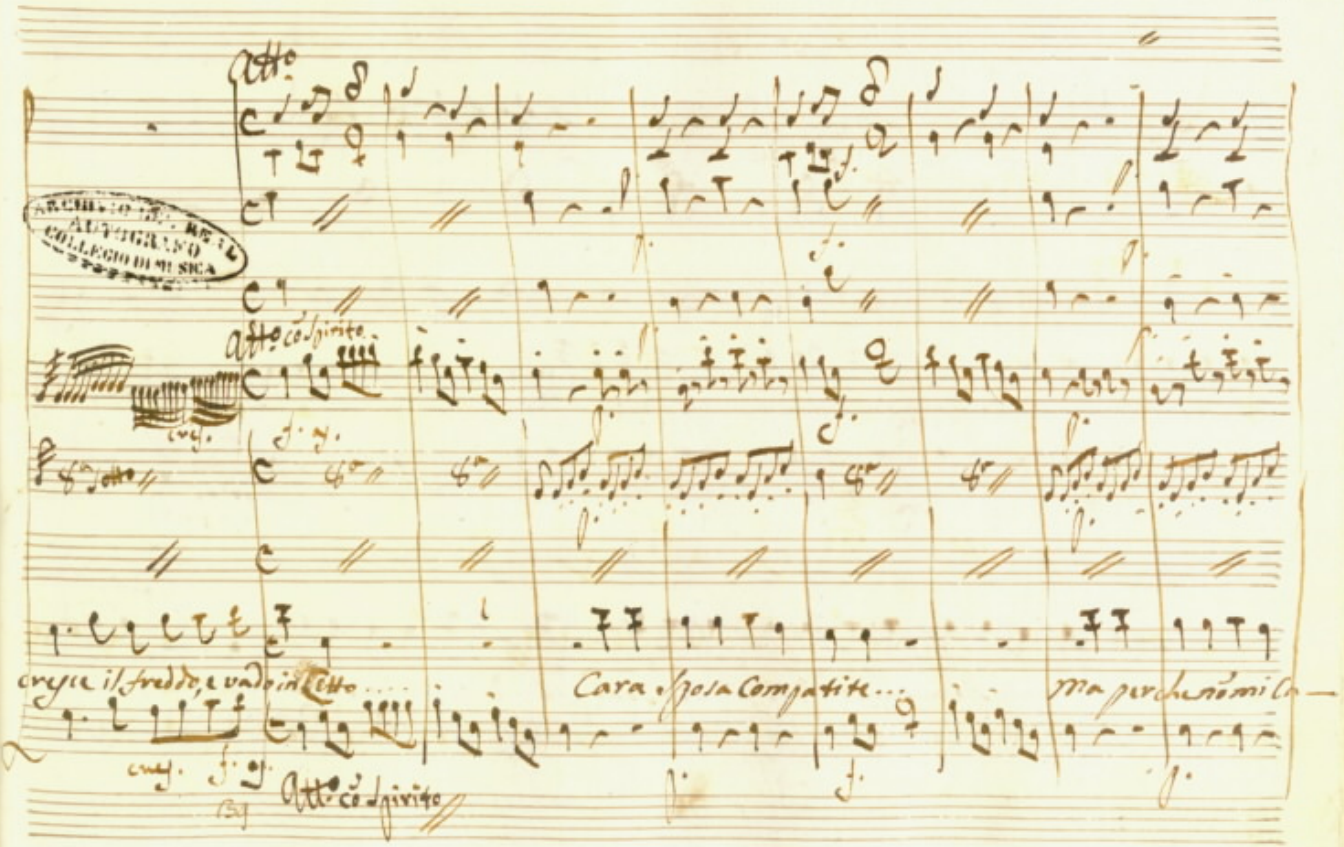
cresce il freddo, e vado in letto....

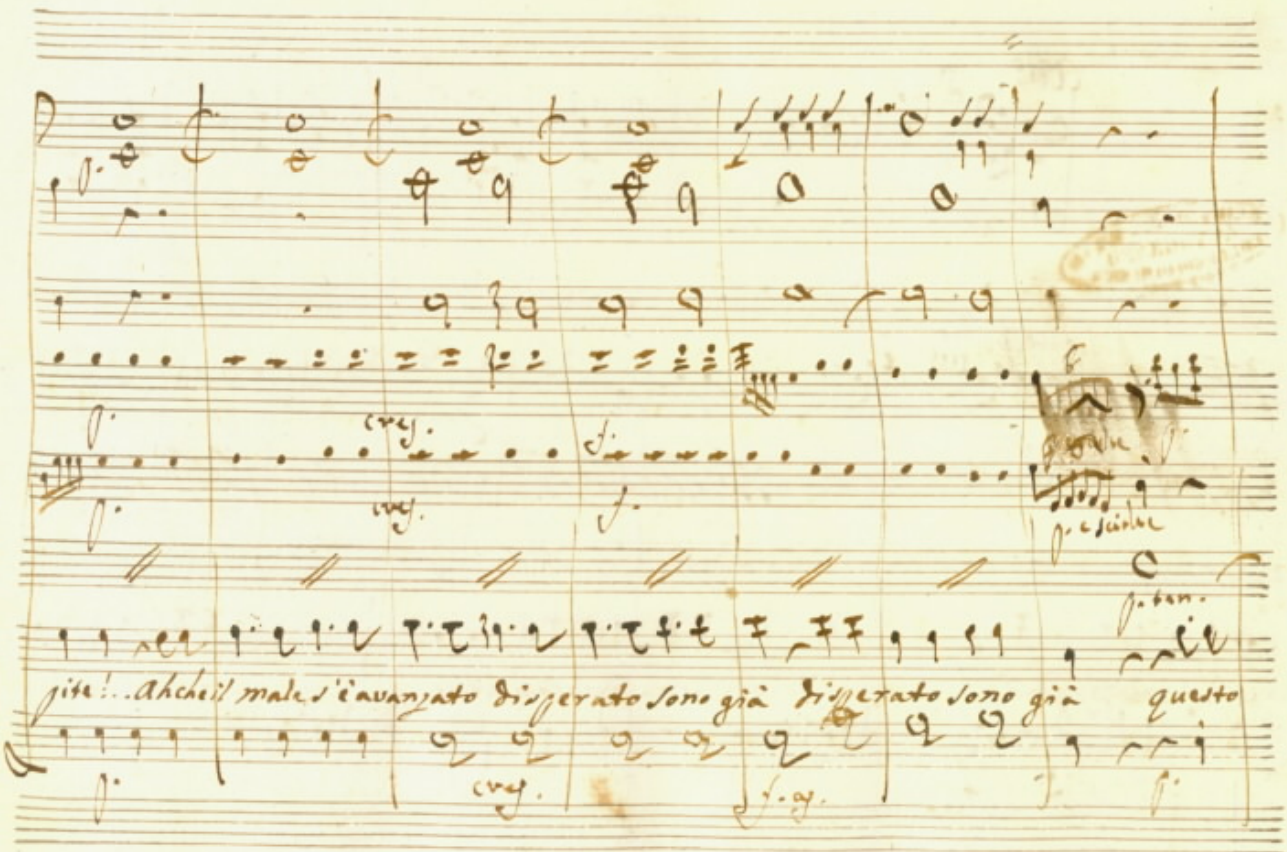
Cara sposa compatite...

ma perche nō mi ca—

cres.

Atto cō spirito

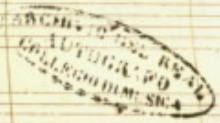




p. cres. f. p. cres. f. p. e scialbe p. ten.

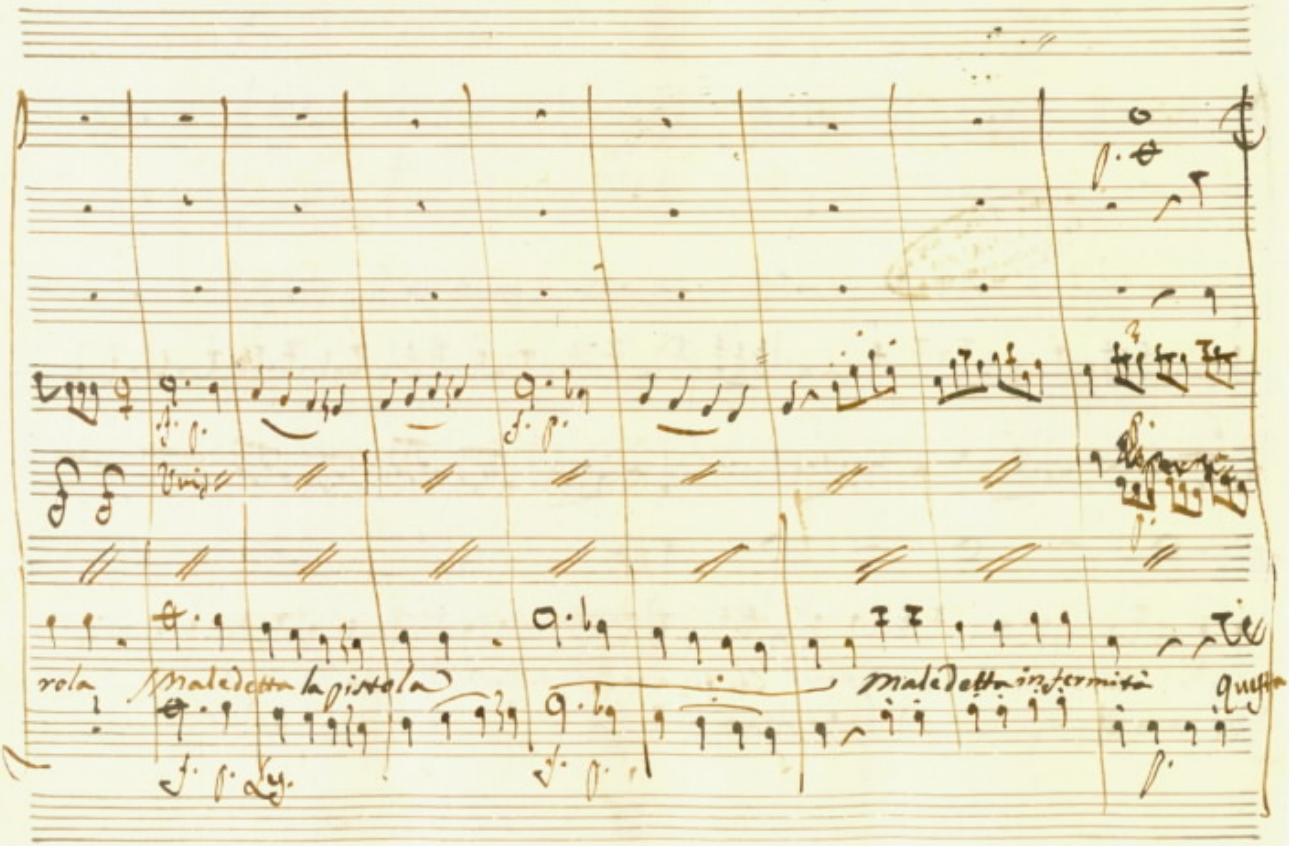
pite!.. Ah che il male s'è avanzato disperato sono già disperato sono già questo

p. cres. f. ag. p.



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

foglio... non Signora... Si Signora... Che terzana mi fà perder la parola mi fà perder la Po-


rola
Maledetta la pistola
Maledetta infermità
questa

ARCHIVIO DEL REAL ALTOGRAFO DI MUSICA

cres.

Linile Linile

cres.

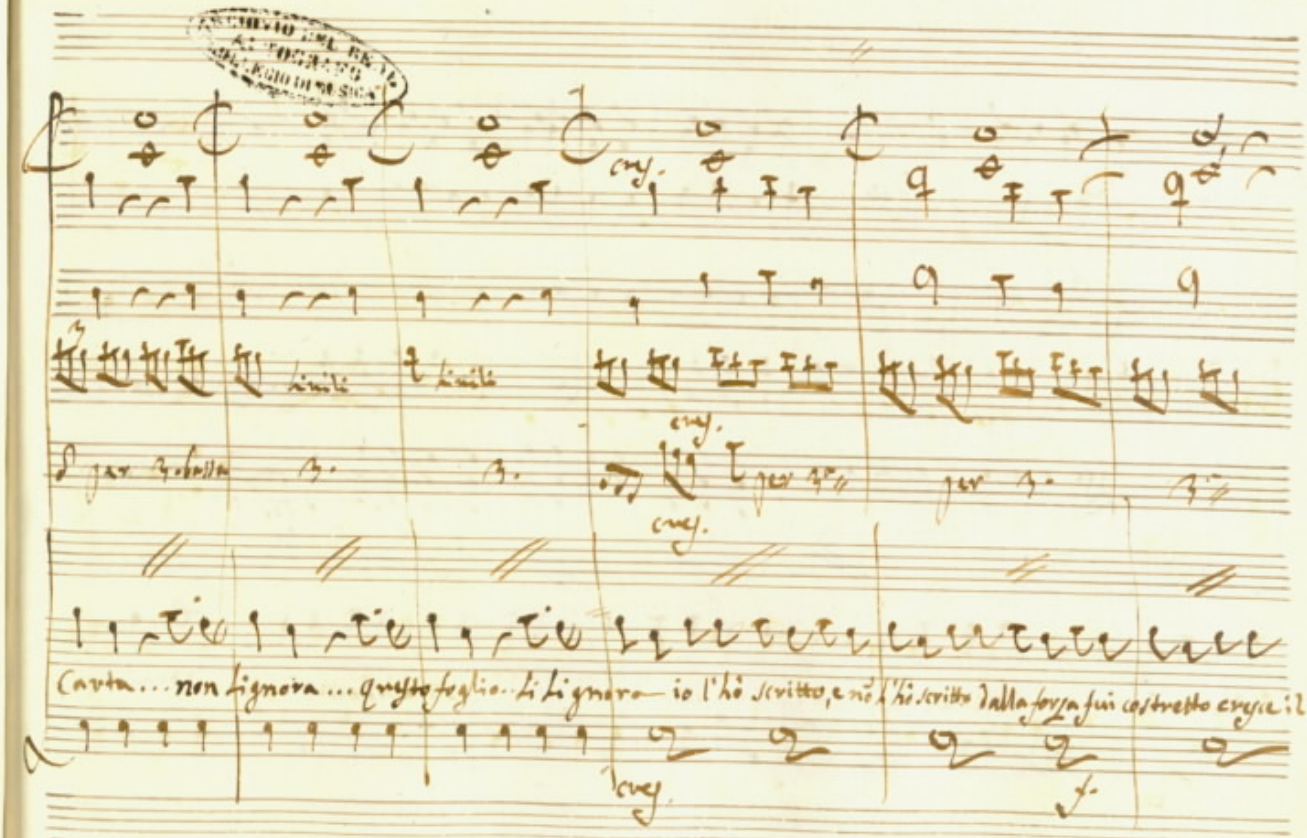
per 3.a bassa 3. 3. per 3.a per 3. 3.

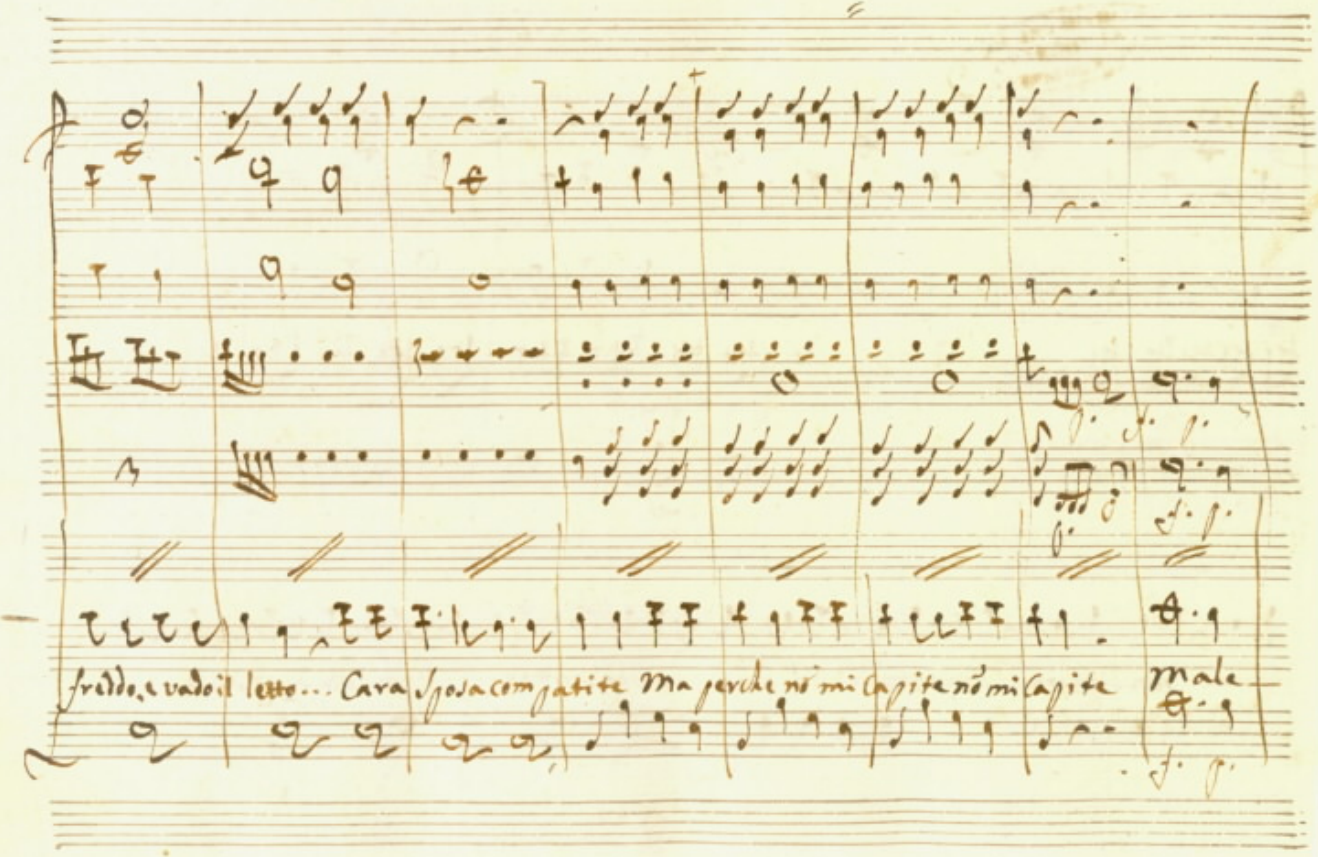
cres.

Carta... non Lignora... questo foglio.. Li Lignora io l'hò scritto, e nõ l'hò scritto dalla forza fui costretto cresce il

cres.

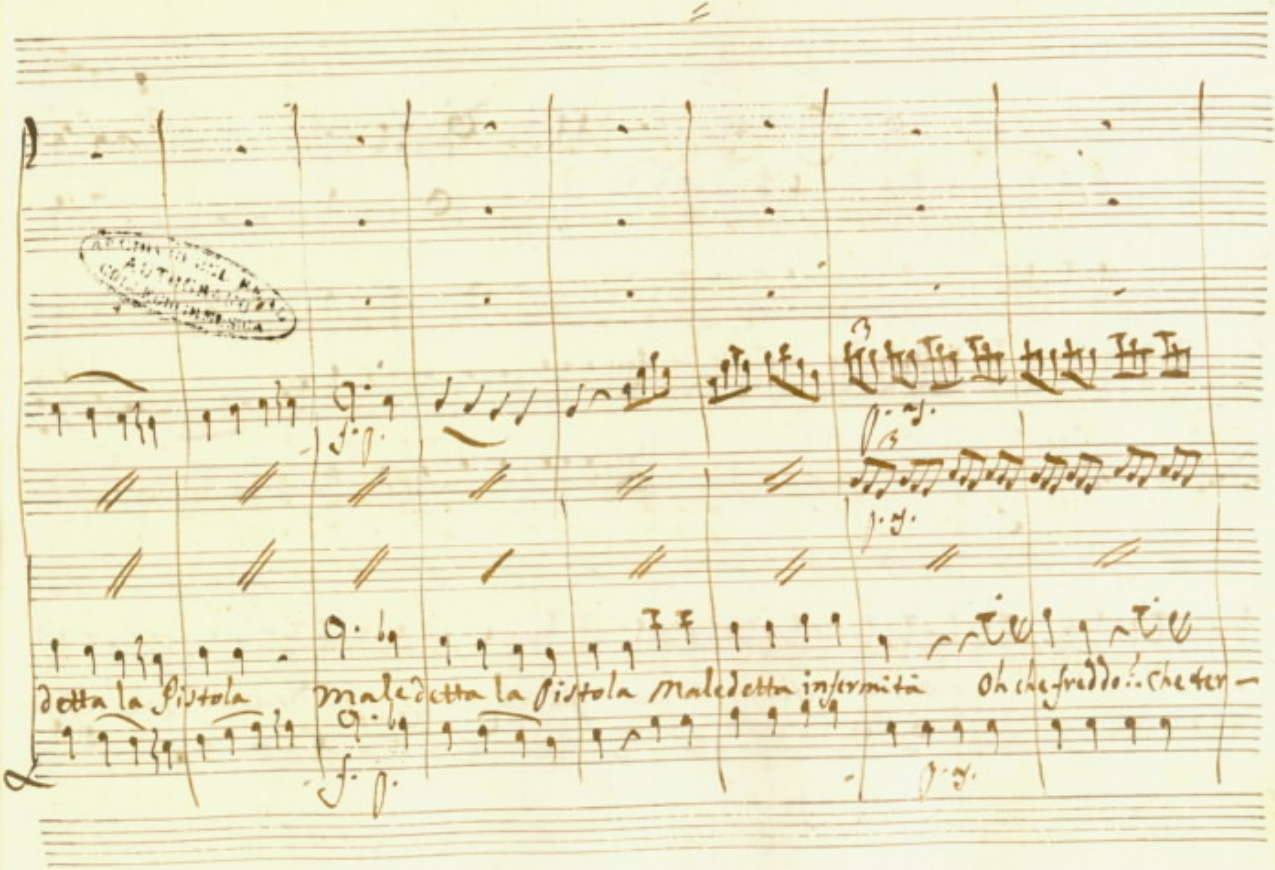
f.

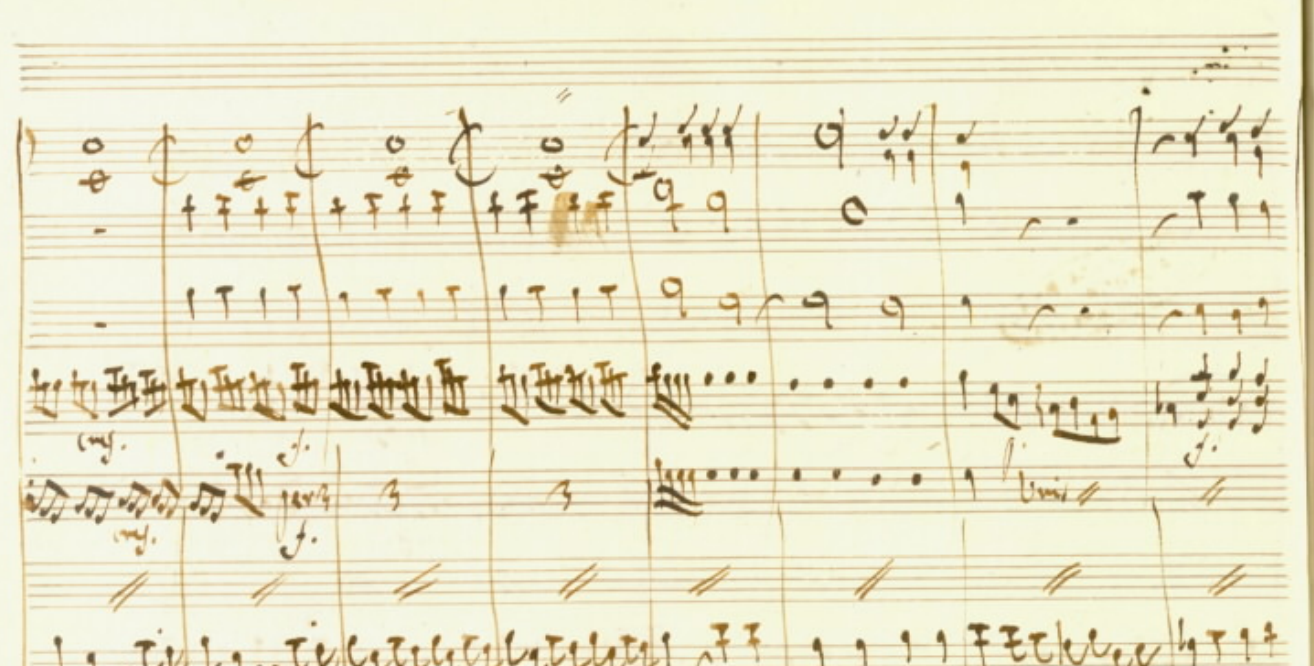



freddo, e vado il letto... Cara Sposa compatite Ma perche nó mi capite nó mi capite male

ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO DEL COLLEGIO DI MUSICA

detta la Pistola Maledetta la Pistola Maledetta infermità Oh che freddo!.. che ter-



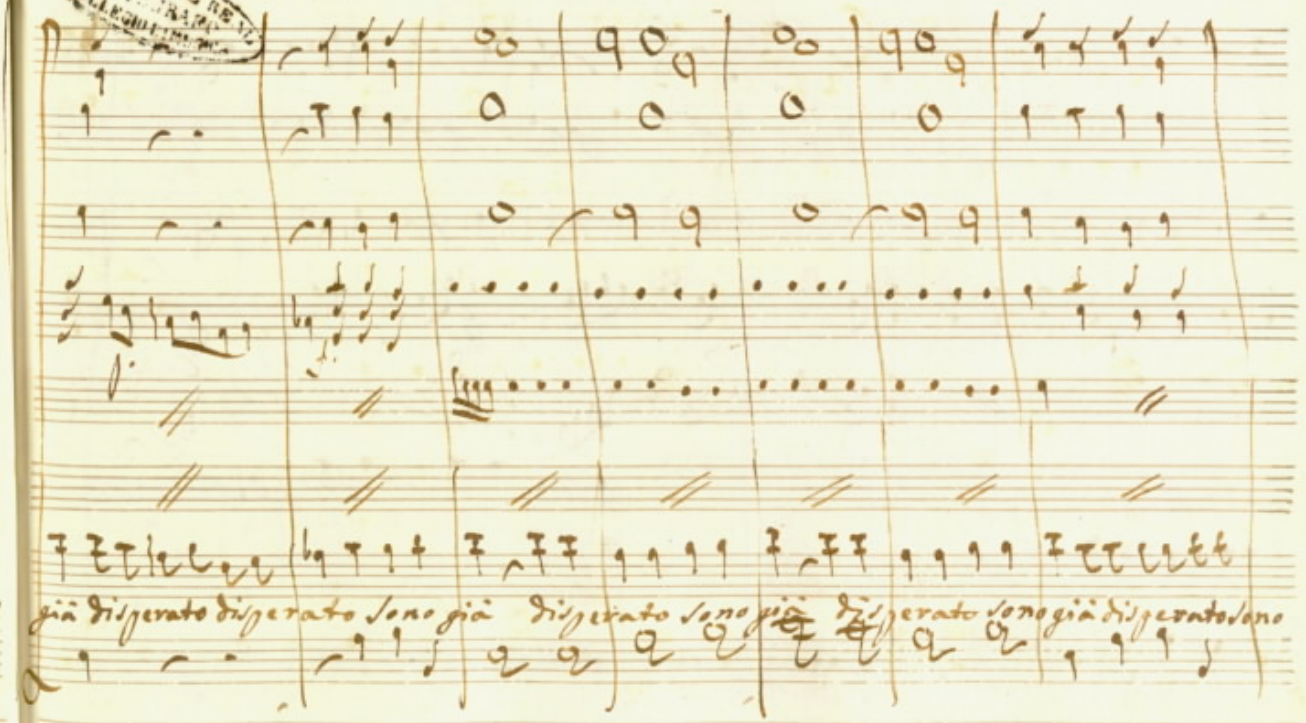


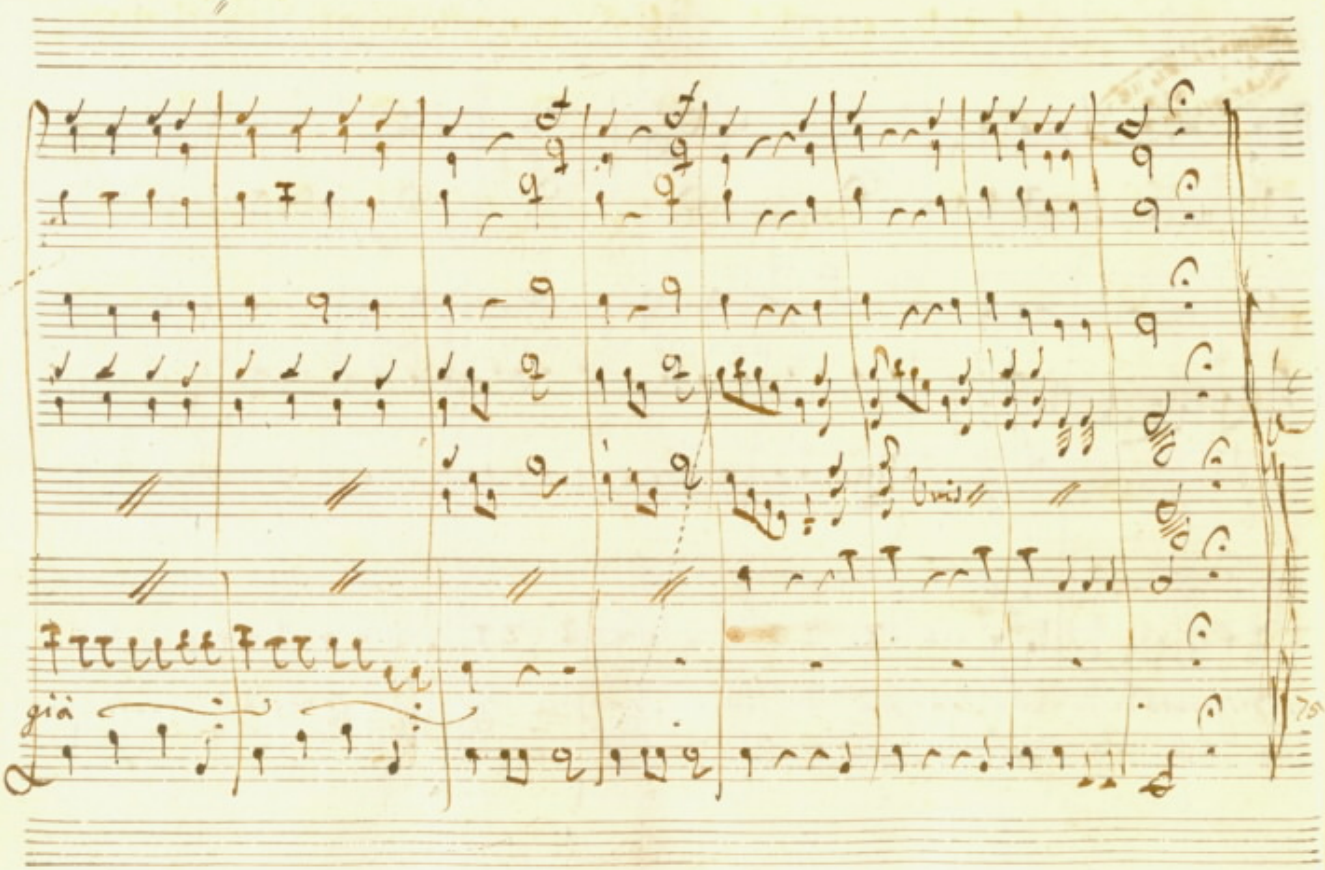
cres. f. per 3 f. cres. f. Unis f.

Lana.. Compatite.. Vado in letto perche il male s'è avanzato disperato sono già disperato sono già disperato disperato sono

cres. f. f. sp.

ARCHIVIO DEL REGIO CONSERVATORIO




già

Scena IX.

Con: Signora, che si fà?

Aff. Ben venga il Conte. concluso hò in quest'istante il matrimonio mio.

Con chi? Col Signor Massimo.

Con: Che dite? e la mia Servitù?

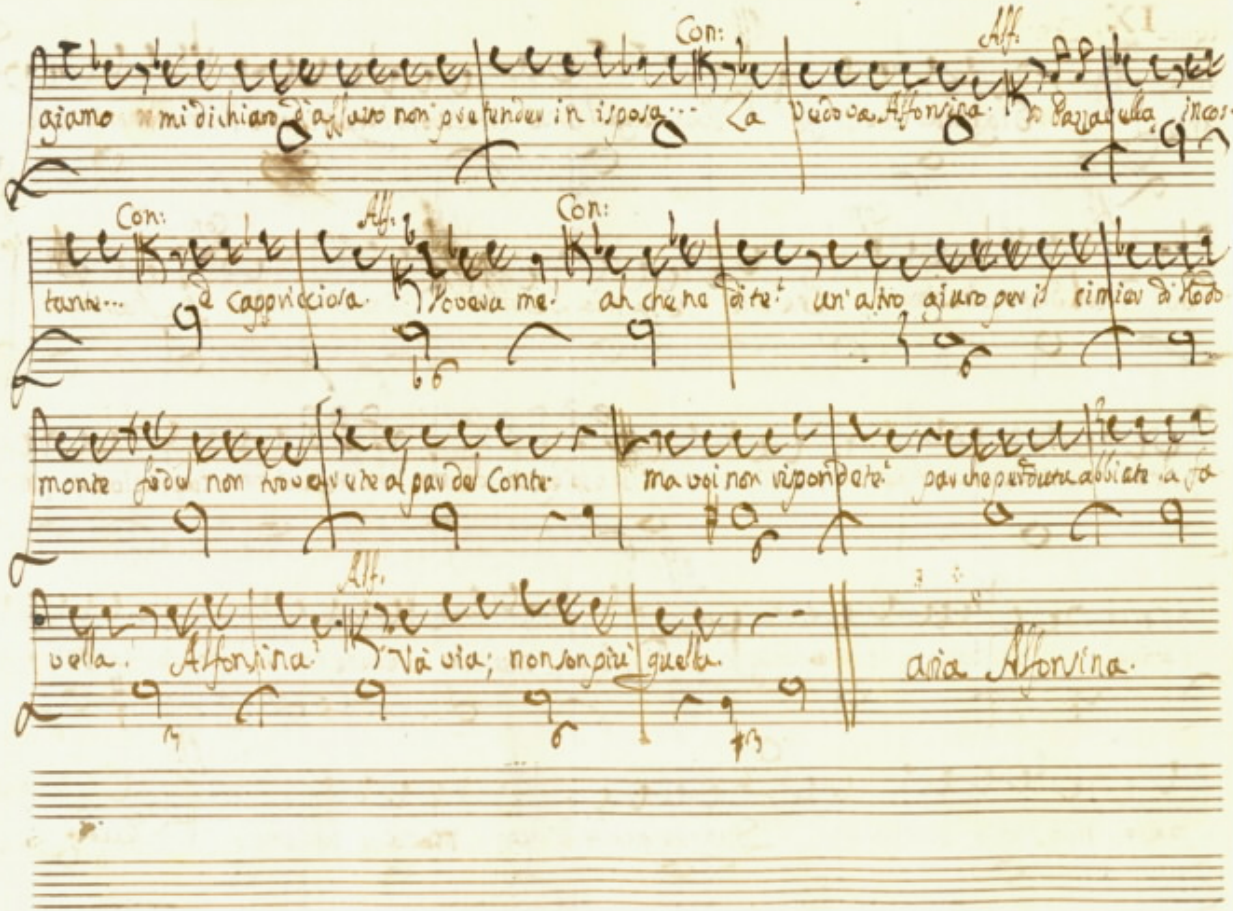
Aff. Ciò non m'importa.

Con: Ma Massimo, Signora, pensateci v'inganna. egli poc'anzi si è spiegato con me, che siete Donna capricciosa, fanatica, e per baccolo volevo amazzar.

Aff. Oibò, scusate, credere non vi voglio. Egli s'è in questo foglio mio sposo dichiarato.

Con: Dunque quando è così, m'hà lui burlato.

Aff. Eccolo qui, leg-



Con: Alf.

giamo mi dichiaro d'affatto non pretender in isposa... La vedova Alfonsina. Sì Pazzavella, incos-

Con: Alf. Con:

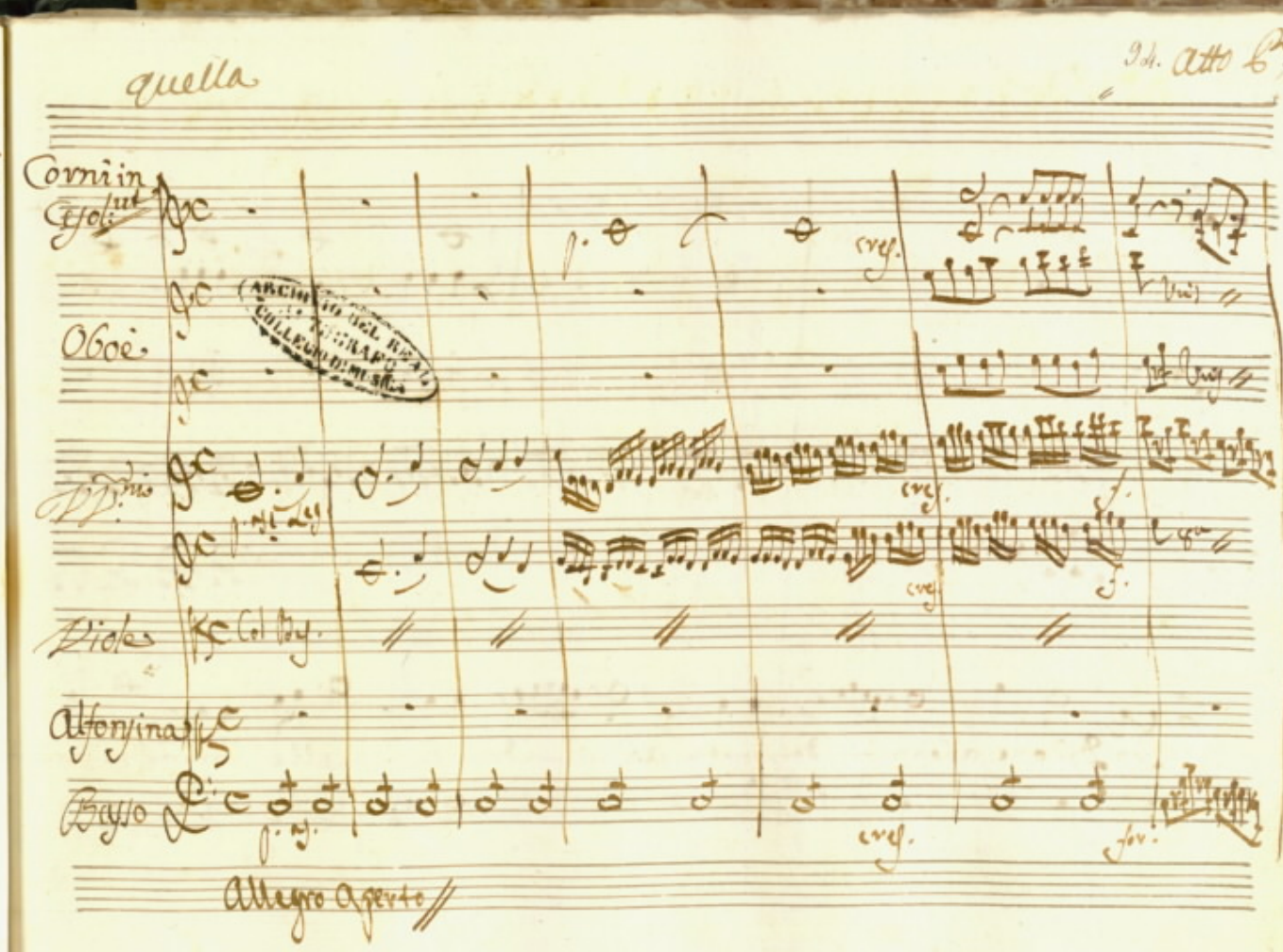
tante... e cappricciosa. Povera me! ah che ne dite! un'altro giuro per il cimier di Rodo

monte fedel non troverete al par del Conte. ma voi non rispondete! par che perduta abbiate la fa

Alf.

vella. Alfonsina! Và via; non son più quella.

aria Alfonsina.



quella

Corni in Cesol.ut

Oboè

Vl.ni

Viole

Alfonsina

Basso

p. cres. f. for.

Allegro aperto

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO TIPOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Son Didone abban — do — nata abban — donata alle fiamme m'in-ca-

ARCHIVIO DI STATO
COLLEGIO ROMANO

mino alle fiam — — — me m'in-camino ma la pira d'es-mor-

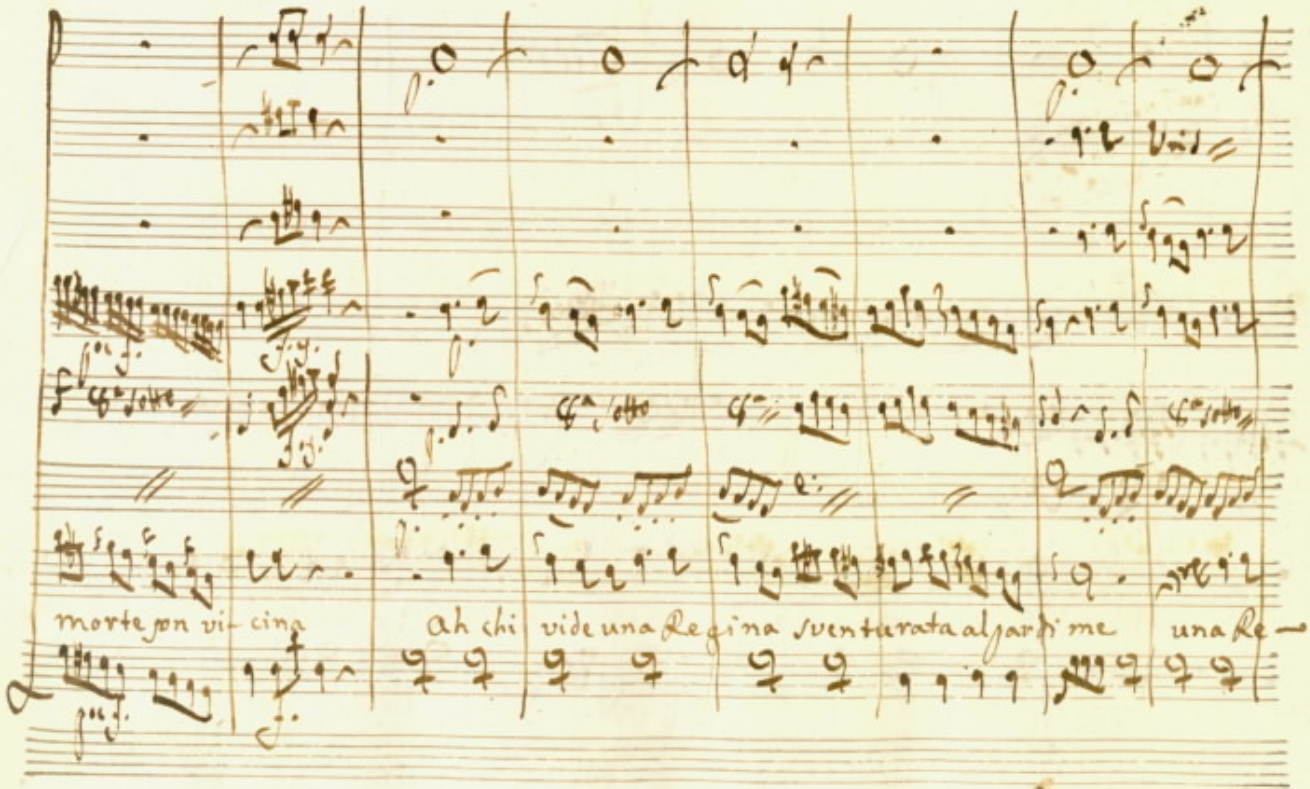
Lata

e morir nò posso oimè!..

e morir non posso oimè non posso oi—

ten.

mè!... Son Cleopatra Son Cleopatra Disge- rata alla morte son vicina alla


morte son vi- cina
ah chi vide una Regina sventurata al par di me una Re-

ARCHIVIO DI STATO
DI TORINO
COLLEGIO DI MUSICA

gina sventurata al par di me — — — — — — — — al

per 3. per 3. per 3. per 3.

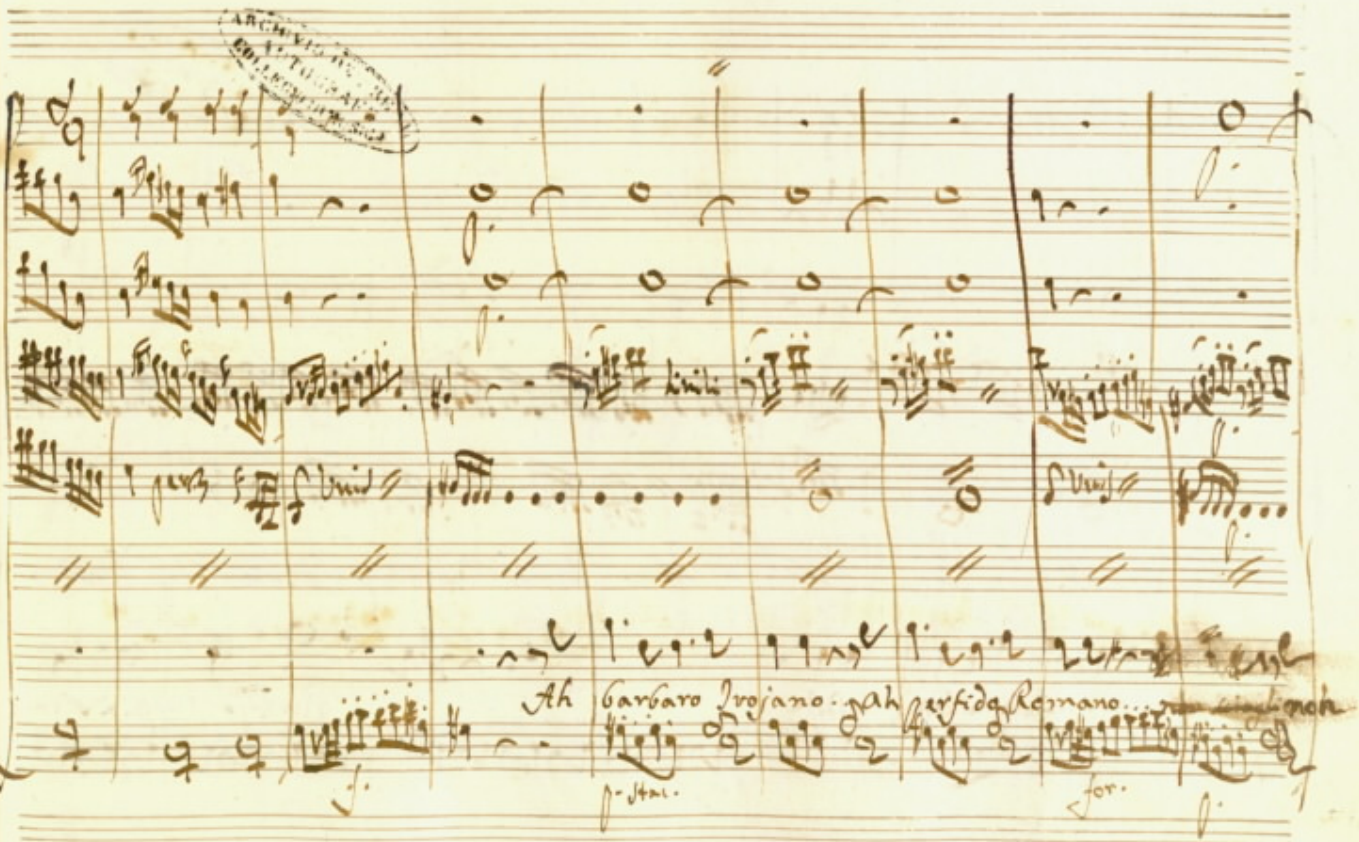
par di mè — — — — sventurata al par di me sventurata al par di me

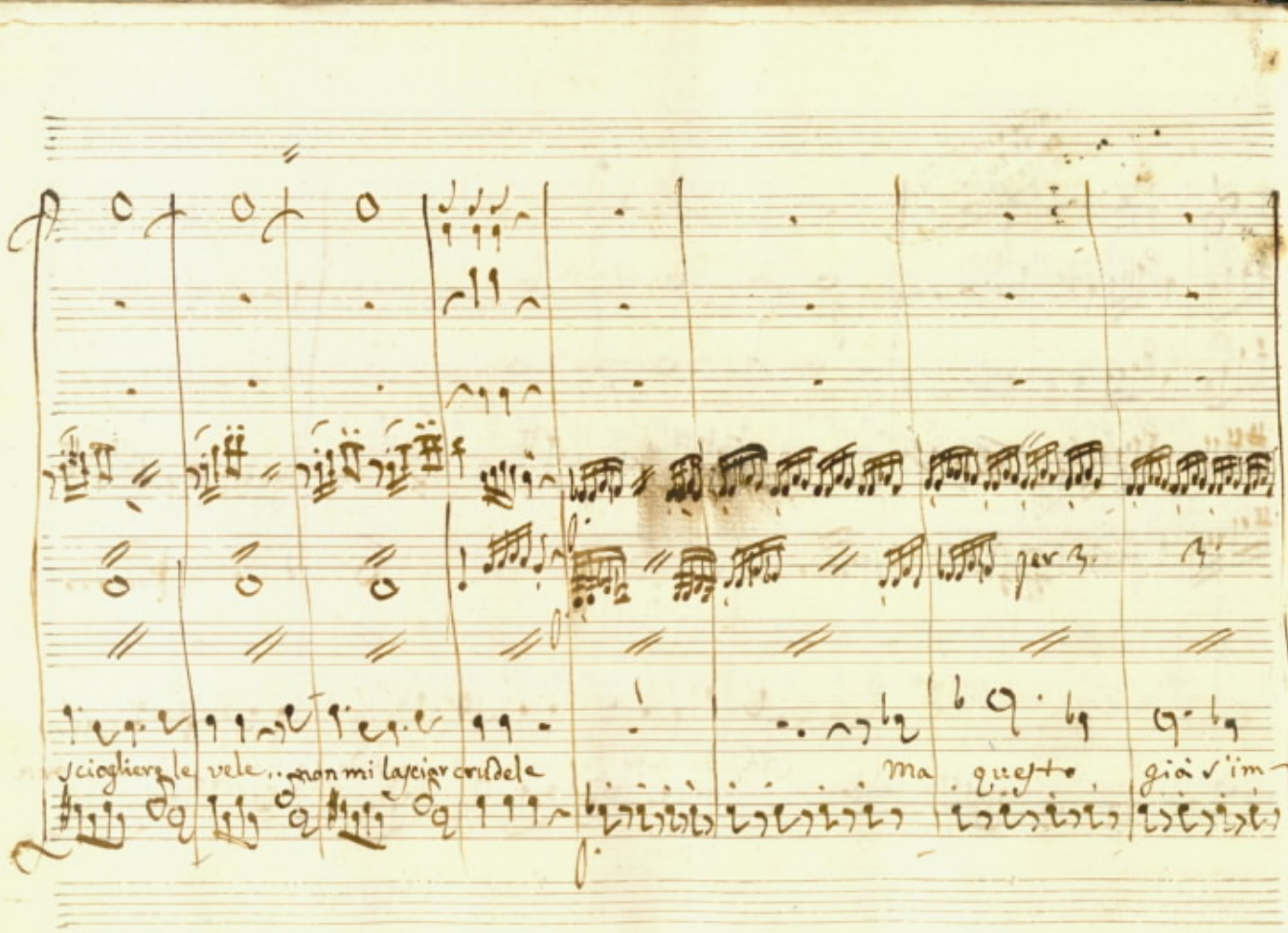
ARCHIVIO DI STATO ... COLLEGIO DI MUSICA

Ah barbaro Trojano. Ah perfido Romano... non ciaglino

p. Stac.

for.

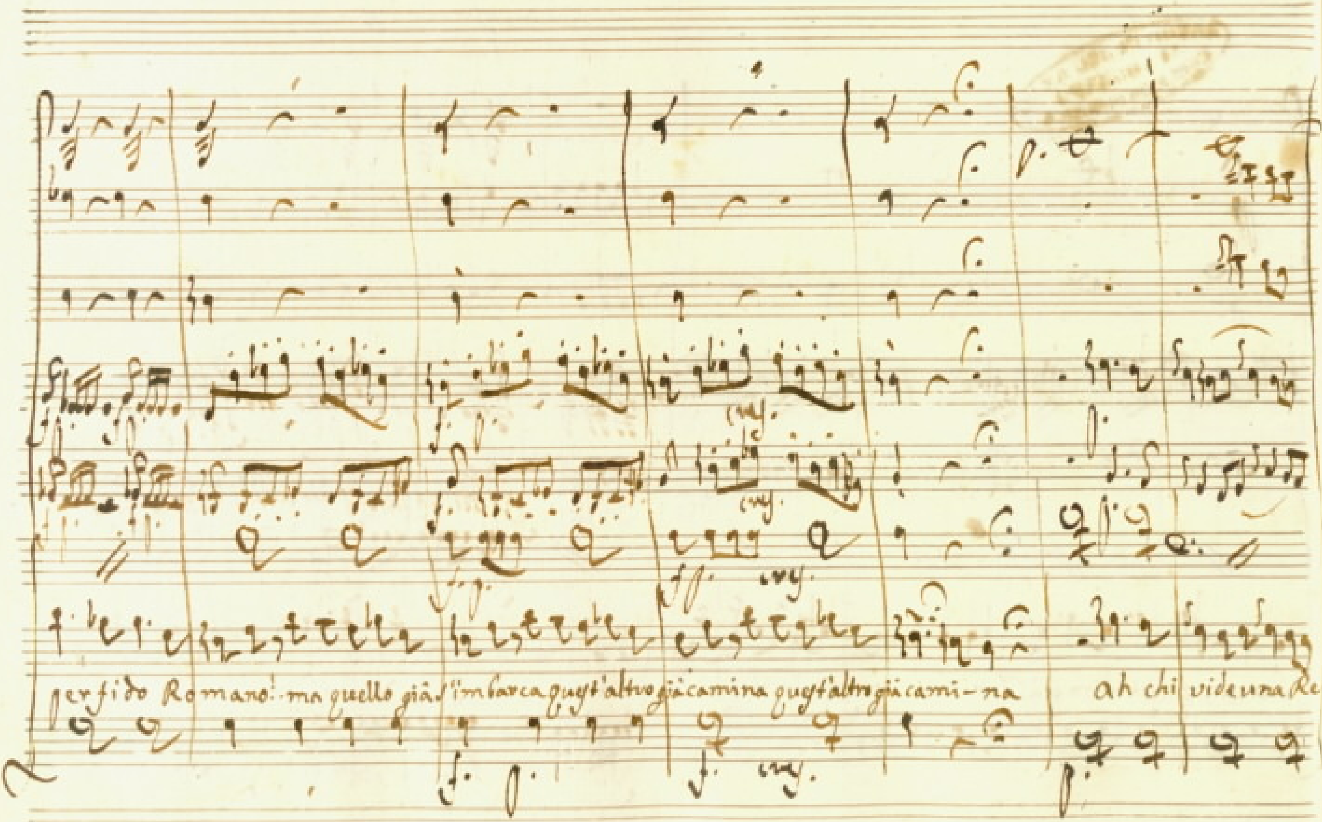


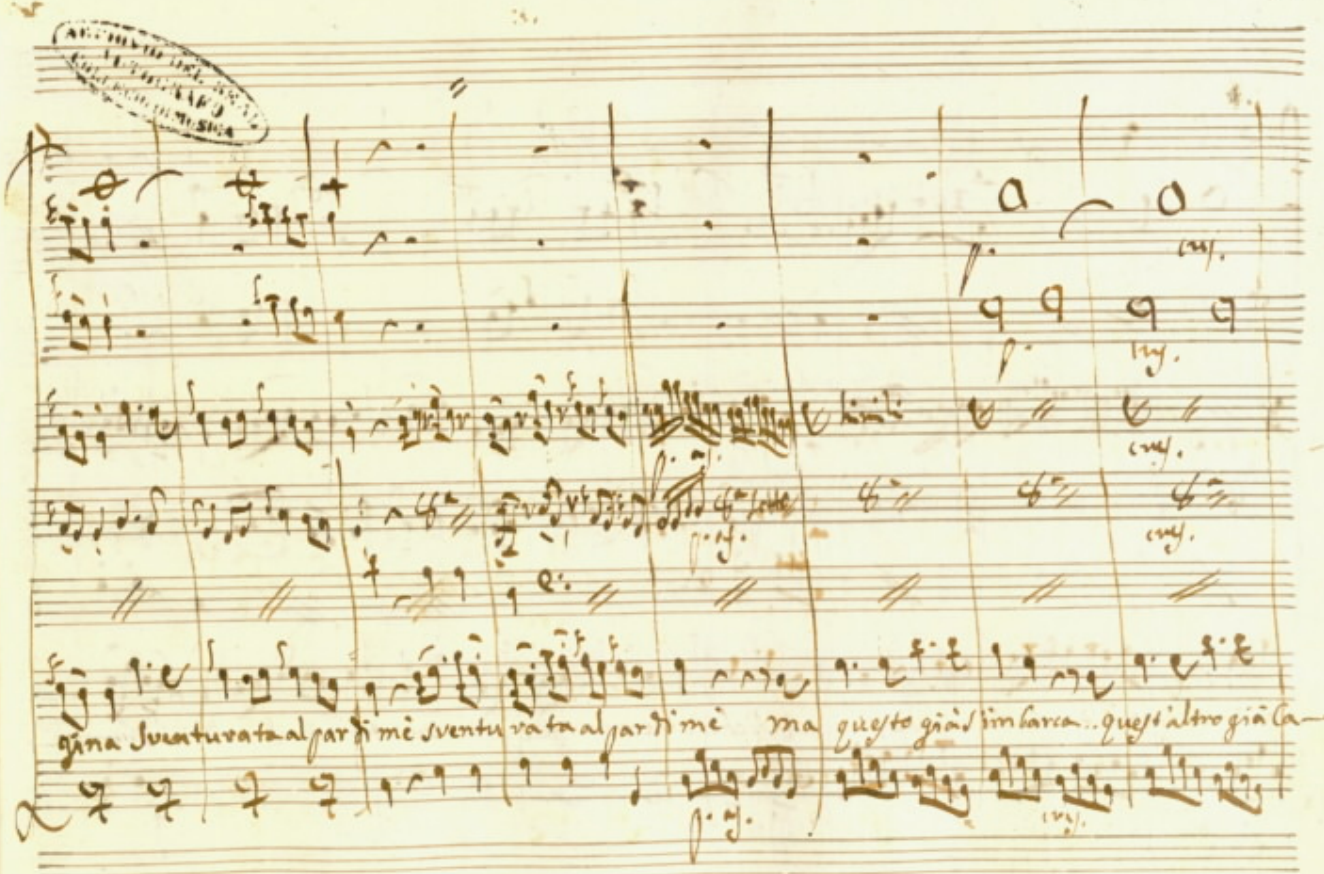

sciogliere le vele.. non mi lasciar crudele
ma questo
già s'im

ARCHIVIO DEL R. CONSERVATORIO DI MUSICA

barca.. quest'altro già Camina quest'altro già Camina

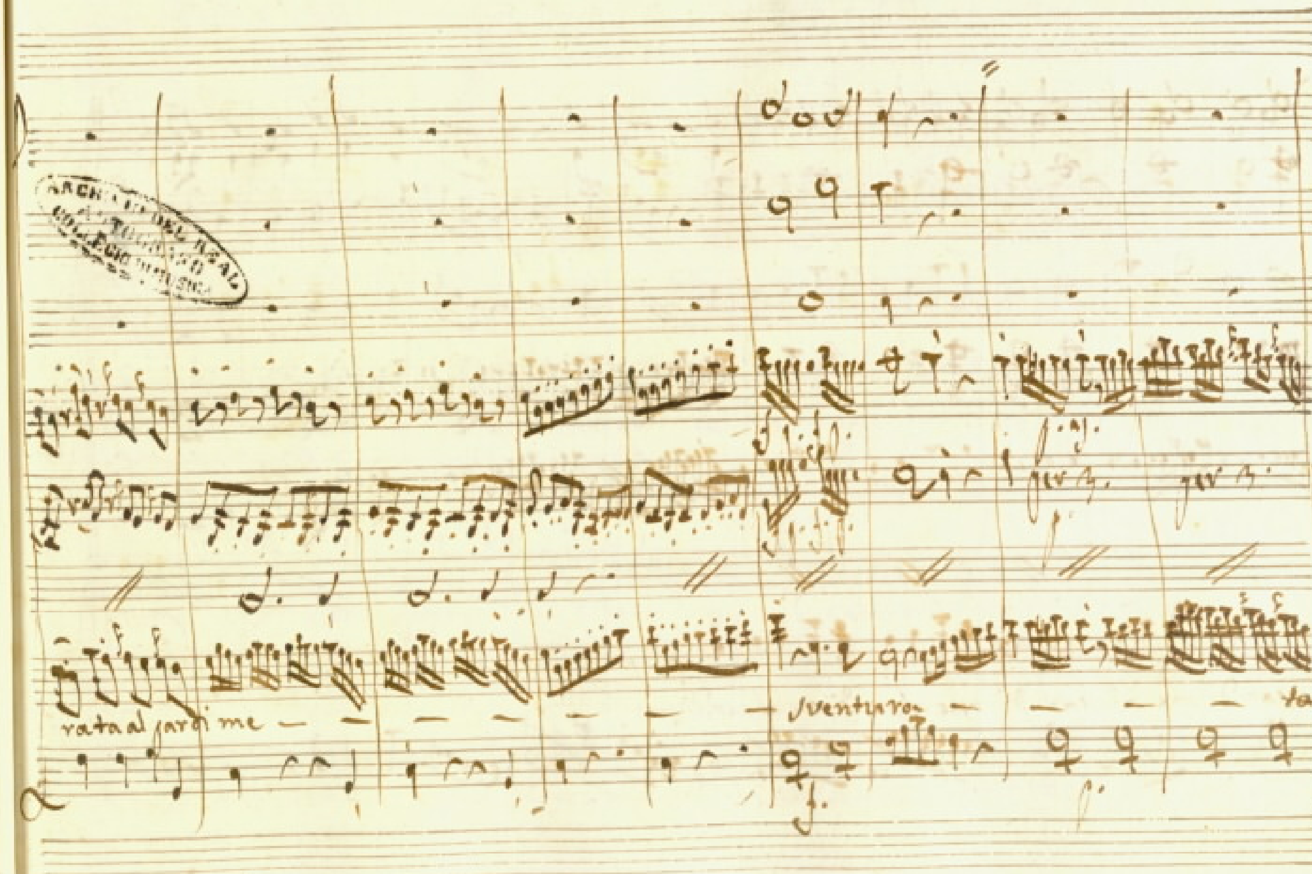
Ah barbaro Trojano... ah

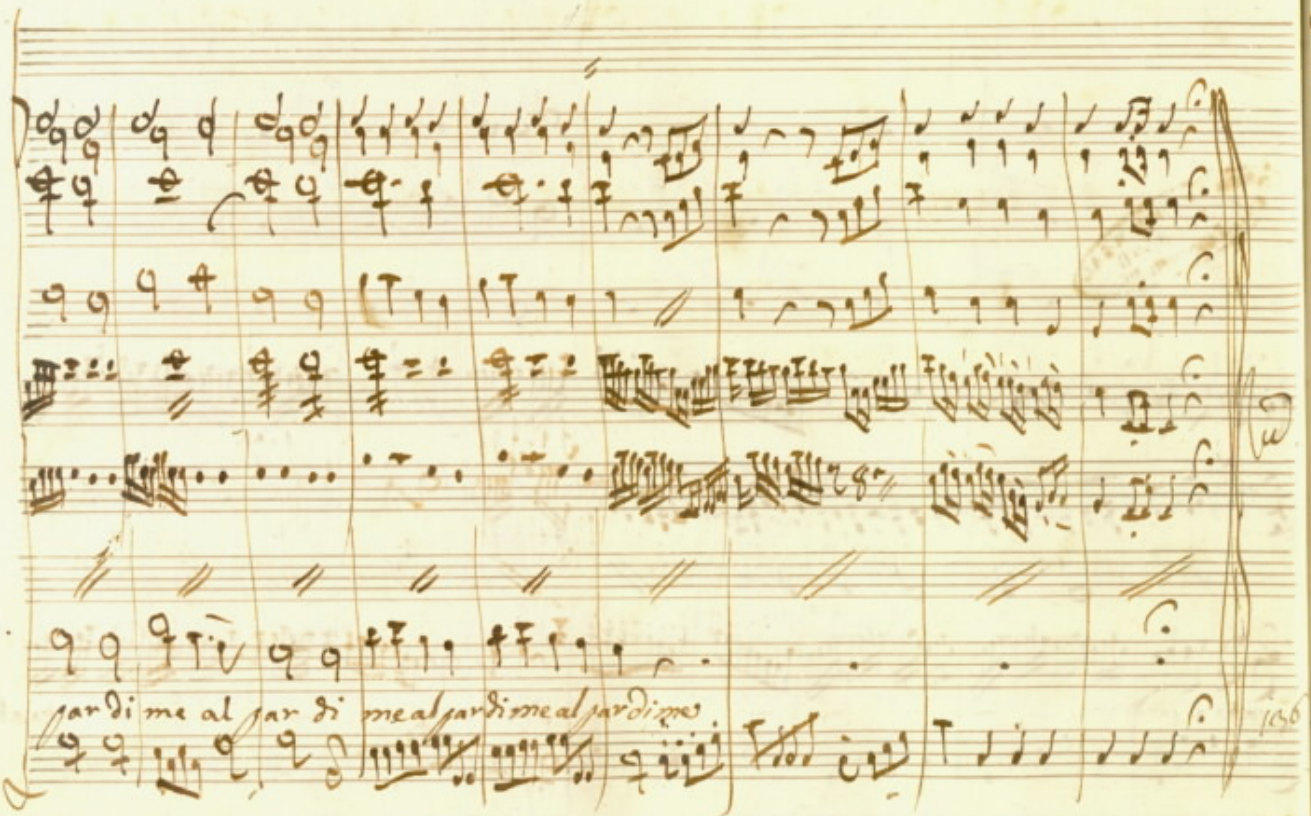

perfido Romano! ma quello già s'imbarca quest'altro già camina quest'altro già cami-na
ah chi vide una Re


gina sventurata al par di me sventurata al par di me
ma questo già s'imbarca.. quest'altro già ca—

mina quest'altro già Carmina.

Ah chi vide una Regina sventurata al par di me sventu—


vata al pardi me
Juentura


gardi me al gar di me al gardi me al gardi me

Scena X

Con: Eleo: indi Cav:

Con:

Che bel colpo, chi hò fatto. la mia astuzia mandato hà quasi in aria una superba macchina

ov'è Alfonsina il core chi mi può contrastar!

Ele:

Io, traditore.

Con:

(oimè!)

Cav:

(Qui che si

fa!)

Ele:

Tanto superbo à lungo non andrai dè tradimenti tuoi. v'è chi fà poco colla spada alla

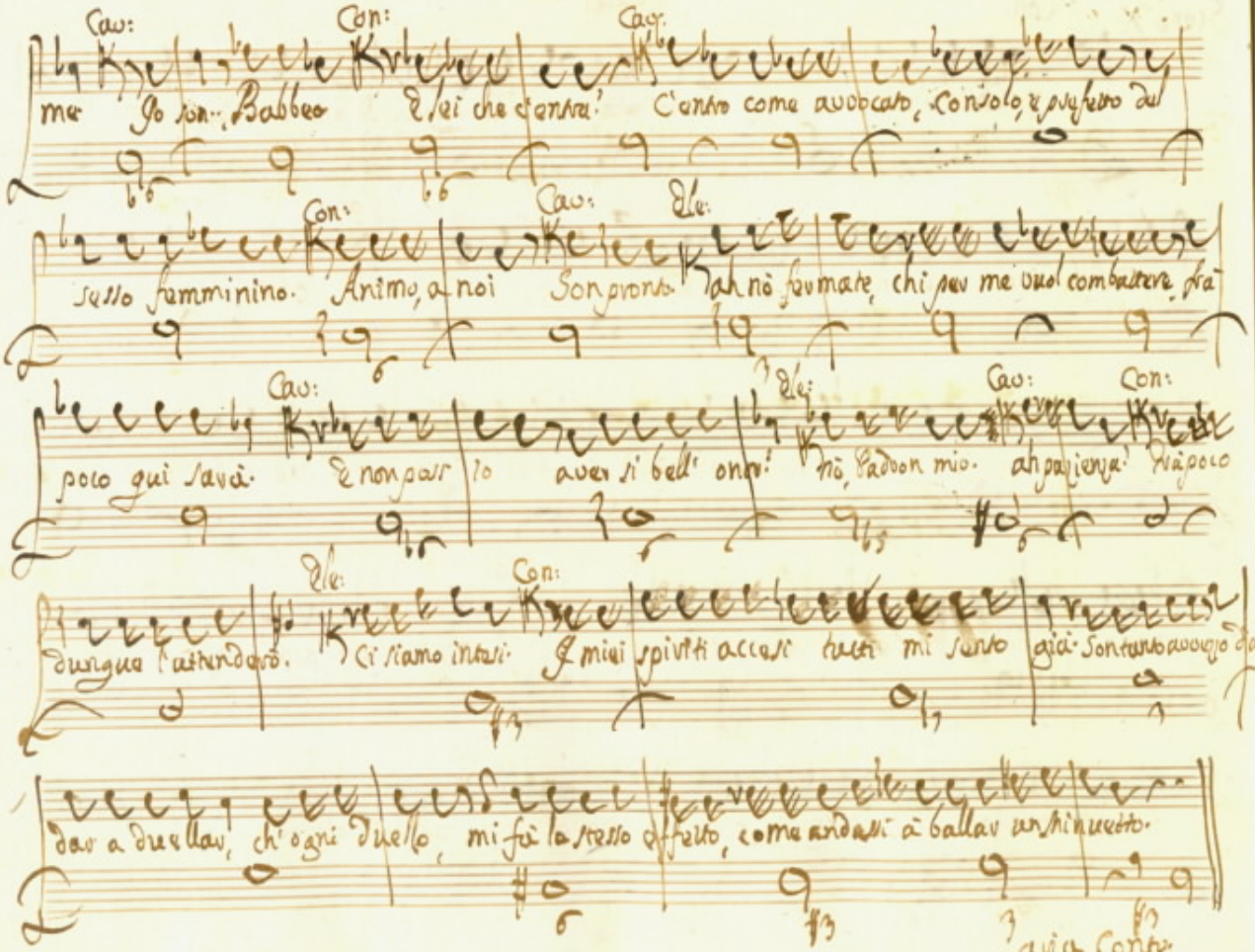
mano, vendicarmi saprà Conte villano.

Con:

(oh sorpresa fatal! ma spiritoso mi

voglio dimostrar.)

e chi fia questo tuo bravo, che si vanta d'ottenere il trofeo nel duello con



Cav: Con: Cav:

me Io son... Babbeo E lei che c'entra? C'entro come avvocato, consolo, e prefetto del

Con: Cav: Ele:

sesso femminino. Animo, a noi Son pronto. Ah nò fermate, chi per me vuol combattere, fra

Cav: Ele: Cav: Con:

poco qui sarà. E non poss'io aver si bell'onor? Nò, Padron mio. ah pazienza! Fra poco

Ele: Con:

dunque l'attenderò. Ci siamo intesi. I miei spiriti accesi tutti mi sento già. Son tanto avvezzo da

dar a duellar, ch'ogni duello, mi fà lo stesso effetto, come andassi à ballar un minuetto.

aria Conte

Minuetto

atto C.o 103.

ARCHIVIO DI ... AUTOGRAFO COLLEGIO DI MARINA

Corni in Velasdre

Corno Pmo solo

Ò pure

Oboè

VV.ni

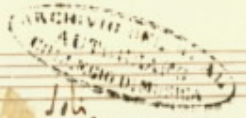
Viole

Bas

Conte

Basso

Allegro aperto



ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA

Soli

Corno Pmo Solo

Soli

Sotto coll'Oboe

A desso che in Campo la Tromba mi chiama

Ada

f.

Stac.

cres.

for.

Unis

8a Sotto

cres.

for.

La tromba la trõba mi chiama Vedreteò madama Vedreteò madama Vedreteò mada — ma se sò trionfar se sò trin

f.

cres.

for.

ARCHIVIO DEL REAL ACTO DI VITTORIO COLLEGIO DI MUSICA

cres. f.

f. p. as.

cres.

simili

cres. f.

f. p. 8a sotto

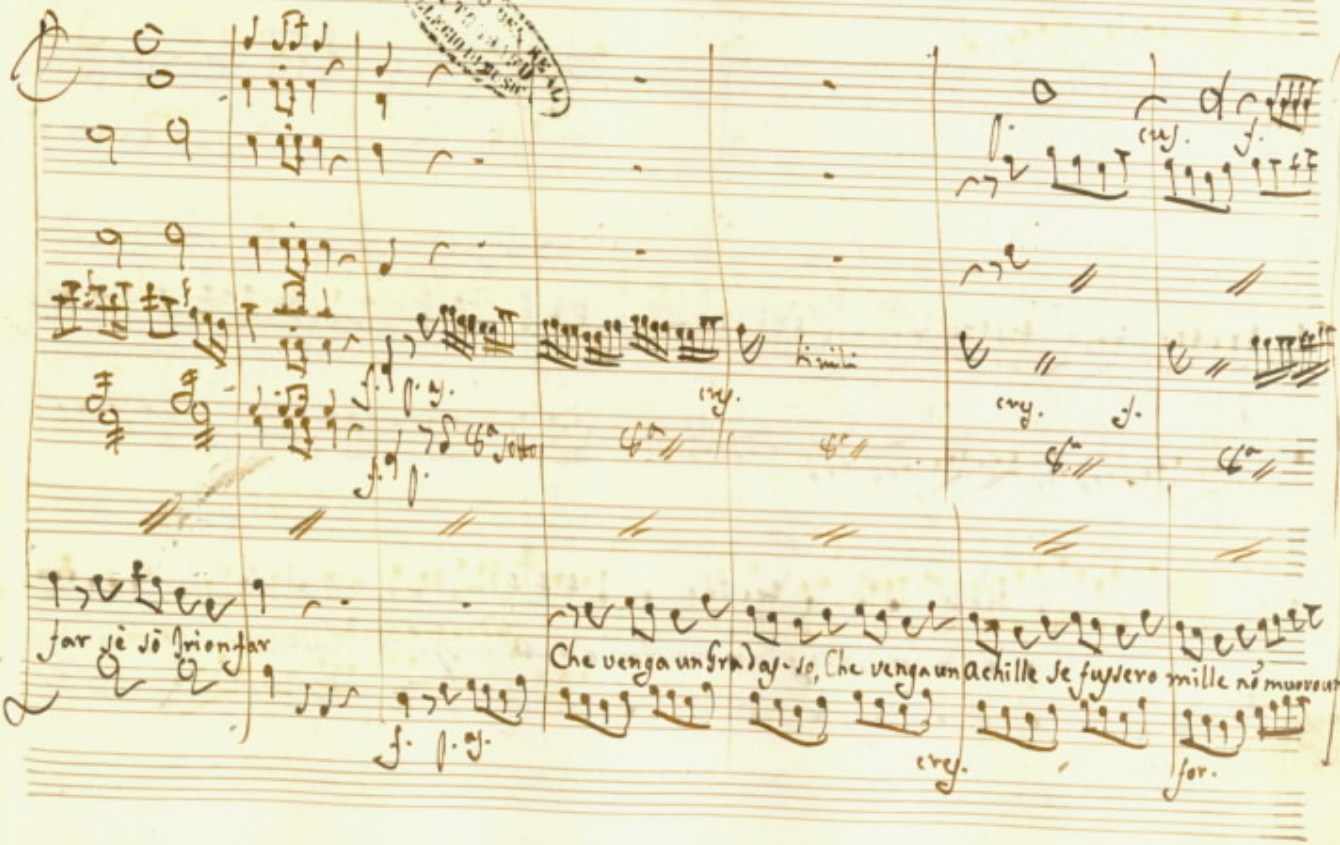
far sè sò Trionfar

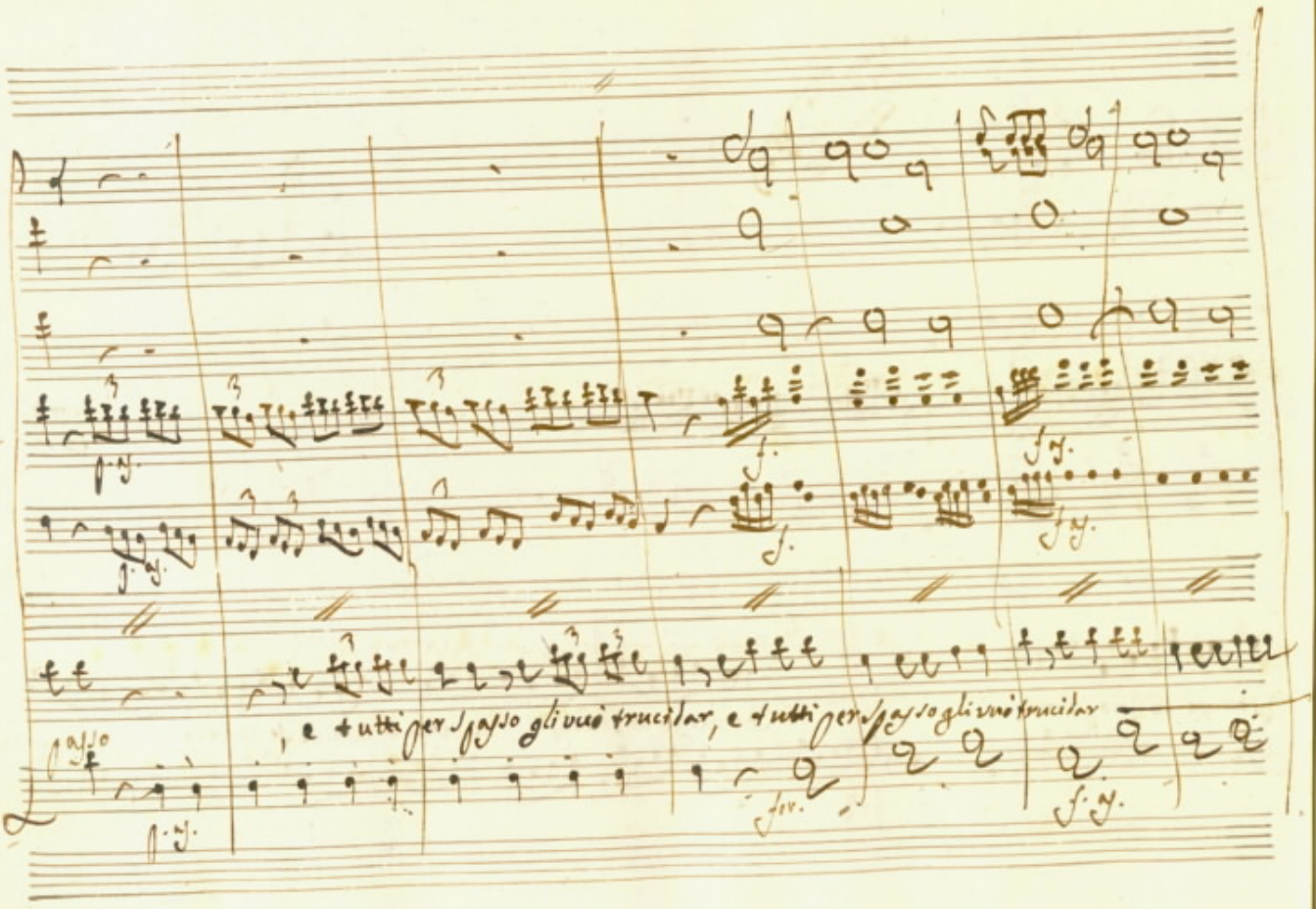
Che venga un Gradas-so, Che venga un Achille se fussero mille nõ muovo un sol

f. p. as.

cres.

for.




e tutti per sasso gli vuò trucidar, e tutti per sasso gli vuò trucidar

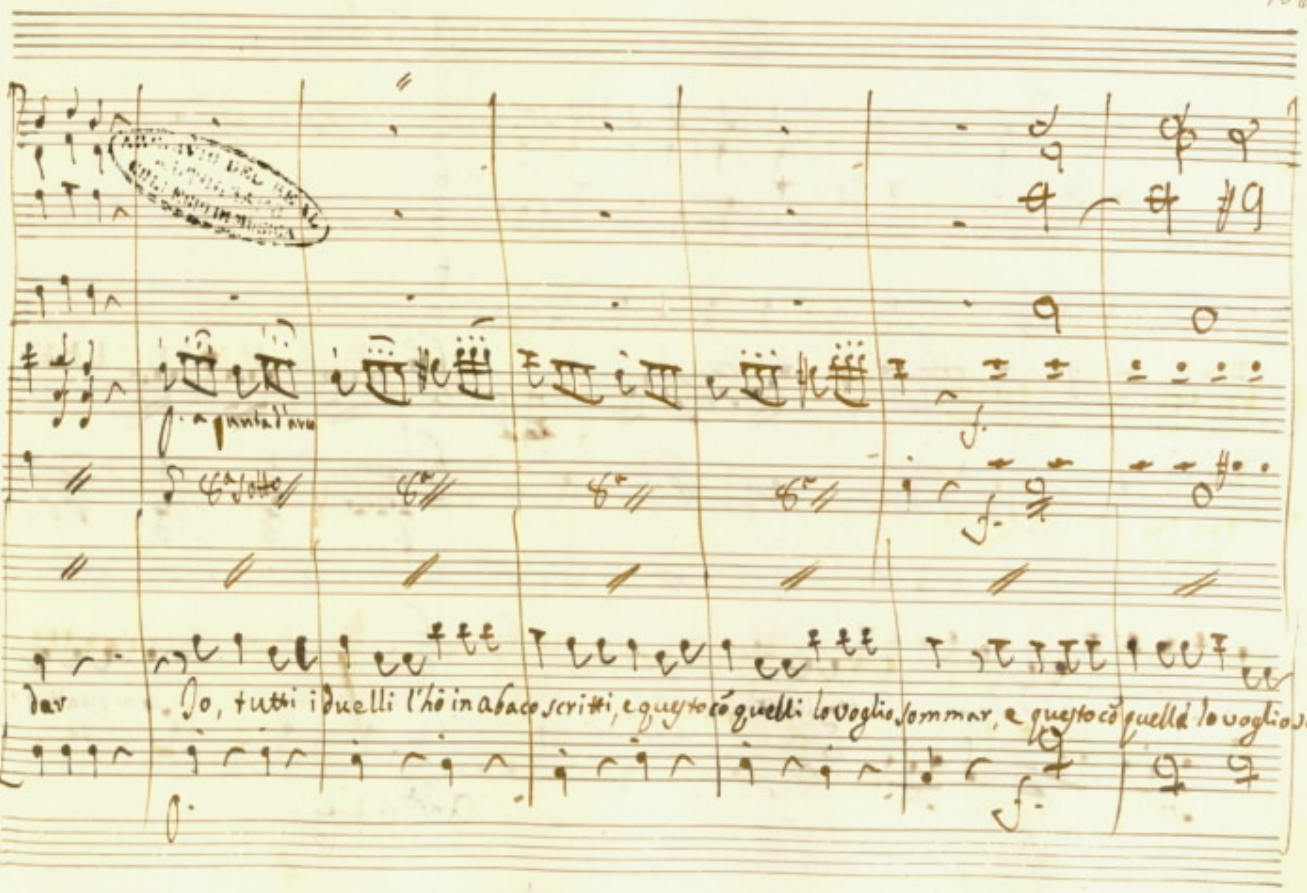
ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA

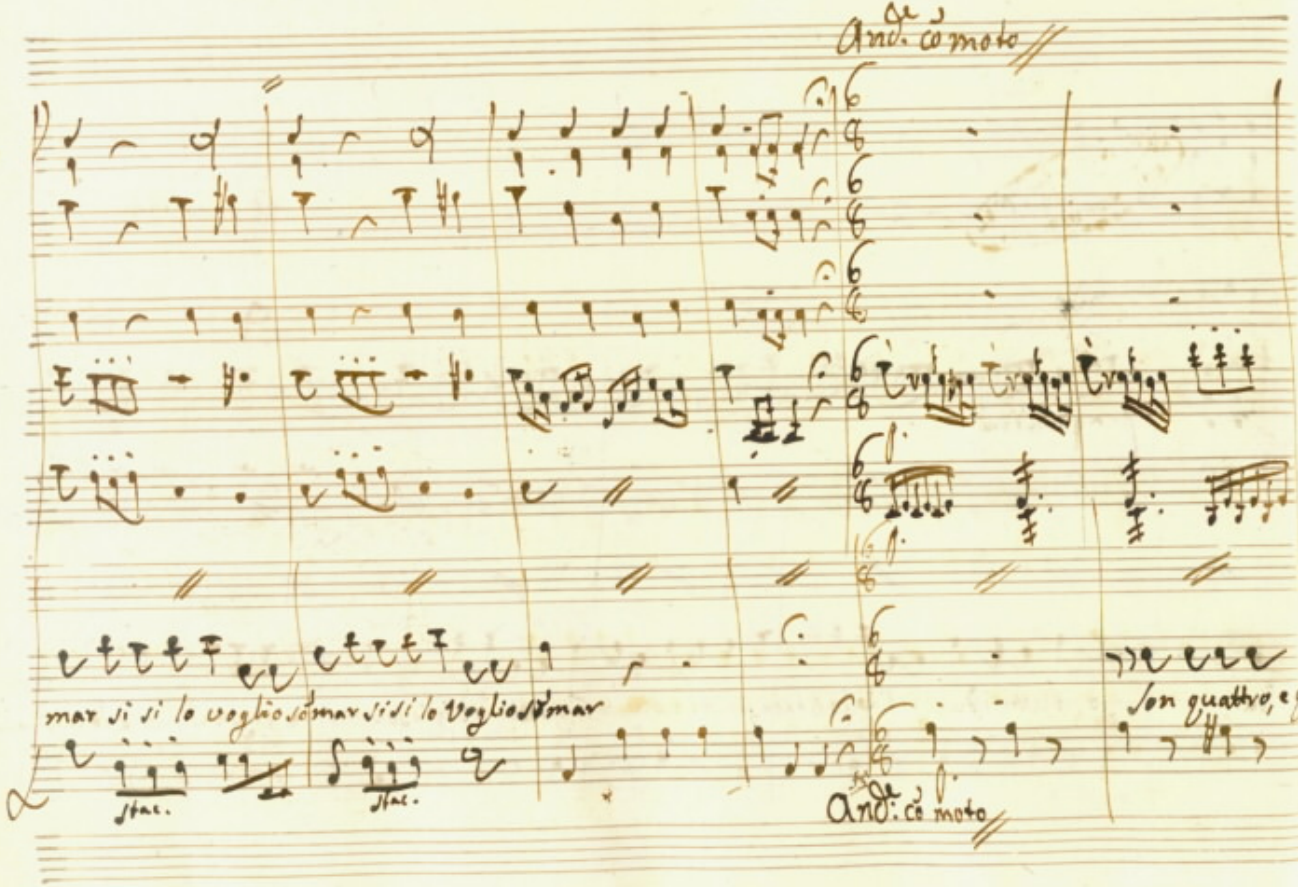
p. a punta d'arco

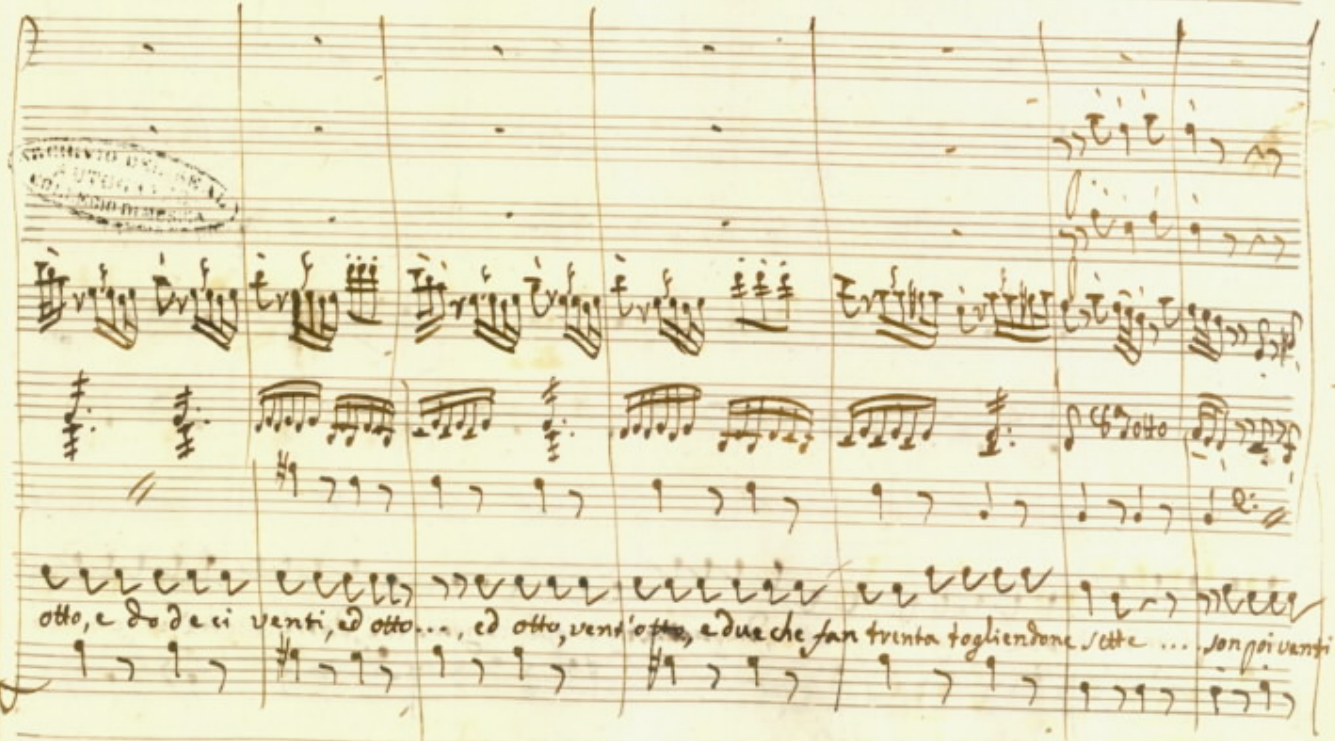
8a sotto

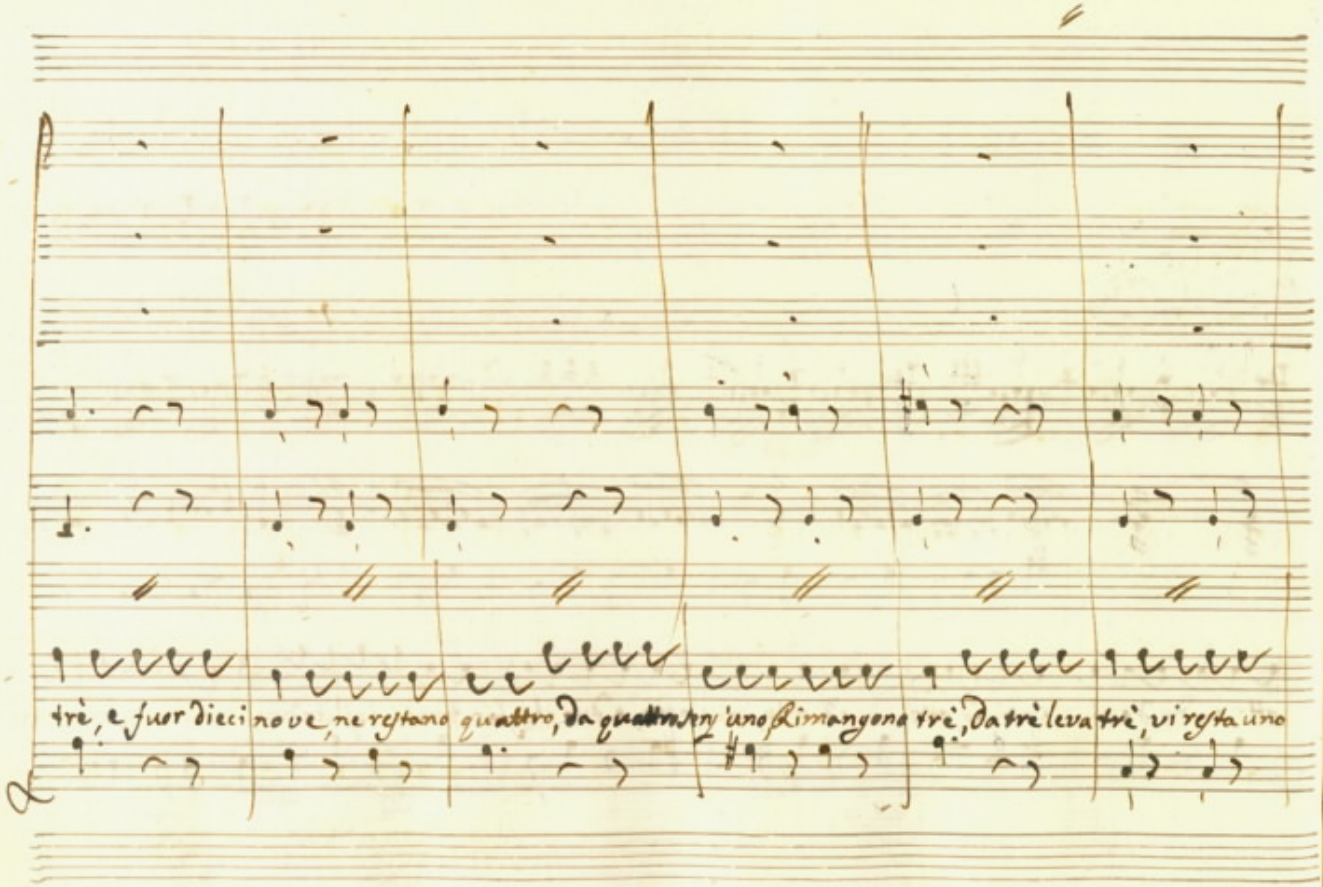
dar

Io, tutti i duelli l'hò in abaco scritti, e questo cō quelli lo voglio sommar, e questo cō quelli lo voglio sō—




And.te cō moto
mar si si lo voglio sō mar si si lo voglio sō mar
Son quattro, e
stac.
stac.
And.te cō moto


otto, e dodeci venti, ed otto..., ed otto, vent'otto, e due che fan trenta togliendone sette .... son poi venti—


trè, e fuor dieci nove, ne restano quattro, da quattro ne uno Rimangono trè, da trè leva trè, vi resta uno

Att.o nõ tanto

Att.o

Att.o giusto

Att.o

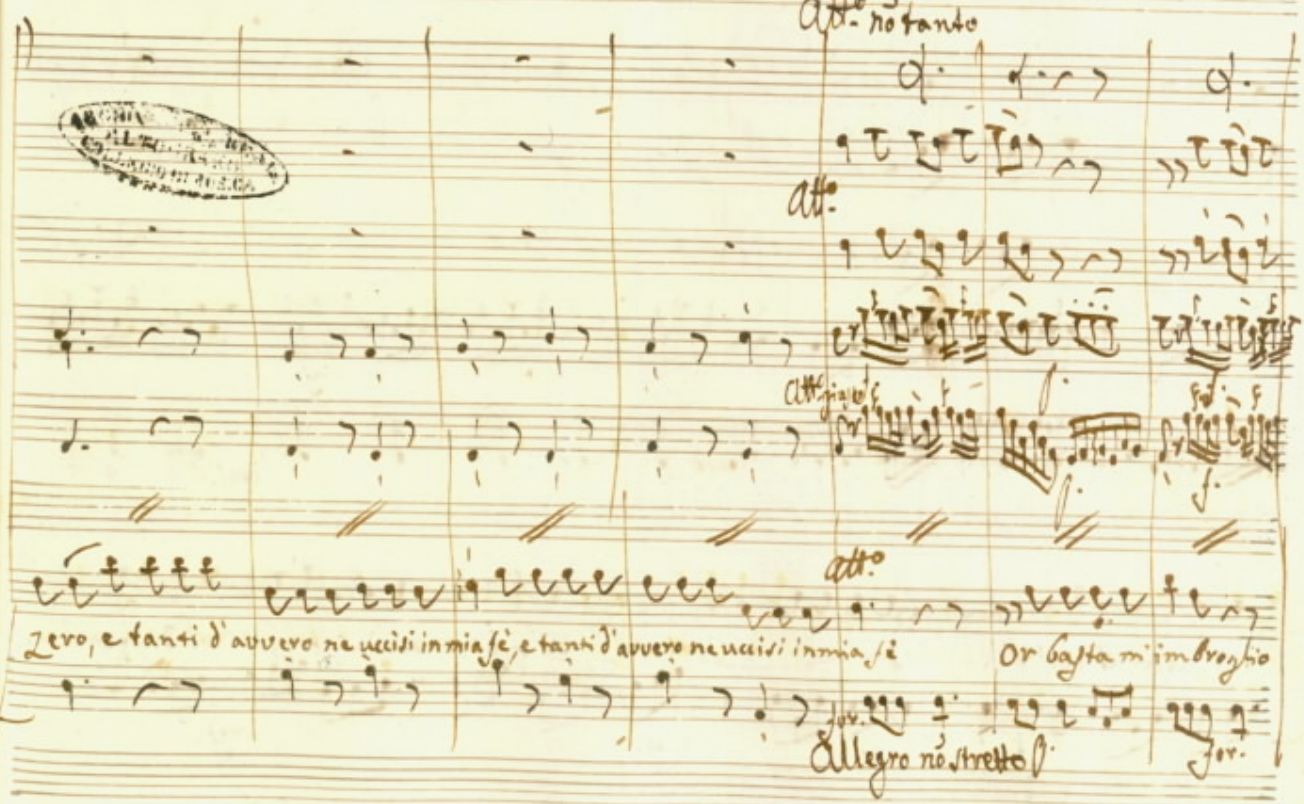
zero, e tanti d'avvero ne uccisi in mia fè, e tanti d'avvero ne uccisi in mia fè

Or basta mi imbroglio

for.

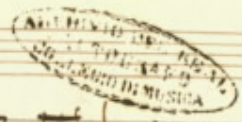
Allegro nõ stretto

for.



più leggerm̃ voglio

per ogni contrada, per ogni Città di questa mia



ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA

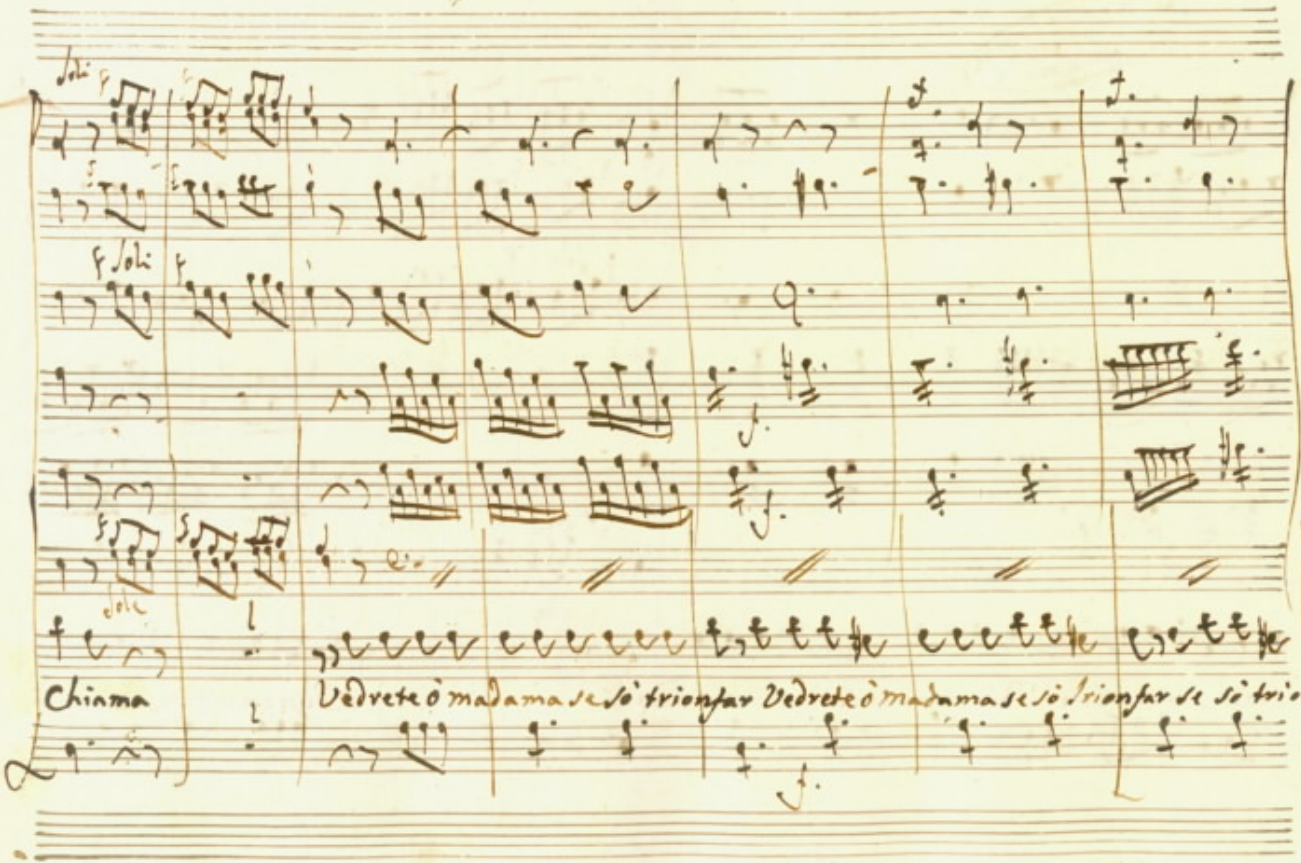
Soli

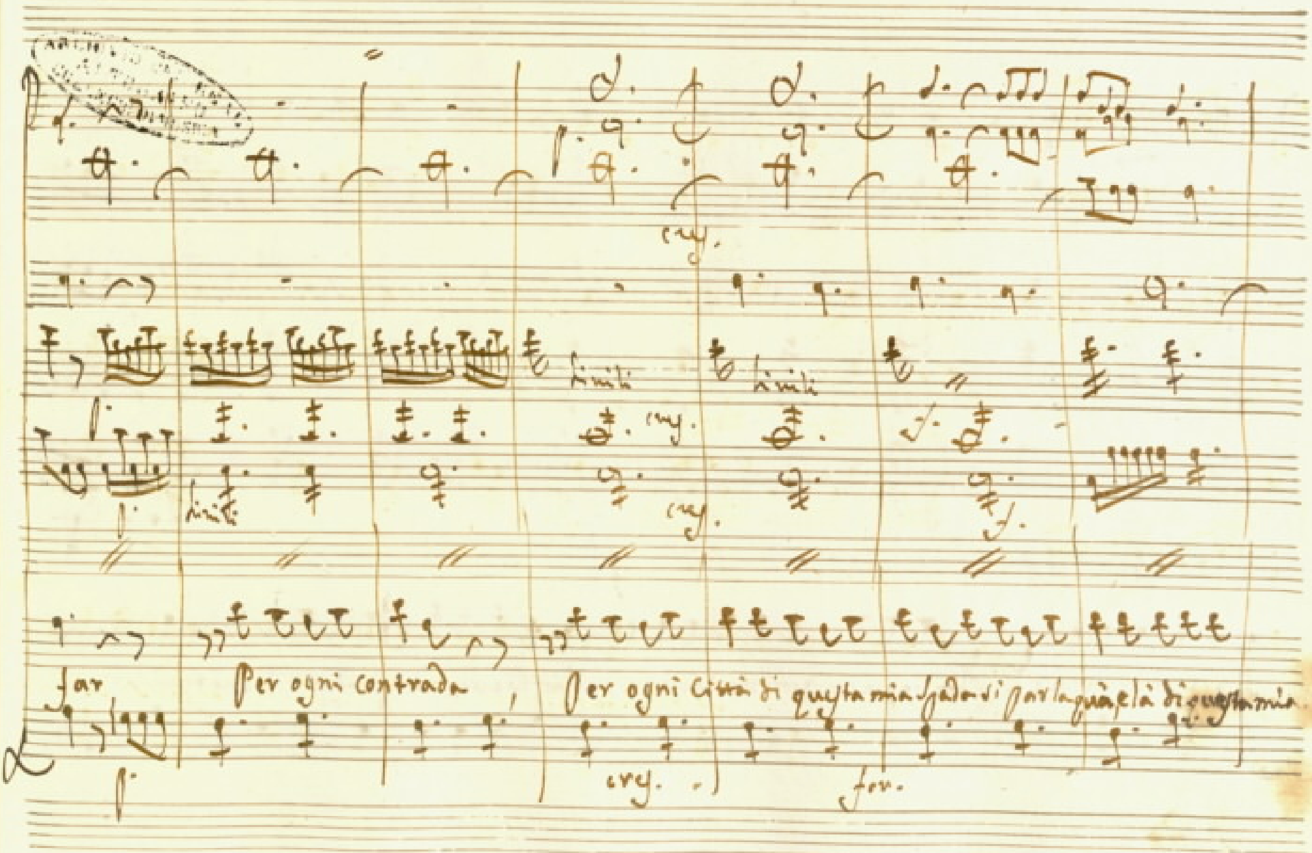
Sole

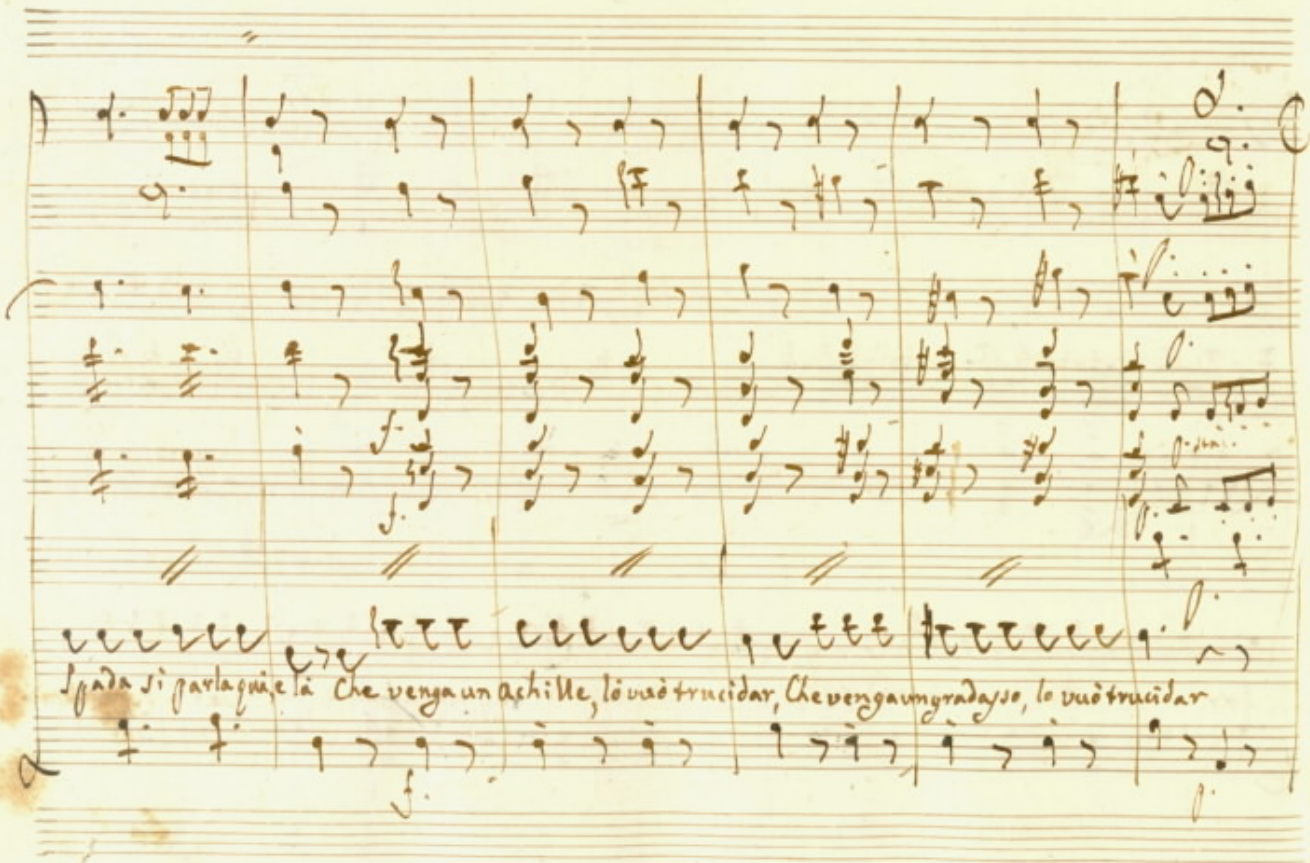
E coll'oboi

Spada si parla quà, e là di questa mia Spada si parla quà, e là

Adesso che in Campo la tromba mi


Chiama
Vedrete ò madama se sò trionfar Vedrete ò madama se sò trionfar se sò trion-

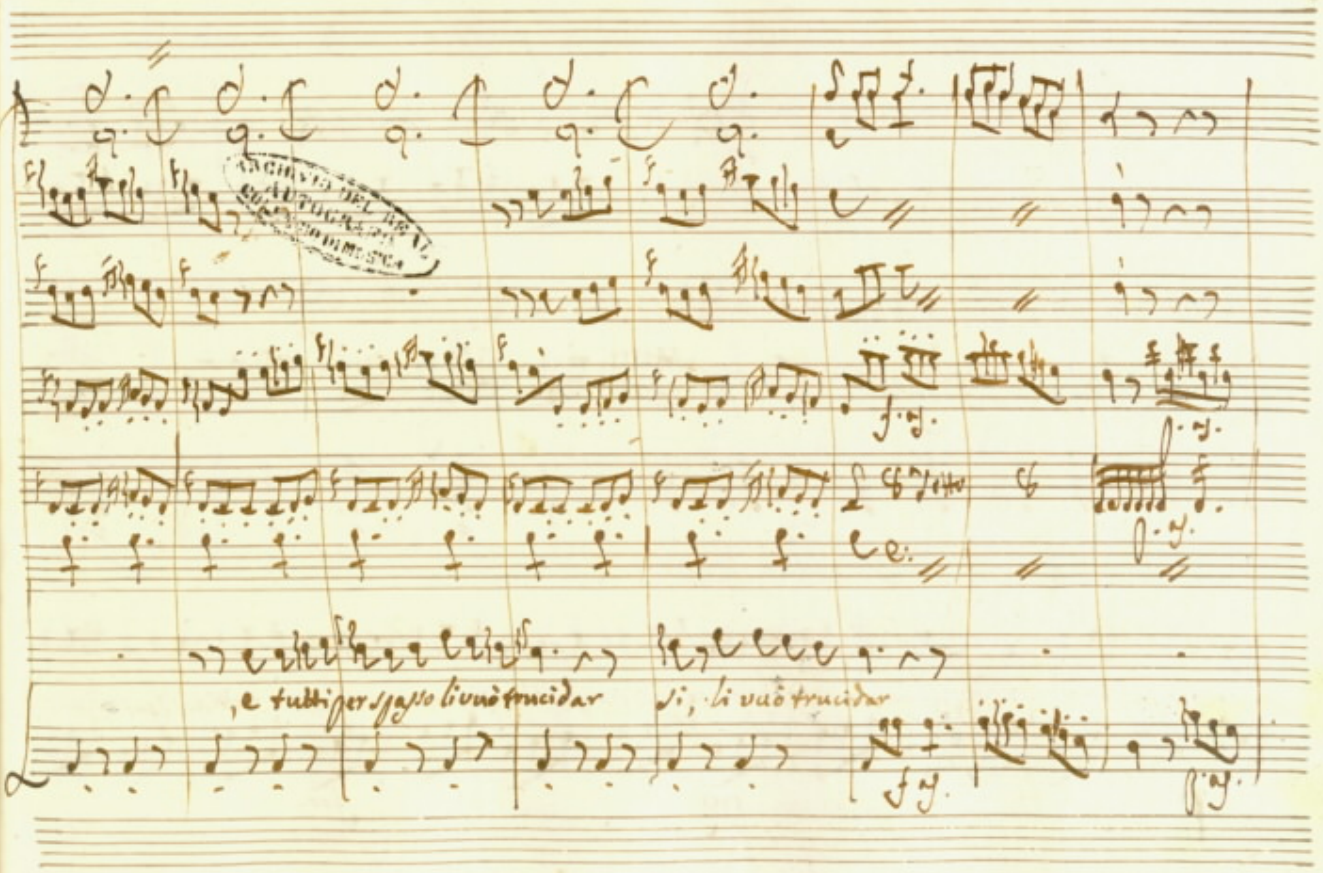

far
Per ogni contrada,
Per ogni città di questa mia

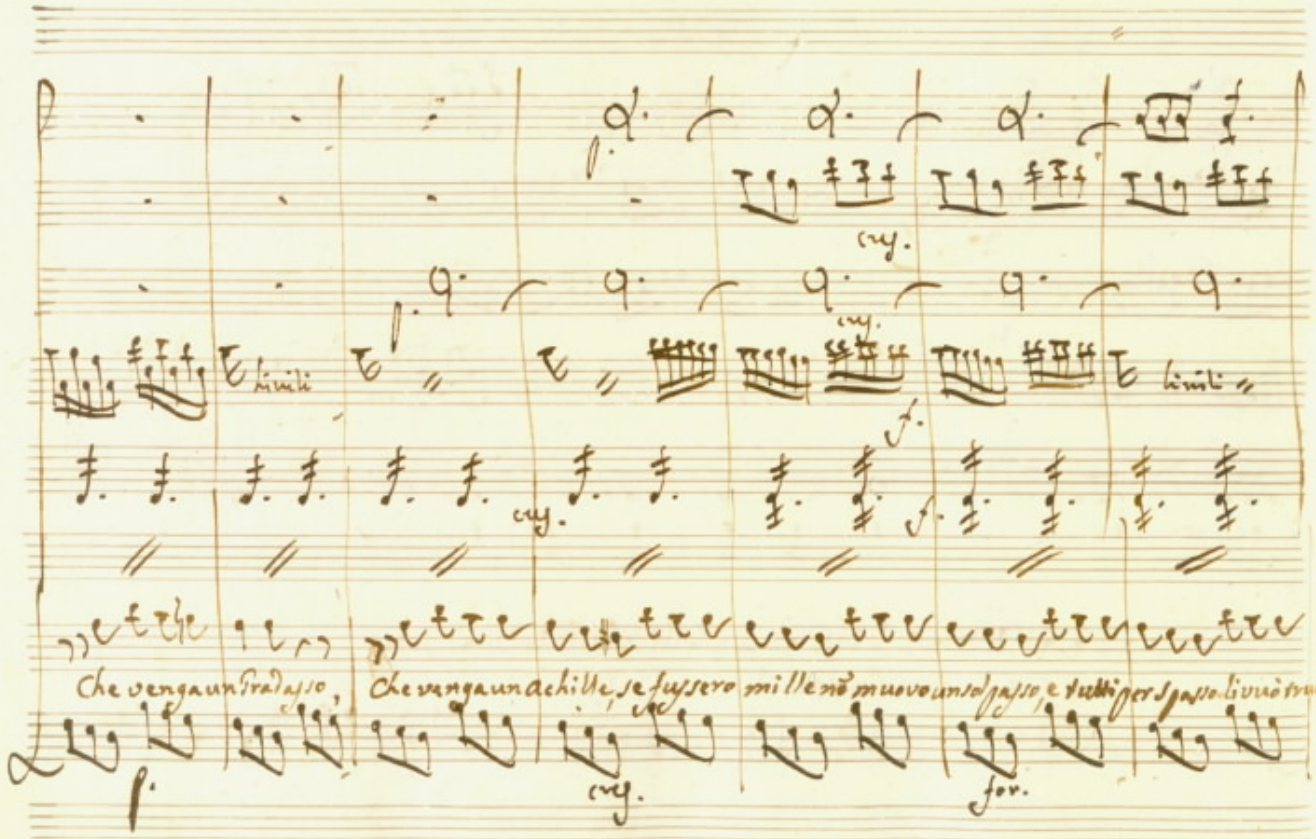

Spada si parla quie là Che venga un achille, lo vuò trucidar, Che venga un gradasso, lo vuò trucidar

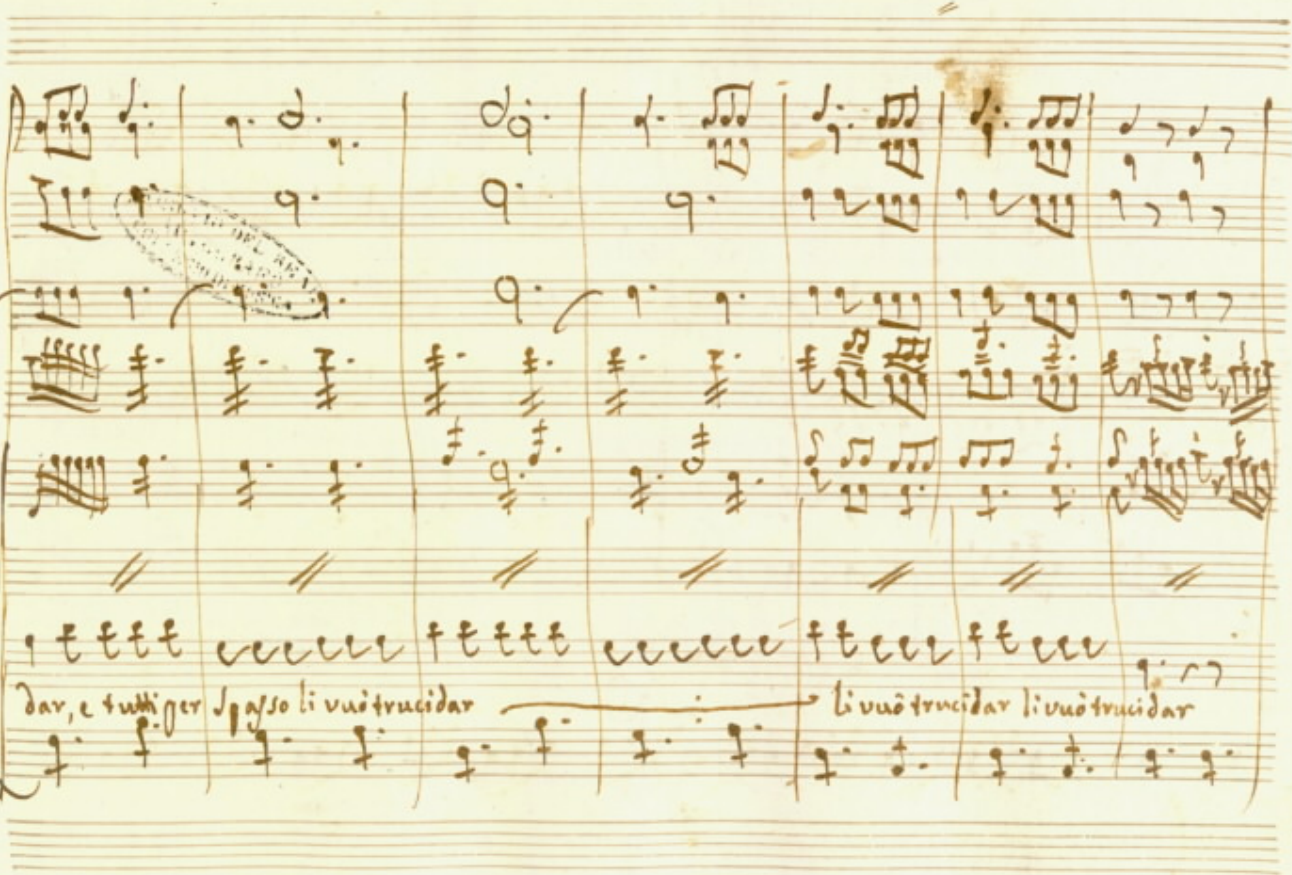
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

, e tutti per spasso li vuò trucidar

si, li vuò trucidar




p.
cres.
p.
cres.
liuili
liuili
f.
cres.
f.
Che venga un Gradasso,
Che venga un achille, se fussero mille nõ muovo un sol passo, e tutti per spasso li vuò tru
p.
cres.
for.


dar, e tutti ger Spasso li vuò trucidar
li vuò trucidar li vuò trucidar

Scena XI

Eleonora e il Cav.

Cav: Sio per voi mi battessi, non direbbe così.

Ele: Di questo pazzo vuò prevalermi ancora.) Cavaliere, giacchè tanto per me parziale siete, a un'altra impresa accingervi dovete.

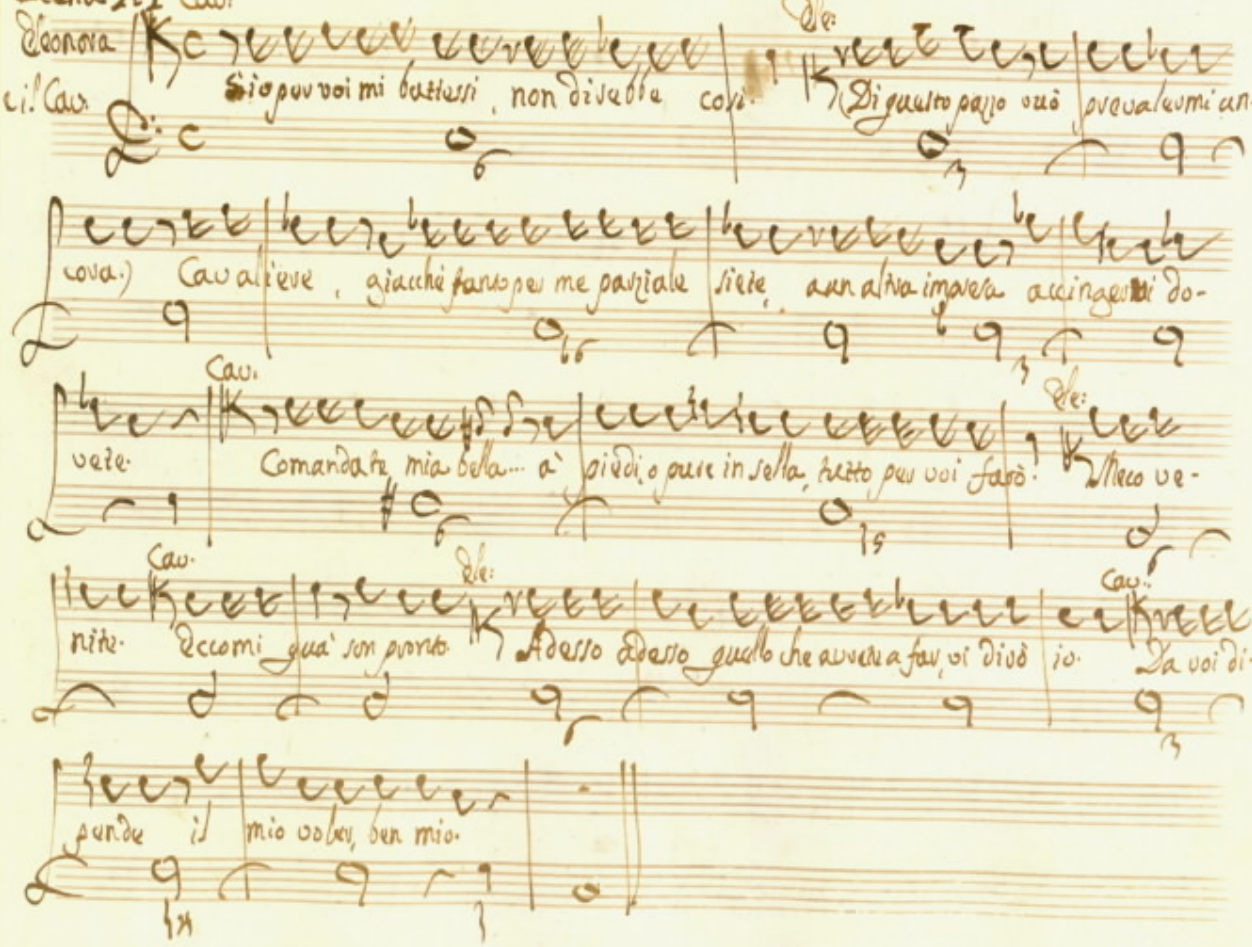
Cav: Comandate mia bella... à piedi, o pure in sella, tutto per voi farò.

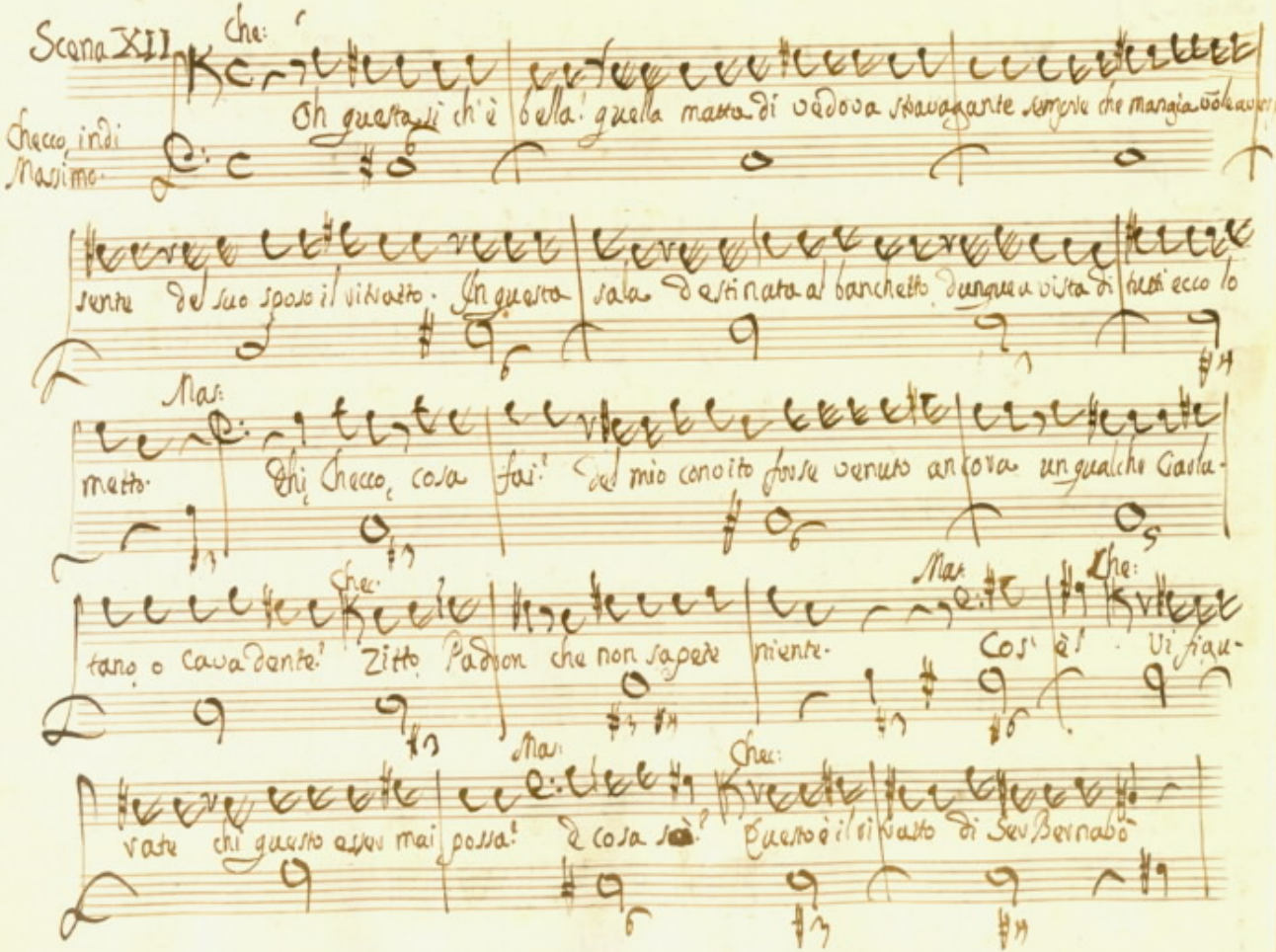
Ele: Meco venite.

Cav: Eccomi quà son pronto.

Ele: Adesso adesso quello che avrete a far, vi dirò io.

Cav: Da voi dipende il mio voler, ben mio.





Scena XII

Che:

Oh questa sì ch'è bella! quella matta di vedova stravagante sempre che mangia vole aver

Checco, indi Massimo.

sente del suo sposo il ritratto. In questa sala destinata al banchetto dunque a vista di tutti ecco lo

Mas:

metto. Ehi, Checco, cosa fai? del mio convito forse venuto ancora un qualche Ciarla-

Che:

tano o cavadente? Zitto, Padron che non sapete niente.

Mas:

Cos'è?

Che:

Vi figu-

Mas:

rate chi questo esser mai possa? e cosa sò?

Che:

Questo è il ritratto di Ser Bernabò

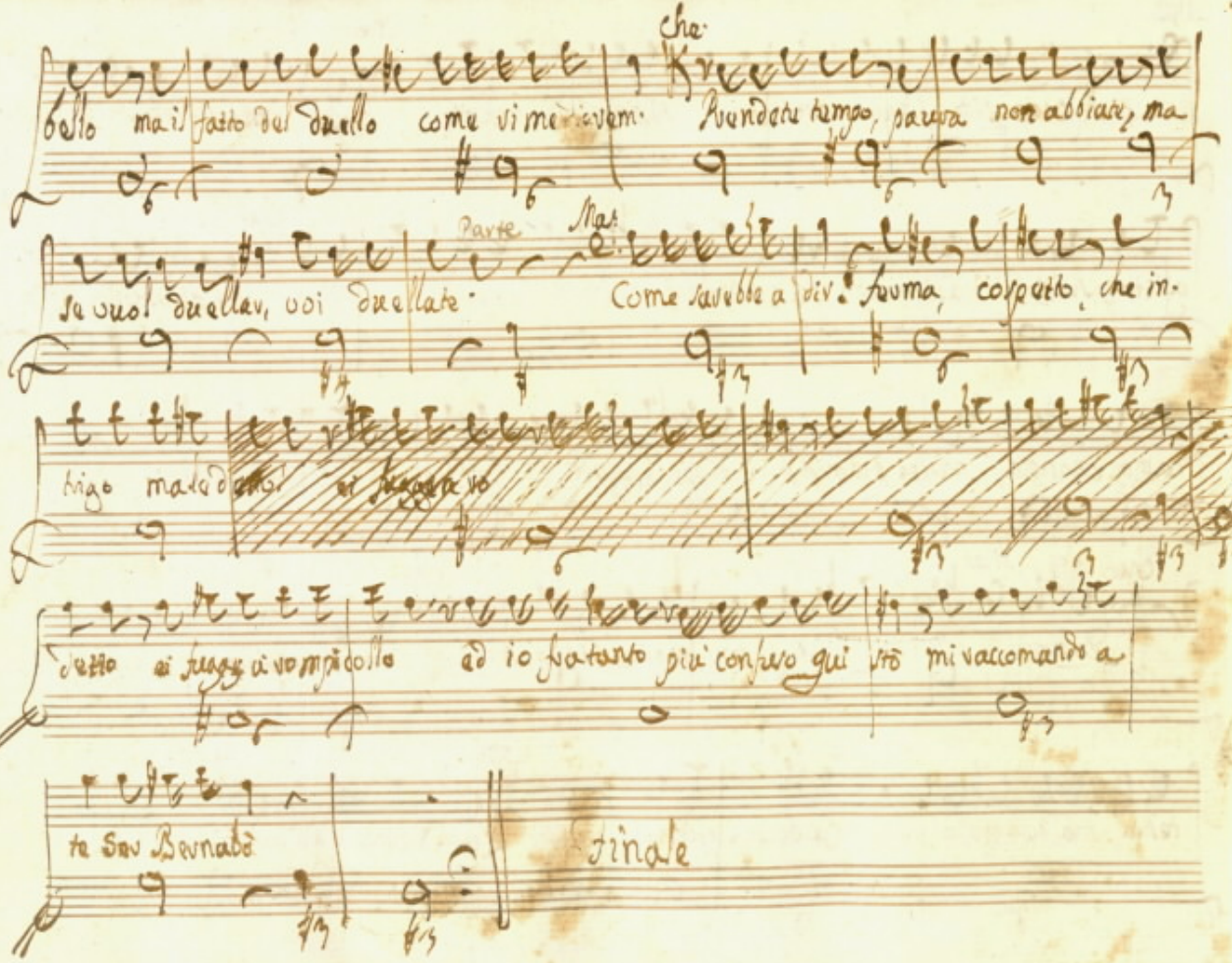
Mas: A proposito Checco caro mio, sappi son disperato. Che: Perchè! che cos'è stato! Mas: Per un vi-

glietto scritto à tradimento più non vuolle la Vedova esser sposa mia. Che: Sperate ancora. Mas: E Ma-

dama Eleonora, perchè promisi a lei di spaleggiare, col Conte ora mi vuol far duellare.

Che: Dunque! Mas: Se non m'ajuti son morto Checco mio. Che: Un bel pensiero or mi è venuto in

testa, ma dell'oro vi vuol. Mas: La borsa è questa. Che: La Vedova è già vostra. Mas: E viva Checco



bello ma il fatto del duello come vi mediovem. Che Prendete tempo, paura non abbiate, ma

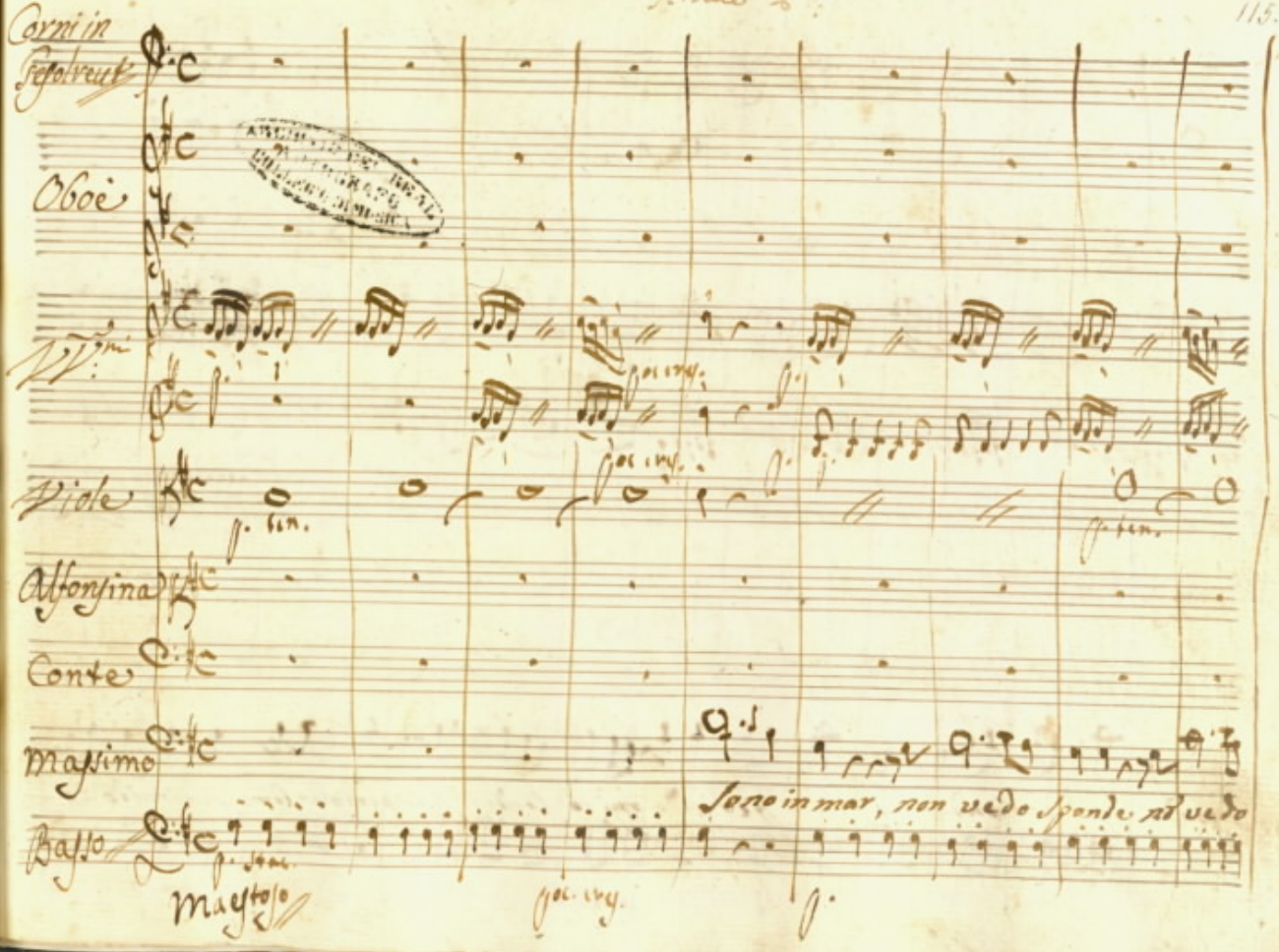
se vuol duellar, voi duellate. Parte Mas. Come sarebbe a dir? ferma, cospetto, che in-

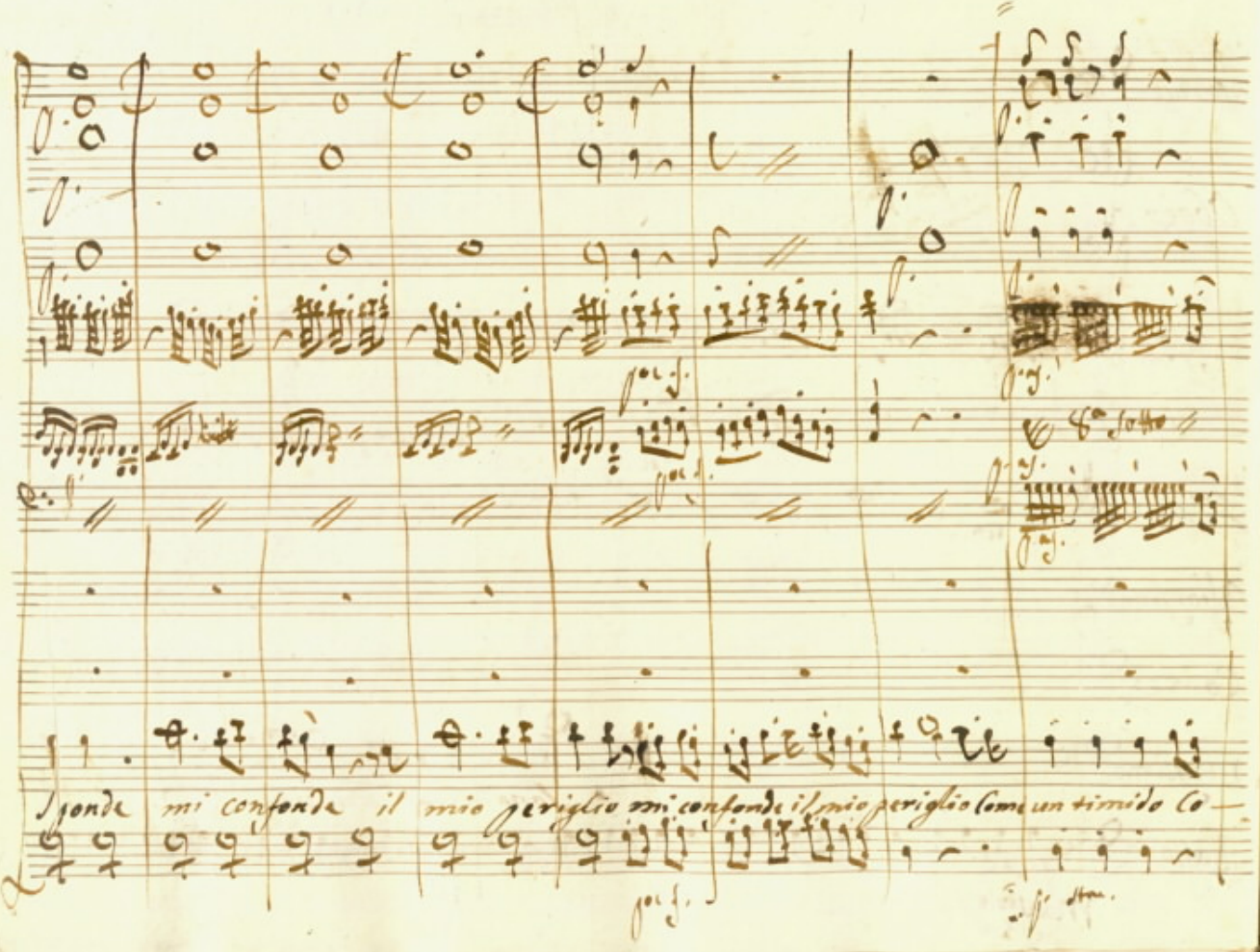
trigo maledetto! ei fuggeva

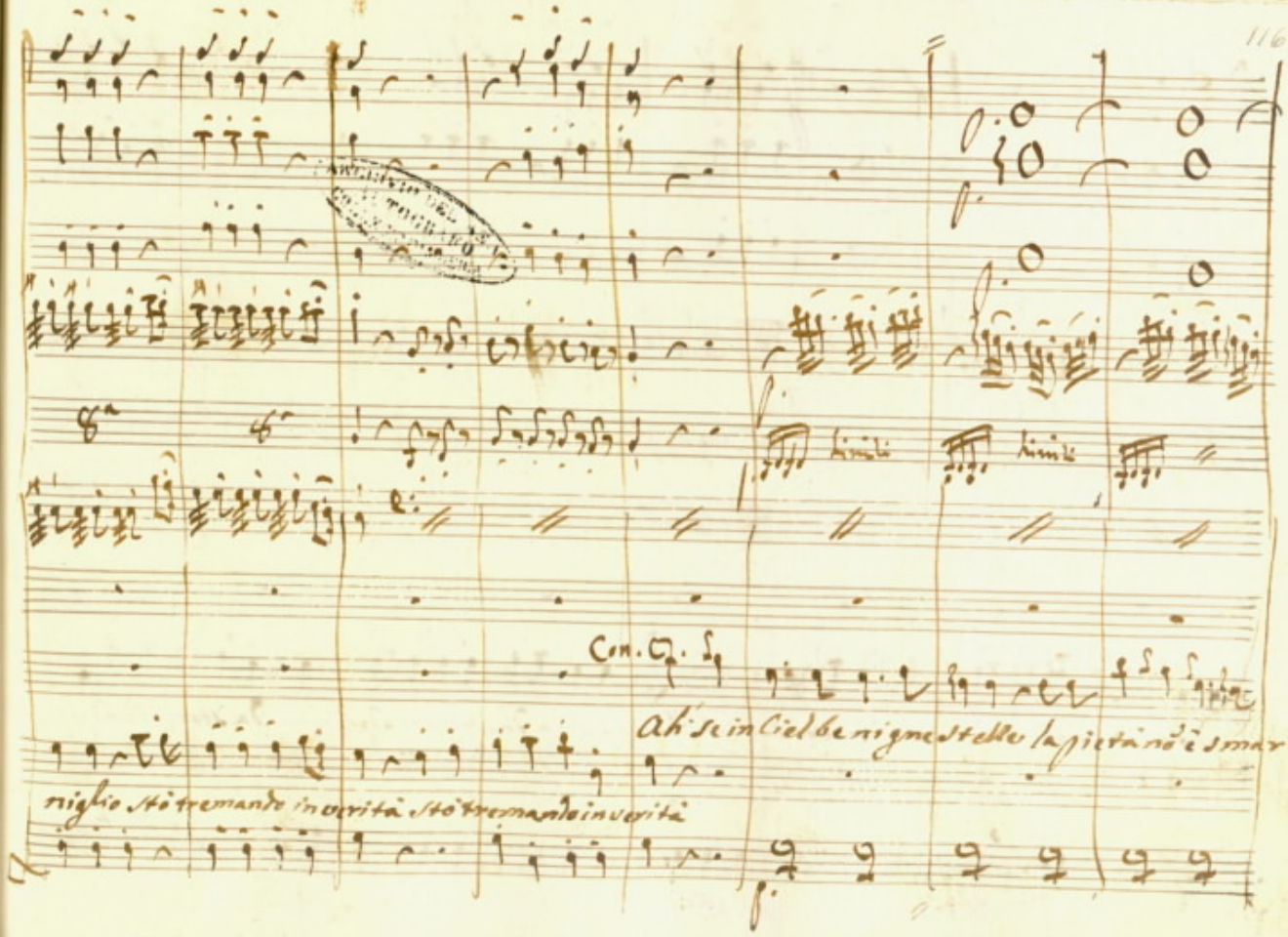
detto ei fuggeva rompicollo ed io fra tanto più confuso qui stò mi raccomando a

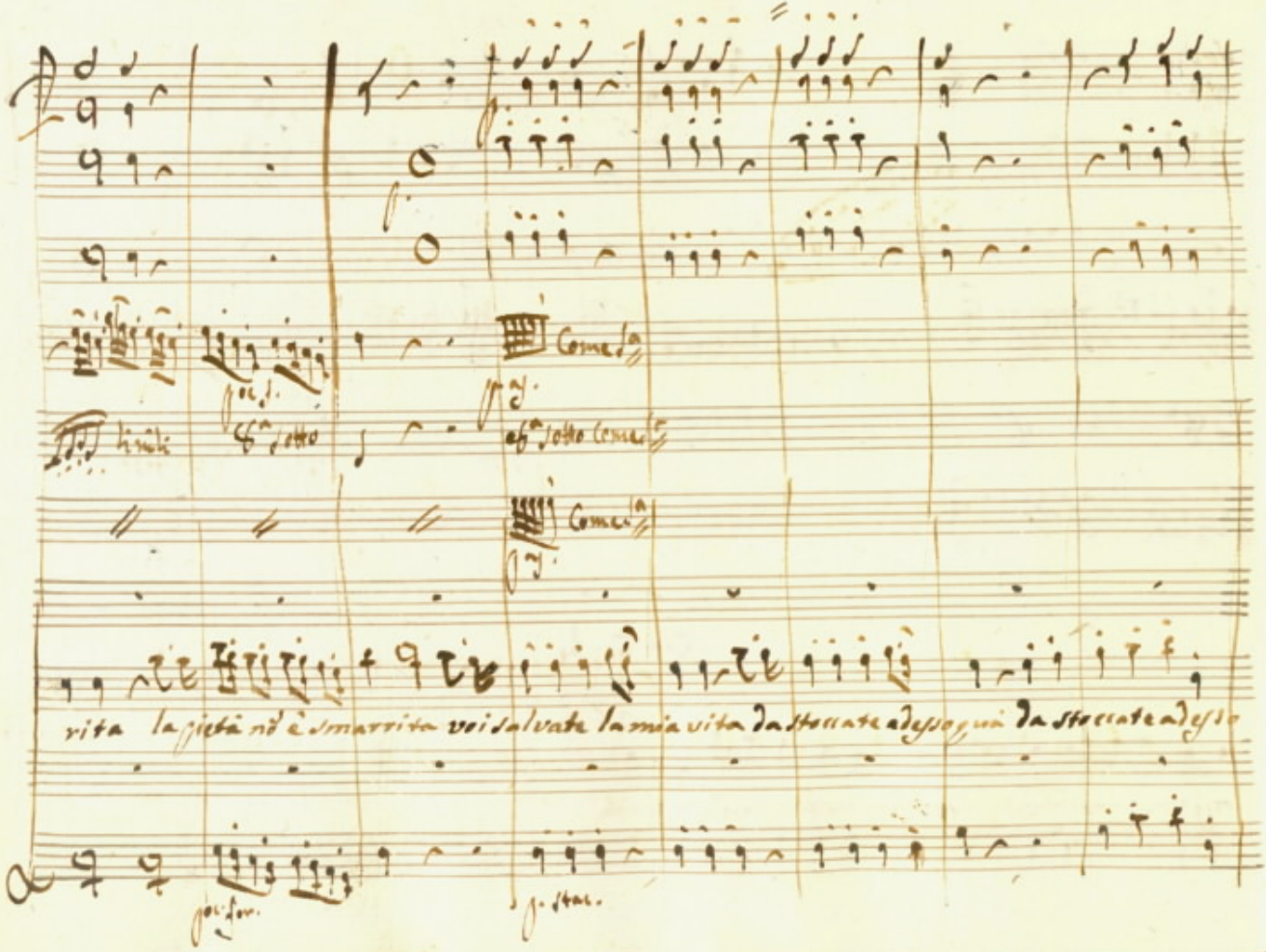
te Sor Bernabò

Finale


Corni in Segolreut
Oboè
Viole
Alfonsina
Conte
Massimo
Basso
Sono in mar, non vedo sponde, nè vedo
Maestoso


gonde mi confonde il mio periglio mi confonde il mio periglio come un timido Co—


Con. Cl.
Ah! se in Ciel benigne Stelle la pietà non è smar-
rita Sì tremando in verità Sì tremando in verità



Come sta

poc. s.

8va sotto

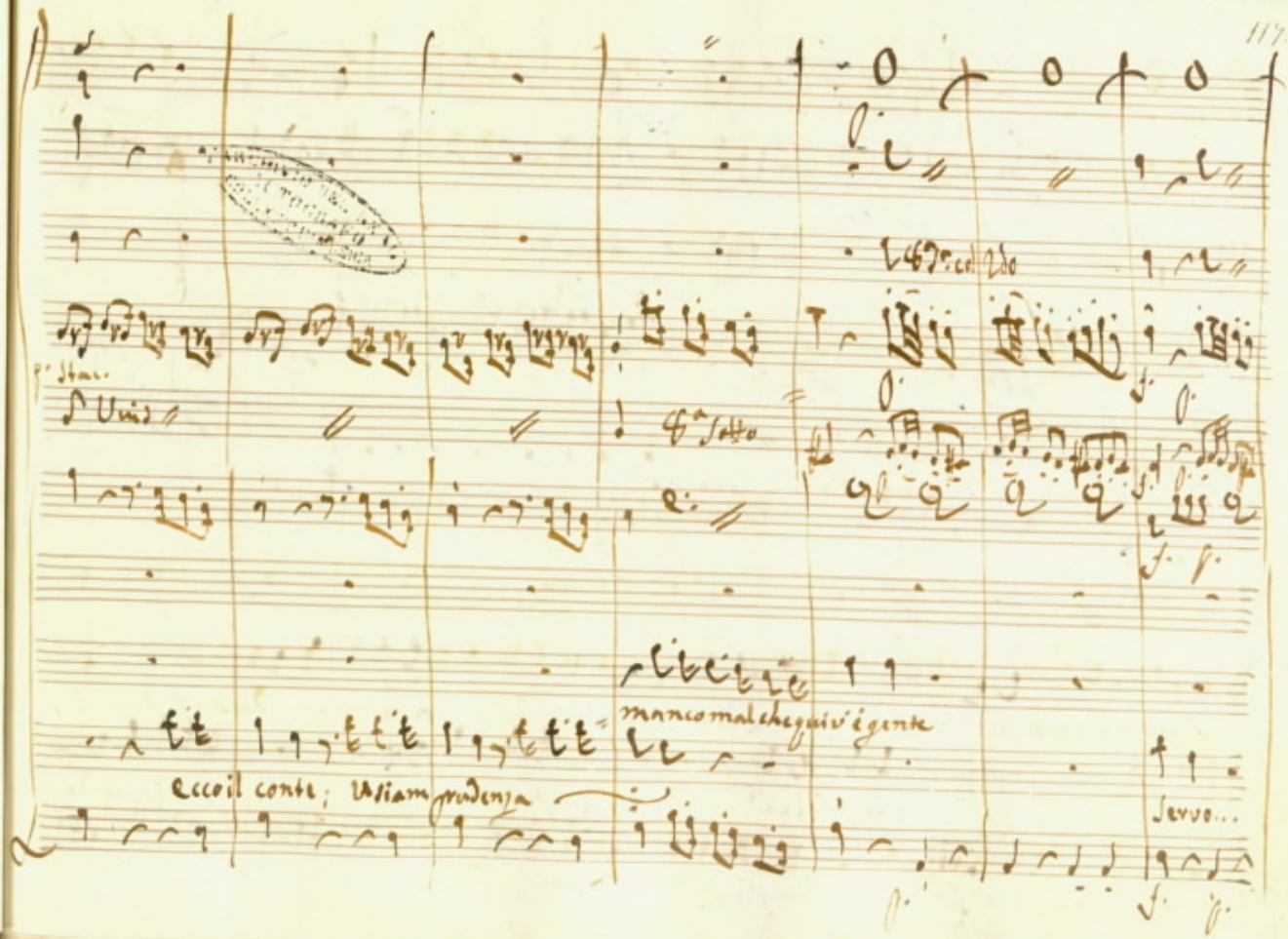
8va sotto Come sta

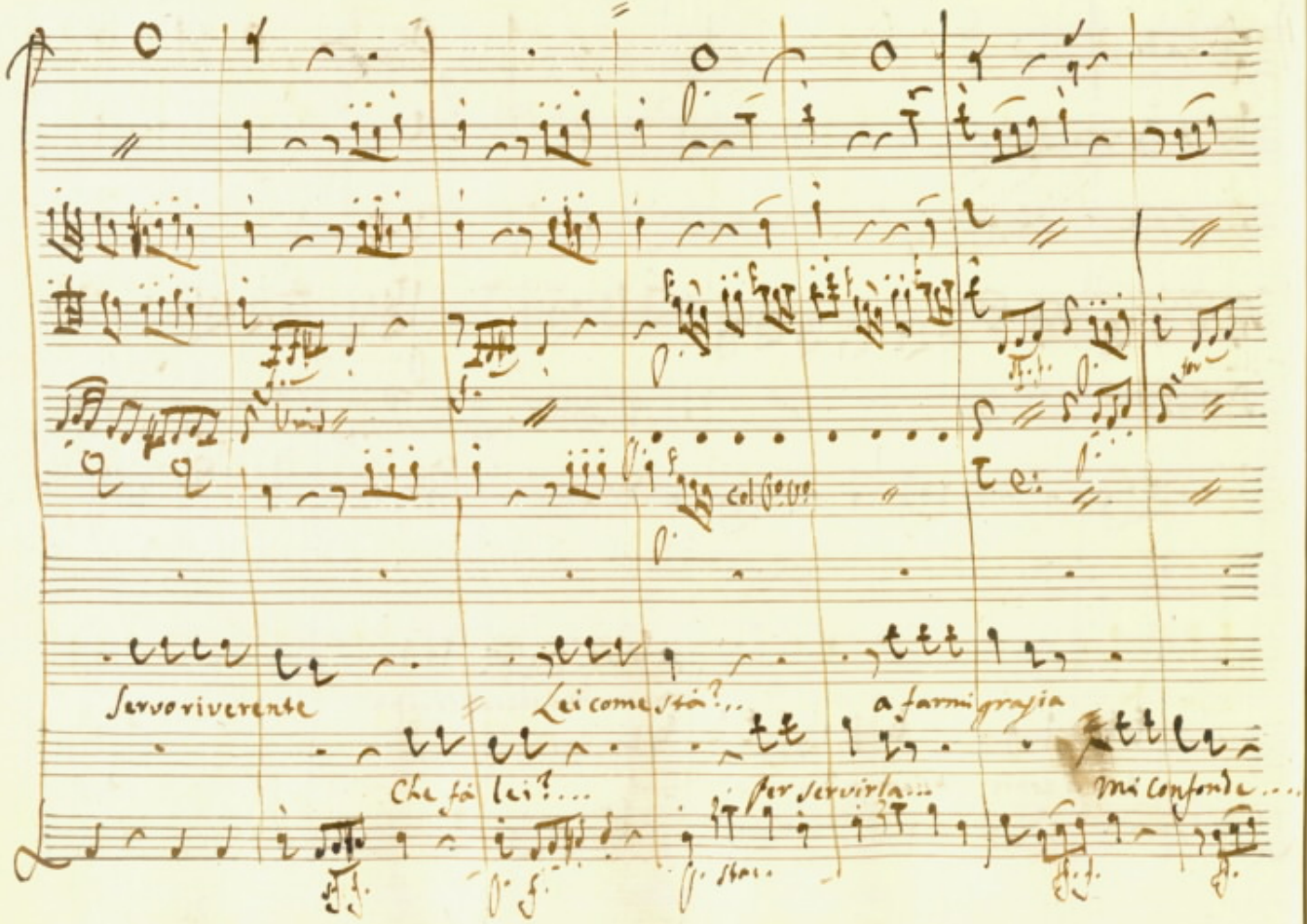
Come sta

rita la pietà nō è smarrita voi salvate la mia vita da stoccate adesso quà da stoccate adesso

poc. for.

p. stac.


p.o Stac.
Unis
8.a Sotto
mancomal che qui v'è gente
eccoil conte; Usiam prudenza
Servo...


Servo riverente
Che fà lei?...
Lei come stà?...
per servirla...
a farmi grazia
mi confonde....

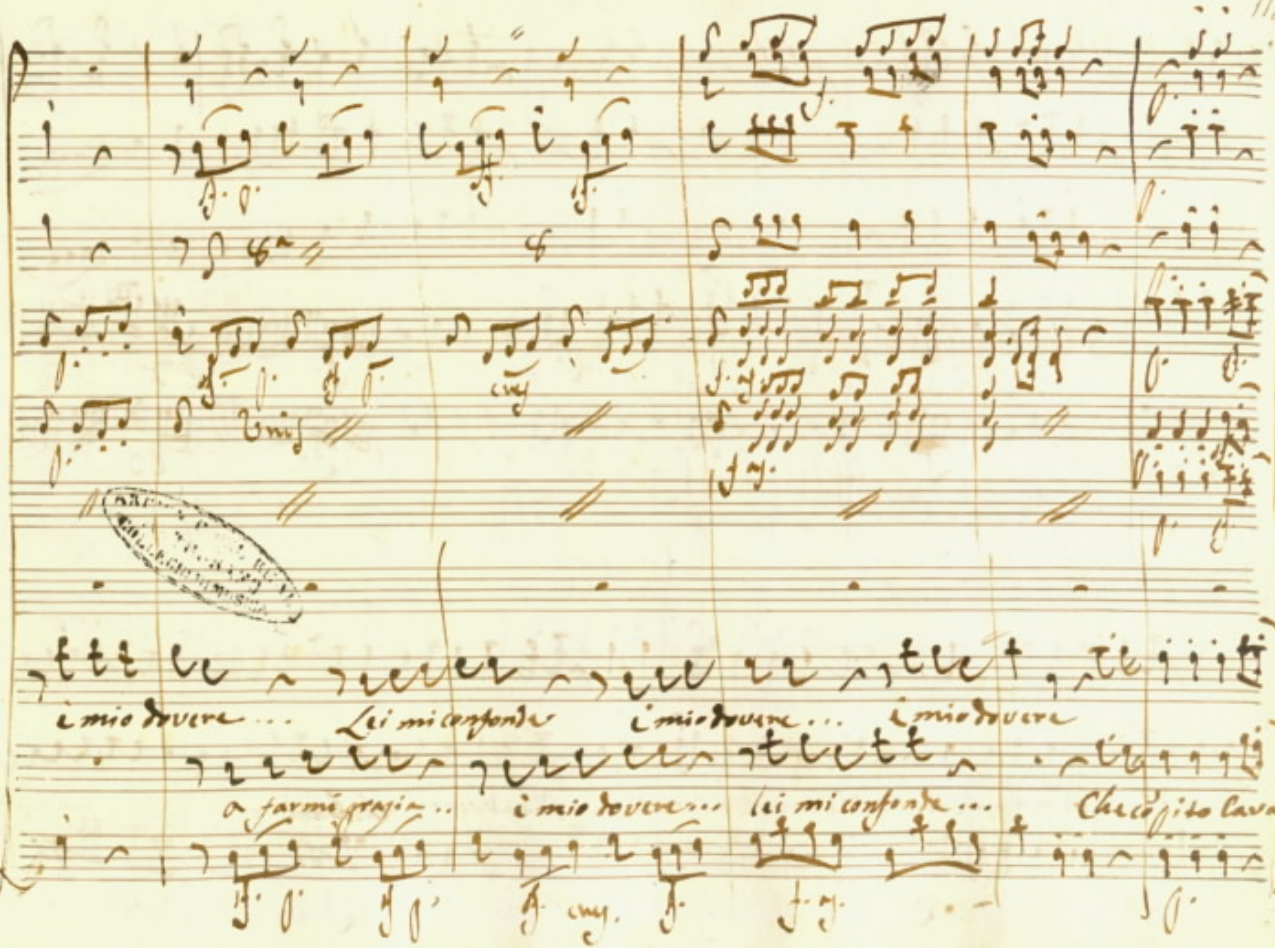
Unis

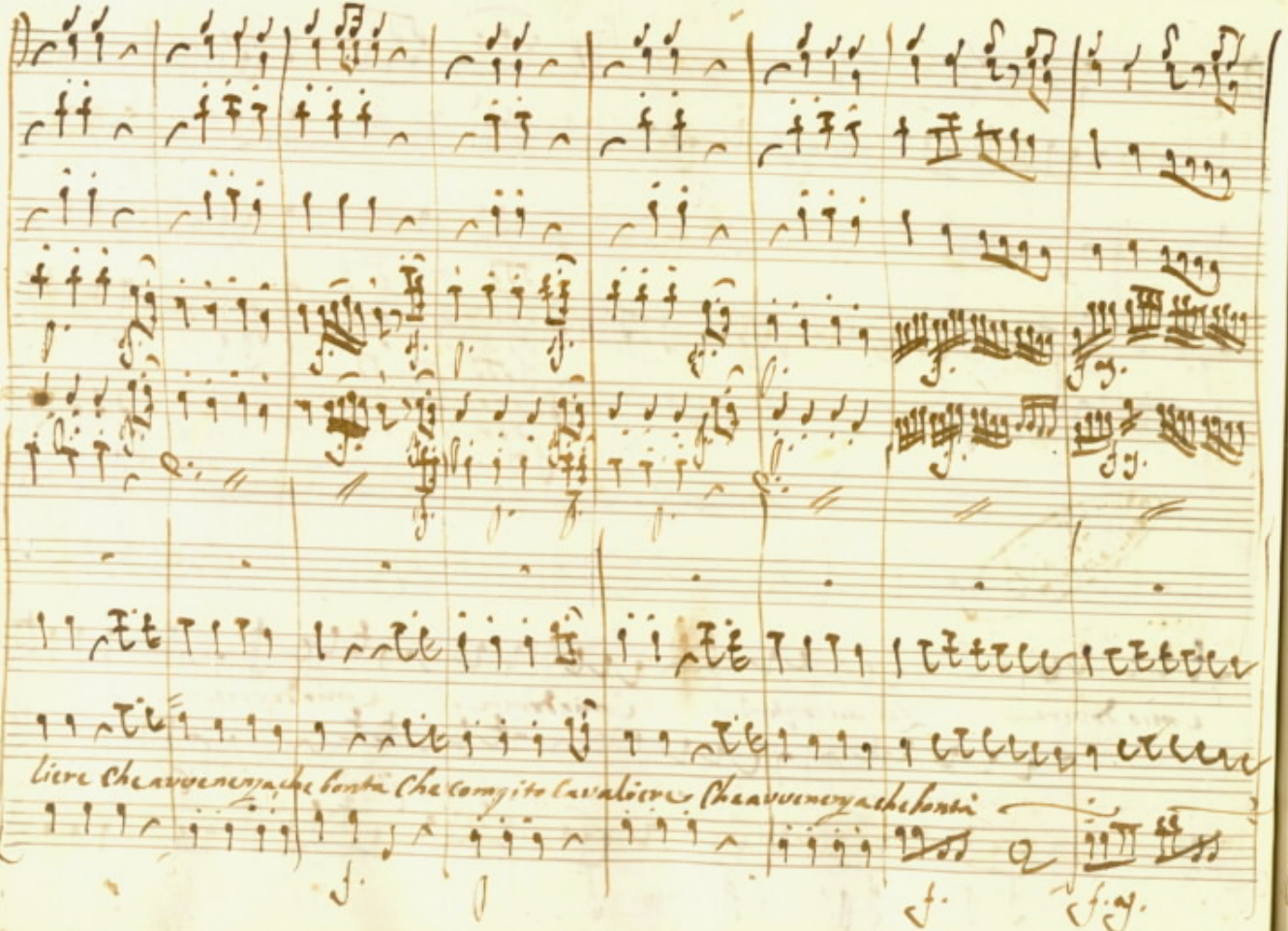
cres

è mio dovere ... Lei mi confonde è mio dovere ... è mio dovere

a farmi grazia .. è mio dovere ... lei mi confonde ... Che cõpito Cava —

cres.





liere Che avvenenza, che bontà Che compito Cavaliere Che avvenenza che bontà

Poco di moto

8va col Bo

Unis

Poco di moto

Unis

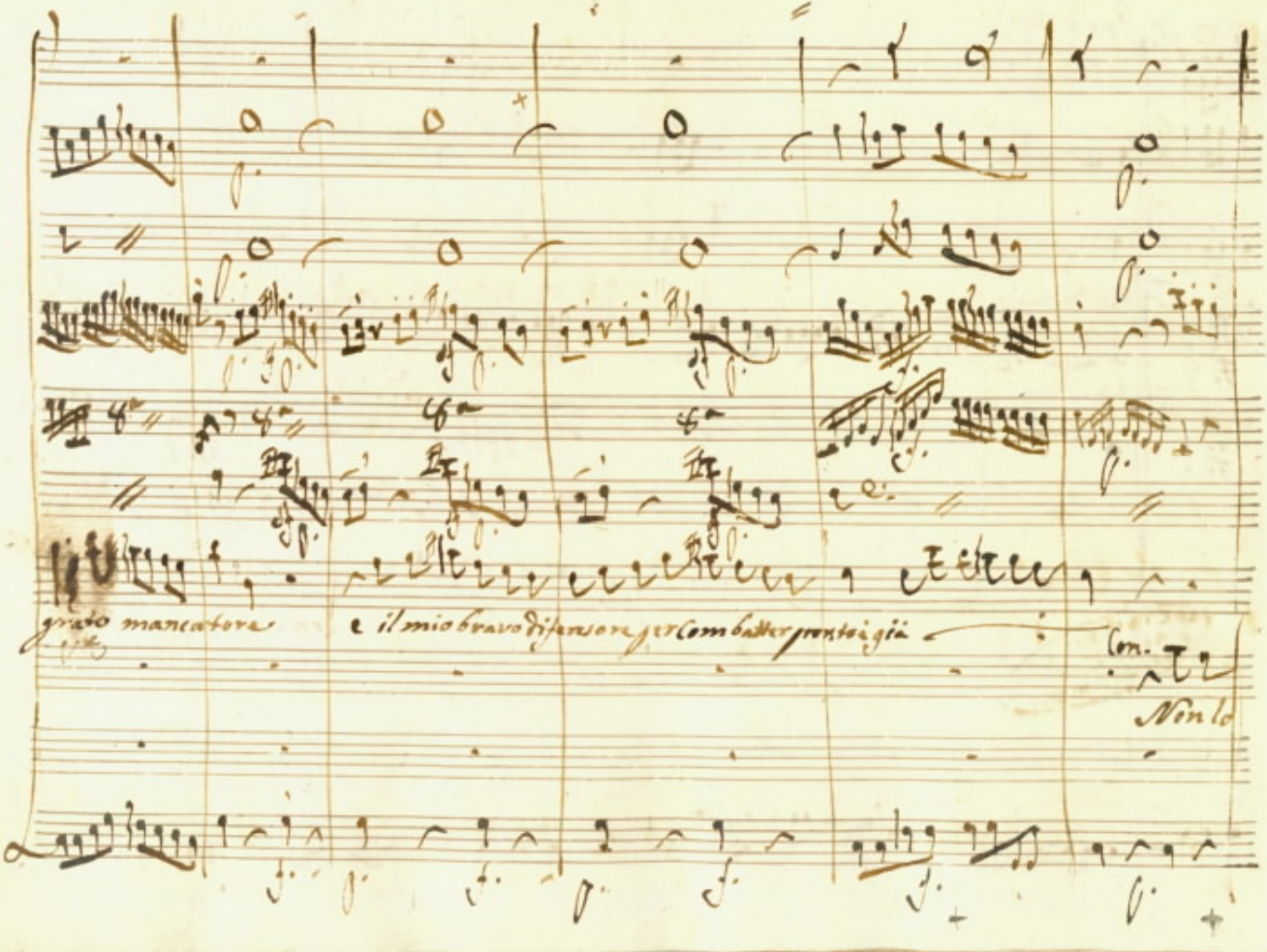
Ele.

ecco l'ora del cimento Conte ingrato mancatore Conte in-

Stà

Poco più di moto

ARCHIVIO DEL CAPITOLO DI MUSICA


grato mancatore
e il mio bravo difensore per combatter prontezza già
Con.
Non lo

Unis

Ele.

è qui presente

è questo amico

vedo!

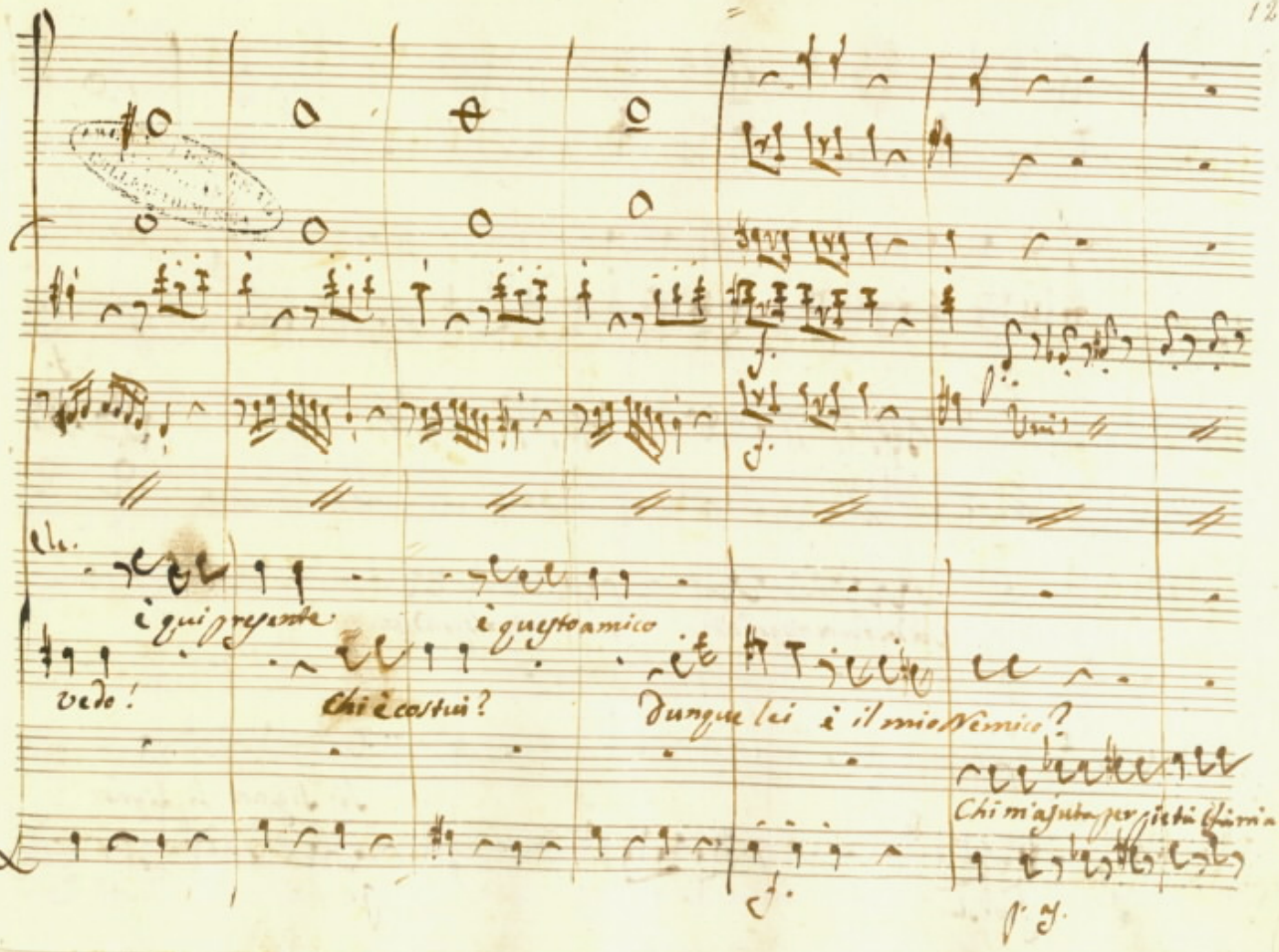
Chi è costui?

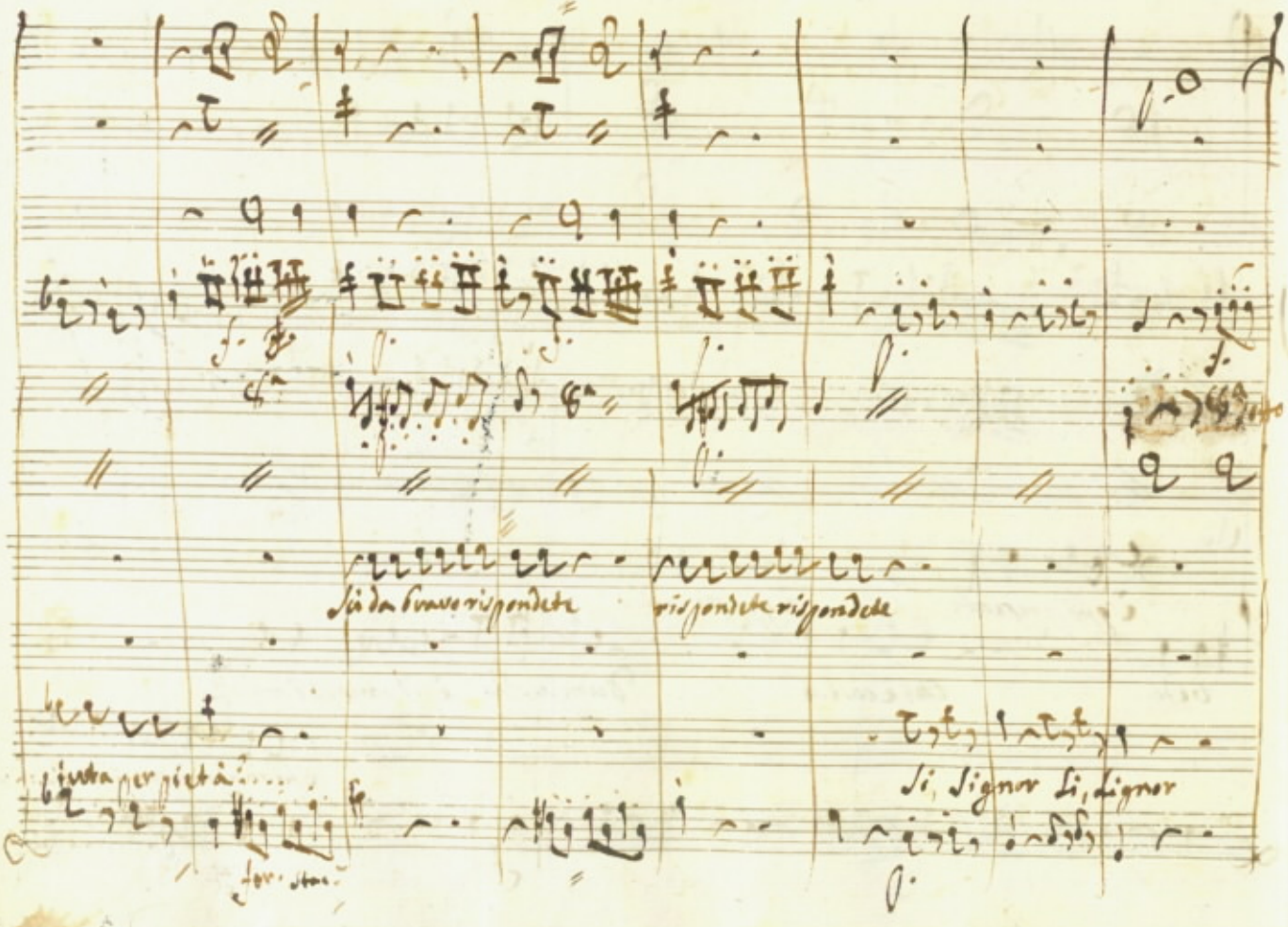
Dunque lei è il mio Nemico?

Chi m'ajuta per pietà chiama —

f.

p. f.





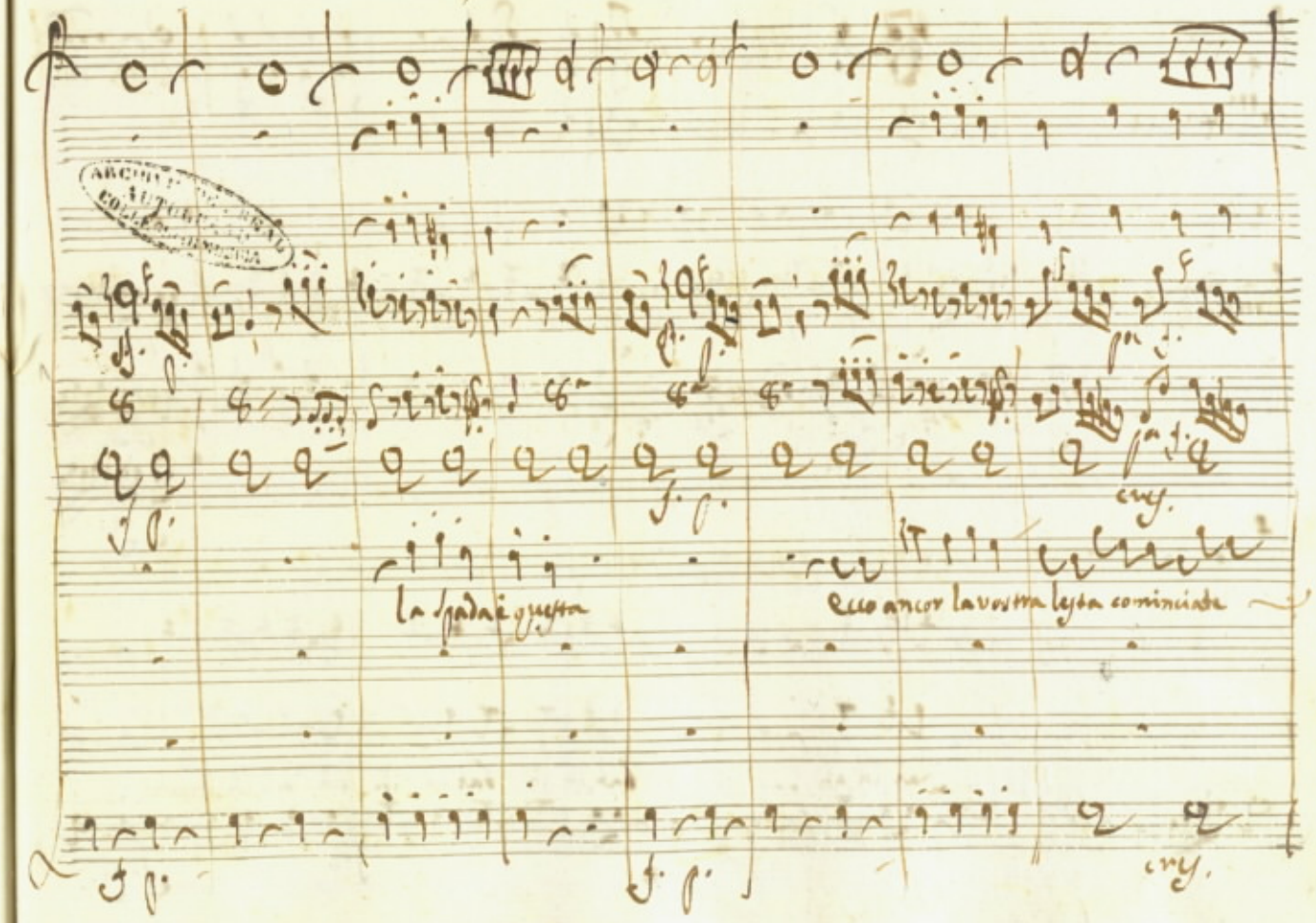
Sù da bravo rispondete

rispondete rispondete

Si, Signor Si, Signor

iuta per pietà?...

for. stac.


la spada è questa
ecco ancor la vostra festa cominciata
cry.
cry.

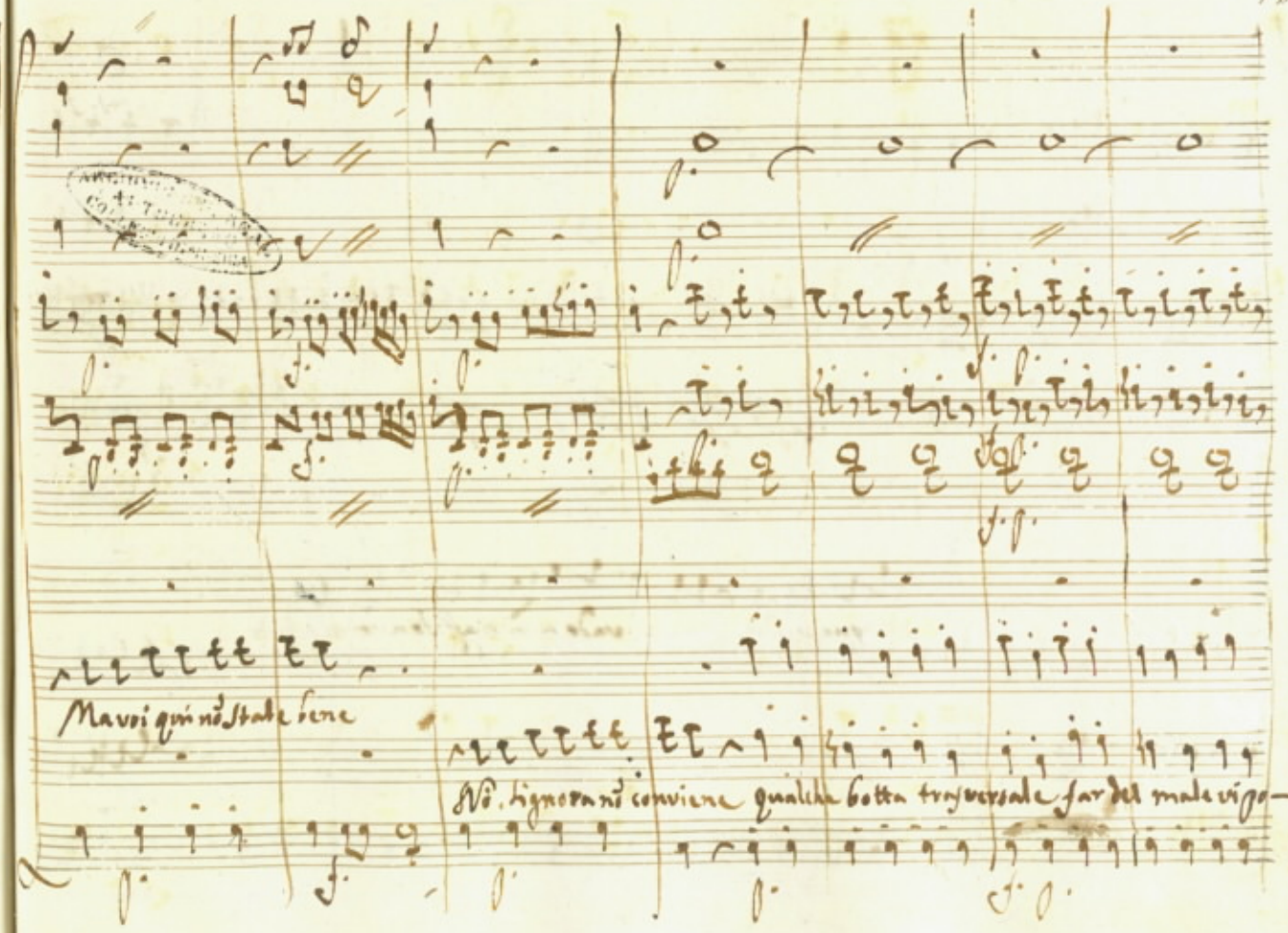
cinta

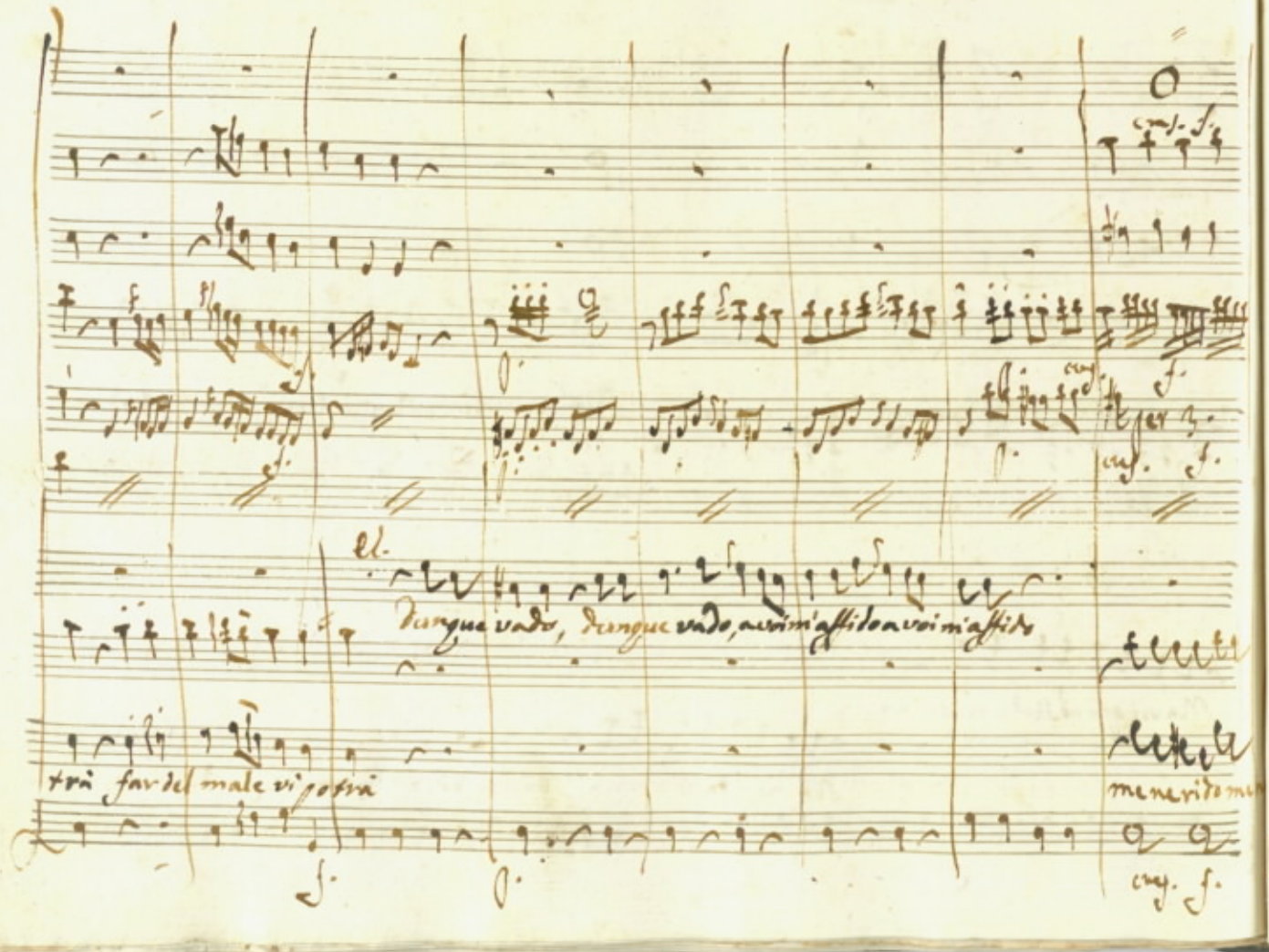
Bah, ih ah ...

Bah, ih ah Bah, ih ih ah ah, ih, ih ah ...

Ma voi qui nõ state bene

Nõ. Signora nõ conviene qualche botta trasversale far del male vi po—





cres. f.

per 3.

cres. f.

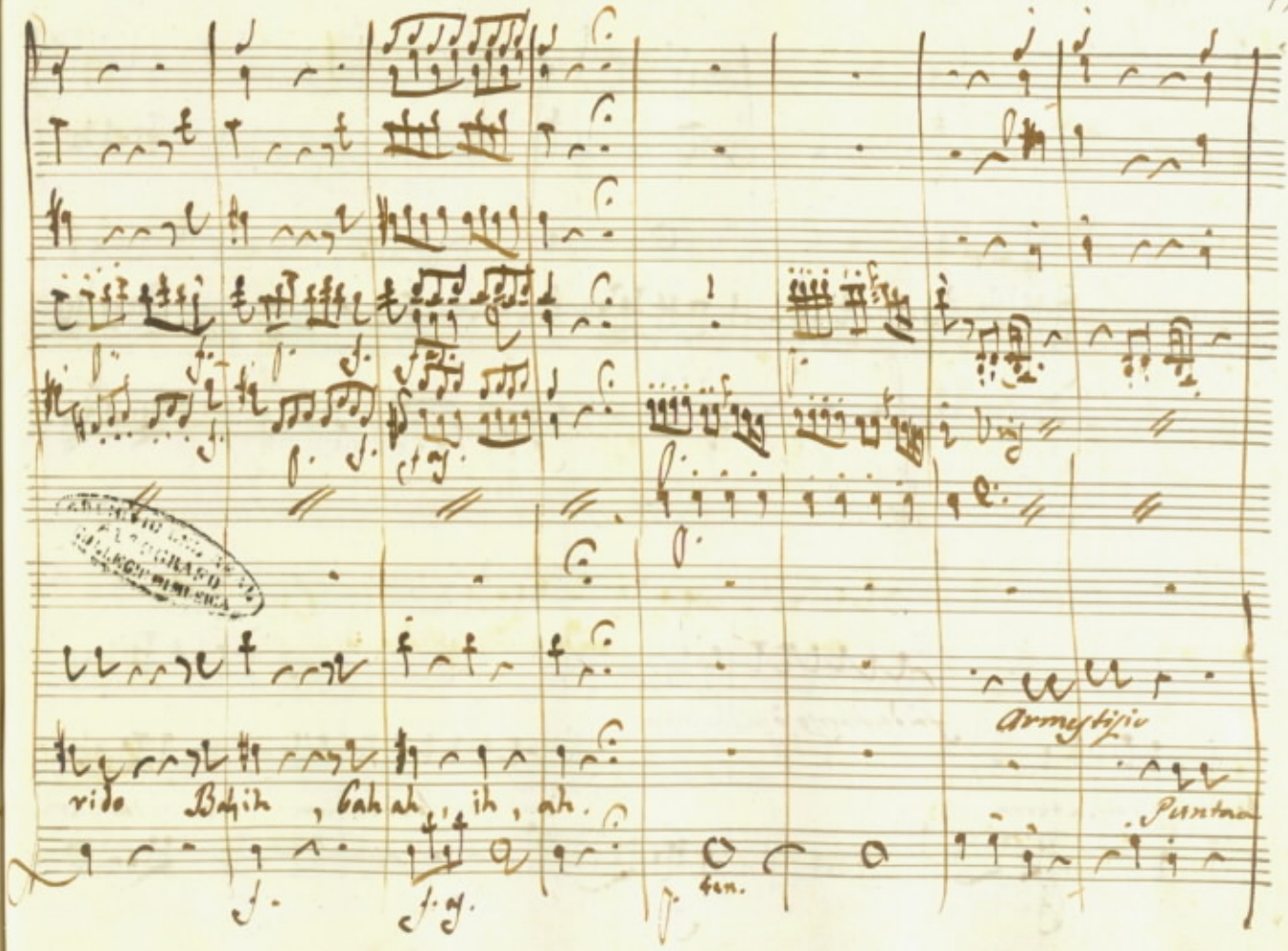
El.

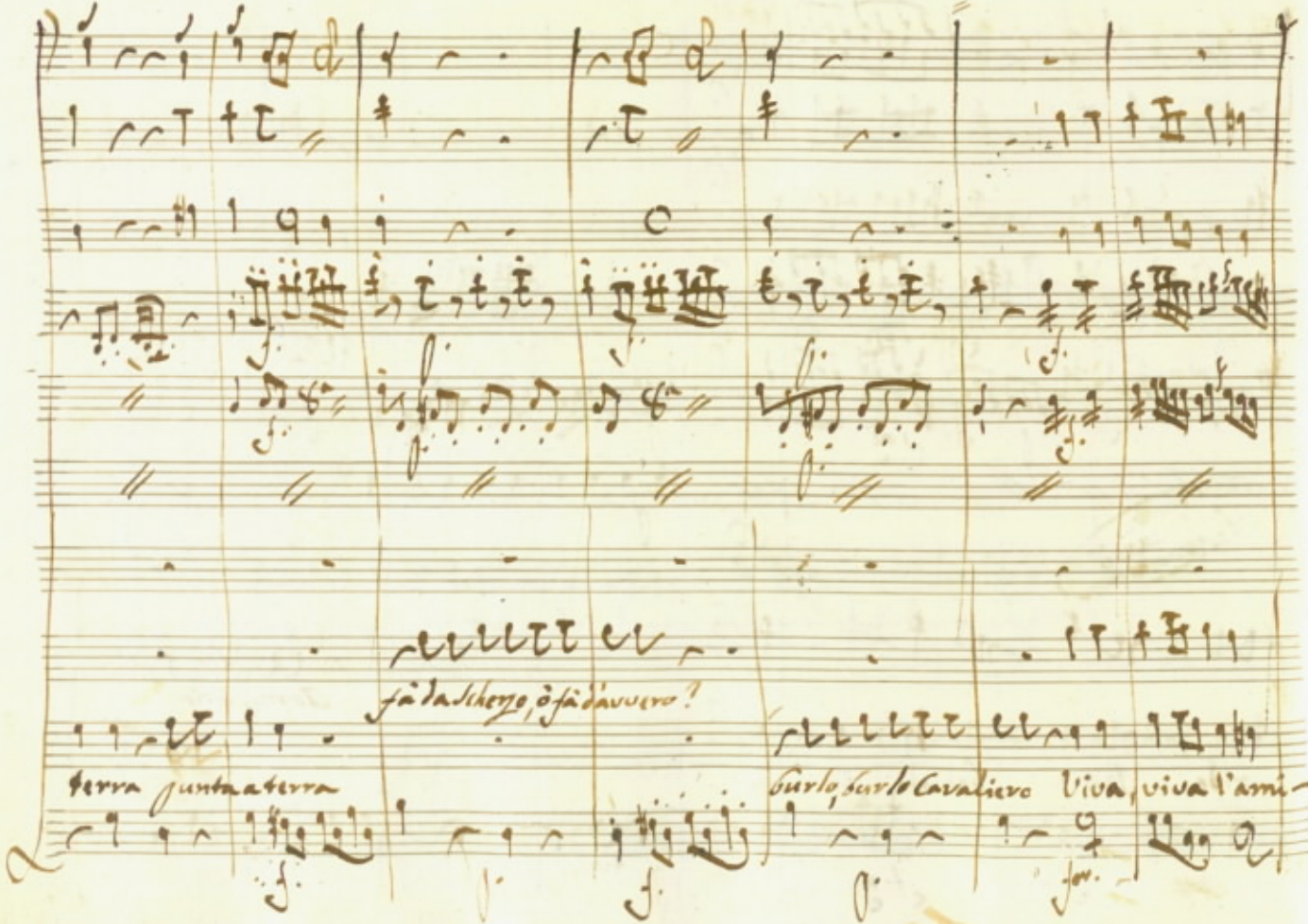
Dunque vado, dunque vado, a voi m'affido a voi m'affido

trà far del male vi potrà

me ne rido me

cres. f.


rido Bahih, bah ah, ih, ah.
Armestizio
Puntaa
ten.



fà da scherzo, ò fà d'avvero?

terra punta a terra

burlo, burlo Cavaliero Viva, viva l'ami-

for.

Corni in Clasa

ARCHIVIO DEL ... COLLEGIO DI ...

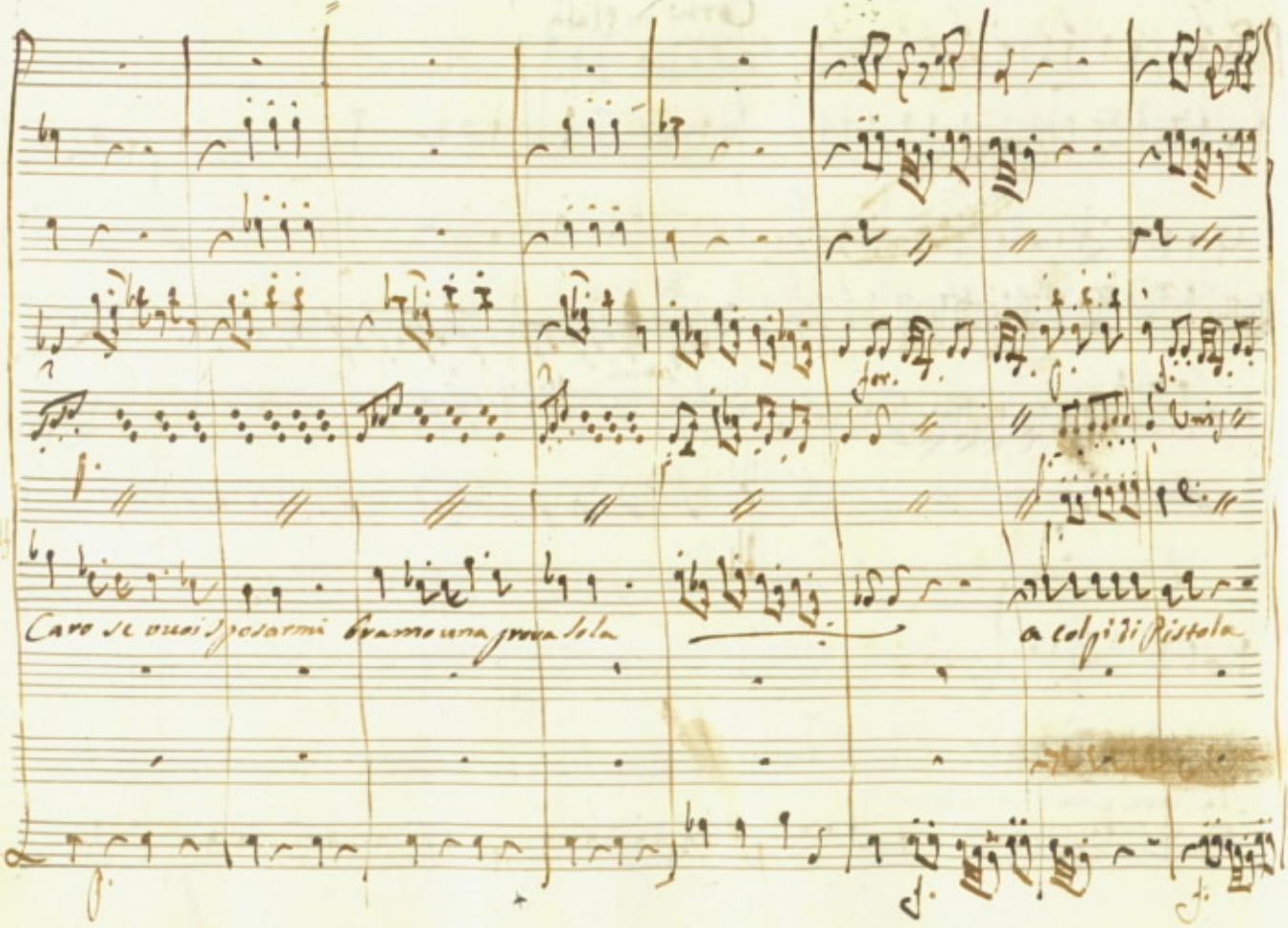
p. sotto voce

p. poc. f. p. poc. f. p. f.

Tempo Giusto

stà viva viva l'amistà

p. poc. f. p. poc. f. p. f.



Caro se vuoi sposarmi bramo una prova sola

a colpi di Pistola

ARCHIVIO DI STATO

Devi costui sfidar

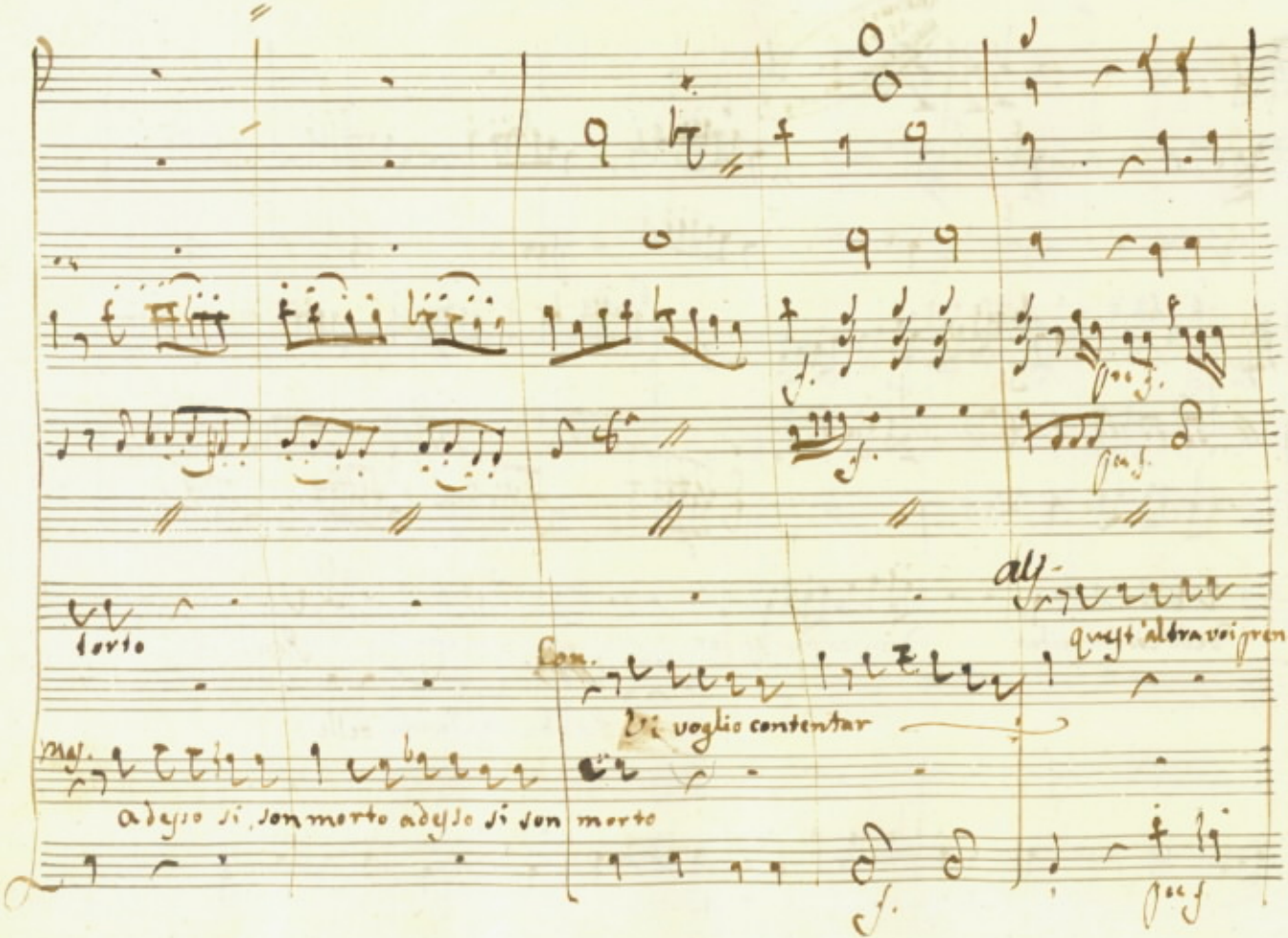
Devi costui sfidar

Con.

Perche Madama bella?

All.

Perche m'offese



torto

Con.

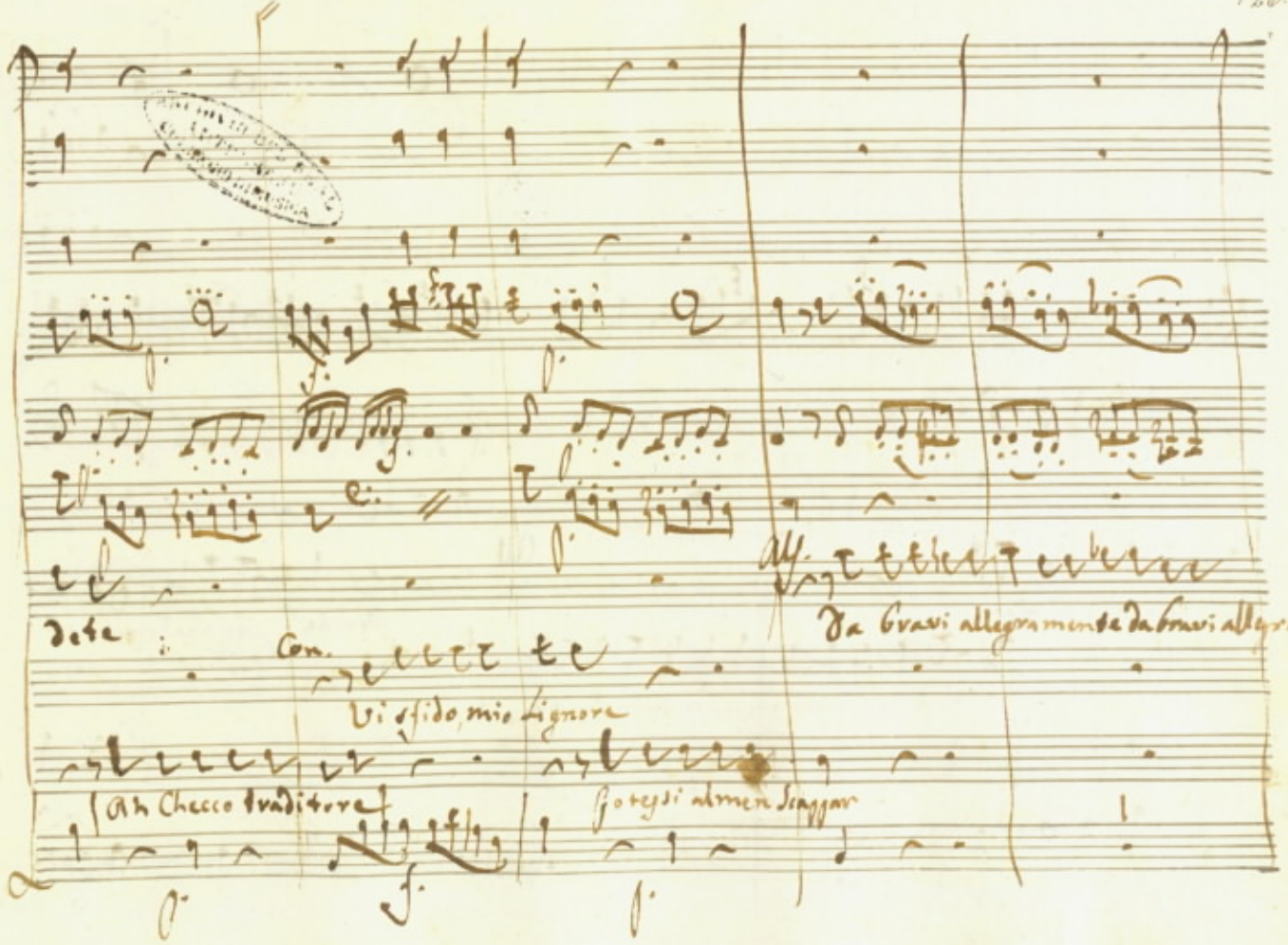
Vi voglio contentar

Mas.

adesso si, son morto adesso si son morto

Als.

quest'altra voi pren-


dete
Con.
Vi sfido, mio Signore
Ah Checco traditore
Potessi almen scappar
All.
Da bravi allegramente da bravi allegra

mente ch'io qui vistò a vedere

Con.

ma nò, che qui presente voi nō potete star

Alf.

Perche? per qual ragione?

Mas.

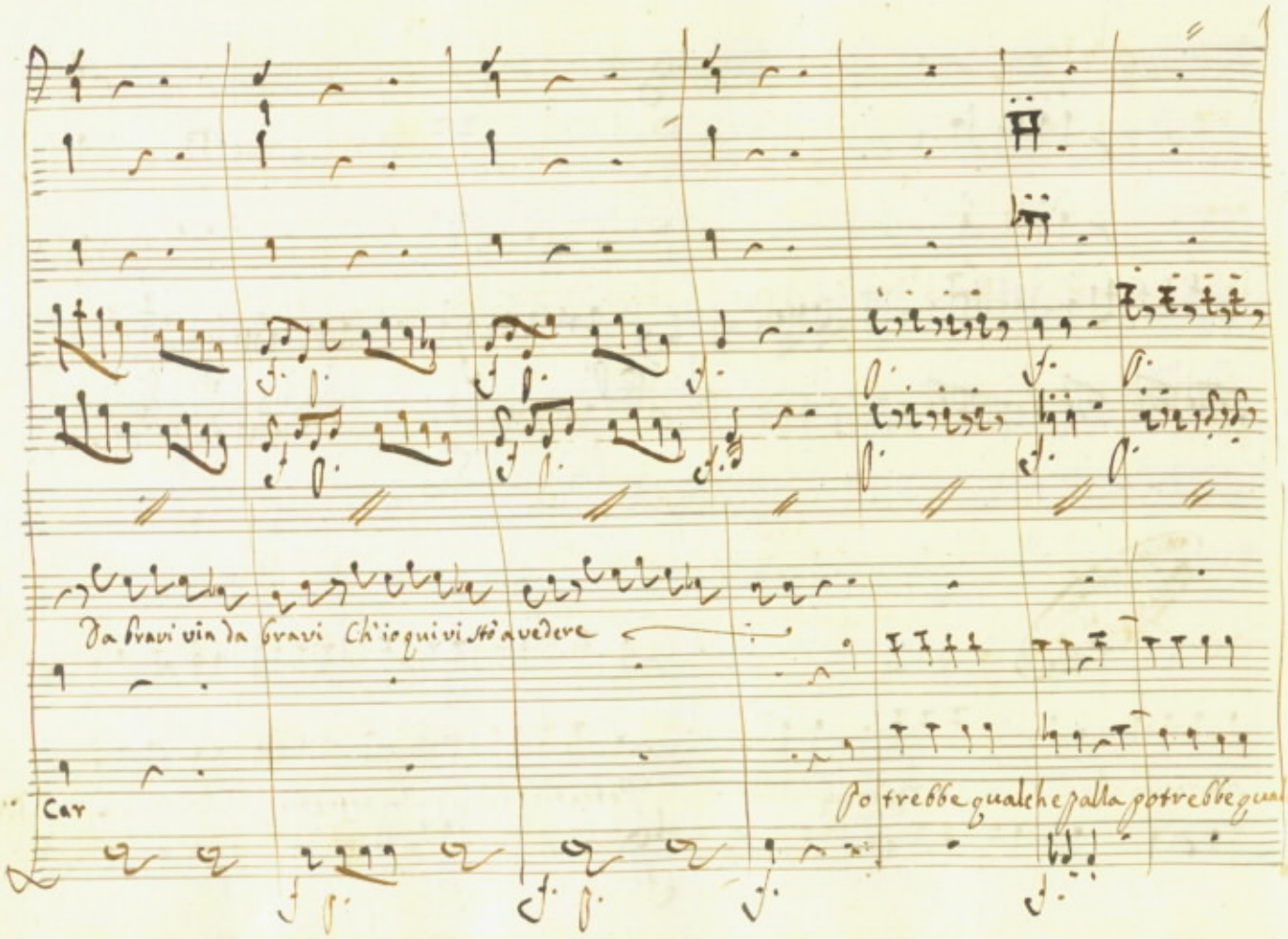
La

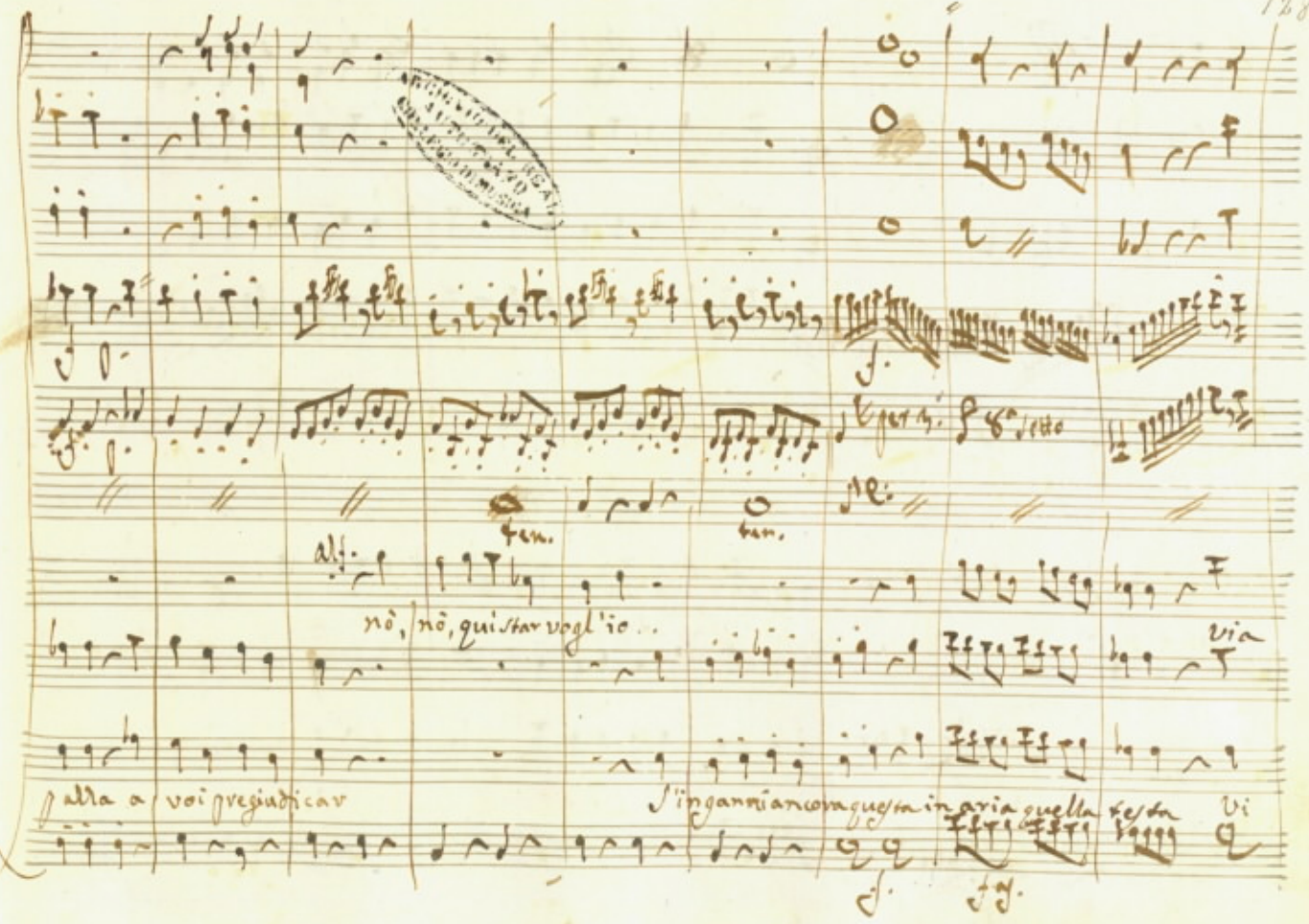
p. ten.

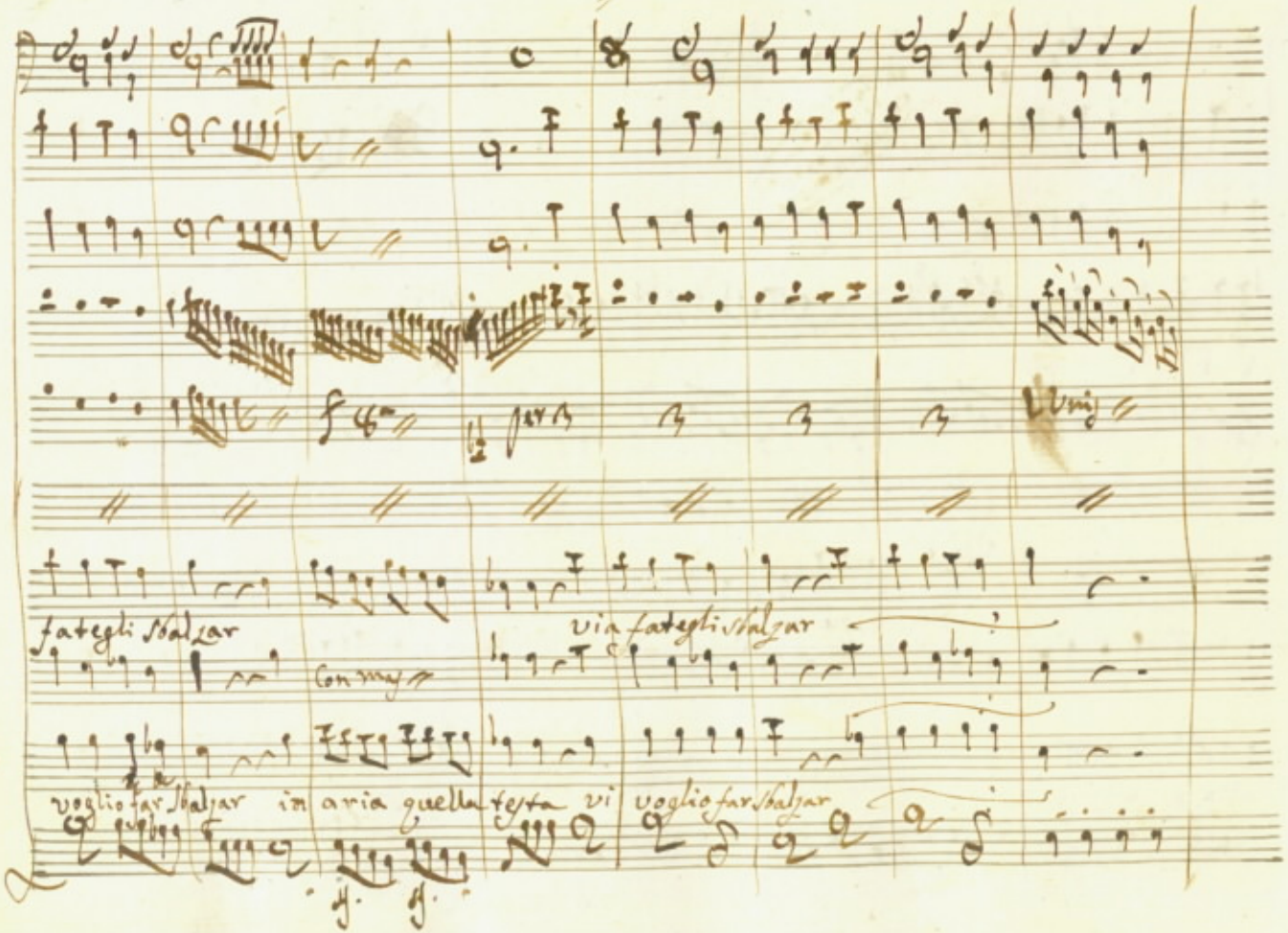
ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO
COLLEGIO DI MUSICA

sua ragion nõ falla la sua ragion nõ falla

Potrebbe qualche palla potrebbe qualche palla a voi pregiudi—


Da bravi via da bravi Ch'io qui vi stò a vedere
Car
Potrebbe qualche palla potrebbe qualche


per 3.
8a sotto
ten.
ten.
Alf.
nò, nò, qui star vogl'io..
via
alla a voi pregiudicar
S'inganni ancora questa in aria quella testa
Vi


fategli sbalzar
con mey
via fategli sbalzar
voglio far sbalzar in aria quella testa vi voglio far sbalzar

Largo

Unis

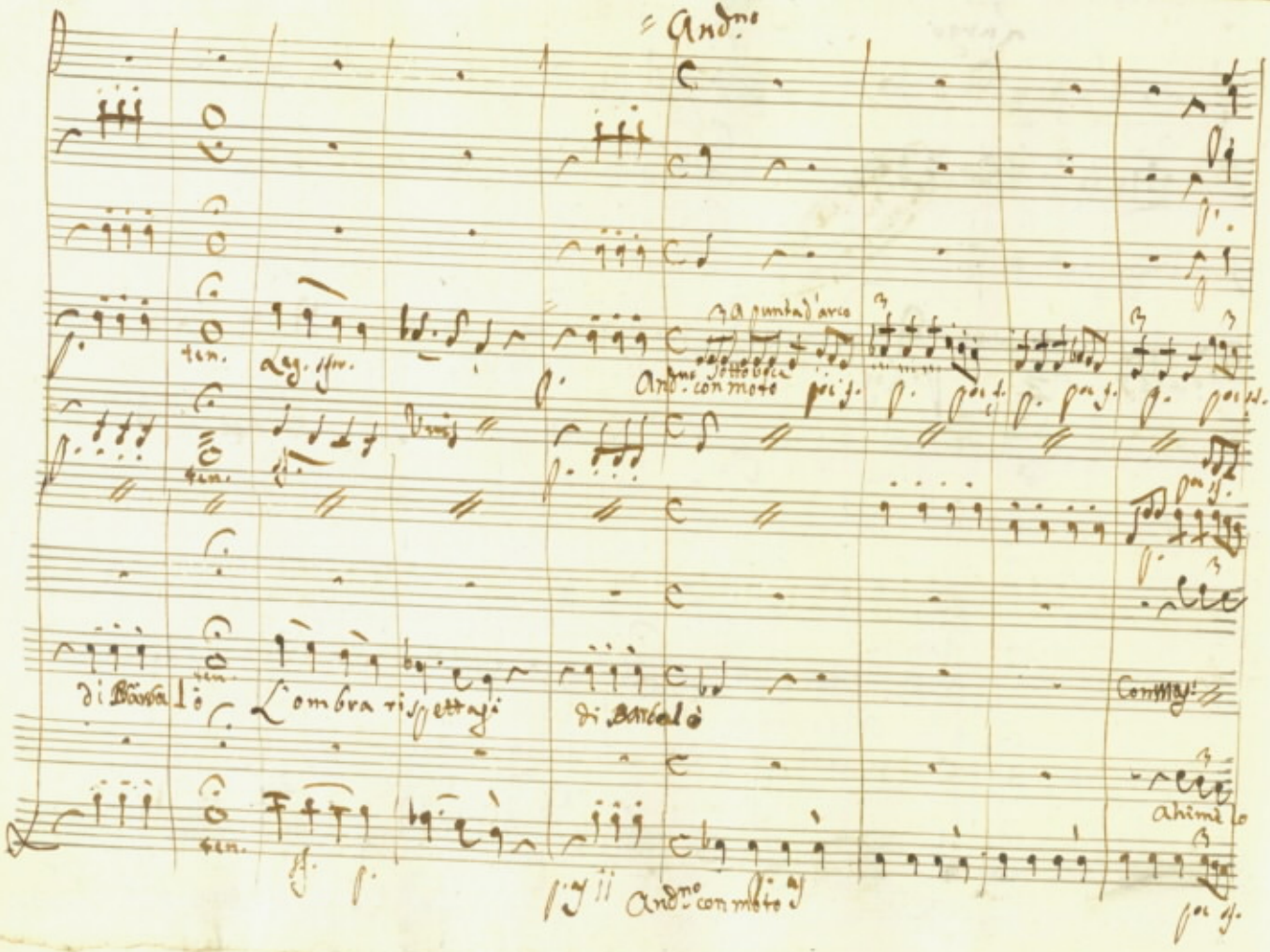
tenuta

Cav.

alto fermatevi. Cessi lo strepito L'ombra rispettasi

tenuta

Largo



Andno

ten. Leg. sfor.

a punta d'arco

Andno con moto

poi f.

ten.

Unis

di Barbalò

L'ombra rispettasi

di Barbalò

Con Mag.

ten.

Andno con moto

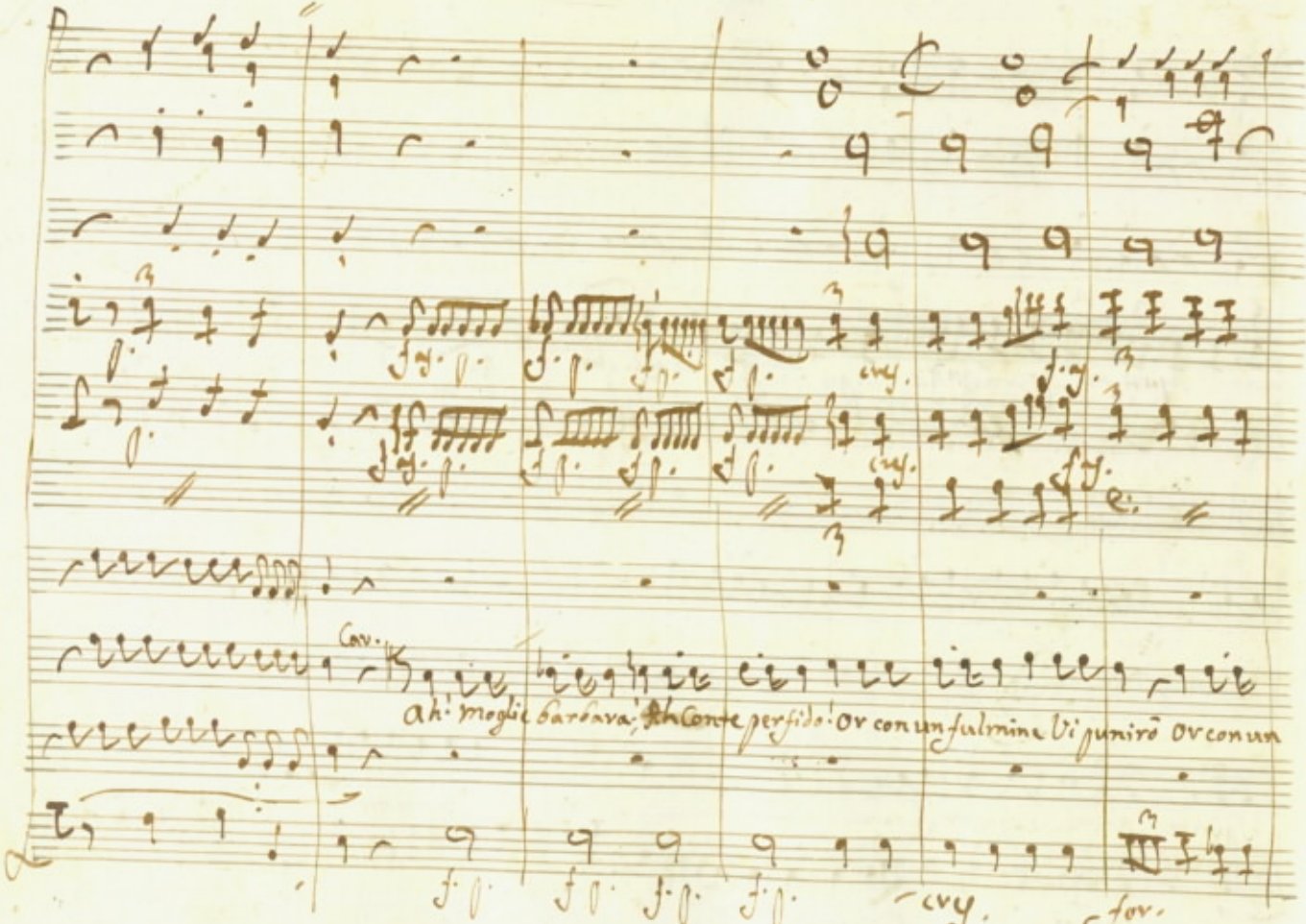
ahimè lo

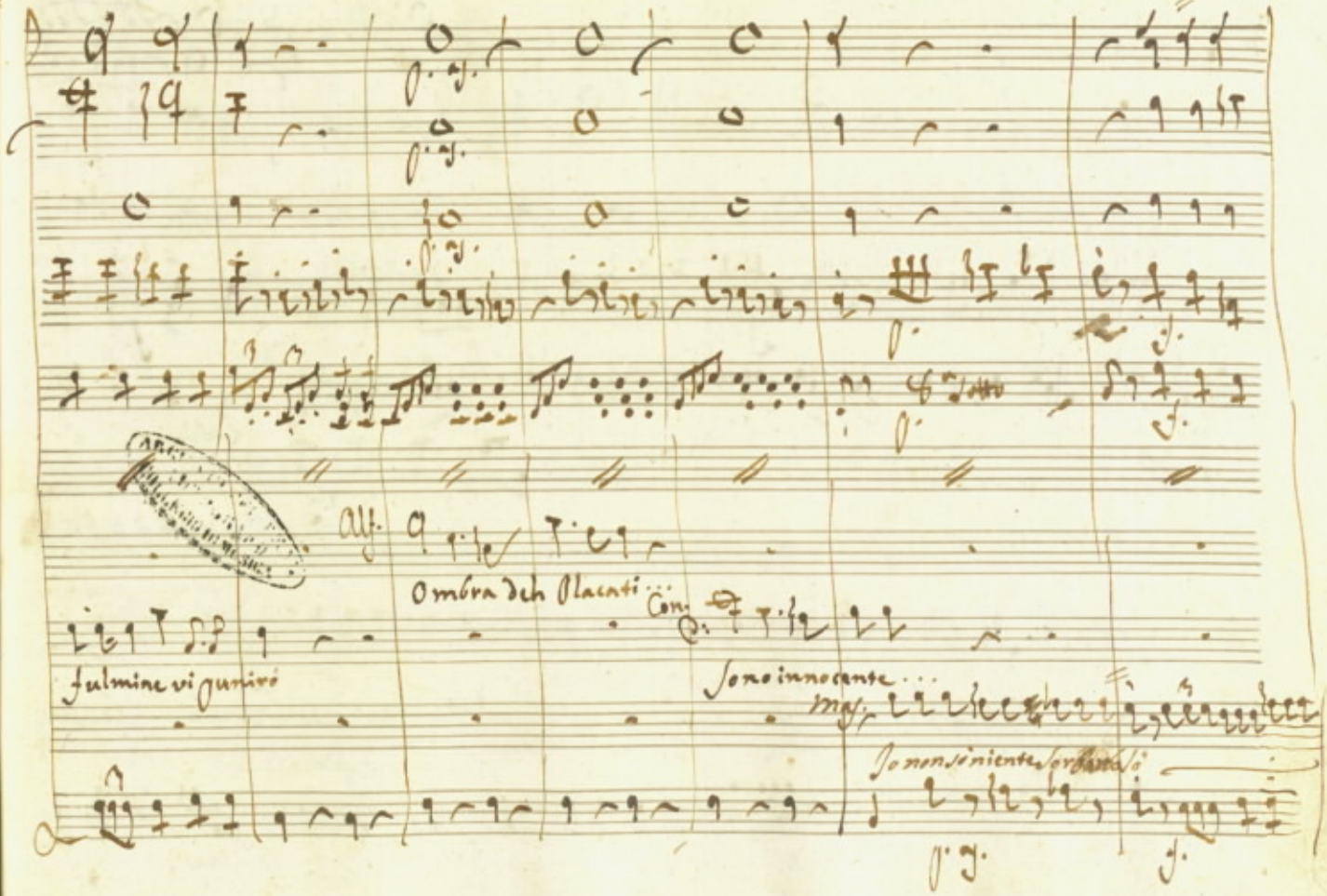
poi f.

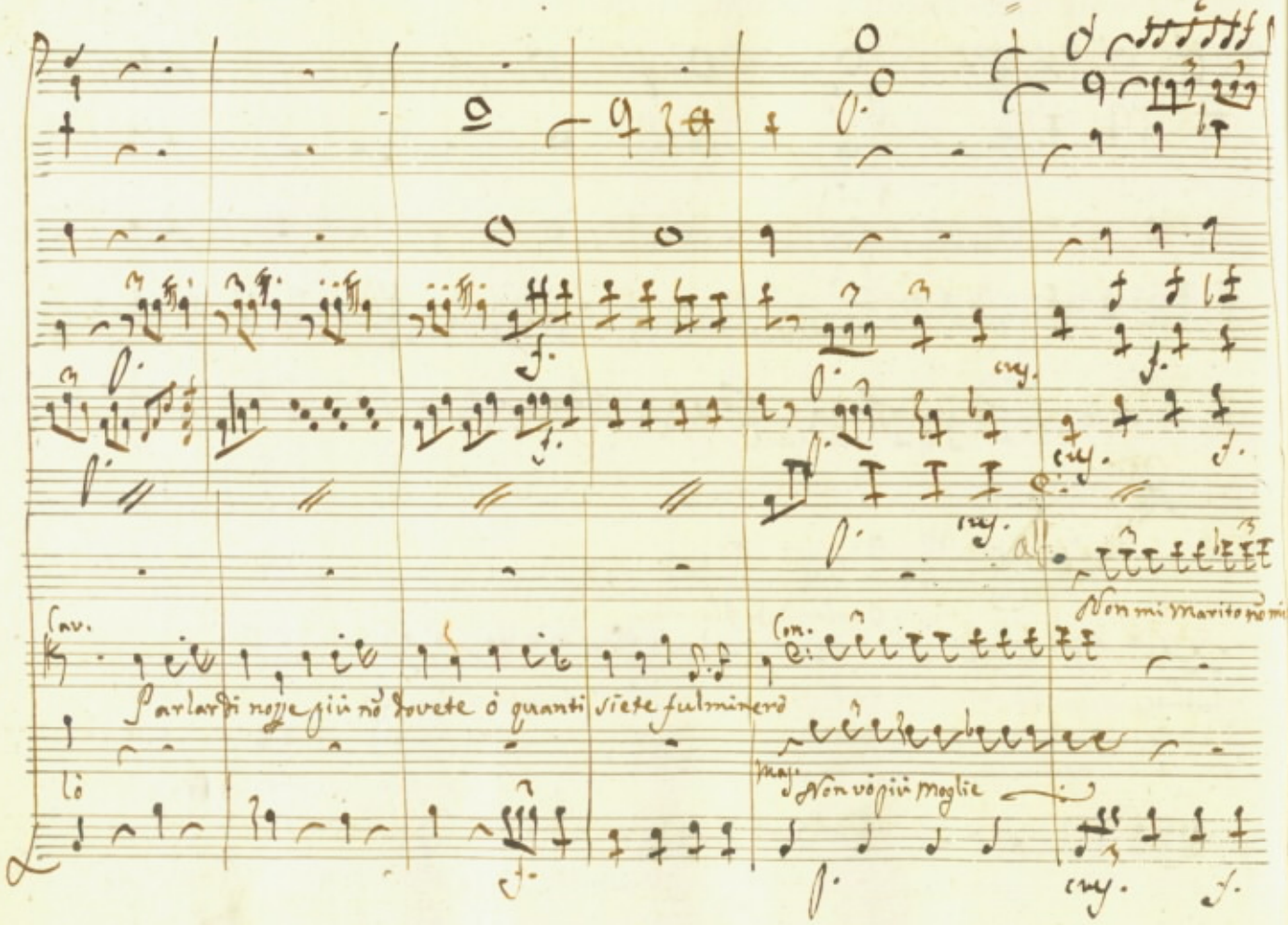
Vide Col 2do Violino

Spireto... ahimè che spasimo! Le gambe tremono.. mancando vò

Le gambe tremo mancando vò


Cav.
ah: moglie barbara, ah Conte perfido! or con un fulmine vi punirò or con un
cvy.
for.


Alf.
Ombra deh Placati...
Con.
fulmine vi punirò
Sono innocente...
Mas.
Io non sò niente sorbato sò



Cav.

Parlardi nozze più nõ dovete ò quanti siete fulminerò

Con.

Non mi Marito nõ mi

Mag.

Non vò più Moglie

Lò

8va sotto

rito

Non mi marito...

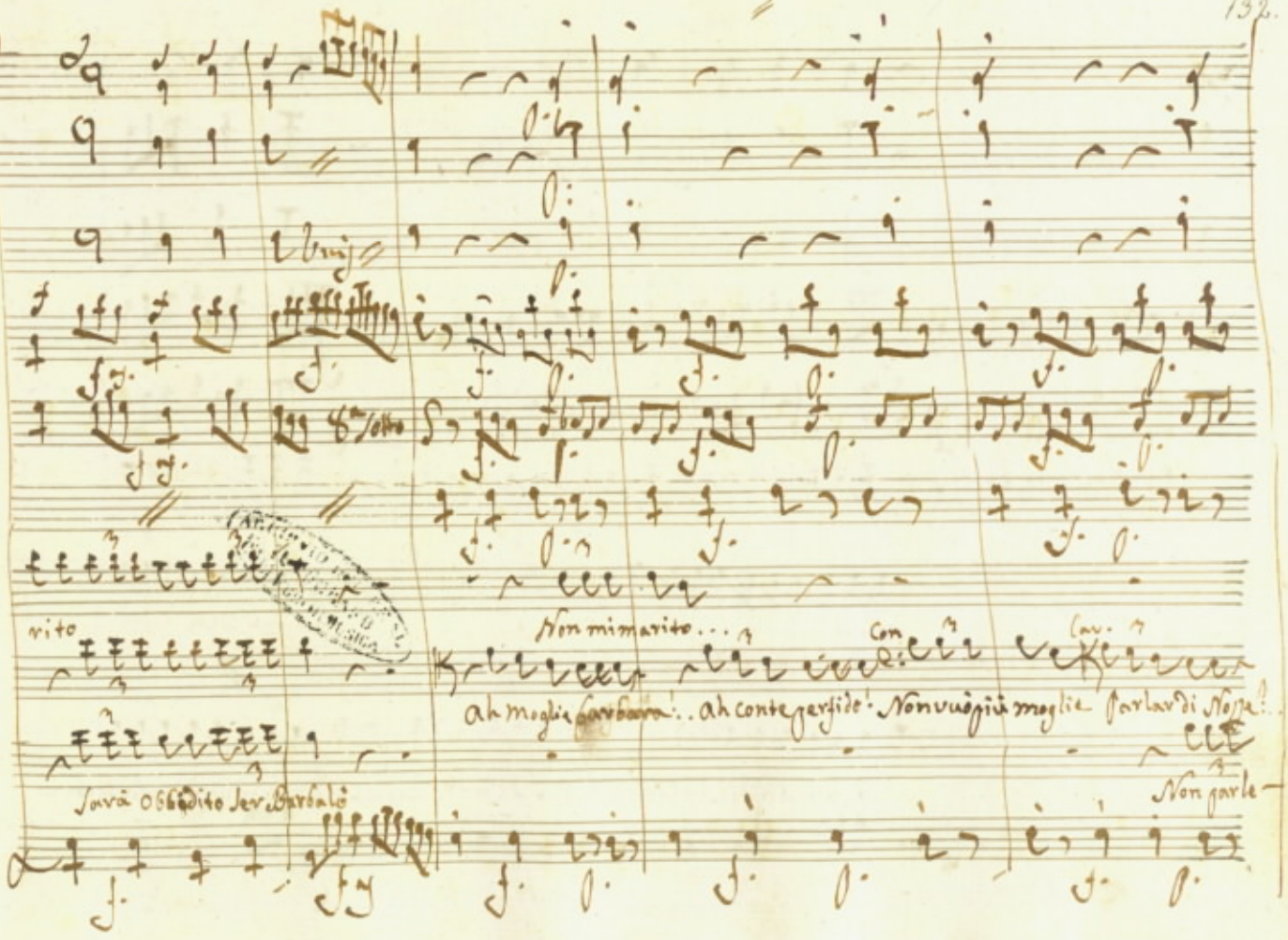
Con

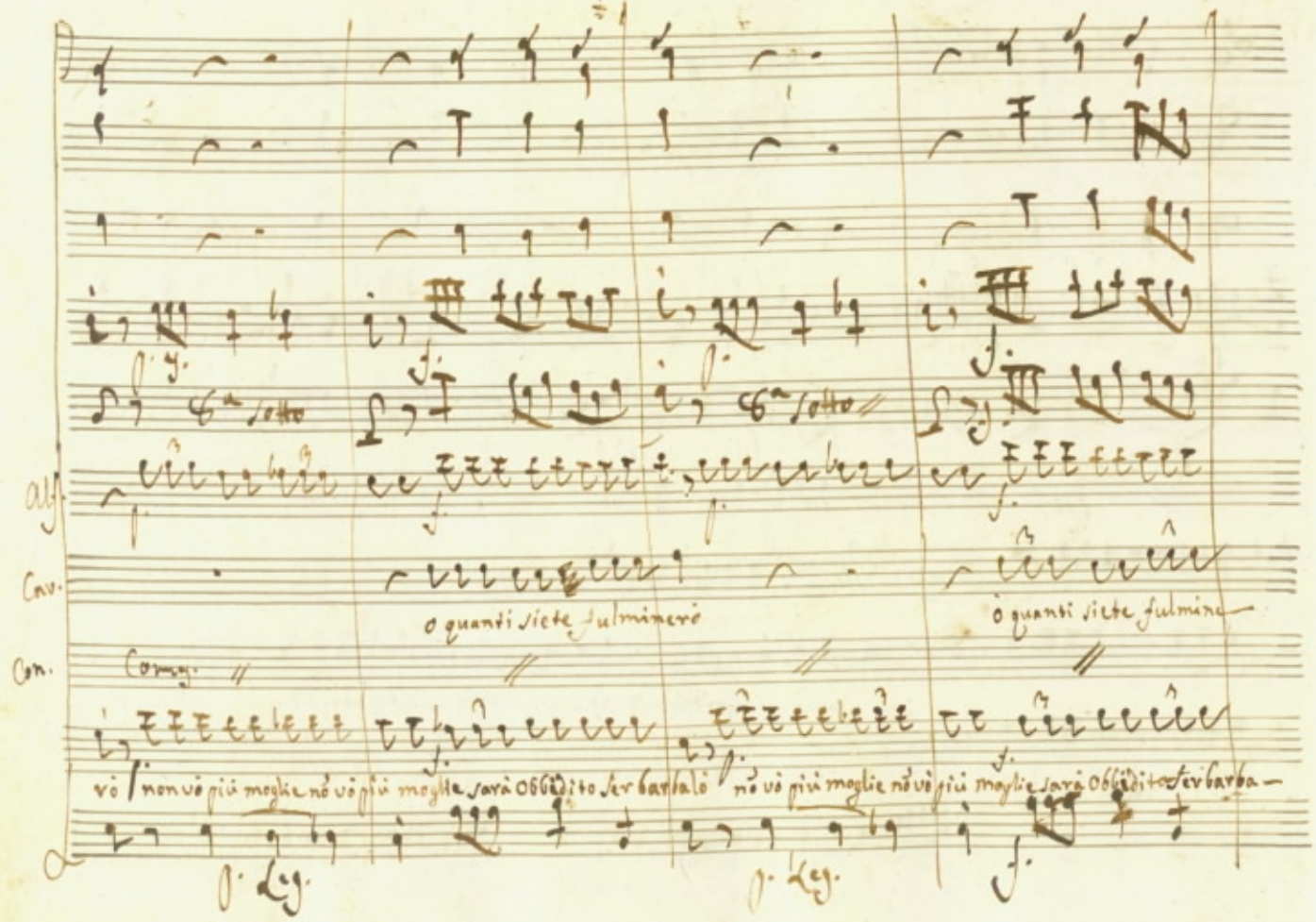
Cav.

Ah moglie barbara!.. ah conte perfido! Non vuò più moglie Parlar di Nozze!..

Sarà obbedito Ser Barbalò

Non parle





p. Leg. 8a sotto

p. Leg. 8a sotto

Alf.

Cav.

o quanti siete fulminerò

ò quanti siete fulmine

Con.

Comp.

vò non vò più moglie nō vò più moglie sarà obbedito ser barbalò nō vò più moglie nō vò più moglie sarà obbedito ser barba

p. Leg.

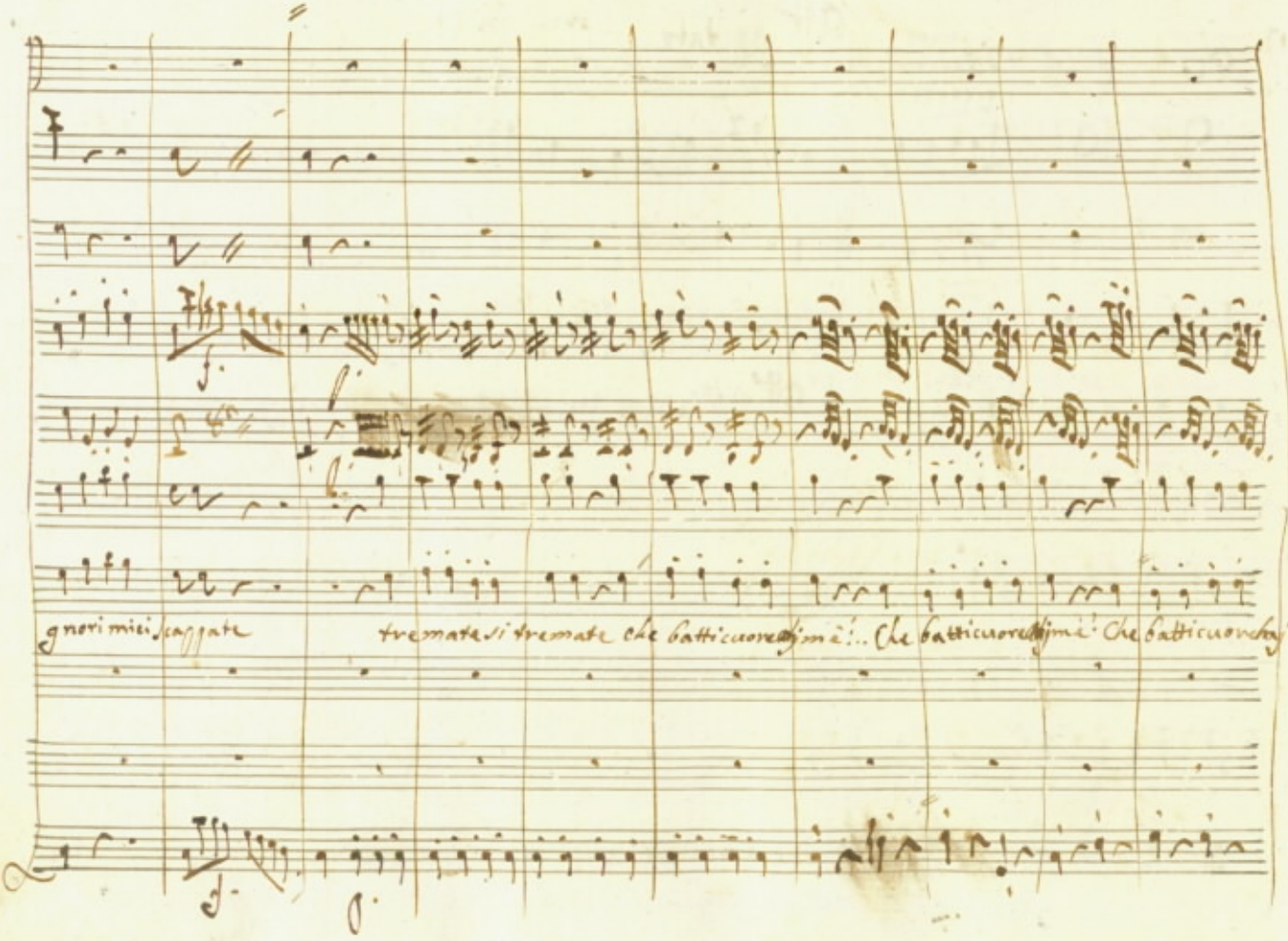
p. Leg.

Att.o agitato Corni in Ef.mi

Att.o assai

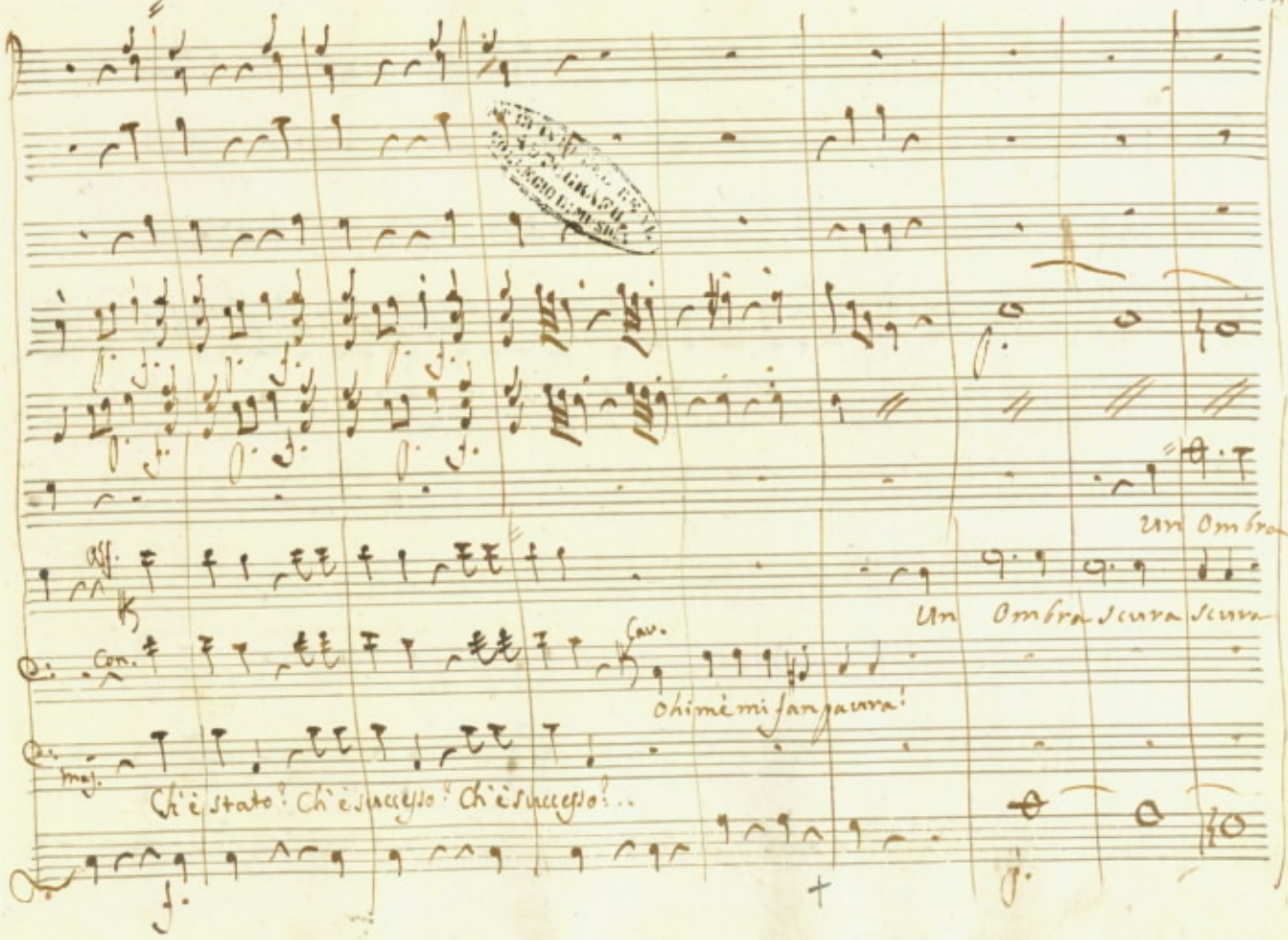
fuggite miei signori

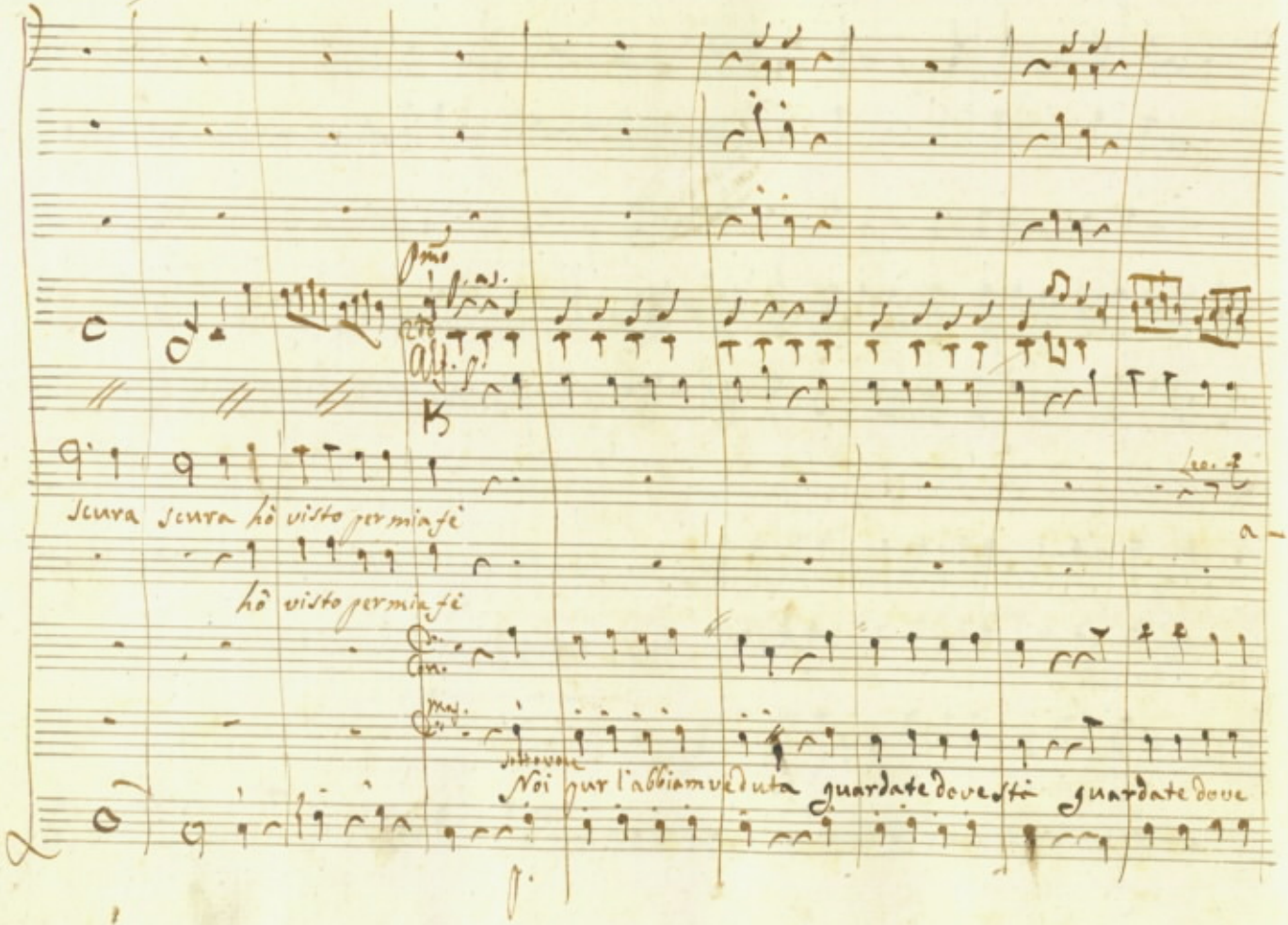
Att.o agitato



gnori miei scappate

tremate si tremate che batticuore ohimè!.. Che batticuore ohimè! Che batticuore ohi


Un Ombra
Un Ombra scura scura
Cav.
ohimè mi fan paura!
Con.
Chi è stato? Chi è stato? Chi è stato?..


Iscura Iscura hò visto per mia fè
hò visto per mia fè
Noi pur l'abbiam veduta guardate dove stà guardate dove

Unis

Al

Stà

iuto presto aiuto due Spiriti son qua

Lis.

aiuto presto aiuto due Spiriti son quà

Cav.

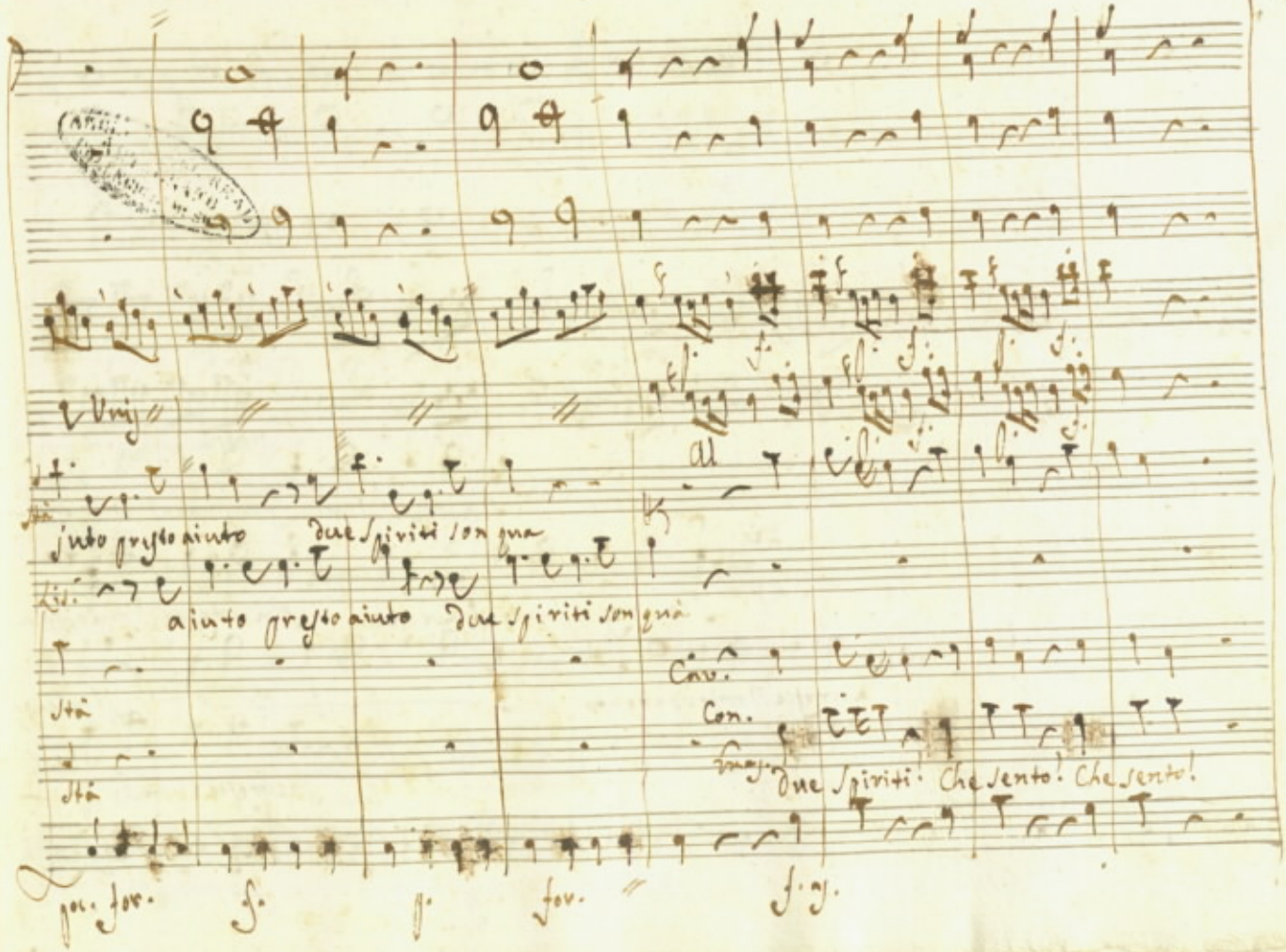
Stà

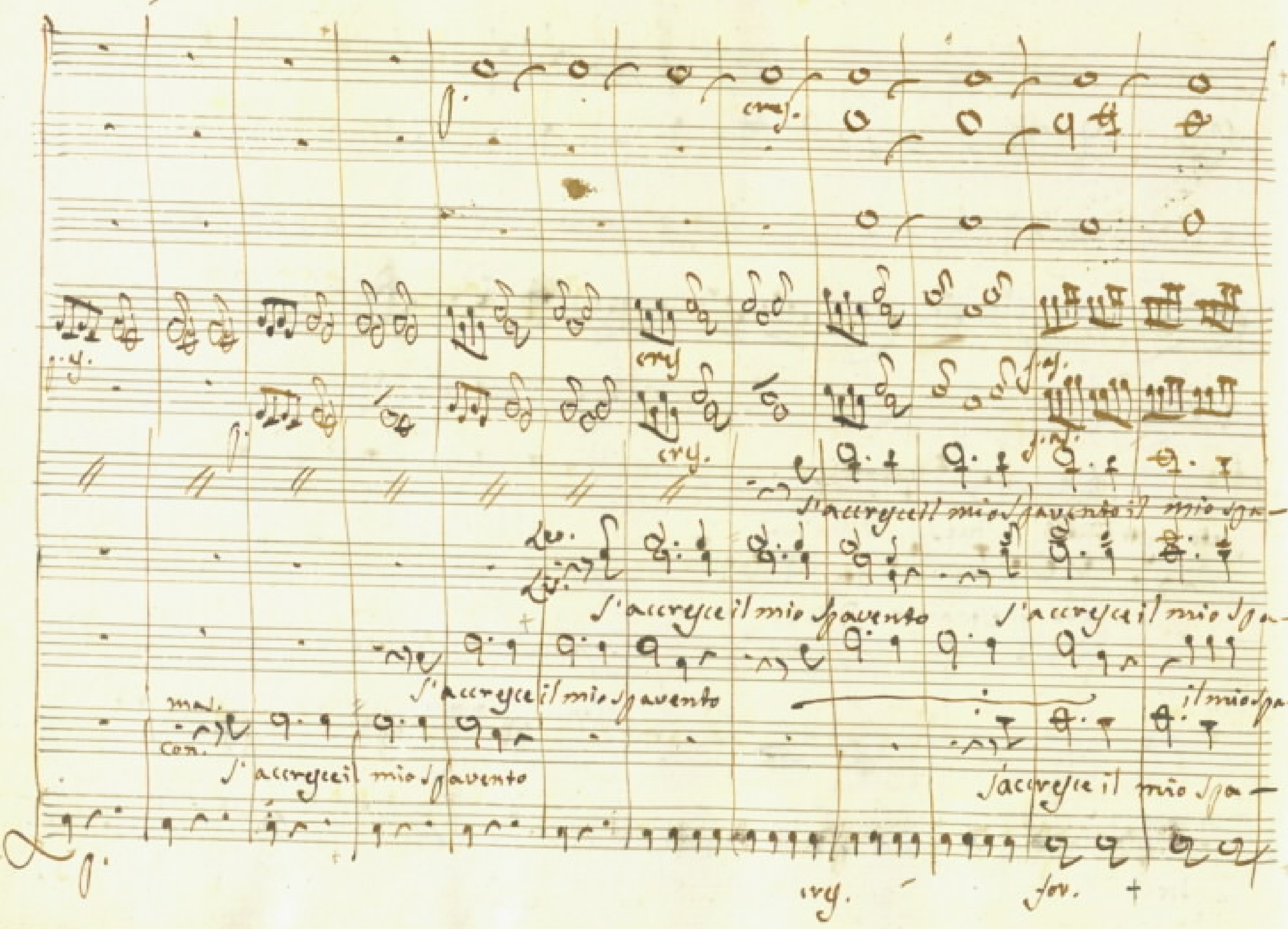
Con.

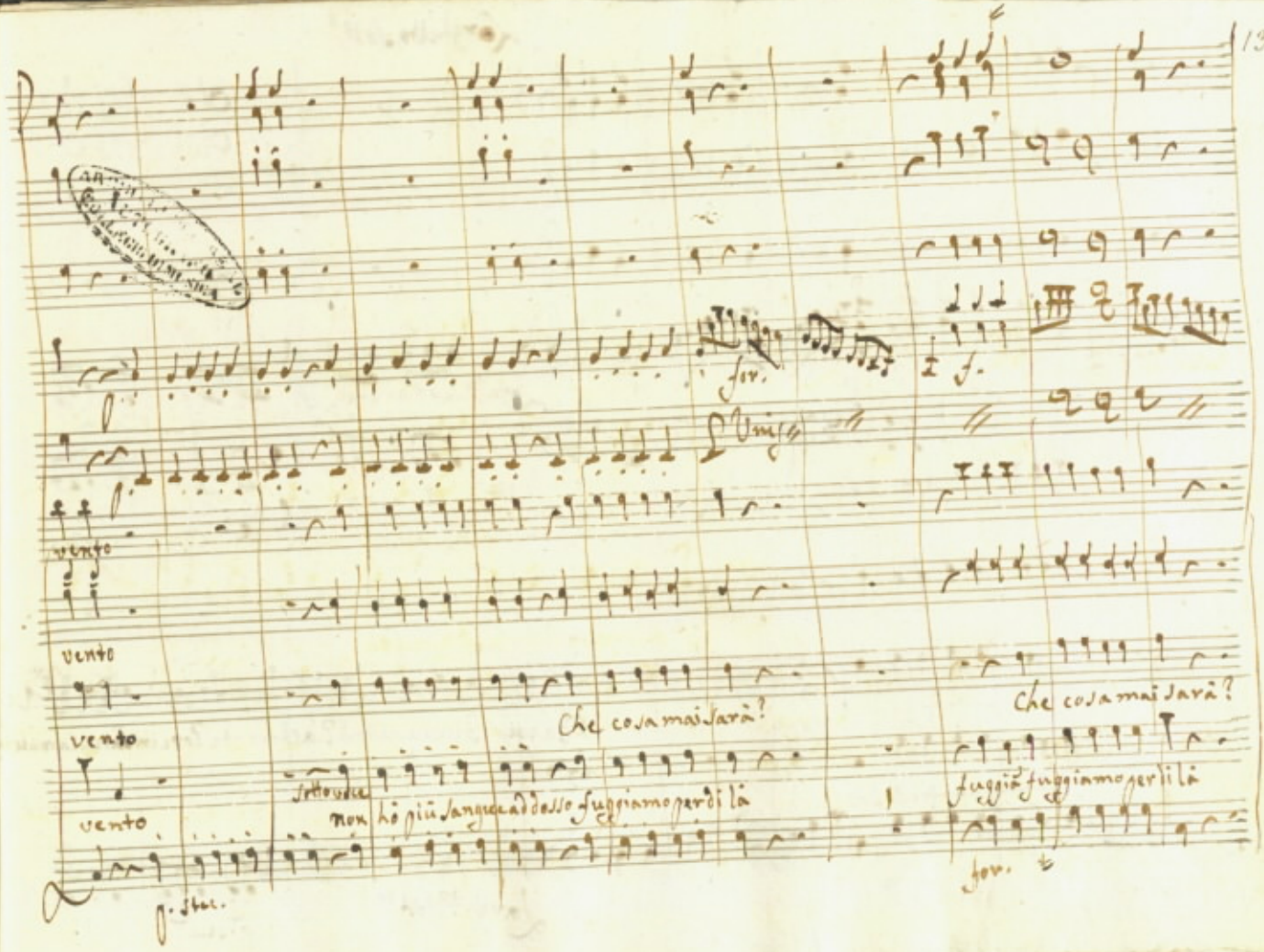
Stà

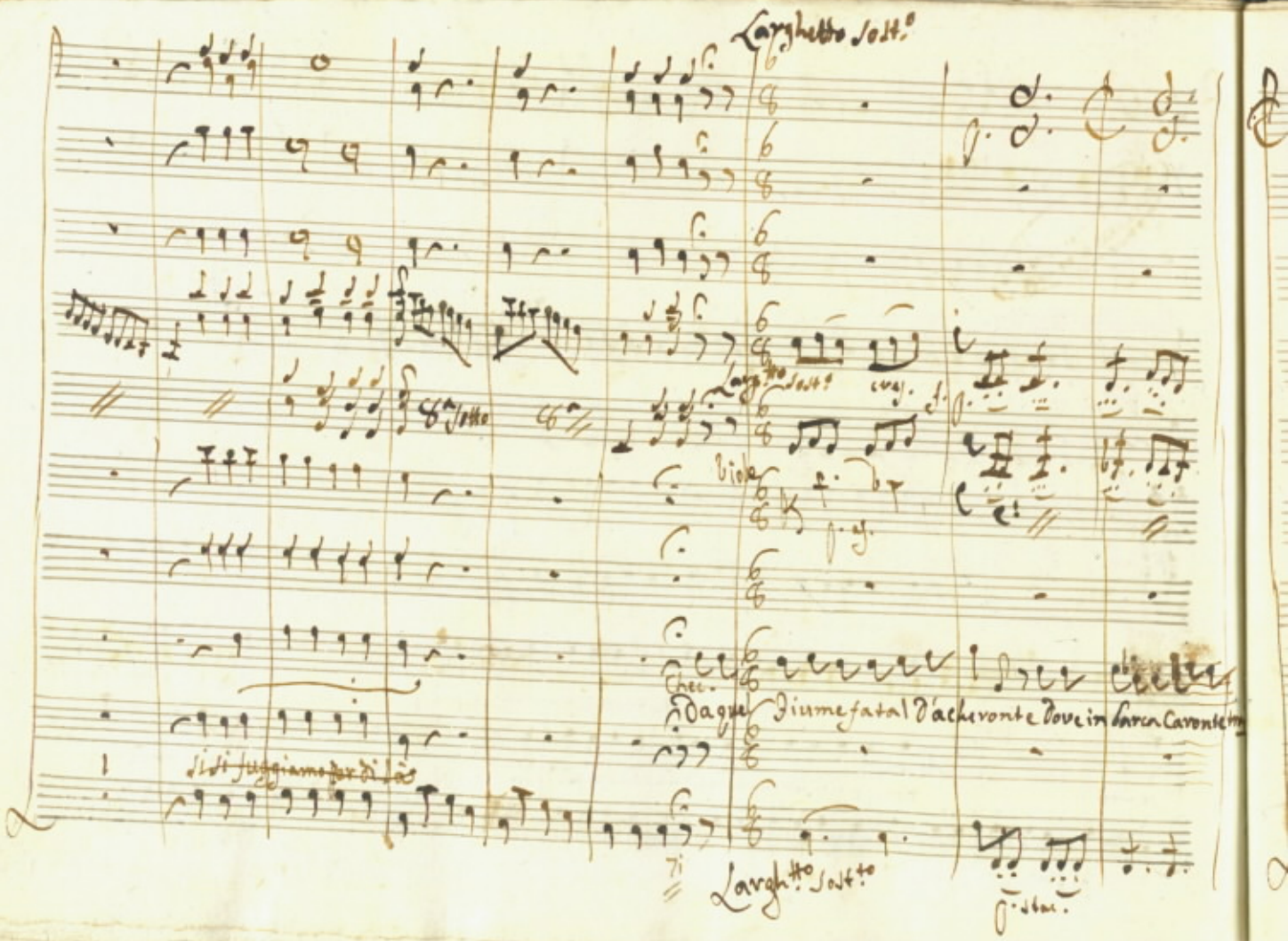
Due Spiriti! Che sento! Che sento!

poc. for. f. p. for. f. p.




s'accresce il mio spavento il mio spa—
s'accresce il mio spavento
s'accresce il mio spa—
s'accresce il mio spavento
il mio spa—
s'accresce il mio spavento
s'accresce il mio spa—


for.
f.
Unis
vento
vento
vento
vento
Che cosa mai sarà?
Che cosa mai sarà?
sotto voce
non hò più sangue addosso fuggiamo per di là
fuggiā fuggiamo per di là
p. stac.
for.



Larghetto sost.o

8a sotto

Larg.tto sost.o

cres.

Viole

Chec.

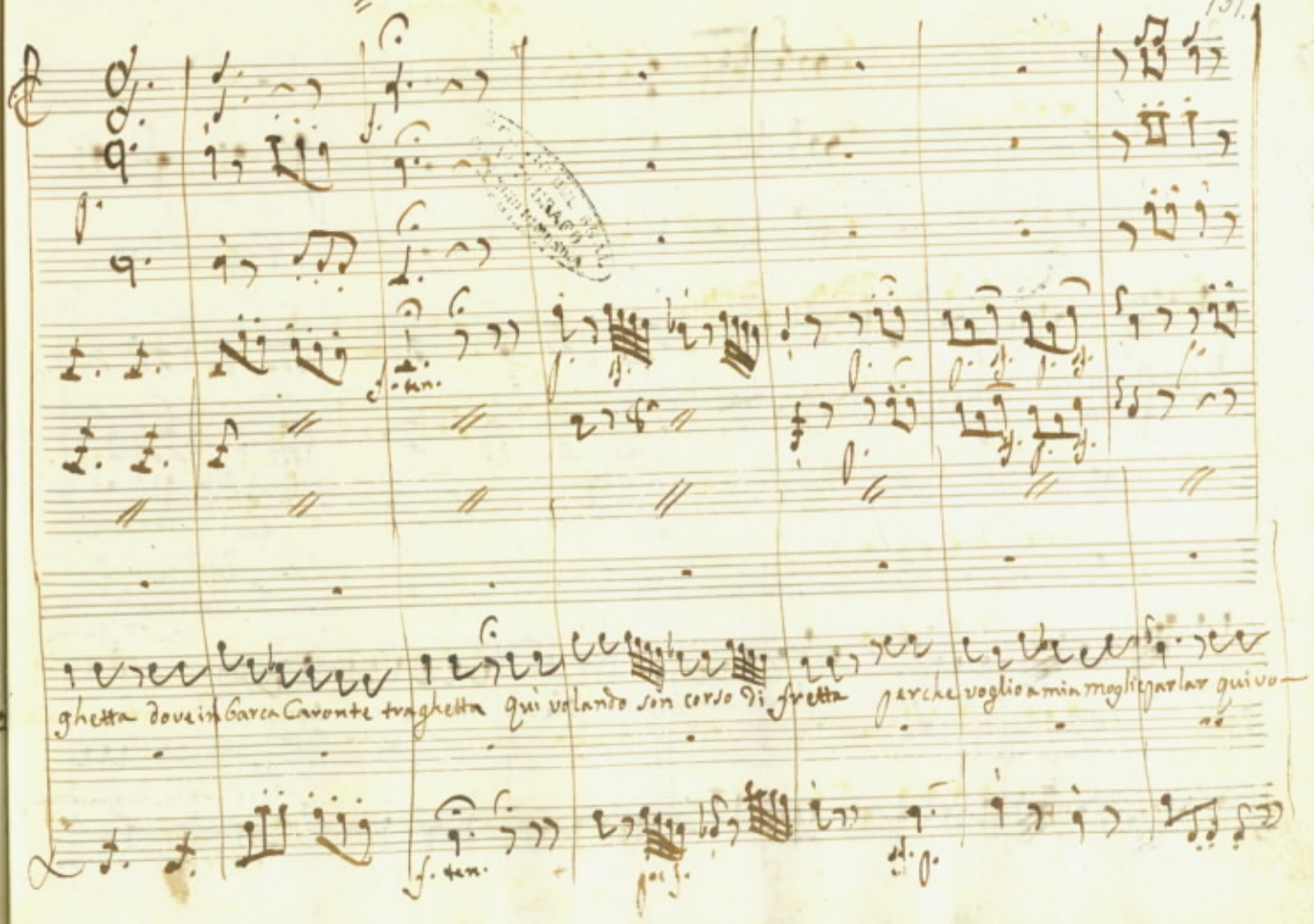
Da quel fiume fatal d'acheronte dove in barca Caronte

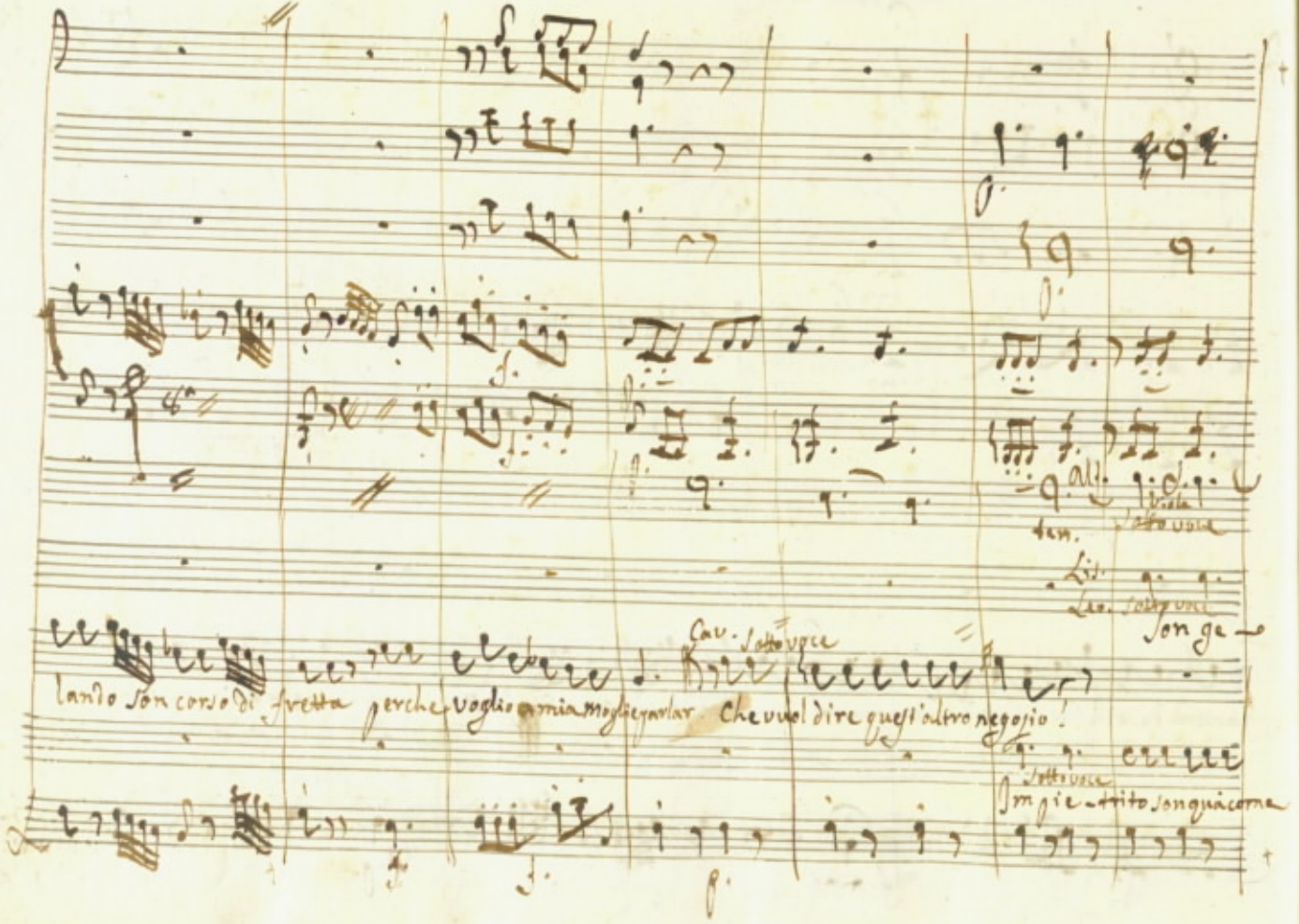
si si fuggiamo per di là

Largh.tto sost.to

p. stac.

ghetta dove in Barca Caronte traghetta qui volando son corso di fretta perche voglio a mia moglie parlar qui vo—





Alf. Viola
ten. Sotto voce
Lis.
Leo. Sotto voce
Son ge-
Cav. Sotto voce
lando son corso di fretta perche voglio a mia moglie parlar Che vuol dire quest'altro negozio!
Sotto voce
Im pie-trito son quà come

Son ge-lata sō fatta una mūmia

Im pie-trita sō quà come statua già la

lata sō fatta una mūmia

Son ge-lata sō fatta una mūmia

Son-gelata

Con alf.

Cav.

Che vuol dir?

Chec.

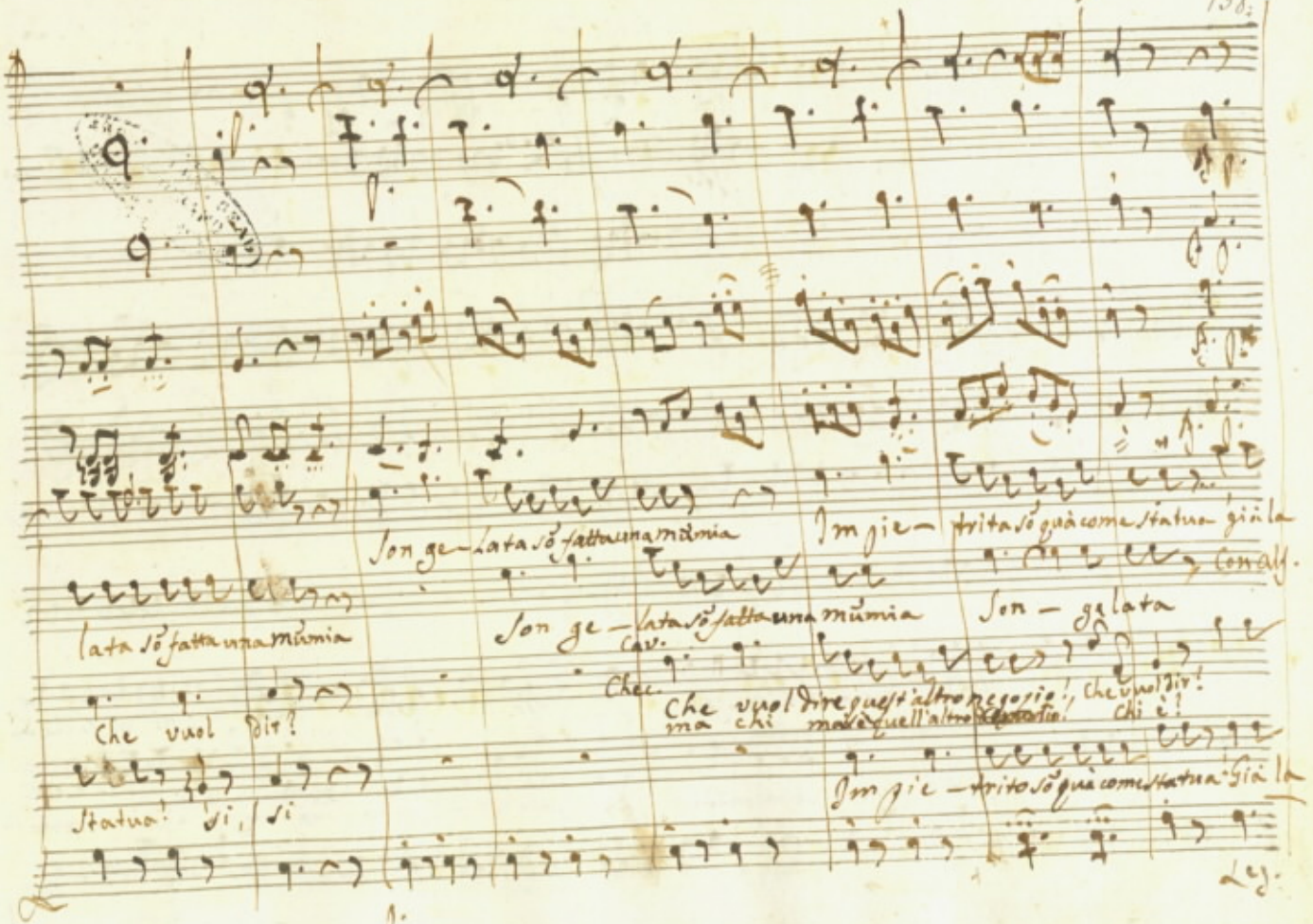
Che vuol dire quest'altro negozio!, Che vuol dir!

ma chi mai è quell'altro [illegible]! Chi è!

Statua! si, si

Im pie-trito sō quà come statua. Già la

Leg.



p. as.

solo

raddolcendo

Co' Alf.

vado.. resto nõ sò che mi far. vado.. resto.. resto nõ nõ nõ sò che mi

voce mi sento mancar già la voce mi sento mãcar già la voce.. mi sento.. mancar già la voce mi sento man

ARCHIVIO DEL REAL TEATRO DI SAN CARLO

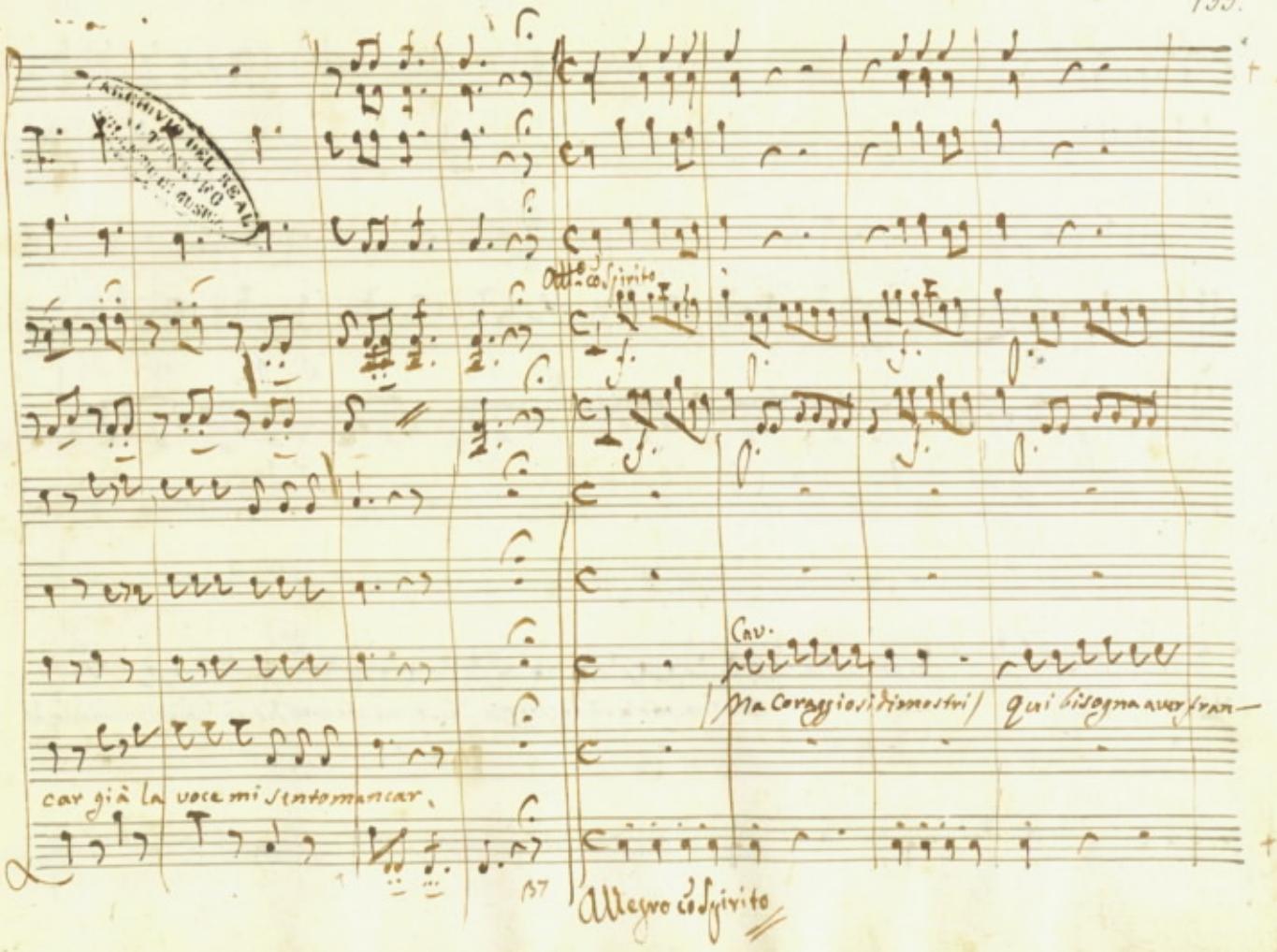
Allo co Spirito

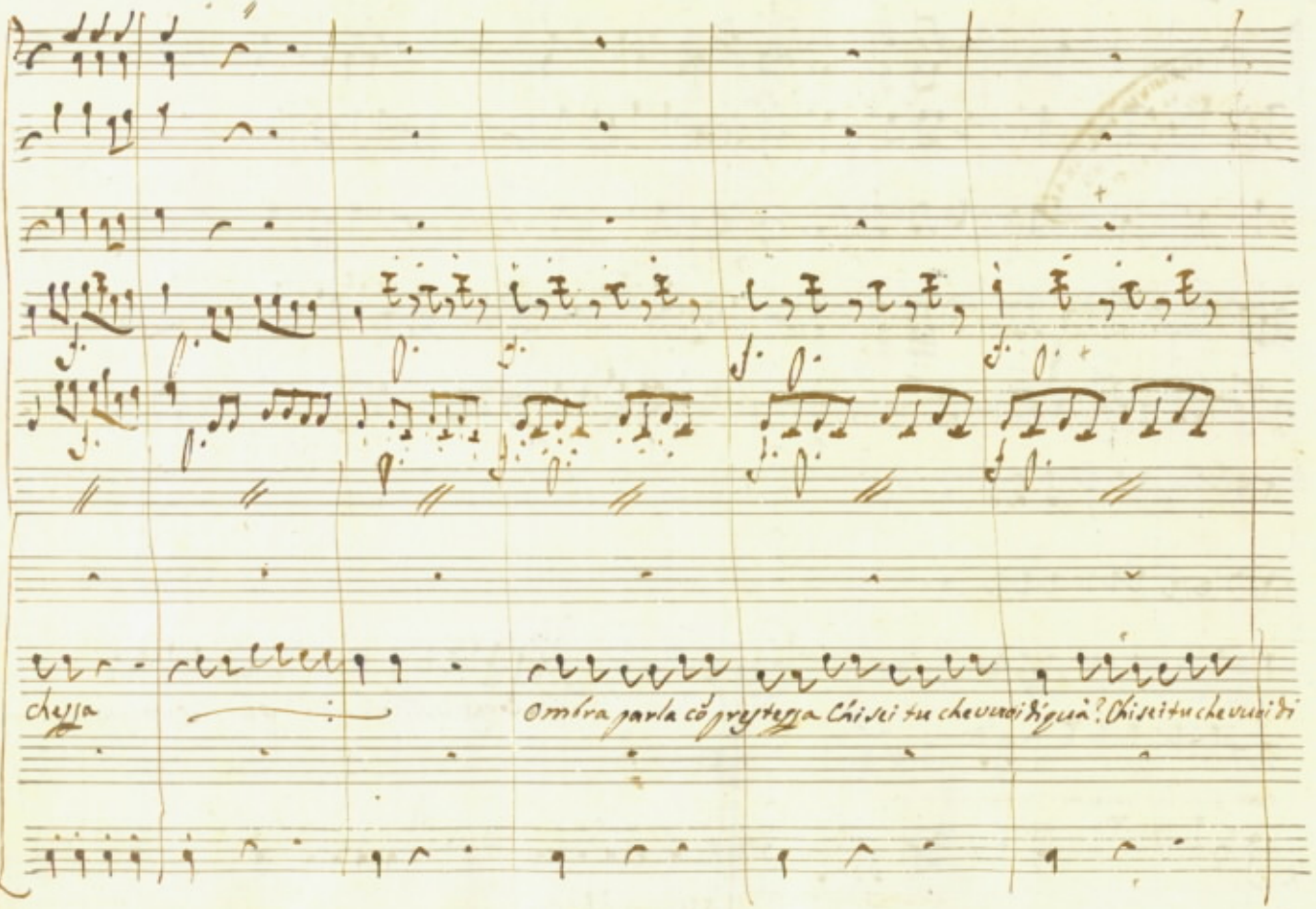
Cav.

(Ma Coraggio si dimostri) qui bisogna aver fran-

car già la voce mi sento mancar.

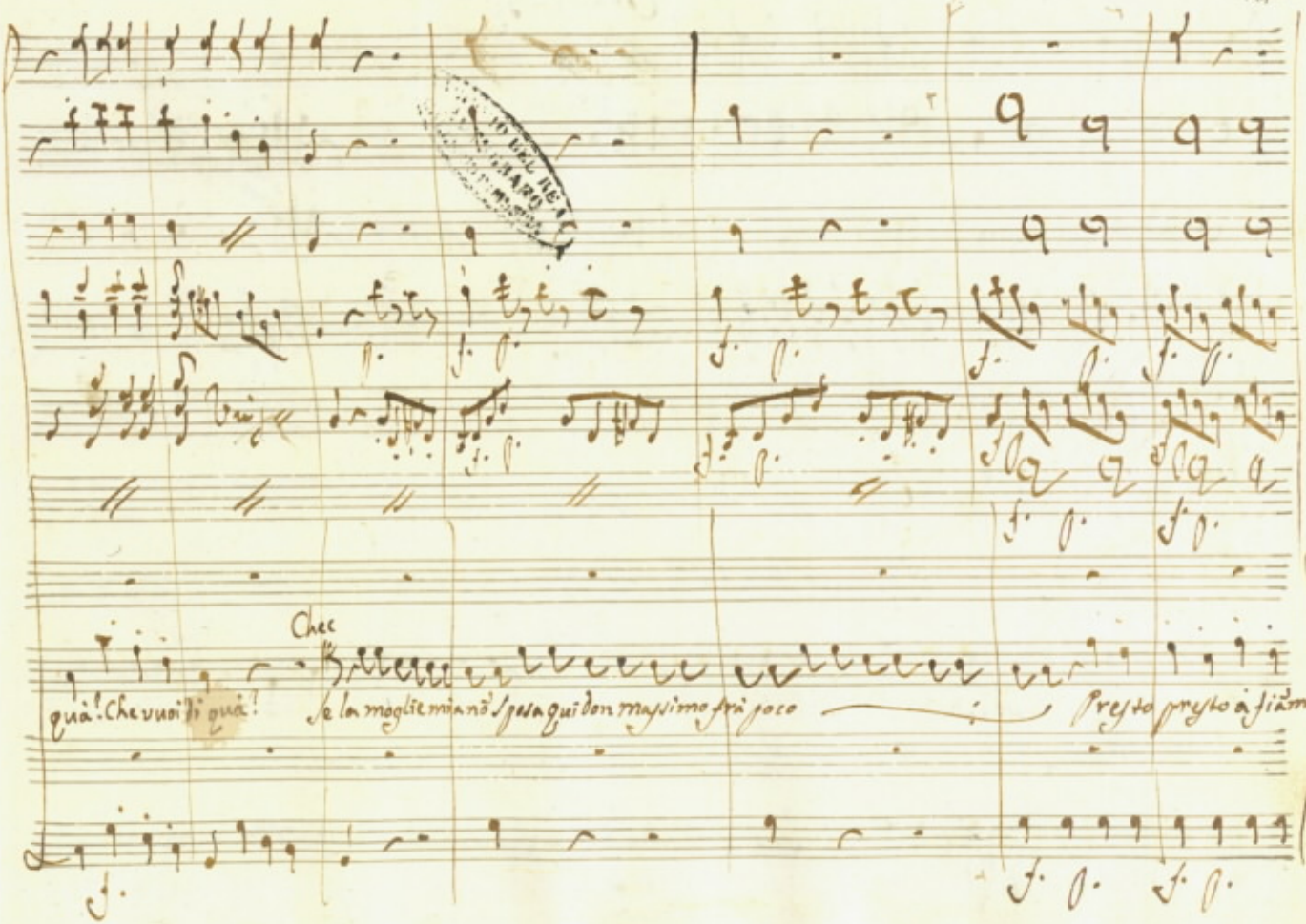
Allegro co Spirito

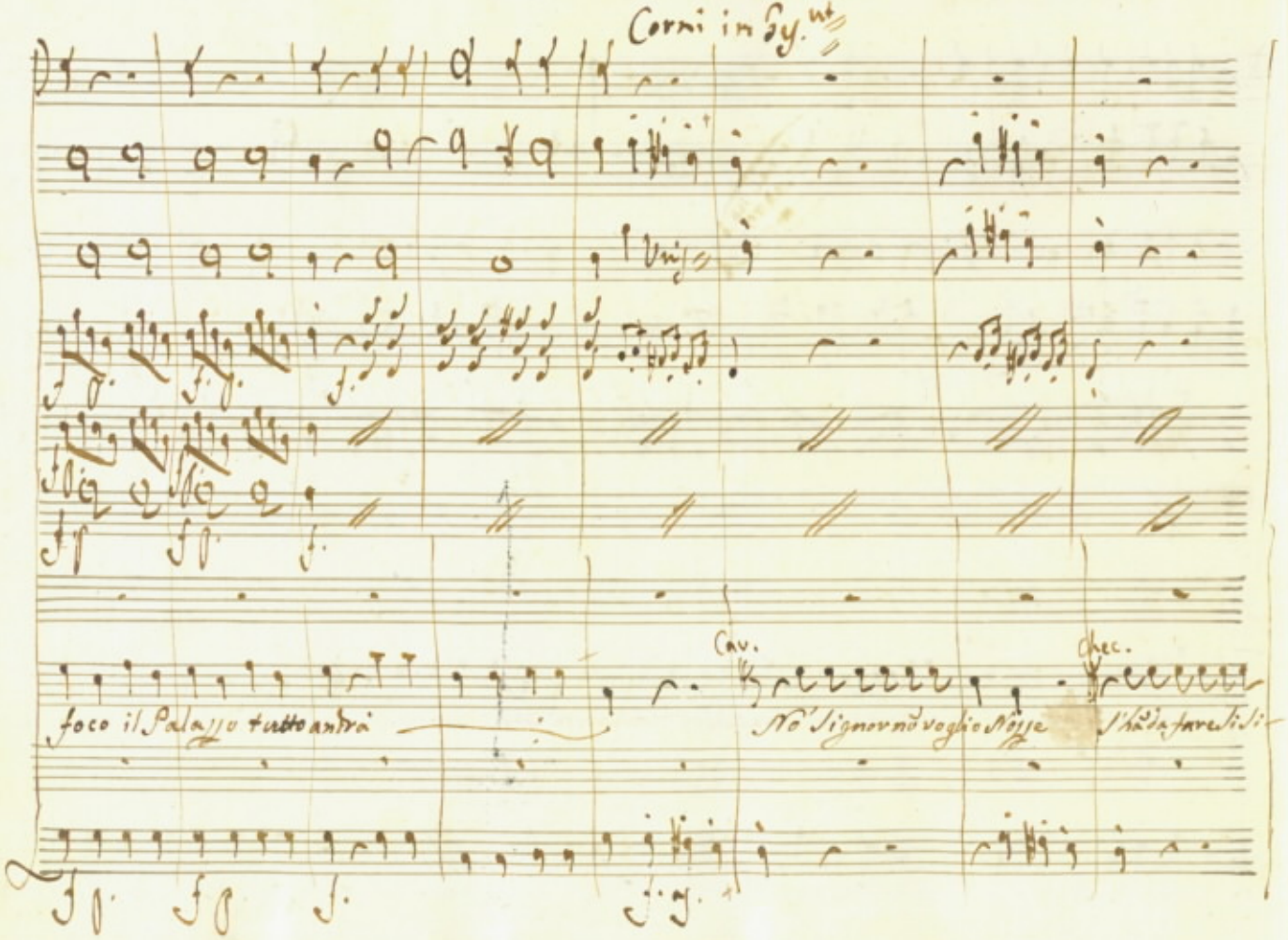



chessa
Ombra parla cõ prestezza Chisei tu che vuoi di quà? Chisei tu che vuoi di

Chec

quà! Che vuoi di quà! Se la moglie mia nõ sposa qui don massimo frà poco Presto presto à fiãme, a





Corni in Sy.ut

Unis

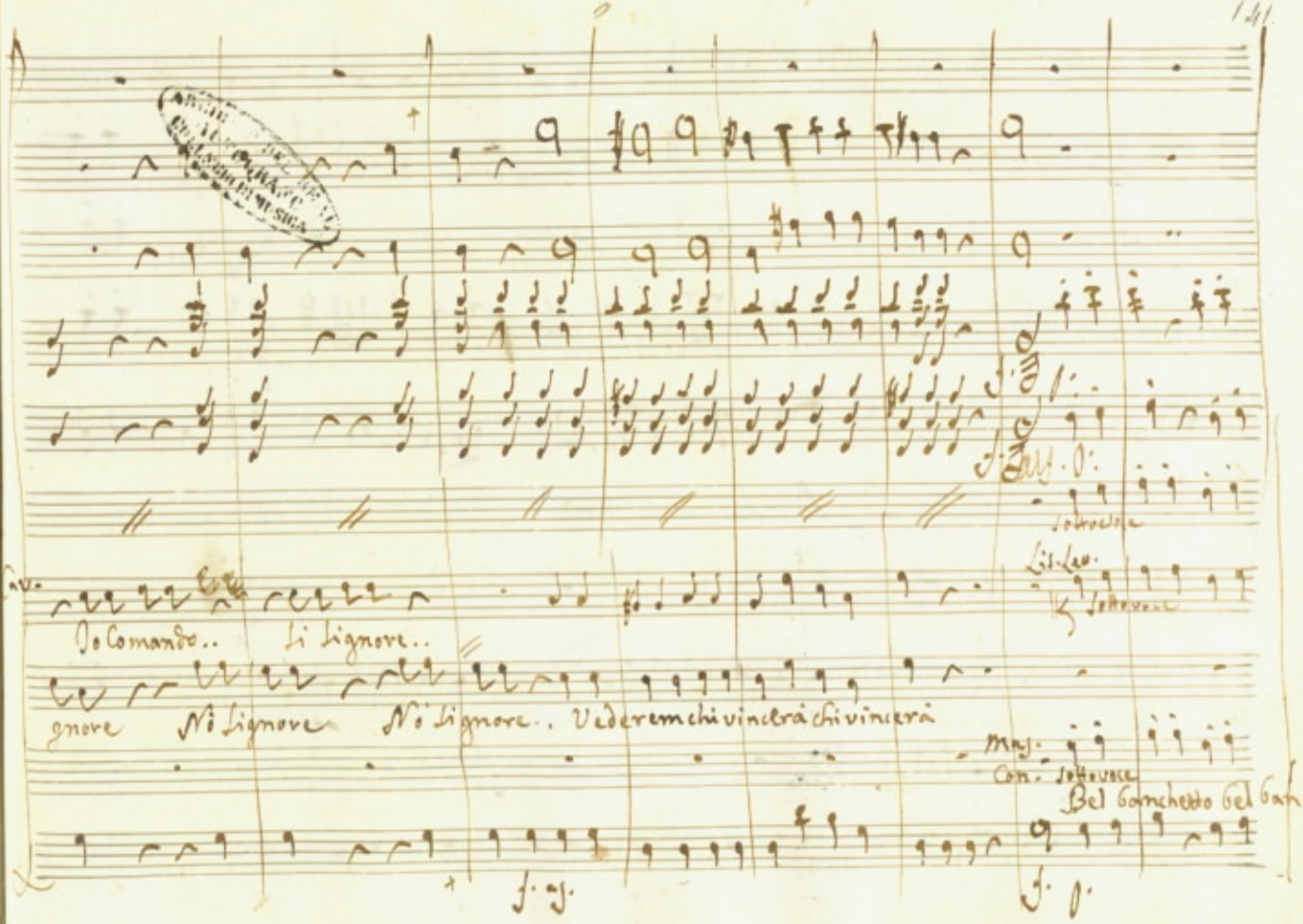
Cav.

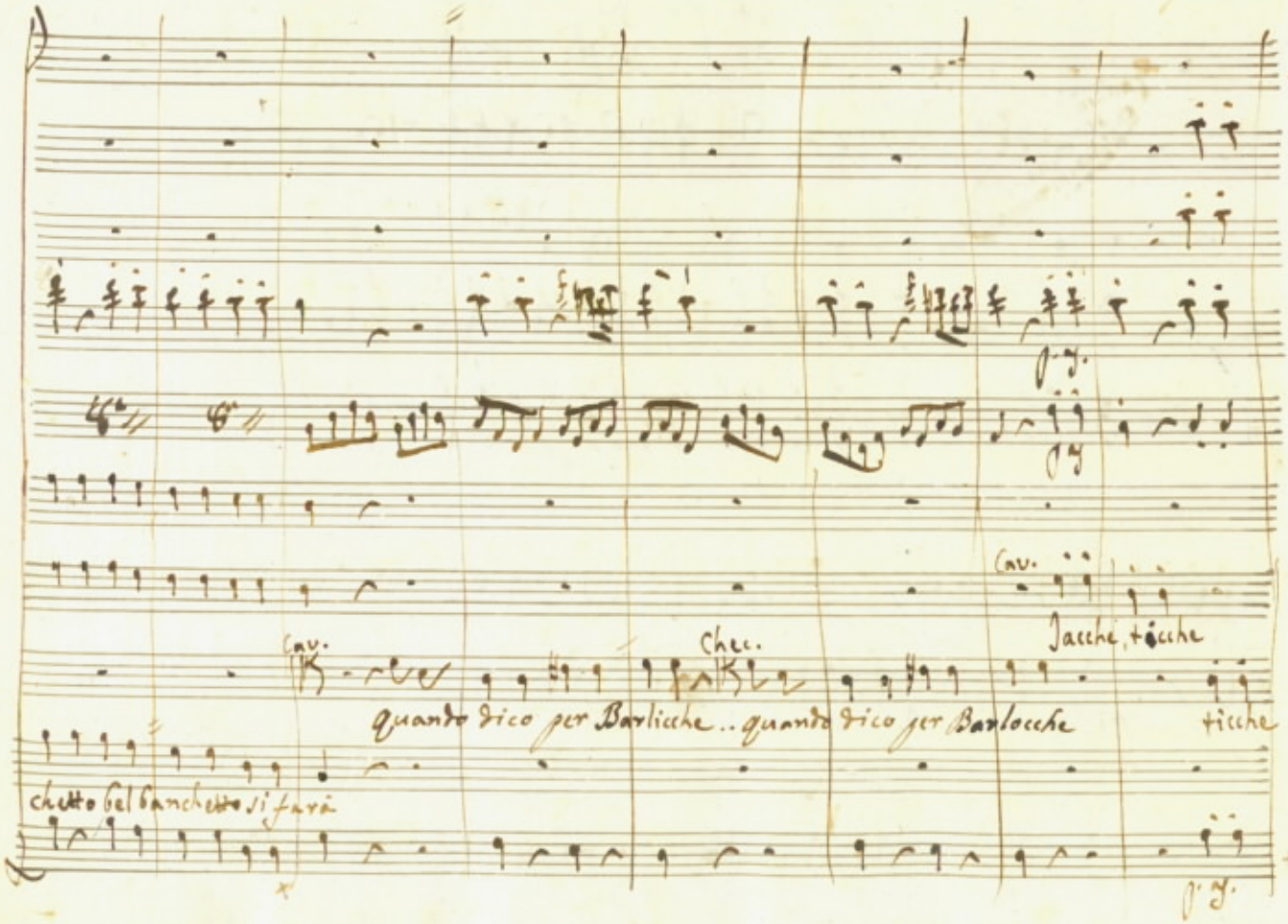
Chec.

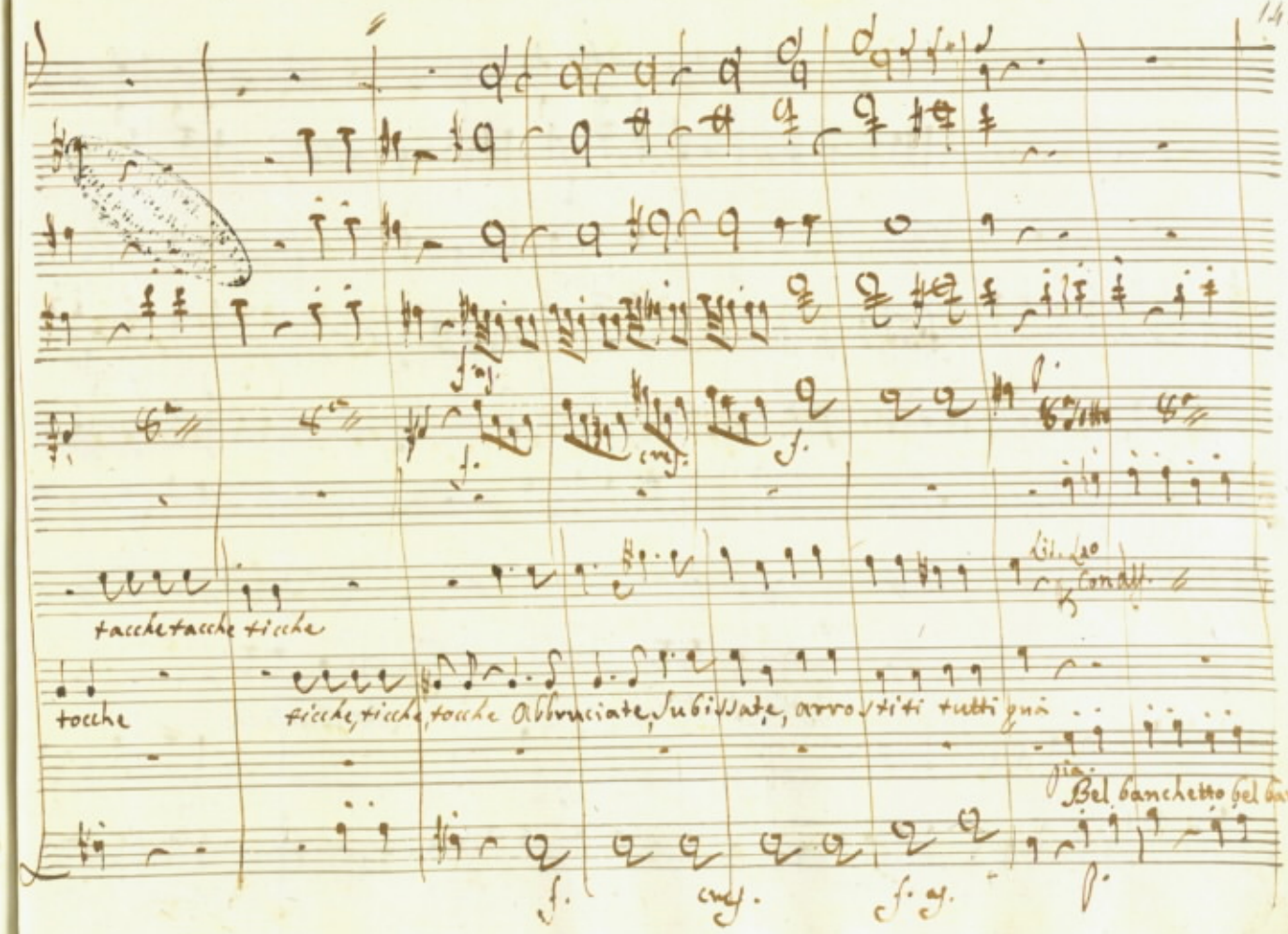
foco il Palazzo tutto andrà

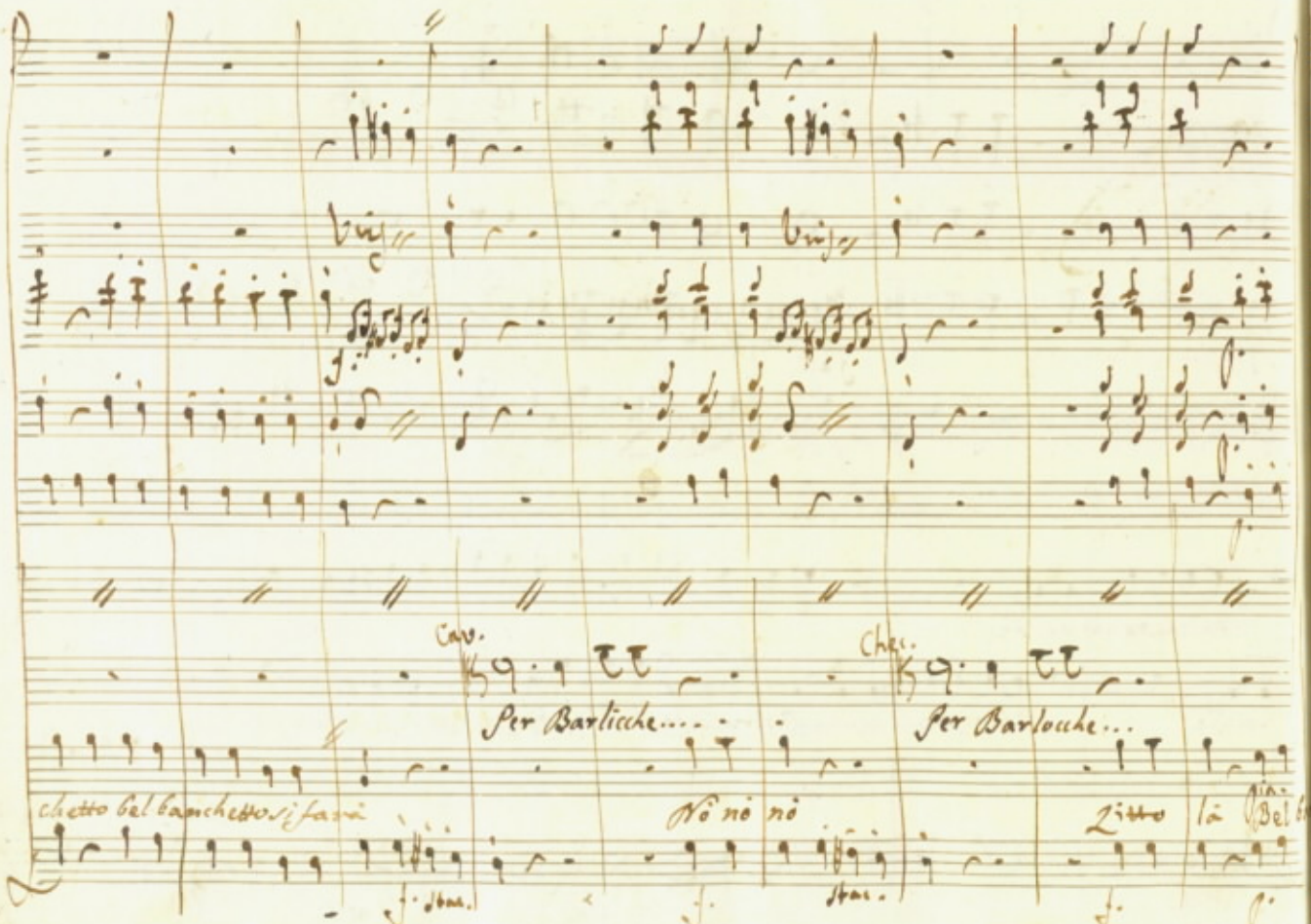
Nò Signor nō voglio Nozze

S'hà da fare si si


Cav.
Io Comando.. Si Signore..
gnore Nò Signore Nò Signore.. Vederem chi vincerà chi vincerà
Lis. Lev.
Sottovoce
Mus.
Con. Sottovoce
Bel banchetto bel ban—


Cav.
Chec.
Cav.
Jacche, tócche
Quando dico per Barlicche .. quando dico per Barlocche
tícche
chetto del banchetto si farà


tacche tacche ticche
tocche
ticche, ticche, tocche Abbruciate, Subissate, arrostiti tutti quà
Bel banchetto bel ban-



Cav.

Per Barlicche....

Chec.

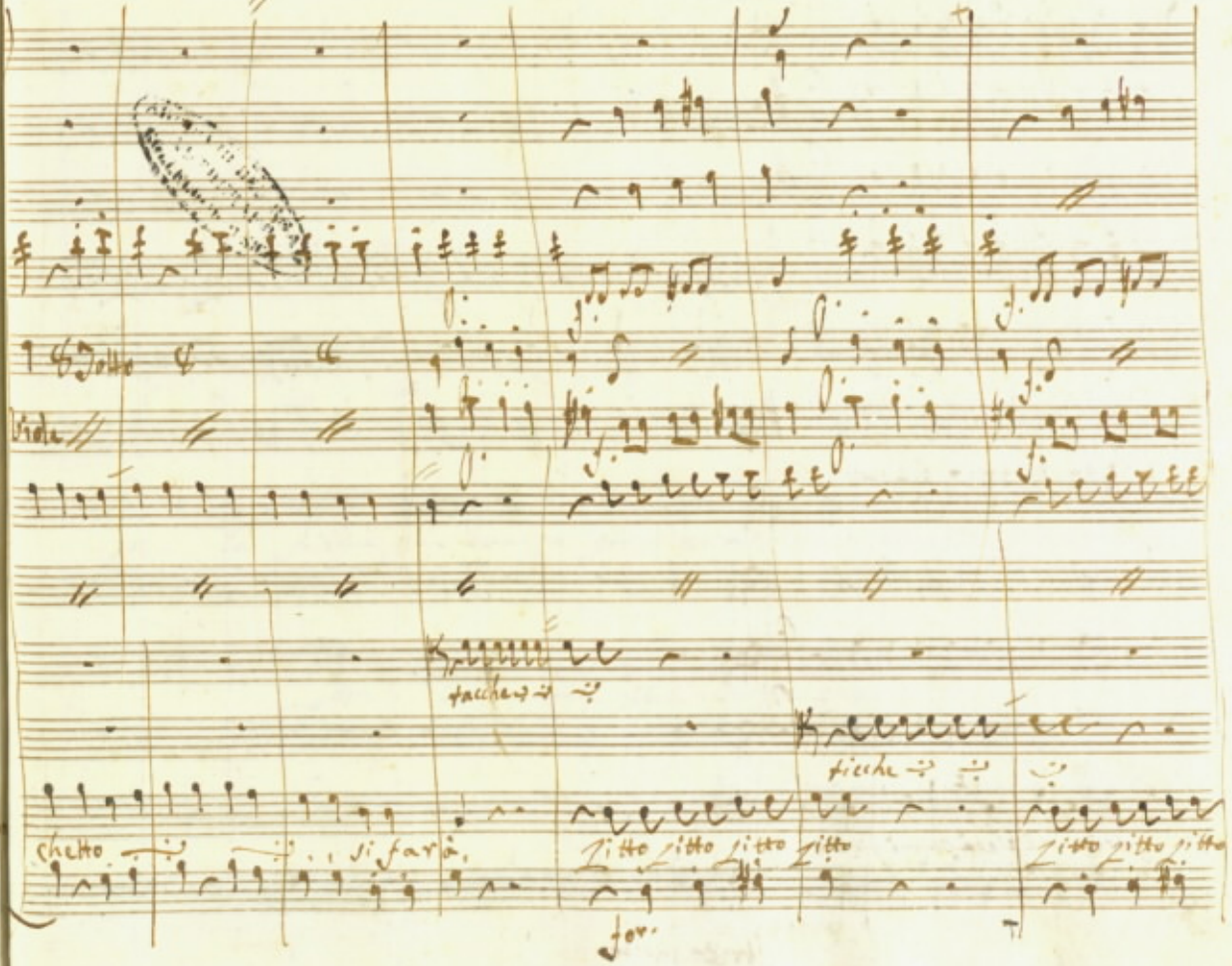
Per Barlocche...

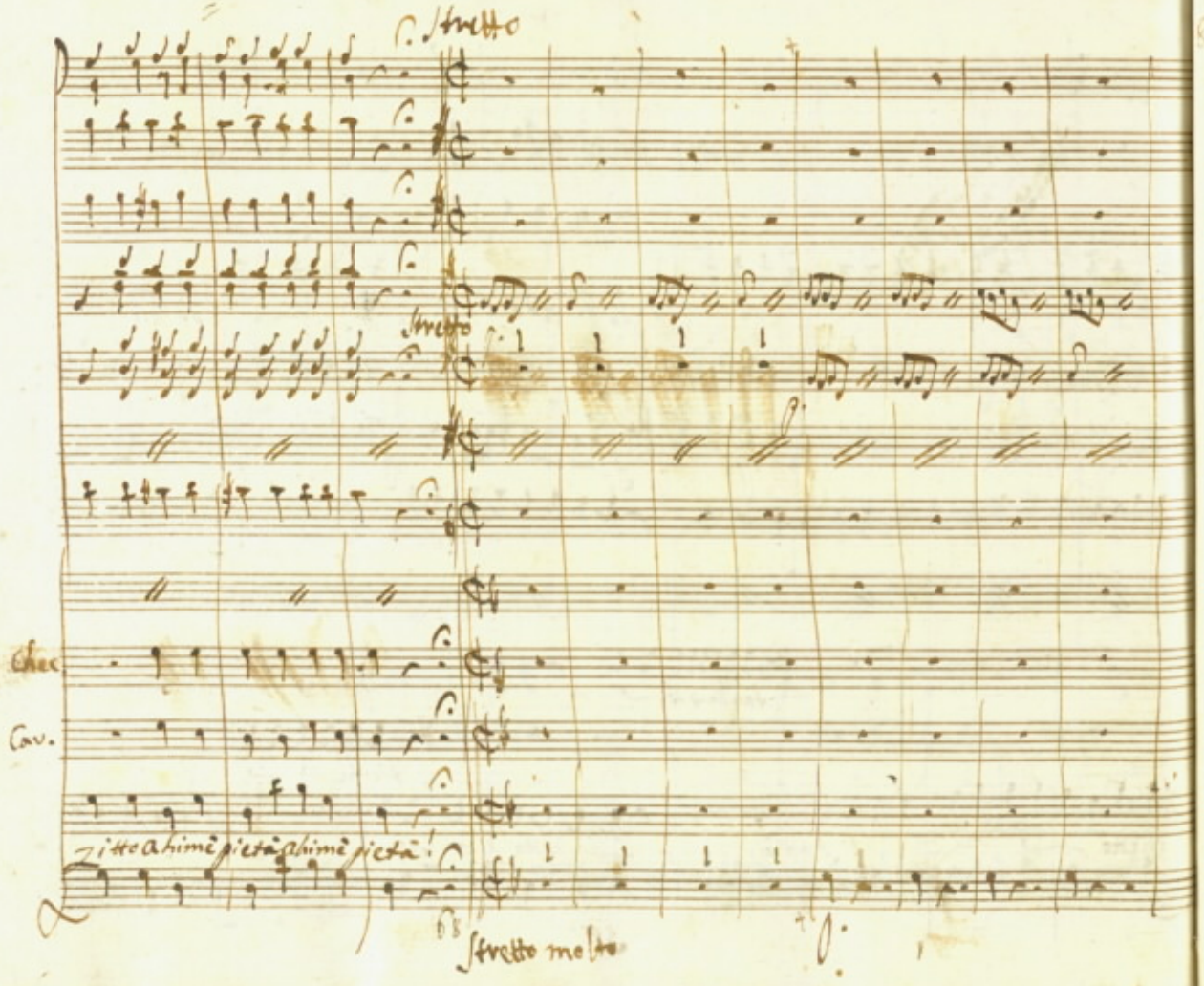
chetto bel banchetto si farà

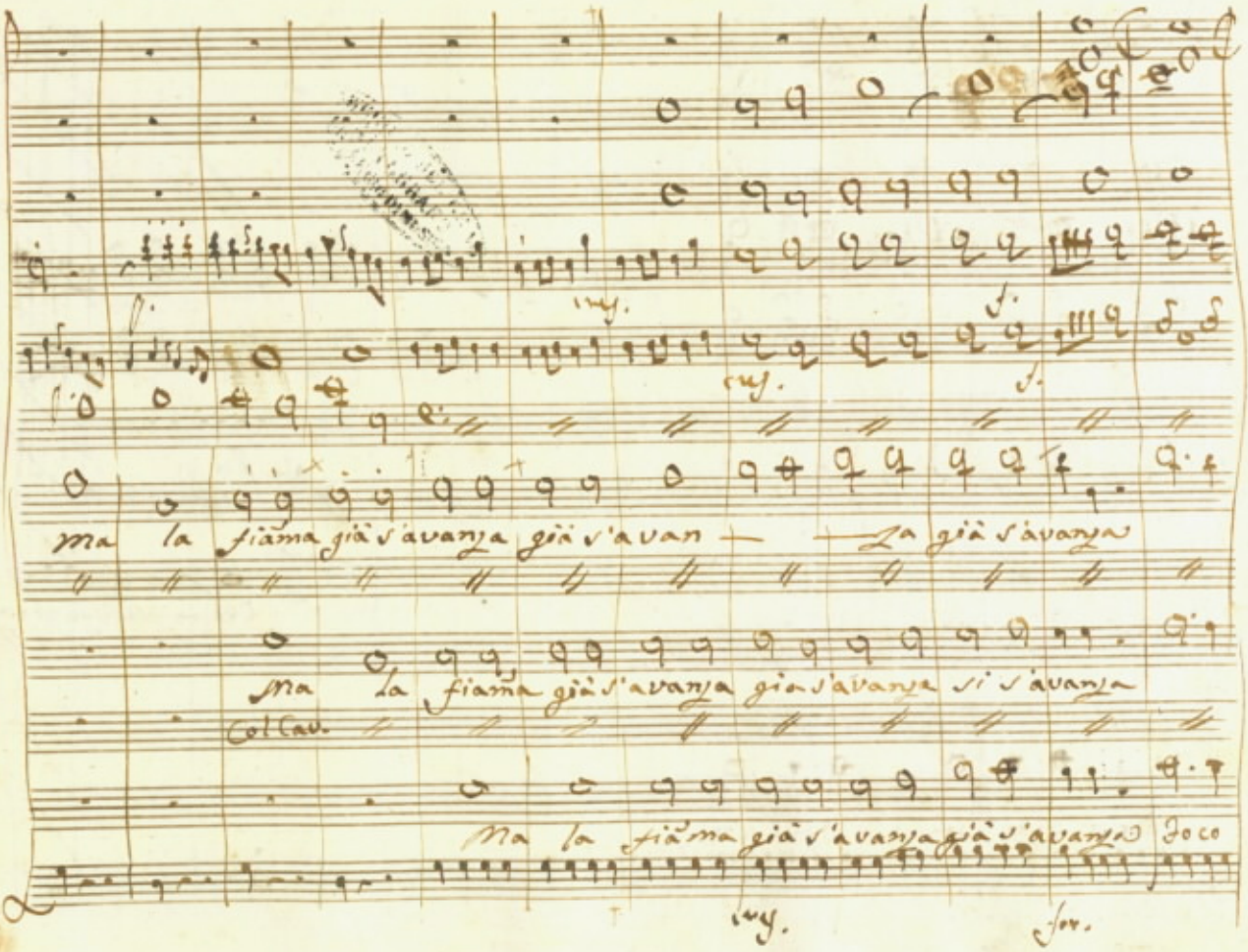
Nò nò nò

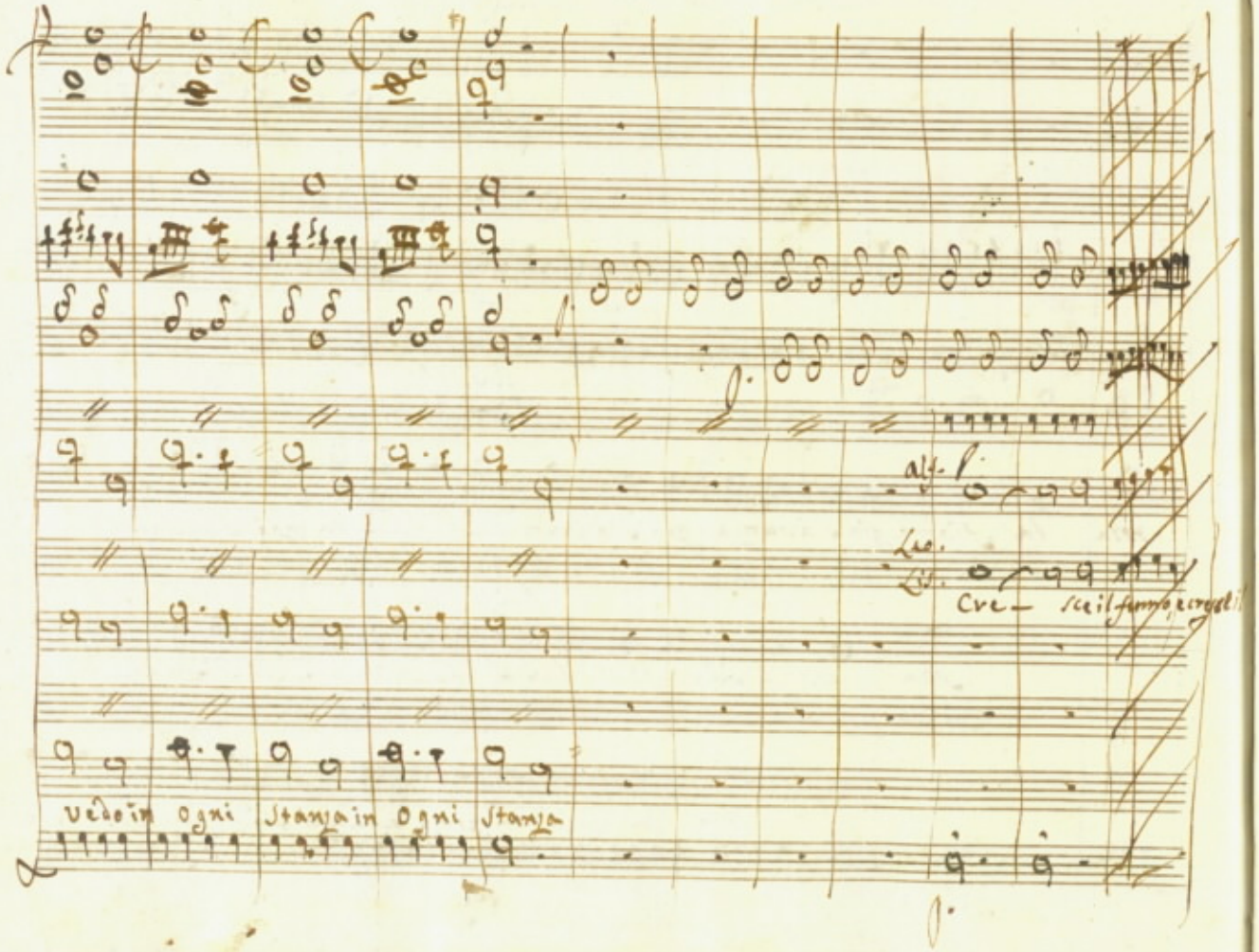
Zitto là

Bel


Tutto
Viole
tacche
ticche
chetto
si farà
Zitto zitto zitto zitto
Zitto zitto zitto
for.


Stretto
Stretto
Chec
Cav.
Stretto molto


ma la fiama già s'avanza già s'avan — — za già s'avanza
ma la fiama già s'avanza già s'avanza si s'avanza
Col Cav.
ma la fiama già s'avanza già s'avanza poco
cuy.
for.



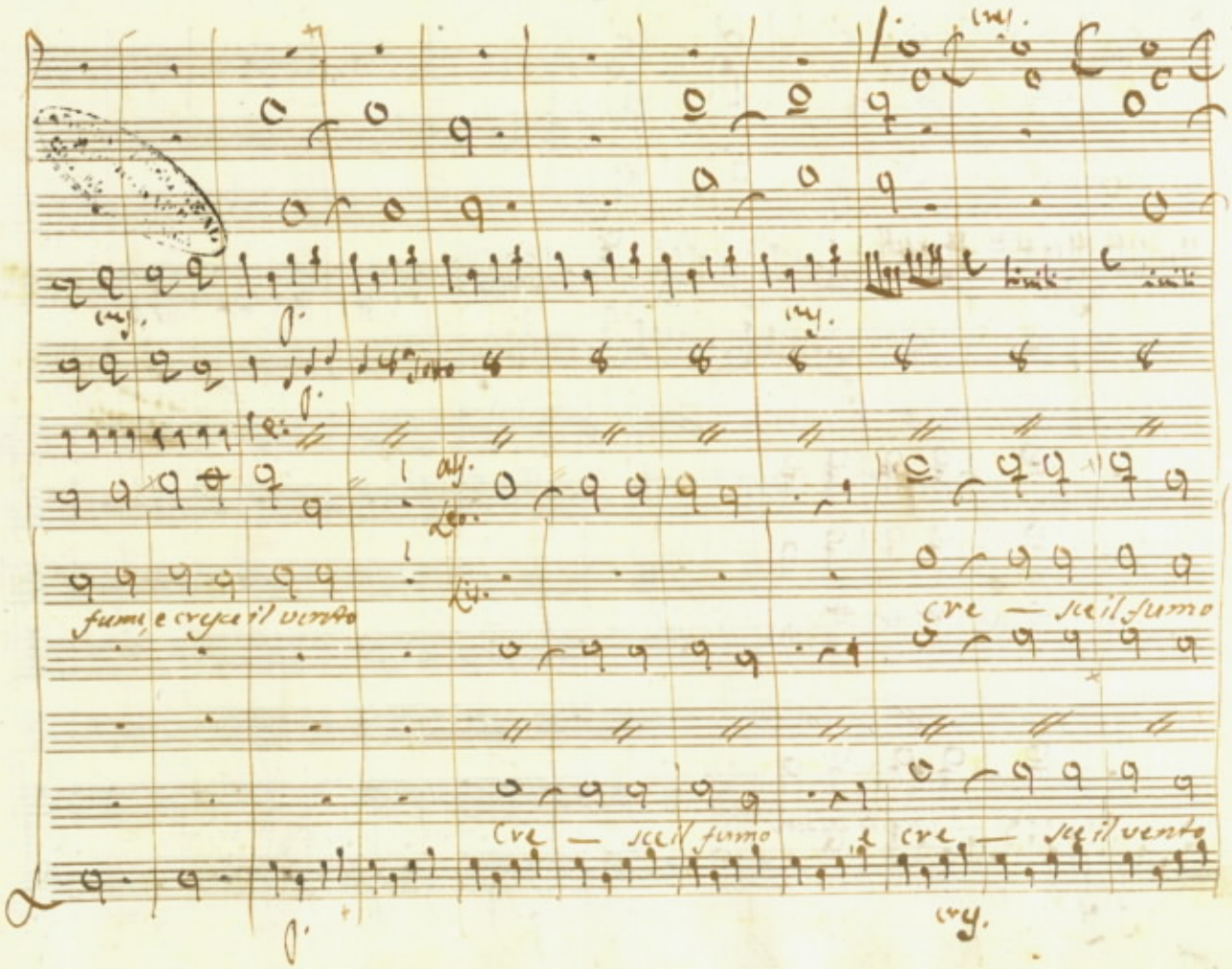
Vedo in Ogni Stanza in Ogni Stanza

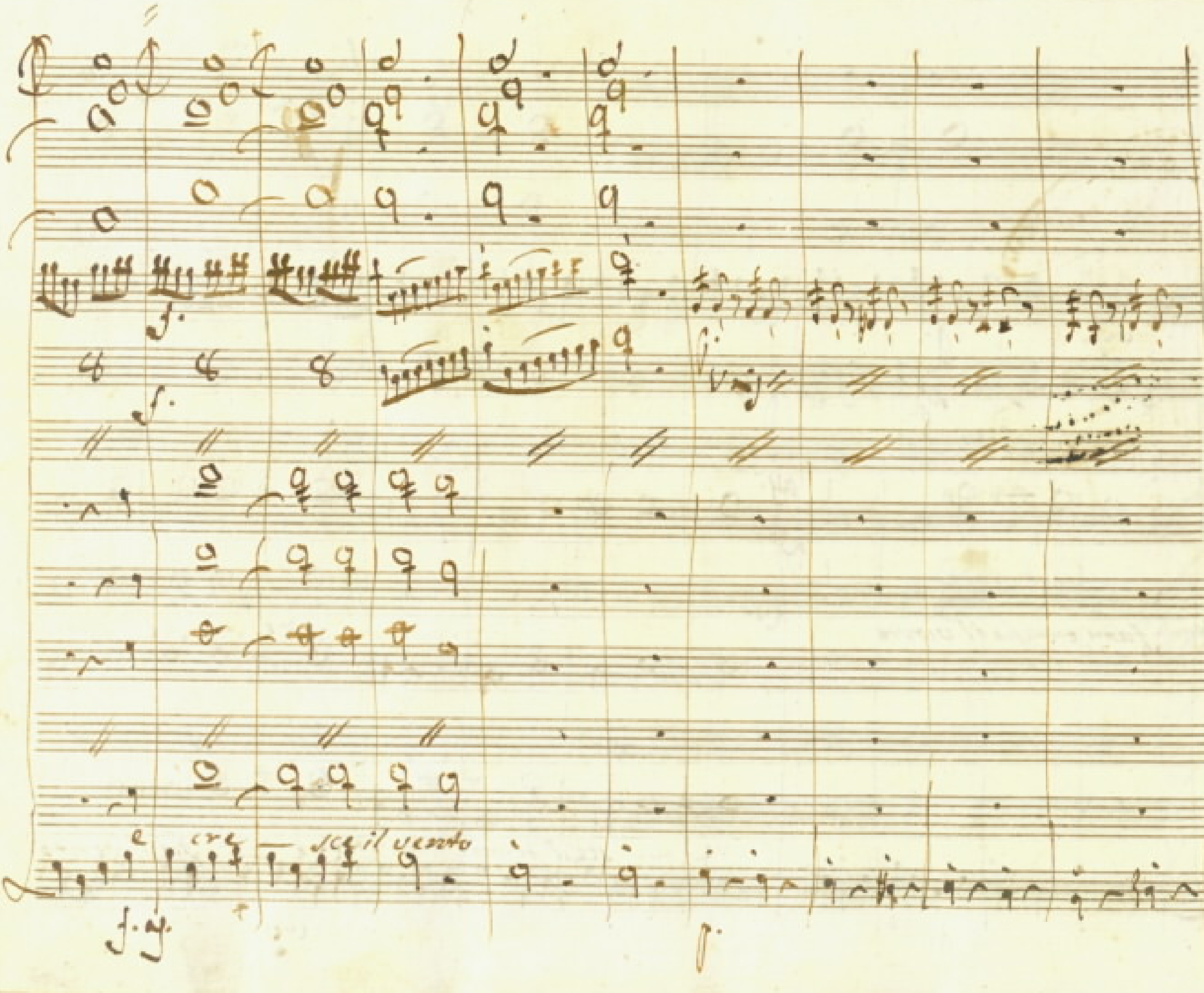
Alf.

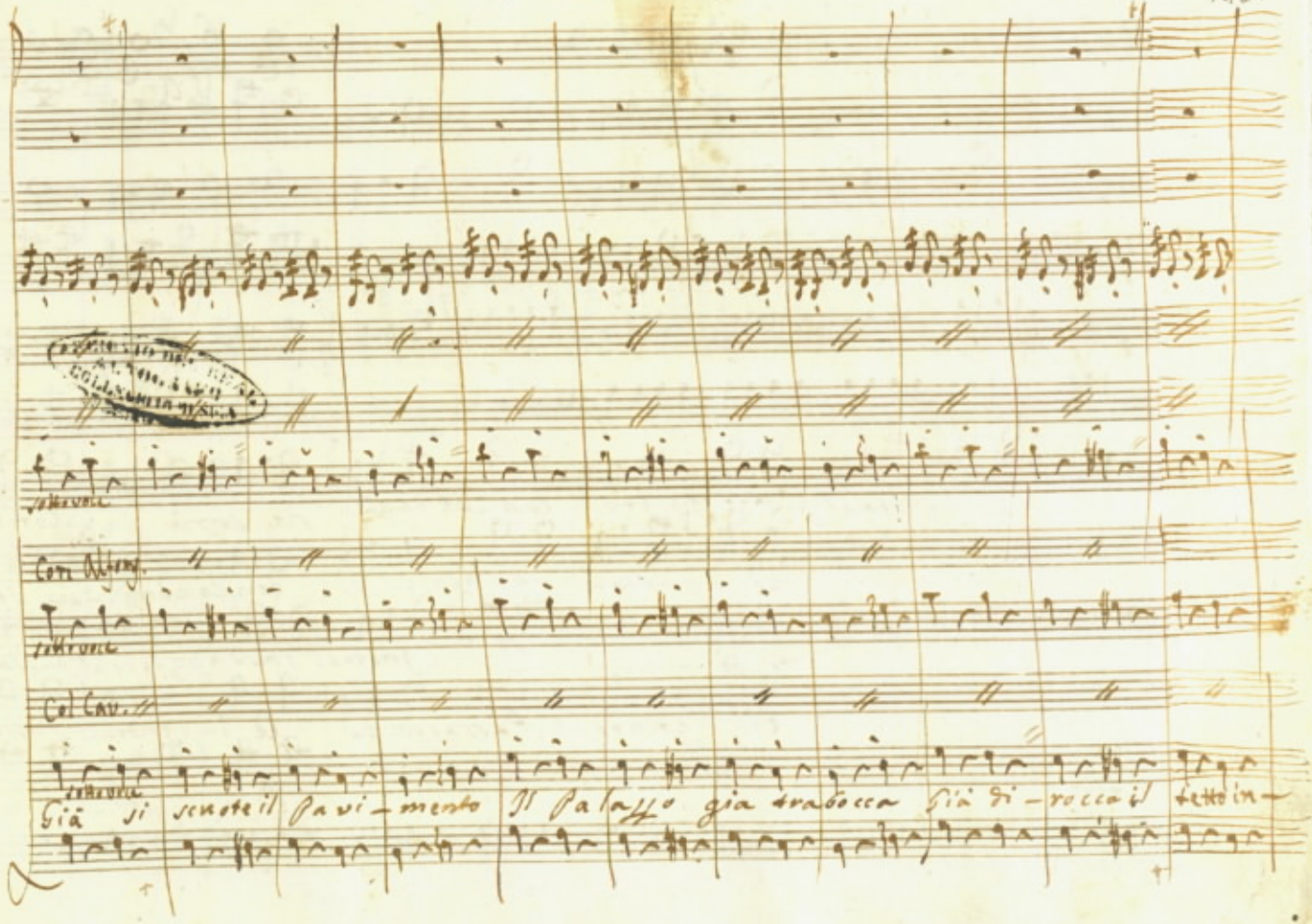
Leo.

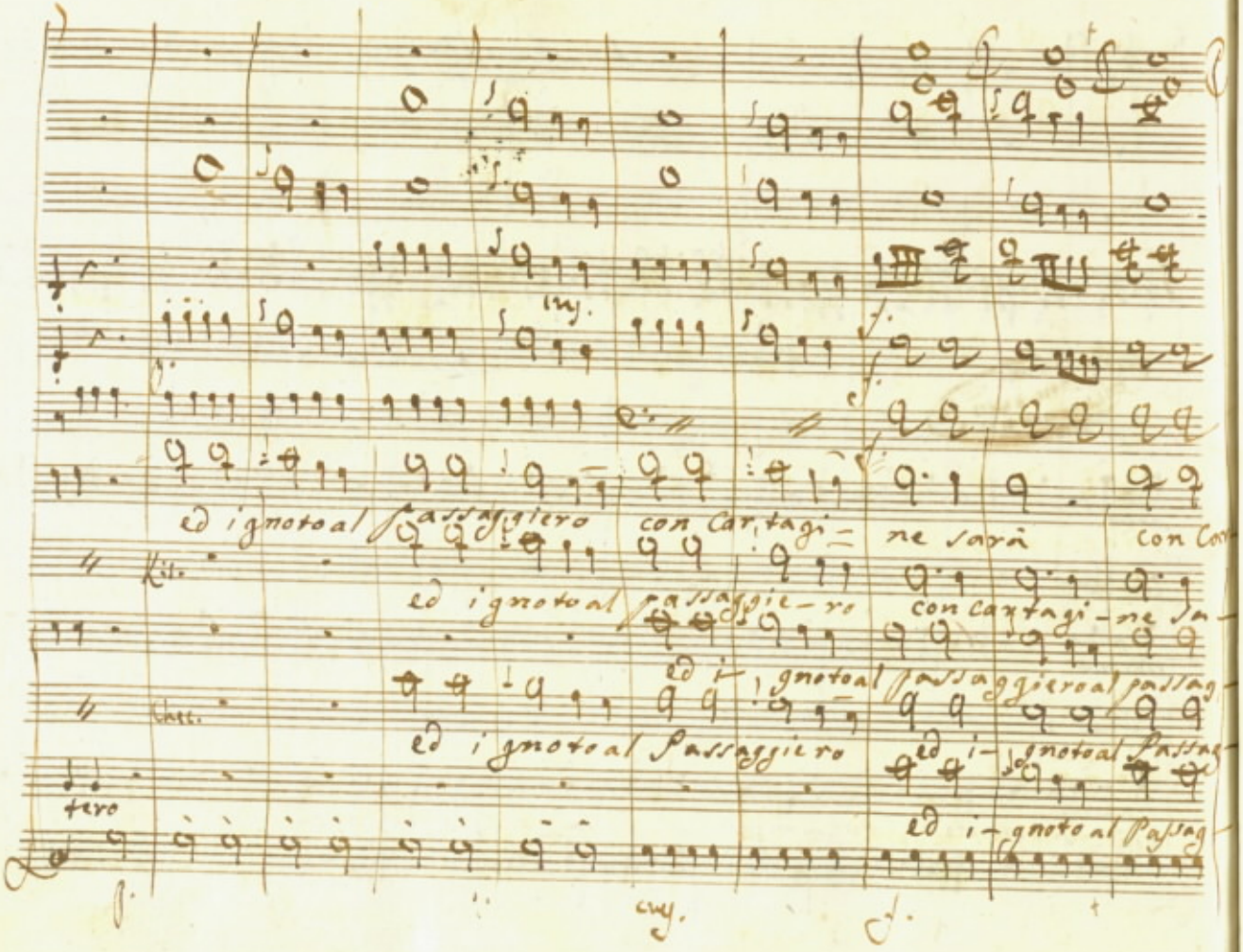
Lis.

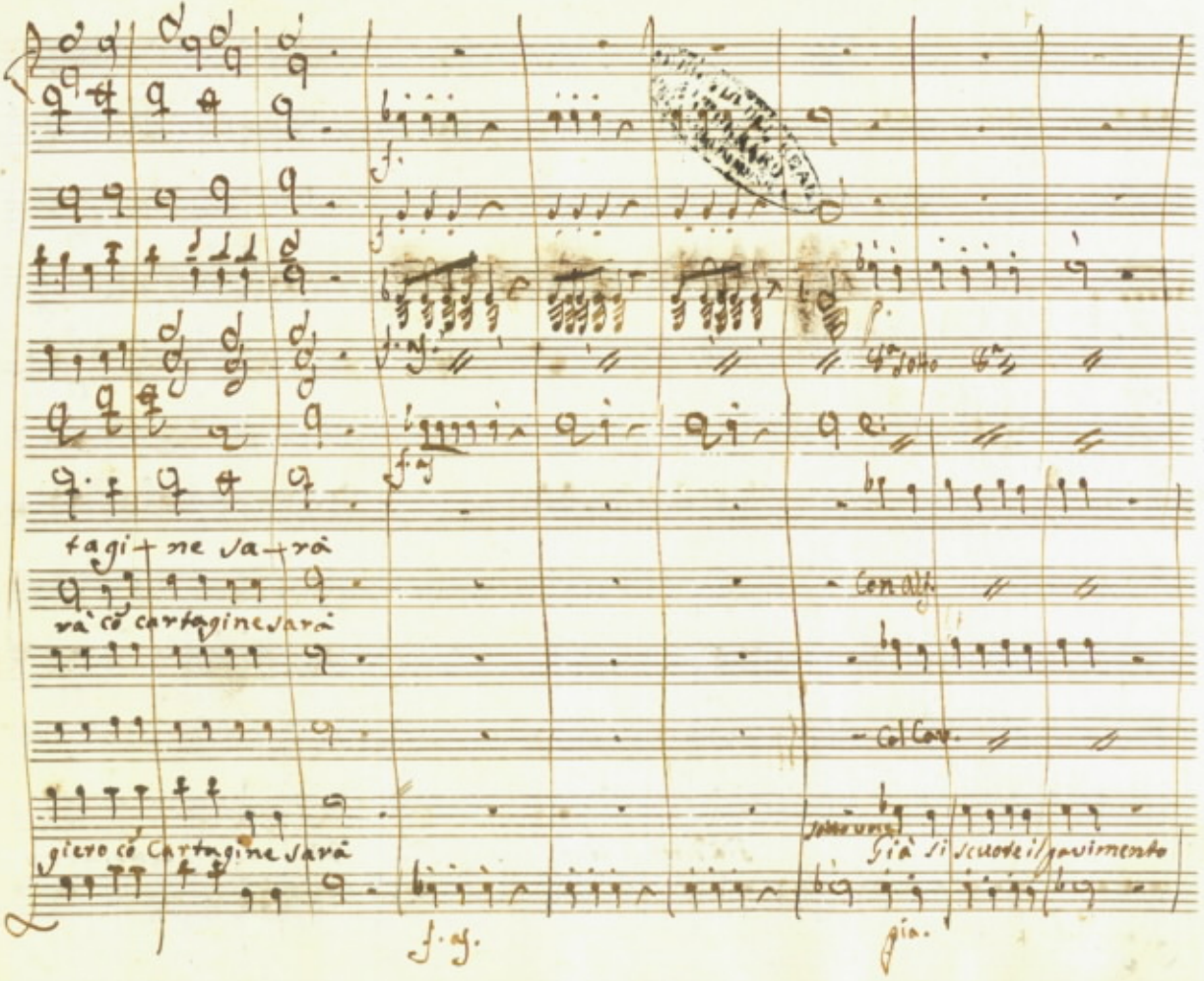
Cre- sce il fumo e cresce il

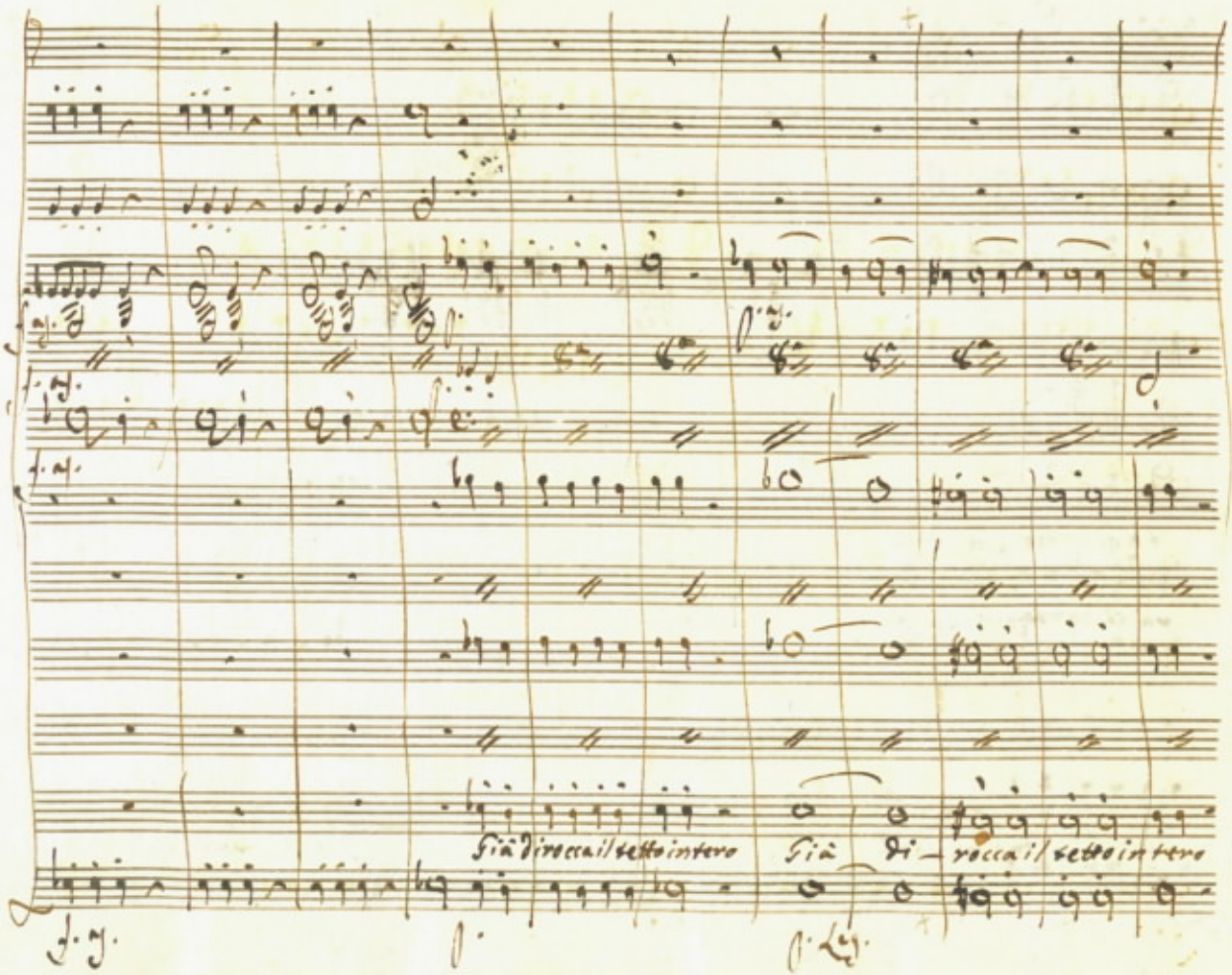

fumi, e vegga il vento
cre — sce il fumo
cre — sce il fumo
cre — sce il vento

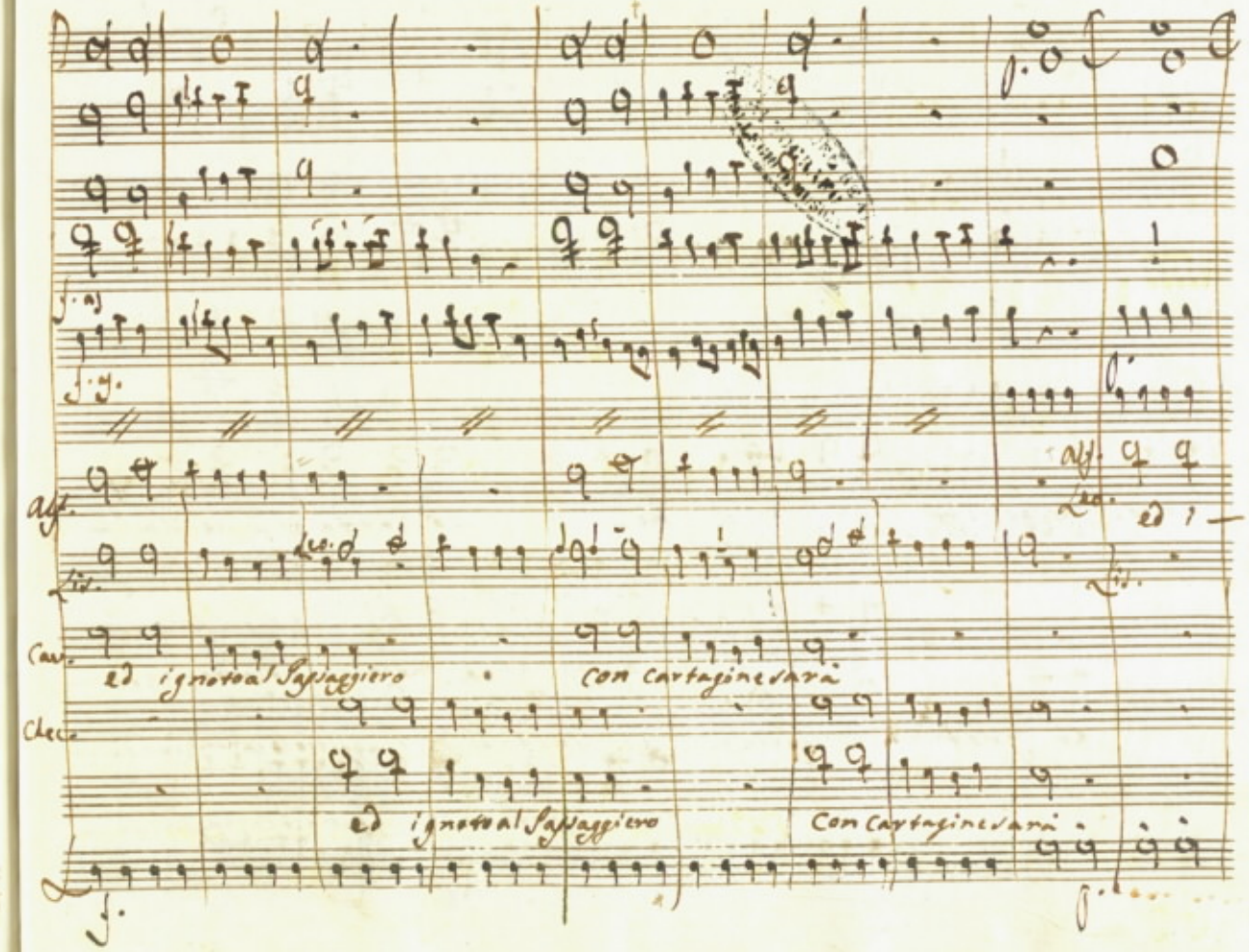

e cre — sce il vento

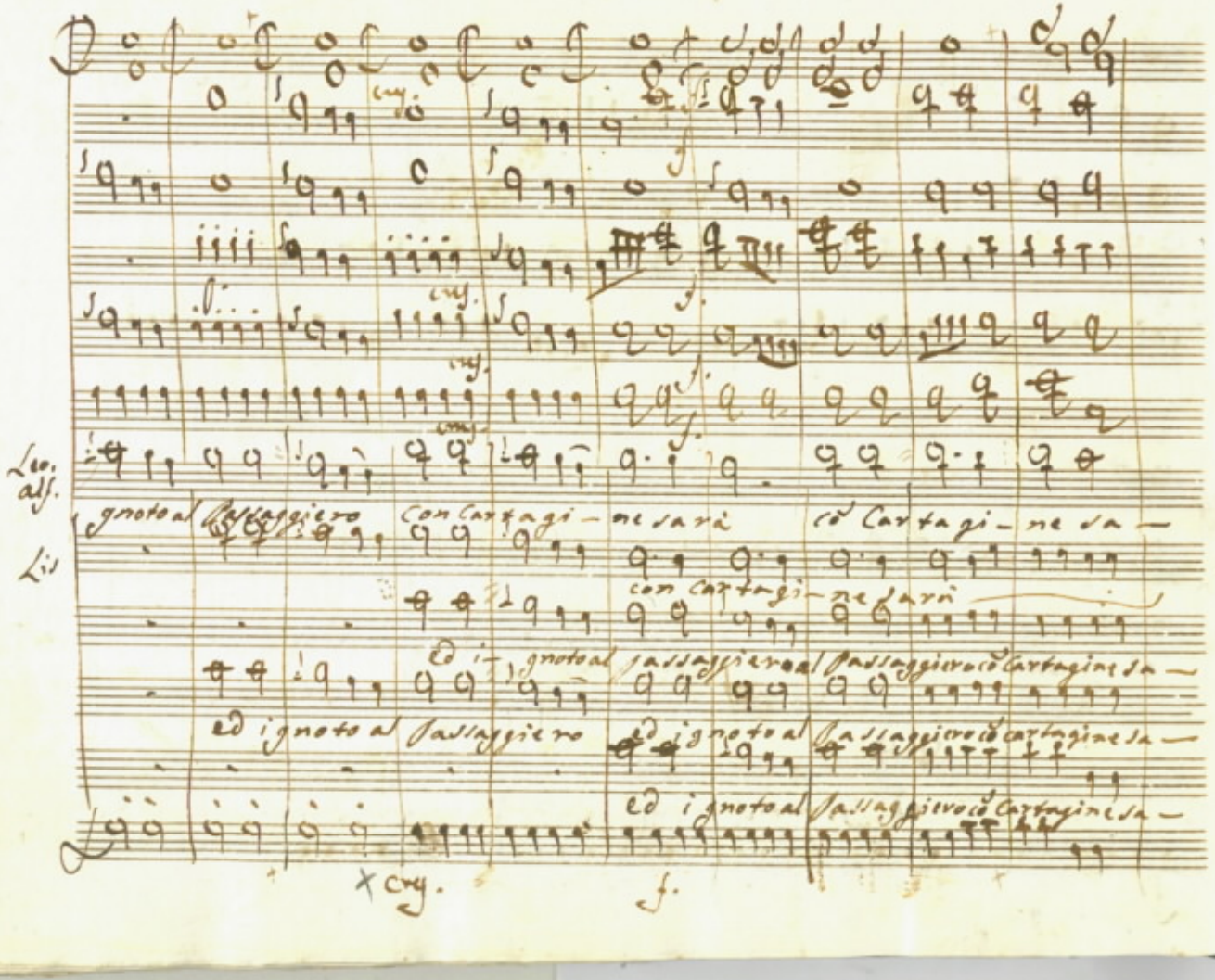

Con Allegr.
Col Cav.
Già si scuote il pavimento Il Palazzo già trabocca Già di-rocca il tetto in-


ed ignoto al passaggiero con Cartagi- ne sarà
ed ignoto al passaggie- ro con cartagi- ne sa
ed i- gnoto al passaggiero al passag
ed ignoto al passaggiero
ed i- gnoto al Passag
ed i- gnoto al Passag
tero
cuj.
cuj.


tagi - ne sa - rà
rà cō cartagine sarà
giero cō Cartagine sarà
Con Alf.
Col Cav.
Già si scuote il pavimento
f. as.
gia.


già dirocca il tetto intero
già di – rocca il tetto intero


ed ignoto al Saggiero
Con Cartaginese sarà
ed ignoto al Saggiero
Con Cartaginese sarà



Leo. alf.

Lis

gnoto al Passaggiero con Cartagi - ne sarà cō Cartagi - ne sa -

con Cartagi - ne sarà

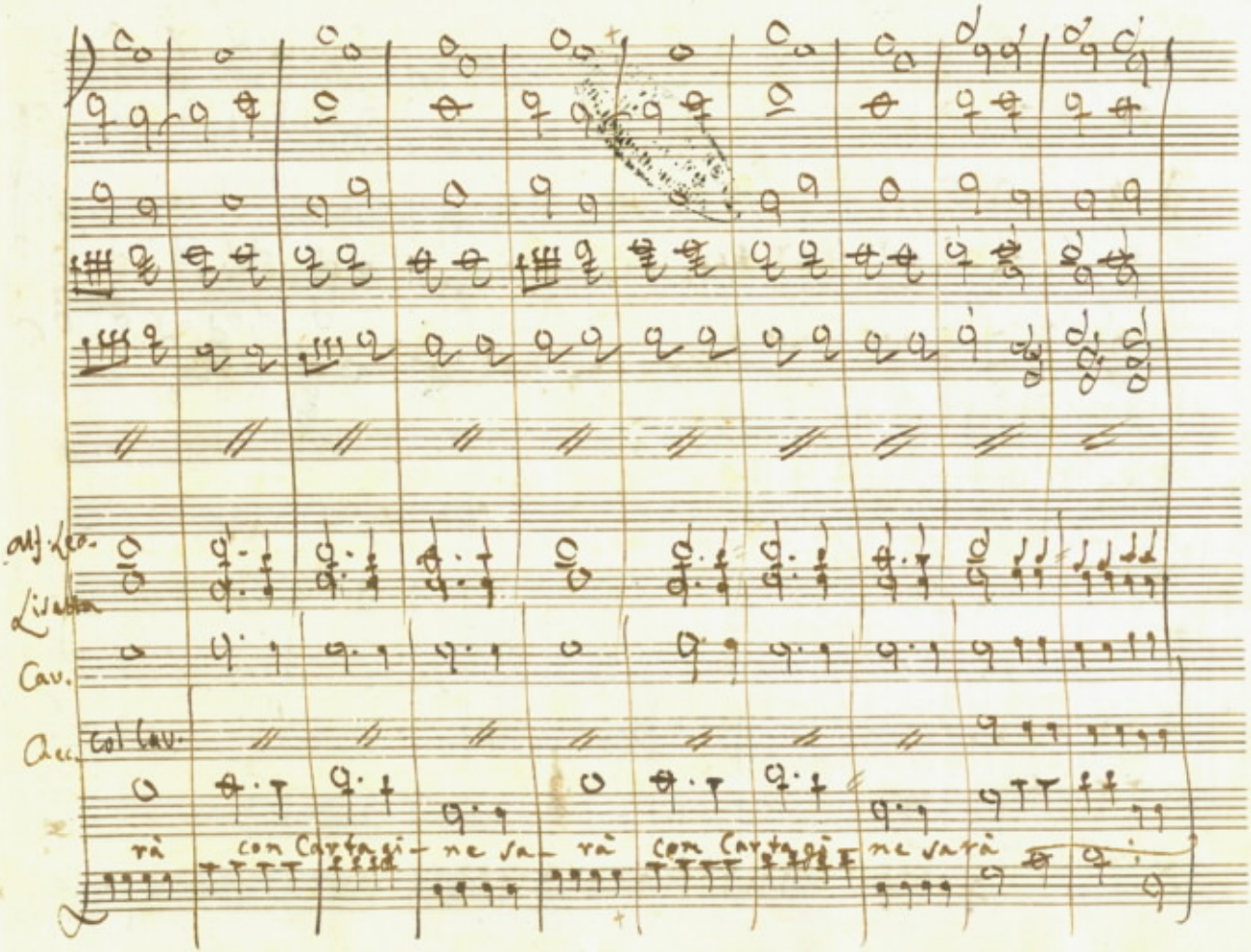
ed i - gnoto al passaggiero al Passaggiero cō Cartagine sa -

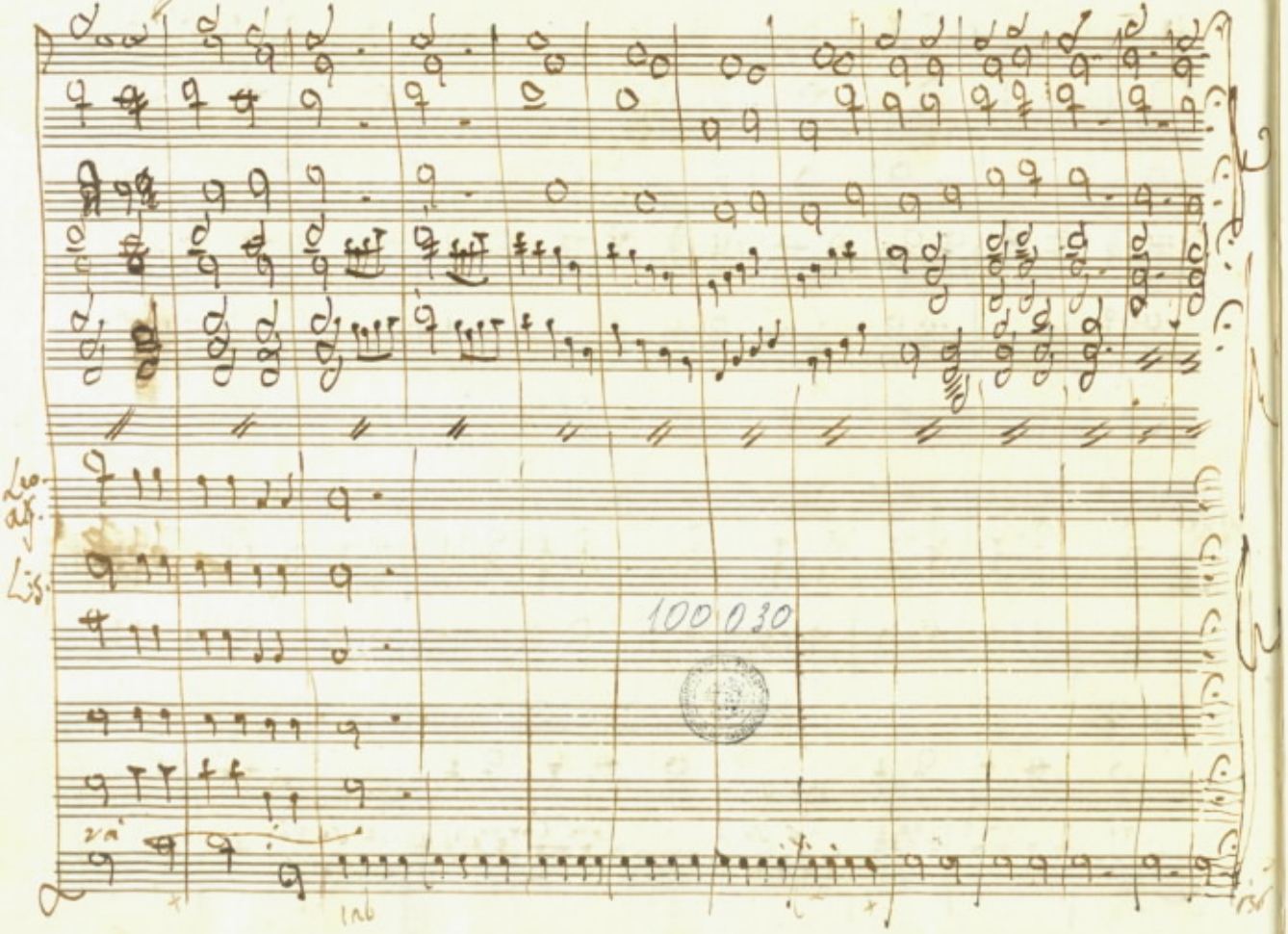
ed ignoto al Passaggiero ed ignoto al Passaggiero cō cartagine sa -

ed ignoto al Passaggiero cō Cartagine sa -

x cry.

f.


All.to
Liuto
Cav.
Acc.
col Cav.
rà con Cartagi- ne sa- rà con Cartagi- ne sarà


100030